1902 USNM

EX LIBRIS

William Healey Dall

Division of Mollusks
Sectional Library

SMITHSONIAN INSTITUTION LIBRARIES

Division of Mollusks
Sectional Library

425
I8A65
1870
MOLL

En libris
1885

G. Dall'Ara

K-1-G AN
Division of M
Sectional Libr

164

CONCHIGLIOLOGIA
VIVENTE MARINA
DELLA SICILIA
E DELLE ISOLE CHE LA CIRCONDANO

OPERA

LETTA IN PIÙ SEDUTE ALL'ACCADEMIA GIOENIA DI SCIENZE NATURALI

DAL I.° DRIETTORE DI ESSA

PROF. CAV. ANDREA ARADAS

E DAL SOCIO CORRISPONDENTE

CAV. LUIGI BENOIT

CATANIA
STABILIMENTO TIPOGRAFICO DI C. GALATOLA
NEL R. OSPIZIO DI BENEFICENZA

1870

349072

Estratta dagli Atti dell' Accademia Gioenia di Scienze Naturali
Serie III Vol. VI.

594.09458
A65
Moll

Introduzione

I rapidi progressi che in questi ultimi tempi ha fatto la malacologica scienza; la immensa copia di osservazioni di cui si è arricchita; il grande numero, e, possiam dire ancora prodigioso, delle specie nuove che sono state descritte; e, quel che è più, la necessità di istituire i più esatti confronti tra le specie conosciute in rapporto ai luoghi in cui vivono, e alle condizioni varie sotto le quali la loro vivenza si manifesta, svolgesi e conservasi; che è tutto dire, l'interesse che deve inspirare lo studio della loro geografica distribuzione; tutto ciò ha fatto oggi, assai più che per lo passato, sentire vivamente il bisogno delle ricerche malacologiche topografiche, essendochè per tale opera, o meglio, per quella di più malacologi ad un tempo, le scoverte già fatte meglio si assodano, le nuove più facili si rendono, molti errori correggonsi, il pa-

trimonio della scienza s'impingua, e, se ci si permetta il dirlo, si netta e si depura. Questo bisogno di topografici lavori si fa tanto più forte e vivo, in quanto che, da un lato la somma delle conoscenze, tropp' oltre cresciuta, esige diviso e frazionato il lavoro intellettuale, e dall'altro non a tutti è dato queste innumerevoli conoscenze disporre ed ordinare; anzi a noi pare, che non molti sian quei naturalisti che sappian raccogliere e descrivere i fatti, pochi coloro che riescano nell'ordinarli, e pochissimi quelli cui sia concesso il talento di assommarli, unificarli e sintetizzarli.

Di quanto si è detto troviamo le prove nei varî lavori topografici malacologici che sono stati in questi ultimi tempi pubblicati e che riguardano i mari europei e principalmente il Mediterraneo, non volendo citare quelli che spettano ad altri mari. E questi stessi di cui farem cenno son molti e molto pregevoli, perchè destinati a formare la Fauna mediterranea, che delle altre non è meno importante.

Così, attenendoci a' più recenti : nel 1860 il Petit de la Suassaye pubblicò il catalogo delle conchiglie delle Coste del Mediterraneo, e nel 1865 ha dato poi quello delle conchiglie dei mari di Europa. Nel 1860 Jeffreys e Capellini resero di ragion pubblica il catalogo di quelle delle Coste del Piemonte; nel 1861 diede alla luce la fauna adriatica il Sars, ed il Weinkauff numerò quelle che vivono nelle Coste di Algeri nel 1862, e nel 1867 e 1868 diede il catalogo di quelle del Mediterraneo. Nel 1866 Brusina descrisse i molluschi della Dalmazia; nel 1868 Hidalgo fornì il catalogo delle conchiglie delle Coste di Spagna; e finalmente nel 1869

Apellius pubblica il catalogo delle conchiglie del mare Tirreno, e Tapparone quello delle conchiglie del Golfo della Spezia.

Fermandoci dopo ciò un istante sui lavori malacologici siciliani, possiamo anzi tutto affermare, che di tutti gli animali che popolano l' Isola nostra e i suoi mari, i molluschi son quelli che più degli altri hanno attirato l'attenzione dei naturalisti nostrali, ed intorno ad essi molti lavori ci abbiamo, i quali, abbenchè pregevoli ed interessanti, tuttavia non hanno dato un risultato scientifico luminoso per esser poco conosciuti, essendo stati pubblicati in giornali ed opere periodiche poco diffuse, in *brochures* e ristretti articoli, facilmente disperdibili, e, quel che è più, senza quell'ordinamento e, diremo ancora, senza quella fusione scientifica, che sola può far risaltare la loro importanza e la loro utilità.

Vero è, che l' opera del Philippi potrebbe sino ad un certo punto riguardarsi come un lavoro pressochè completo per i tempi in cui fu scritta, perchè comprende la descrizione di tutti i molluschi della Sicilia, siano marini od estramarini, viventi o fossili, nudi o conchigliferi; ma per ciò stesso, cioè per essere molto estesa, e per essere stata redatta in poco tempo, è ben lungi dall' essere scevra di errori, di equivoci, di lacune e d' imperfezioni; ma anche senza ciò, per essere scorsi più di trent' anni dalla sua pubblicazione, e per le molte ricerche, osservazioni e scoverte che sono state fatte in seguito, il valore della mentovata opera è scemato di molto e a tale ridotto da far sentire il bisogno di un lavoro novello, riguardante almeno le conchiglie tutte marine della Si-

cilia e delle isole ad essa adjacenti, poco ed incompletamente esplorate. E ciò è tanto più interessante, in quanto che di tutti i naturalisti da noi sopra citati, il solo Weinkauff quasi ha trattato delle conchiglie siciliane, e non completamente può dirsi.

Or a ciò da molti anni siamo stati intesi con ardore e con non ordinaria perseveranza, e lo mostrano apertamente le nostre pubblicazioni. Avvi addippiù, che l' uno di noi (l' Aradas) trovavasi di avere scritto la conchigliologia dei mari etnei, che sebbene racchiuda la descrizione delle conchiglie che vivono nei mari dell' Etna e nel Golfo di Catania, tuttavia è molto estesa, perchè di tutte le specie siciliane poche son quelle che ivi mancano, e quest' opera fu presentata alla sezione zoologica della 4.ª riunione della Società Italiana di scienze naturali. L' altro (il Benoit) aveva compilato un catalogo generale delle conchiglie marine della Sicilia: e tutto era pronto perchè i nostri lavori fossero resi di ragion pubblica, quando ad entrambi, spinti dal desiderio di fare opera migliore, venne in pensiero riunire in un corpo i risultati delle nostre ricerche e dei nostri studii, e fondere, per così dire, i nostri lavori, per dar vita ad un solo, che riuscisse più esatto e più esteso.

La nostra opera, non pretendiamo noi sia tale da soddisfare in quanto alla Sicilia le esigenze della scienza nell' attualità: ma essa è però il frutto di lunghi anni di perquisizioni, di esami e di studio: e nel compilarla è il vantaggio soltanto della scienza che si è avuto in mira. Si è perciò che colla massima scrupolosità ed accuratezza ci siamo accinti a scriverla. Nei nostri dubbii non siamo stati ritrosi a ricorrere ai consigli di uomi-

ni che seggono in alto sulla piramide scientifica, e dei quali i suggerimenti abbiam tunuto in gran pregio, senza però ciecamente sottoporci all'autorità altrui. Abbiamo tolto le mosse, ov' era il bisogno di rettificare, dal correggere i nostri pria che gli sbagli altrui. L'ordine da noi tenuto è quello seguito dal sig. Philippi, colle aggiunte però e le modificazioni che l'attualità della scienza ha dovuto esigere. In quanto ai moltissimi generi creati in questi ultimi tempi, varii dei quali si possono riguardare, se non altro, come superflui, ci siamo attenuti ai più generalmente ammessi, perchè sopra meno equivoci e più recisi caratteri posati. Avversi a far delle specie nuove senza una netta ed indubia specifica caratteristica, quelle che come distinte presenteremo, crediamo esserle in fatto, le nostre determinazioni essendo state precedute da maturo esame e da ogni maniera di confronti. Abbiamo data la pubblicità che non si avevano alle specie scoverte dai malacologi siciliani, quasi del tutto ignorate, e restituiti ad alcune i nomi che loro furono imposti dai primi scopritori. Infine nulla si è trasandato per dare alla nostra opera un carattere d'importanza capace di attirare l'attenzione dei naturalisti, se non altro, per formarne argomento di esame e di giudizio.

Libri consultati nella redazione del presente lavoro ed in esso citati. (*)

Acton Guglielmo — Ricerche conchiologiche — Napoli 1855.
Allery T. Marchese di Monterosato — Description d'espèces nouvelles de la Mediterranée — Journal de Conchyologie, Juillet — Paris, annèe 1869.
— Testacei nuovi dei mari di Sicilia — Palermo anno 1869.
Amato Andrea — Descrizione di una nuova specie di conchiglie di Sicilia, di spettanza al genere Rissoa di Freménville — Atti dell'accademia Gioe ia—ser. 1.ª, vol. XIX.°, anno 1842.
Appelius — Le conchiglie del Mar Tirreno — Bullettino Malacologico italiano diretto dal Dr. Gentiluomo — Pisa — 1869.
Aradas Andrea — Descrizione di una nuova specie del gen. Turritella — Giornale del Gabinetto Gioenio. — 1842.
— Sulla collezione malacologica del chiariss.° Demenico Testa da Palermo — Articolo seguìto dalla descrizione di una nuova conchiglia fossile dei dintorni di Messina — Catania 1842.
— Cenno di due generi malacologici non riportati finora come siciliani — Atti Gioenii, serie 2.ª, vol. 2.°, pag. 435. — 1845.
— Osservazioni ed aggiunte alla Fauna dei molluschi della Sicilia del Philippi — Parte 1.ª — Atti Gioenii, ser. 2.ª, vol. 3.°, pag. 411 — 1846.
— Descrizione di una nuova conchiglia fossile di Sicilia — Atti Gioenii, ser. 2.ª, vol. 2.°, pag. 437.
— Memorie di Zoologia siciliana — Memoria 1.ª — Descrizione di varie specie nuove di conchiglie viventi e fossili della Sicilia — Atti Gioenii, serie 2.ª, vol. 3.°, pag. 223 — Memoria II.ª — Continuazione della descrizione di varie specie malacologiche nuove per la Sicilia — Atti Gioenii, serie 2.ª, vol. 3.°, pag. 232 — Memoria III.ª — Descrizione di alcuni molluschi nudi della Sicilia — Atti Gioenii, serie 2.ª, vol. 4.°, pag. 107. — 1847.

(*) Qui vengono soltanto indicate alcune delle opere da noi consultate, quelle, cioè, che vengono citate, e che hanno attinenza alla malacologia del Mediterraneo, principalmente quelle degli Italiani.

— Descrizione delle conchiglie fossili di Gravitelli presso Messina — Atti Gioenii, serie 2.ª. vol. 4.°, pag. 57. — 1847.

— Descrizione di una nuova specie del genere Pinna, inserita nella Monografia delle specie siciliane di questo genere del prof. Carmelo Maravigna — Atti Gioenii, serie 2.ª, vol. 7.°, pag. 179. — 1850.

— Monografia del genere Coronula, seguìta dalla descrizione di alcune nuove specie di conchiglie siciliane — Atti Gioenii, serie 2.ª, vol. 9.°, pag. 67. — 1854.

— Descrizione di una nuova specie del gen. Cerithiopsis — Atti Gioenii serie 3.ª vol. 4.°

— Catalogo delle Conchiglie fossili di Nizzeti, inserito nell' opera del sig. Lyell che porta per titolo — Le lave del Monte Etna formate sopra ripidi pendii (Transazioni filosofiche di Londra).

— Descrizione di una nuova specie del genere Coronula dedicata alla illustre Università Carolina di Lund in Norvegia — Letta all' Accademia Gioenia nella seduta del 6 Giugno 1868.

— Descrizione di una nuova specie del genere Triforis di Deshayes — Atti della Società italiana di scienze naturali — Vol. XII.°, fascic. 3.°, 1869.

Aradas e *Maggiore* — Catalogo ragionato delle conchiglie viventi e fossili di Sicilia, esistenti nelle collezioni del dott. A. Aradas e dell' estinto Ab. D. Emiliano Guttadauro — Lavoro diretto principalmente a far conoscere le specie che vivono nel Golfo di Catania e nei dintorni di essa, col confronto allo stato fossile — Atti Gioenii, 1.ª serie, vol. XV.°, pag. 47, e pag. 187 — Vol. XVI.°, pag. 49 — vol. XVII.°, pag. 53 e pag. 163 — Vol. XX.° pag. 101 e pag. 343 — Anno 1840.

— Monografia del genere Eulima del Sig. Risso per la Fauna Siciliana — Giornale del Gabinetto letterario dell' Accademia Gioenia — T. VI.°, bimestre 3.°

— Monografia del genere Ortostelis — Giornale del Gabinetto letterario dell' Accademia Gioenia T. VI.°, bimestre 3.°

— Monografia del genere Maravignia — Giornale del Gabinetto Gioenio T. VI.°, bimestre 3.°

— Descrizione di due nuove specie siciliane del genere Trochus — Giornale del Gabinetto Gioenio T. VI.°, bimestre 3.°

— Descrizione di due nuove specie di conchiglie spettanti al gen. Rissoa — Atti Gioenii, 1.ª serie, vol. XIX.° — 1842.

Aradas e Calcara — Monografia dei generi Thracia e Clavagella per servire alla fauna di Sicilia — Atti Gioenii, serie 1.ª, vol. XI.°, pag. 109 — 1843.

Aradas e Benoit — Nota su alcune conchiglie di Sicilia pubblicate come nuove dal Prof. Carmelo Maravigna -- Atti della Società italiana di scienze naturali — Vol. XII.°, fascicolo 3.°, 1869.

— Osservazioni sopra alcune specie malacologiche pertinenti al genere Tritonium — Lette all' Accademia Gioenia nella Seduta del 23 Aprile 1870—Atti Gioenii Vol. V.°, ser. 3.ª

— Nota sopra una nuova specie malacologica del genere. Mactra di Linneo — Lette all' Accademia Gioenia nella Seduta del 23 Aprile 1870—Atti Gioenii ser. 3.ª, Vol. IV.°

Benoit Luigi — Ricerche malacologiche — Messina — anno 1843.

Biondi Salvatore — Su alcune specie malacologiche siciliane — Atti Gioenii, serie 2.ª, vol. X.°, anno 1856.

— Descrizione di alcune specie malacologiche nuove, che vivono nel nostro littorale — Atti Gioenii, serie 2.ª, vol. XIV.°, pag. 113 — Anno 1858.

— Descrizione di alcune specie malacologiche nuove che vivono nel nostro littorale — Memoria III.ª Atti Gioenii, ser. 2.ª, Vol. XV.°, pag. 301 — anno 1860.

Bivona Bernardi Antonino — Nuovi generi e nuove specie di molluschi — Effemeridi scientifiche e letterarie per la Sicilia — Palermo, Anno 1832.

— Generi e specie di molluschi descritti dal Barone Antonino Bivona e Bernardi — Lavori postumi pubblicati dal figlio Andrea dottore in medicina, con note ed aggiunte — Palermo, anno 1838.

Bivona Andrea — Caratteri di un nuovo genere di Conchiglia appartenente alla sezione seconda della famiglia delle Conchifere del sig. De Lamarck — Palermo 1838.

Brocchi — Conchiologia fossile subappennina — Milano — 1814.

Bruguoni Abate Giuseppe Antonino — Memoria sopra alcuni Pleurotomi fossili dei dintorni di Palermo — Palermo 1862.

Brusina — Contribuzione della Fauna dei molluschi Dalmati — Vienna, 1866.

Bullettino malacologico Italiano — 1868-70.

Caillaud Frederic — Notice sur le Genre Clavagella — Magazin Zoologique — 1842.

*

Calcara Prof. Pietro — Ricerche malacologiche – Palermo, 1839.
— Monografia dei generi Clausilia e Bulimo, coll'aggiunta di alcune nuove specie di conchiglie siciliane, esistenti nella collezione della signora Teresa Gargotta in Salinas — Prima monografia — Palermo 1840.
— Monografia dei generi Spirorbis e Succinea, seguita da alcune nuove specie di conchiglie siciliane — Palermo — Giornale letterario, N. 226 — 1841.
— Memoria sopra alcune conchiglie fossili rinvenute nella contrada di Altavilla — Palermo — 1841.
— Descrizione dell'Isola di Ustica — Palermo — 1842.
— Cenno topografico dei dintorni di Termini — Palermo , 1842
— Cenno sui molluschi viventi e fossili della Sicilia, da servire di supplimento ed insieme di critiche osservazioni all'opera di R. A. Philippi — Palermo 1845.
— Rapporto del viaggio scientifico eseguito nelle Isole di Lampedusa, Linosa e Pantelleria — Palermo, 1845.
— Descrizione dell'Isola di Lampedusa — Palermo, 1847.
— Descrizione dell'Isola di Linosa — Palermo, 1851.
Cantraine F. — Diagnoses ou descriptions succinctes de quelques expèces nouvelles de Mollusques qui feront partie de l'ouvrage — Malacologie Mediterraneenne et littorale — Ath. 1835.
— Malacologie Mediterraneenne et littorale, ou description des Mollusques qui vivent dans la Mediterranée, ou sur le continent de l'Italie — Bruxelles — 1840.
Caruana A. L. — Enumeratio ordinata Molluscorum Gaulo-Melitensium — Of the late — M. Giuseppe Mamo — Malta 1867.
Chenu — Manuel de conchyliologie — Paris — 1859.
Costa Prof. Oronzio Gabriele — Osservazioni zoologiche sull'Isola Pantelleria — Annales des Sciences Naturelles ; Paris 1828.
— Note sur une nouvelle espèce de mollusques du genre Hiatella — Annales des Sciences Naturelles - Paris, 1828.
— Note sur la Carinaria vitrea, accompagnant un dessein fait d'aprés nature sur un individu vivant — Annales de Sciences Naturelles — Paris, 1829.
— Catalogo sistematico e ragionato dei Testacei delle due Sicilie — Napoli, 1829.
— Catalogo dei Testacei viventi nel grande e piccolo mare di

Taranto — Atti della R. Accademia delle Scienze di Napoli — 1830.
— Testacei microscopici viventi e fossili del Regno di Napoli — Corrispondenza zoologica diretta da O. Costa — Anno 1.°, Napoli 1839. (In questo lavoro come appendice sta la descrizione di varie conchiglie appartenenti ai generi Cerithium, Turbo, Buccinum, Rissoa ec.)
— Fauna del Regno di Napoli.
— Osservazioni zoologiche fatte al littorale di Baja, Miseno e Cuma — Corrispondenza zoologica — Anno 1.°, vol. 1.° — Napoli, 1839.
— Cenni sulla Fauna Siciliana — Corrispondenza zoologica — anno 1.° — 1839.
— Risultamenti del viaggio per le coste dell' Adriatico e del Jonio, eseguito nella primavera del 1830, per disposizione della R. Accademia delle Scienze di Napoli — Napoli 1843.
Cristoforis Giuseppe (De) — Catalogus rerum naturalium in Museo extantium — Parma, 1832.
Delle Chiaje Prof. Stefano — Sunto di alcuni animali senza vertebre del Regno di Napoli — Napoli, 1824.
— Memorie sulla storia e notomia degli animali senza vertebre del Regno di Napoli — Napoli, 1825-29.
— Continuazione dell' opera del Poli-Testacea utriusque Siciliae, corumque historia et Anatome ec. — Parma e Napoli, 1828.
— Testacea utriusque Siciliae ec. a Xaverio Josepho Poli illustrata — Tom. III, et prostremus — Parma, 1835.
Forbes Edward — Report of the Mollusca od Radiata of the Ægean lea, and of their distribution considered as beating of Geology — In Rep. Brit. Assoc. — London, 1843.
— Report of Ægean invertebrata — 1844.
Gioeni Cav. Giuseppe — Descrizione di una nuova famiglia di un nuovo gruppo di testacei — Napoli, 1783.
Jeffreys John Gwyn — British Conchology. or an account of the Mollusca Which now inhabit the British Isles and the surrounding seas — London, 1869.
— Norwegian Mollusca — From the Annals and Magazine of Natural History for June 1870.
Feffreys, Carpenter e Wyville Tomson — Preliminary Report of the scientific exploration of the Deep Sea in h. m. Sur-

veyng — Vessel 'Porcupine', during the summer of 1869 — London, 1870.

Libassi P. Ignazio — Sopra alcune conchiglie fossili dei dintorni di Palermo — Memoria letta nella tornata del 1.° maggio 1859 all' Accademia di Scienze e Belle Lettere di Palermo — Palermo, 1859.

Maravigna Prof. Carmelo — Memoires pour servire a l'Histoire naturelle de la Sicile — Quatrième mémoire — Catalogue methodique des mollusques qu'on trouve en Sicile — Paris chez G. B. Bailliere, 1838.

— Description de plusieurs coquilles nouvelles — Reuve Zoologique de la Societé Cuvierienne — Paris, 1840.

— Descrizione di una nuova specie di conchiglia siciliana vivente — Pyrula Borbonica — Atti dell' Accademia Gioenia, 1.ª Ser., vol. XVIII.°, anno 1842.

— Monografia delle specie del genere Pinna di Linneo alla Sicilia appartenenti, per servire alla compilazione della di lei fauna — Atti Gioenii. Ser. 2.ª, vol. VII.° anno 1850.

— Descrizione di alcune nuove o poco conosciute specie di conchiglie siciliane viventi — Atti Gioenii, Ser. 2.ª, vol. VIII.° anno 1853 — (In questo lavoro il Maravigna riunisce tutte le osservazioni da lui pubblicate nella Revue Zologique de Paris.

Michaud — Description de plusieurs nouvelles espèces de coquilles du genre Rissoa, lue a la Société Linnéenne de Lyon 1830.

Olivi Giuseppe (Abate) — Zoologia Adriatica, ossia, Catalogo ragionato degli animali del golfo e delle Lacune di Venezia, preceduto da una dissertazione sulla storia fisica e naturale del golfo suddetto ec. - Bassano 1792.

Payreaudeau B. C. — Catalogue descriptive et methodique des annelides et mollusques de l'ile de Corse — Vol. 1.° in 8.° — Paris, 1826.

Petit de la Soussaye — Catalogue des Mollusques testacés des mers d' Europe — Paris 1869.

Philippi Amando Rodolfo — Enumeratio Molluscorum Siciliae cum viventium tum in tellure tertiaria fossilium, quae in itinere suo observavit — Vol. 1.° Berolini 1836 — Vol. secundum Halis Saxonum, 1844.

— Osservazioni intorno alla Fauna dei Molluschi del Regno del-

le due Sicilie, ricavate da una lettera del sudetto Autore al Prof. Arcangelo Scacchi da Cassel in data del 2 novembre 1844.
— Lettera dello stesso autore diretta al Prof. A. Aradas da Napoli in data del 13 gennaro 1840 -- Inserita nel Giornale Gioenio.
Piraino Enrico Barone di Mandralisca — Monografia del genere Atlanta da servire per la Fauna siciliana — Palermo 1840.
Poli Commendatore Saverio — Testacea utriusque Siciliae corumque historia et Anatome, tabulis aeneis illustrata — Volum. II. in fol. — Parmae, 1791-95.
Risso prof. A. — Histoire naturelle des principales productions de l' Europe meridionale, et principalement de celles des environs de Nice, et des Alpes maritimes — Vol. V.° in 8.° — Paris, 1826.
Scacchi prof. Arcangelo — Lettera al signor Carlo Tarantini professore di Storia naturale nel R. Liceo di Catanzaro su varii Testacei napolitani — Napoli, anno 1832.
— Osservazioni zoologiche — Napoli 1833.
— Notizie intorno alle conchiglie ed a' zoofiti fossili che si trovano nelle vicinanze di Gravina in Puglia — Articolo estratto dal XII.° e XIII.° fascicolo degli annali civili — Anno 1836.
— Memoria sopra una specie di Clavagella che vive nel Regno di Napoli in 8.° con tavole — Antologia di scienze naturali, fasc. II.°, Marzo 1841.
Schwartz v. Molicestern Gustavo — Uber die Familie der Rissoiden II. Rissoa — Wien 1846.
Sowerby — Illustrated Index of british shelles, 1859.
Tapparoni Canestri — Indice sistematico dei Molluschi Testacei dei dintorni di Spezia e del suo Golfo — Atti della Società Italiana di scienze naturali — Vol. XII.° — Anno 1869.
Testa Domenico — Due nuove specie di conchiglie rinvenute nei dintorni di Palermo—Giornale l' Orèteo—N. 6, anno 1842.
— Due nuove conchiglie — Articolo estratto dal Giornale la Falce — N. 26 — Palermo - Anno 1845.
Tiberi Dott. Nicola — Descrizione di alcuni nuovi testacei viventi nel Mediterraneo — Napoli, anno 1855.
— Testacea Mediterranea novissima — Journal de Conchyliologie — Tom. VI.°, Paris, Juillet, 1857.
— Sur les espèces du genre Cassidaria qui vivent dans la Mediterranée — Journal de Conchyliologie — Paris, année

— Description d'une espèce nouvelle du genre Xenophora — Journal de Conchyliologie — Paris, année.
— Description d'espèces nouvelles de la mer Mediterranée—Journal de Conchyliologie — Paris, année 1863.
— Article de conchyliologie Mediterranéenne — Journal de Conchyliologie — Paris, année 1868.
Weinkauff H. C. — Die Conchylien des Mittelmeere ihre geographische und geologische Verbreitung — Cassel 1867, 1868.

CONCHIGLIOLOGIA

VIVENTE MARINA DELLA SICILIA E DELLE ISOLE CHE LA CIRCONDANO

ACEPHALA

Genus Clavagella. LAMARCK.

1. *Clavagella balanorum*, Scacchi.
   Philippi, Cailliaud, Aradas et Calcara, Weinkauff.
   Questa specie fu trovata per la prima volta nel Golfo di Napoli dal Prof. Scacchi, e nei mari di Catania dall'Aradas. Ci viene assicurato, che vive pure in quelli di Siracusa—Rarissima—Collezione A. B. (1).
2. *Clavagella Melitensis*, Broderip.
   Clavagella angulata, Philippi; Clavagella Melitensis, Cailliaud, Aradas et Calcara, Weinkauff.
   Trovasi nel porto di Palermo, ove è molto rara; comune nel tufo calcareo di Siracusa e di Malta. Collez. A. B.
3. *Clavagella aperta*, Sowerby.
   Cailliaud, Aradas et Calcara, Maravigna, Weinkauff.

(1) Le due lettere A, B indicano la prima la Collez. Aradasiana, e l'altra quella Benoitiana.

Vive questa specie nei mari di Palermo, e precisamente negli scogli che circondano il forte di Castellammare: è raro poterla rinvenire col tubo intero: un solo e bello esemplare col tubo molto elevato ne ricevemmo. Trovasi pure nei mari di Siracusa, ma coi tubi ben poco prominenti. I grandi, belli e magnifici esemplari provengono dall'Isola di Malta—Collez. A. B.

Genus Gastrochaena, Spengler

4. *Gastrochaena dubia*, Pennant.

Gastr. Tarentina, Costa; Gastr. cuneiformis, Philippi; Gastr. dubia, Weinkauff.

Abita il tufo calcareo di Palermo, di Siracusa e di Malta. In Catania è stata trovata nelle valve dello Spondylus gaederopus: è piuttosto rara—Collez. A. B.

Genus Teredo, Sellius

5. *Teredo Norvegica*, Spengler.

Teredo navalis e T. Bruguieri, Philippi; Ter. navalis, Scacchi, Maravigna; Teredo Norvegica, Weinkauff.

Comune in tutti i mari di Sicilia nelle legna che vi sono state per qualche tempo immerse. —Collez. A. B.

6. *Teredo Philippi*, Fischer.

Ter. bipalmulata, Philippi; Ter. palmulata Maravigna; Ter. Philippi, Weinkauff.

Abita le medesime località della specie precedente, ed è del pari comune—Collez. A. B.

7. *Teredo divaricata*, Deshayes.

Weinkauff.

Non conosciamo questa specie, che il Deshayes riporta come vivente nei mari di Sicilia. Il Petit la riguarda come varietà della Ter. Norvegica. Non ci è dato proferire il nostro giudizio, non avendo sott'occhio la conchiglia di cui si tratta.

Genus Xylophaga, Turton

8. *Xylophaga dorsalis*, Turton.
Weinkauff.
Vive in Sicilia; è stata trovata da Allery nei mari di Palermo e da noi in quelli di Catania e delle Isole Eolie; essa è rara—Collez. A. B.

Genus Pholas, Linneo

9. *Pholas Dactylus*, Linneo.
Costa, Scacchi, Philippi, Maravigna, Weinkauff.
Abita i mari di Palermo e di Catania; è rara. I grandi e belli esemplari provengono dai mari di Malta—Collez. A. B.

10. *Pholas candida*, Linneo.
Costa, Philippi, Maravigna, Weinkauff.
Phol. Dactyloides, Scacchi.
Abita le medesime località della percedente specie, ma è molto difficile poterla avere intera, non trovandosi quasi sempre di essa che valve separate — Collez. A. B.

Genus Solen, Linneo

11. *Solen Vagina*, Linneo.
Costa, Scacchi, Philippi, Maravigna, Weinkauff.

Questa specie vive nelle spiaggie sabbiose della Sicilia; in quelle di Catania acquista delle grandi dimensioni. È frequente nei mari del Nord, sulle coste atlantiche di Francia, di Portogallo, delle Isole Azores e del Mediterraneo.

12. *Solen siliqua*, Linneo.

Costa. Scacchi, Philippi, Maravigna, Weinkauff.

Abita le stesse località della precedente specie. È comune ancora in altre località del Mediterraneo, sulle coste d'Inghilterra e su quelle del nord-est dell'America—Collez. A. B.

13. *Solen Ensis*, Linneo.

Costa, Scacchi, Philippi, Meravigna, Weinkauff.

Trovasi negli stessi luoghi nei quali vivono le precedenti specie, non che nel Nord di Europa, in tutte le coste del Mediterraneo, ed in quelle degli Stati Uniti di America e del Canadà — Collez. A. B.

14. *Solen legumen*, Linneo.

Costa, Scacchi, Philippi, Maravigna; Cerati — solen legumen, Weinkauff.

Abita le spiagge arenose di Catania, Palermo, Trapani, e vi è rara. Trovasi pure sulle coste d'Inghilterra, del Portogallo ed in altre località del Mediterraneo—Collez. A. B.

15. *Solen pellucidus*, Pennant.

Solen tenuis foss. Philippi; Cultellus pellucidus, Weinkauff.

Questa specie è stata trovata dal Mac Andrew nei mari di Siracusa: e facendo diligenti ricerche, dovrà, più che probabilmente, rinvenirsi in altri punti dei mari siciliani. Vive nei Mari del Nord, sulle coste del Portogallo, ed in quelli di Tunisi e dell'Algeria.

Il Petit separa questa specie dal Solen tenuis di Philippi. Noi abbiamo sotto gli occhi degli esemplari ben conservati della specie del Philippi, i quali troviamo identici a quelli del Solen pellucidus del Pennant—Collez. A. B.

Genus Solecurtus, Blainville

16. *Solecurtus strigilatus*, (Solen) Linneo.
Solen strigilatus, Costa, Scacchi, Calcara, Maravigna; Solecurtus strigilatus, Philippi, Weinkauff.
Abita tutte le spiagge della Sicilia. Comune—Collez. A. B.

17. *Solecurtus candidus*, (Solen) Reinieri.
Solecurtus candidus, Philippi, Weinkauff.
Vive nei mari di Catania e di Palermo, in cui è rara; vive ancora in quelli del Nord, sulle coste del Portogallo, di Spagna, delle Isole Canarie, di Madera ed in molte località del Mediterraneo—Collez. A. B.

18. *Solecurtus coarctatus*, (Solen) Gmelin.
Solen coarctatus, Costa, Scacchi, Philippi, Maravigna; Solecurtus coarctatus, Weinkauff.
Vive su tutte le coste della Sicilia, ed anco su quelle d'Inghilterra, delle Isole Canarie, e del Mediterraneo.
Secondo Jeffreys questa specie sarebbe il Solen antiquatus di Pulteney — Collez. A. B.

19. *Solecurtus multistriatus*, (Solen) Scacchi.
Solecurtus multistriatus, Philippi.
Questa interessante e rara specie è stata per la prima volta trovata vivente dallo Aradas. Vive ne' mari di Catania ed anche in quelli di Palermo — Collez. A. B.

Genus Saxicava, H. de Bellevue.

20. *Saxicava Arctica* (Solen) Linneo.

Cardita lithophagella. Costa; Rhomboides rugosa. Scacchi; Saxicava Arctica, Philippi, Weinkauff.

Abita tutte le coste della Sicilia, ed è comune. Frequente del pari si trova nell'oceano Atlantico, nelle coste di Francia, del Portogallo, delle Isole Canarie, di Madera, in quelle del Senegal, del Mediterraneo e dell'Adriatico. Collez. A. B.

Genus Panopaea, Menard

21. *Panopaea Glycimeris* (Mya) Born.

Panopaea Aldrovandi, Philippi. Maravigna: Panopaea glycimeris, Weinkauff.

Abita solamente in Sicilia nel tratto di mare che bagna il littorale dai Giardini a Riposto; è piuttosto comune, ed accade assai di raro averla coll'animale. Esistono di questa specie due varietà: l'una molto allungata e depressa, breve e molto rigonfia l'altra. Collez. A. B.

22. *Panopaea plicata*, (Mytilus) Montagu.

Panopaea fragilis, (Saxicava) Nyst.

Qualche valva solamente ne è stata trovata sulle spiagge di Mondello presso Palermo dal nostro amico Allery. Questa conchiglia è dei mari del Nord; Mac Andrew l'ha rinvenuta sulle coste di Gibilterra e di Vigo.

Gli autori non sono di accordo sul genere al quale riferire questa conchiglia. Wood la riporta come una Sphenia; Nyst la ascrive fra le Saxi-

cave. Noi con qualche dubbio la rapportiamo tra le Panopee, giusta l'opinione del Jeffreys. Collez. A. B.

Genus Sphenia, Turton.

23. *Sphenia Binghami*, Turton.
Weinkauff.

Di questa rarissima specie una sola valva ne possediamo, proveniente dai mari di Palermo: Allery l'ha trovata pure nelle medesime località. Essa vive nei mari del nord, ed è stata rinvenuta non pure nel golfo di Lione e sulle coste di Tunisi, del Piemonte e dell'Algeria. Secondo alcuni questa conchiglia viene considerata come una Mya. Collez. B.

Genus Thracia. Leach

24. *Thracia pubescens* (Mya) Pulteney.
Philippi, Aradas et Calcara, Weinkauff.

Specie rarissima dei mari di Palermo e di Catania, per la prima volta trovata vivente in Sicilia da Aradas. Essa è meno rara nel mare di Napoli, in cui però trovansi soltanto degli esemplari giovani. Collez. A. B.

25. *Thracia papyracea* (Tellina) Poli.
Costa; Thracia phaseolina, Scacchi, Philippi, Maravigna, Aradas et Calcara; Thracia papyracea. Weinkauff.

Questa specie trovasi in tutto il littorale sabbioso della Sicilia, ma piuttosto rara. Si trova pure nel nord di Europa, nelle Isole Canarie ed in molte località del Mediterraneo e dell'Adriatico. Collez. A. B.

26. *Thracia corbuloides,* Deshayes.

Philippi; Thracia corbuloidea, Scacchi; Thracia corbuloides, Aradas et Calcara, Weinkauff.

Questa specie, che per la prima volta fu trovata vivente nei mari di Sicilia da Aradas e Calcara, abita il littorale di Catania e di Palermo. Rarissima. Collez. A. B.

27. *Thracia distorta* (Mya) Montagu.

Thracia fabula et T. ovalis, Philippi; Thr. distorta Weinkauff.

Specie rarissima, della quale non abbiamo trovato che una sola valva nel mare di Messina; nell'Adriatico non è così rara. Collez. B.

28. *Thracia convexa,* (Mya) Wood.

Thracia pubescens foss., Philippi? Th. convexa, Weinkauff.

Conchiglia estremamente rara, trovata per la prima volta vivente in Sicilia, nei mari di Aci-Trezza presso Catania, da Aradas, il quale in una memoria presentata, non è molto, all' Accademia Gioenia, che vedrà fra poco la luce, e che porta per titolo « Nuove osservazioni sulle conchiglie siciliane del genere Thracia » ha creduto poter dimostrare, esser diversa dalla sua Thr. Maravignae (T. pubescens, Pil. nel 1° vol. e Thr. tumida nel 2° vol.). Brusina ha rinvenuto questa specie nell'Adriatico, e prima di lui era stata trovata nella stessa località da Chiereghini ed Olivi. Collez. A.

29. *Thracia praetenuis*, Pulteney.

Anatina oblonga foss., Philippi; Thr. praetenuis Weinkauff.

Trovata da Jeffreys sulle coste di Napoli e della Sicilia; rarissima, Collez. A. B.

Il Philippi conobbe questa conchiglia allo stato

fossile, e nel suo catalogo la descrive col nome di Anatina oblonga. Essa vive pure nei mari d'Inghilterra, sulle coste di Francia e dell'Adriatico. Uno di noi, lo Aradas, ne ha trovato un esemplare nel mare di Aci-Trezza, e Benoit altro ne ha ricevuto in mezzo a molte conchiglie provenienti da quello di Palermo. Collez. A. B.

Genus Lyonsia, Turton.

30. *Lyonsia Norvegica* (Mya), Chemnitz.

Pandorina coruscans, Scacchi, Philippi; Osteodesma coruscans, Philippi; Lyonsia coruscans, Weinkauff.

Abita le spiagge arenose della Sicilia; trovasi nella Plaja di Catania, ad Aci-Trezza, a Palermo, Trapani e nelle Isole Eolie. Rara. Vive pure nei mari del nord, sulle coste di Francia, nell'Isola di Madera, e in diverse località del Mediterraneo Collez. A. B.

Abbiamo sotto gli occhi la conchiglia dei mari del nord ed un esemplare tipico della Pandorina coruscans di Scacchi, regalatoci dallo stesso autore; messe a confronto le due conchiglie, altra differenza non vi abbiamo notato, se non che la nostra è più allungata della nordica: però qualche altro esemplare rinvenuto sulle nostre coste mostra una evidente identicità. Crediamo quindi riunire le due specie in una, malgrado l'avviso contrario del Sig. Philippi, il quale nella lettera diretta al prof. Scacchi insiste a separarle.

Secondo Ieffreys questa specie è la Mya nitida di Fabricius, la Mya striata di Montagu, l'Amphi-

desma corbuloides di Lamarck, e la Mya pellucida e Myatella Montagui di Brown.

Genus Pandora, Bruguiere.

31. *Pandora inaequivalvis* (Solen), Linneo.

Pandora rostrata, Scacchi, Philippi: Pand. flexuosa, Philippi; Pand: inaequivalvis, Weinkauff.

Vive nelle sabbie del littorale di tutta la Sicilia: trovasi a Trapani, Palermo, Messina, Catania, Siracusa, come pure in tutte le spiagge delle coste del Mediterraneo, e nell'Oceano su quelle dell'Inghilterra, di Francia, di Spagna, del Portogallo e dell'Isola di Madera. Rara. Collez. A. B.

Gli Autori non sono di accordo nello stabilire i caratteri specifici della Pandora in esame. Weinkauff rapporta come specie distinta la Pand. oblonga di Philippi, e riguarda come differente la Pand. flexuosa di Sowerby. Il Petit, nel suo Catalogo dei molluschi testacci dei mari di Europa, riporta la Pand. flexuosa di Sowerby, ed in sinonimia vi nota la Pand. oblonga di Philippi. Ieffreys poi propone riunire tutte le specie in una sola, cioè, la Pand. pinna di Montagu, la P. oblonga di Philippi, la P. obtusa dello stesso autore e la P. obtusa di Leach, e riferirle tutte alla Pand. inaequivalvis di Linneo, o rostrata di Lamark, considerandole come varietà o giovani esemplari della medesima. Noi abbiamo sott'occhi tutte le opere che le mentovate specie rapportano, non che buon numero di esemplari ben conservati delle medesime, e, secondo il nostro parere, la Pand. oblonga di Philippi dee riguardarsi come una varietà della P. inaequivalvis,

e la Pand. obtusa di quest'ultimo autore come non altro che la P. pinna di Montagu. In quanto alla P. obtusa, Leach, della quale possediamo un bello esemplare dei mari d'Inghilterra e degli esemplari ben conservati fossili dei terreni terziarii di Palermo, ci sembra una specie molto distinta dalle altre; questa non è stata ancora trovata vivente nei nostri mari.

32. *Pandora pinna*, (solen) Montagu.

Pandora obtusa, Philippi; Pand. pinna, Weinkauff.

Abita le stesse località della specie precedente, ma è più rara. Collez. A. B.

33. *Pandora trilineata*, Say.

Questa bella ed interessante specie è stata trovata da uno di noi (Aradas) in due esemplari sulle coste di Catania, sulla di cui specificazione non può cadere alcun dubbio, avendoli confrontati con quelli di America che abbiamo nelle nostre collezioni. È però, la specie che riportiamo, del Mediterraneo, o vi è stata trasportata nella zavorra dei bastimenti che annualmente vengono da noi dall'America? La questione potrebbe risolversi, allorchè, fatte più accurate ricerche, si trovassero altri esemplari. Questa specie è in qualche modo affine alla Pandora obtusa di Leach, ma ne differisce per lo spessore maggiore delle sue valve, per la crassezza dei denti della cerniera e per essere più arrotondita. Collez. A. B.

Genus Mactra, Linneo

34. *Mactra stultorum*, L.

Costa, Scacchi, Philippi, Maravigna, Calcara;

var. alba, zonis lacteis, Mactra inflata Philippi: Mact. fasciata, Maravigna; var. teta alba, Mact. lactea, Costa, Philippi, Maravigna; Mact. Corallina, Scacchi; Mact. stultorum, Weinkauff; Mactra intermedia? Aradas.

Abita tutte le coste della Sicilia; è comune. Le varietà lactea ed inflata si trovano nel mare di Giardini e nella plaja di Catania.

È mangiativa, e qualche volta trovasi vendibile sul mercato. È comune ancora nell' Oceano Atlantico, sulle coste d'Inghilterra, di Francia, di Spagna, del Portogallo e delle Isole Canarie. Qualche Autore assicura averla rinvenuta nel Mar Rosso, Collez. A. B.

35. *Mactra helvacea*, Chemnitz.

Mactra glauca, Costa; Mact. neapoletana Scacchi; Mact. helvacea, Philippi, Maravigna, Weinkauff.

Questa conchiglia trovasi pure su tutte le spiagge sabbiose della Sicilia, e non è comune; i grandi esemplari son molto rari; abita pure l' Oceano Atlantico, e tutte le coste del Mediterraneo. È specie mangiativa. Collez. A. B.

36. *Mactra triangula,* Renieri.

Mactra striata, Costa; Mact. lactea Scacchi; Mactra triangula, Philippi, Maravigna, Weinkauff.

Vive nei mari di Palermo, di Messina e di Aci-Trezza presso Catania; trovasi pure su tutte le coste del Mediterraneo.

Essa è piuttosto rara. Collez. A. B.

37. *Mactra Targioni*, Arad. et Benoit.

Mact. testa trigona, depressa, subtransversa, inaequilatera, laevi, fulva; umbonibus subprominulis, laevissimis, fulvo-violacescentibus; la-

tere postico longiore, angulato, subrostrato, antico obtuse angulato; margine ventrali laeviter convexo; lunula recta, plana, imo concaviuscula; area plana, in medio solummodo laeviter tumidiuscula; lunula abtuse carinata, oblique, regulariter atque elegantissime striata; area sulco circumscripta, pari modo striata; intus fulvo-violacescente; dentibus lateralibus tenuibus, antico approximato, postico magis remoto; fovea ligamenti aliquantum elongata.

Conchiglia triangolare, compressa, quasi trasversale, a lati disuguali, levigata, e su cui si veggono appena alcune leggerissime strie concentriche di accrescimento; di color leonino oscuro; gli apici poco prominenti, più fortemente colorati e violacei; il lato anteriore più lungo del posteriore, angolato e terminato quasi in rostro; l'anteriore colla estremità ad angolo ottuso e leggermente arrotondita. Il margine ventrale descrive una lieve e regolare curva; la lunula piana, dritta, anzi alquanto concava; l'area ancora piana, ma verso la sua metà alquanto elevata; la prima circoscritta da ottusa carena, la seconda da leggiero solco, entrambe regolarmente ed elegantemente striate, e le strie, tutte uguali, non sorpassano i contorni dell' uno e dell' altro spazio. Internamente la conchiglia che descriviamo è tinta di giallo violetto. I denti laterali sono piuttosto sottili; l'anteriore molto al cardine avvicinato, e molto più distante il posteriore, e la fossetta del legamento alquanto allungata.

Questa specie è distintissima, e non può affatto confondersi con le congeneri. Nessun raggio colorato offre la sua superficie: solo alcune zone

concentriche di più chiaro colorito. Le valve sono poco spesse e leggere. A caratterizzare questa specie come distinta, basterebbero le strie che le due aree dorsali presentano, le quali, se pur siffattamente rilevansi in qualche altra specie, non concordano però cogli altri caratteri.

Un solo esemplare è stato da noi trovato della suddetta specie del mare di Aci-Trezza: e non essendosi rinvenuta altrove, la ritenghiamo provvisoriamente come formante parte della Fauna malacologica siciliana. Collez. A.

Abbiamo intitolato questa bella e nuova specie dal nome del nostro illustre amico Prof. Adolfo Targioni Tozzetti in attestato della nostra stima. (1)

38. *Mactra Paulucci, Arad. e Benoit.*

« Mactra testa subtransversa, trigona, depressa, subæquilatera, tenui, pallida, umbonibus prominulis, rubro-violacescentibus, radiis spadiceis evanescentibus picta, trasverse tenuiter striata; margine ventrali convexo; latere antico parum longiore, extremitate angulato-subrotundata; latere postico rotundato; area et lunula obtuse carinatis, ad summitatem tumidiusculis, inde planis, rectis et lævissimis; dentibus lateralibus crassis, atque robustis, mediis aliquantulum approximatis: fovea ligamenti sub-elongata.

Questa specie è comune nel Porto di Siracusa e propriamente alla così detta Pelaja vicino i Pantanelli, ed ivi trovata dalla esperta malacologa

(1) Le dimensioni della descritta specie si possono rilevare dalla figura, rappresentando questa la conchiglia a grandezza naturale.

Sig.ª Marchesa Paulucci da Firenze, alla quale abbiam voluto dedicarla. Essa si distingue facilmente dalla Mactra stultorum e dalla helvacea non che dalla Mactra Targioni. Differisce dalla prima per la sua forma quasi triangolare, per l' appianamento dei suoi lati dorsali, per la depressione delle sue valve e per la sua cerniera, avente denti laterali più larghi e molto robusti, i quali non sono in correspettivo della sottigliezza delle sue valve, e denti medii più ravvicinati fra loro. Si distingue dalla Mactra Targioni per la sua forma, per la sua cerniera e principalmente per avere quest' ultima l' area e la lunula elegantemente e regolarmente striate, e le strie molto impresse, e le quali non sorpassano i contorni di quegli spazii ben distinti. Infine non può confondersi affatto colla Mactra helvacea per la conformazione della lunula e dell' area, per le strie trasversali che presentano le valve di quest' ultima specie, per la figura e per la cerniera della medesima. Il colorito è di un bianco sporco, con delle fascie giallicce longitudinali ed irregolari; rare volte è unicolore. La sua dimensione non supera mai la lunghezza di 52 mill.; è alta 44 mill. e spessa 22 mill. L'animale è bianco latteo, con leggiera tinta carnicina. I pescatori la chiamano *Cocchiola janca*, e si vende nel mercato di Siracusa.

38. *Mactra subtruncata*, Da Costa

Mact. solida? Philippi.

Durante la cattiva stagione si trovano sulle spiagge di Messina ed in quelle di Aci-trezza presso Catania delle valve di questa conchiglia; non ci è stato dato mai inbatterci in esemplari interi. Siamo di avviso, che la Mact. solida os-

servata da Philippi nella collezione del Campanella, non fosse altro che la specie in esame. Questa conchiglia è dei mari del Nord, e secondo Jeffreys è stata trovata a Gibilterra e nel mar nero. Collez. A. B.

Genus Lutraria, Lamarck.

40. *Lutraria oblonga*, (Mya) Chemnitz.

Lutraria solenoides, Lamarck; Lutr. oblonga Weinkauff.

Specie rarissima, trovata per la prima volta in Sicilia ad Aci-Trezza da Aradas. Un altro esemplare di essa fu rinvenuto nel mare del Faro presso Messina. Questa specie è dei mari del nord; trovasi pure nel golfo di Lione, a Nizza e nell'Algeria—Collez. A. B.

41. *Lutraria elliptica*, Lamarck.

Philippi, Maravigna, Weinkauff.

Frequente nei mari di Giardini ed in quelli dell'Etna. È rara in Messina: e non è stata rinvenuta in altri littorali di Sicilia. Trovasi ancora nell'Oceano atlantico e sulle coste di Spagna e dell'Algeria. Questa è la Mactra Lutraria di Linneo, la Chama magna di Da Costa e la Lutraria vulgaris di Fleming.

Si conoscono della predetta specie due varietà: l'una allungata e più ristretta all'estremità anteriore ed alla posteriore; l'altra più breve, in proporzione più alta, e colle estremità più ampie e più rotondate—Collez. A. B.

Genus Corbula, Buguiere

42. *Corbula mediterranea*, Costa.

Corbula gibba, Scacchi; Corbula mediterranea, Philippi; Corbulomya mediterranea, Weinkauff.

Per quanto comune questa conchiglia nel golfo di Napoli, altrettanto è rara in Sicilia. È stata trovata in Palermo, in Messina, ed in Catania; vive del pari in altri litorali del Mediterraneo. Collez. A. B.

43. *Corbula gibba* (Tellina) Olivi.

Tellina Olympica, Costa; Corbula nucleus, Philippi, Scacchi, Maravigna; Corb. gibba, Weinkauff.

Comune in tutti i mari di Sicilia e delle Isole adiacenti, essa presenta delle varietà. Si trovano esemplari con le valve profondamente striate, ed altri senza strie; trovasi pure la varietà rosea — Vive ancora nei mari del nord, nelle Isole Canarie, e su tutte le coste del Mediterraneo. Collez. A. B.

44. *Corbula porcina,* Lamarck.

Corbula trigona, Hinds; Corb. mactreformis, Biondi; Corbula porcina, Weinkauff.

Questa specie fu trovata dal Biondi la prima volta in Sicilia nel litorale di Aci-Trezza, e da lui come nuova descritta. L'unico esemplare da lui rinvenuto, ed il quale, come si è indicato, servì di tipo alla sua Corb. mactreformis, appartiene alla Corb. porcina di Lamark. Lo Aradas ne ha trovato in seguito altri esemplari: ed è perciò che possiamo enumerare la specie in esame tra le conchiglie viventi siciliane. Collezione A. B.

45. *Corbula revoluta,* (Tellina) Brocchi.

Di questa rara conchiglia non ne possediamo che una sola valva dei mari di Palermo. Il pro-

fessor Costa l'ha trovata in Taranto, ma sempre a valve separate. Collez. B.

Genus Neaera. Gray.

46. *Neaera cuspidata* (Tellina) Olivi.

Corbula cuspidata, Philippi, Maravigna; Neaera cuspidata, Weinkauff.

Conchiglia rarissima, dei mari di Palermo, Messina, Catania, Malta, ed isola di Pantelleria. Vive del pari questa specie nei mari del nord, nelle coste dell'Isola di Madera, di Teneriffa, nell'Adriatico ed in molti punti del Mediterraneo. Essa sarebbe l'Anatina brevirostris, o Thracia brevirostris di Brown, e la Cuspidaria typica di Nardo. Collez. A. B.

47. *Neaera rostrata.* (Mya) Spengler.

Neaera Ardiniana, Biondi; Neaera renovata, Tiberi; Neaera rostrata, Philippi, Weinkauff.

Specie così rara come la precedente, e trovata nei mari di Palermo, delle Isole Eolie e di Aci-Trezza presso Catania. Trovasi eziandio nei mari settentrionali, nel golfo di Lione, nelle coste di Genova, ed in altre località del Mediterraneo. Secondo Jeffreys questa specie potrebbe essere l'Anatina longirostris di Lamark, la Corbula cuspidata di Bronn e la Neaera alternata di Forbes. La Neaera Ardiniana di Biondi, che noi abbiamo potuto osservare, è senza alcun dubbio una varietà di quest'ultima specie. Collezione A. B.

48. *Neaera Costellata*, Deshayes.

Anatina radiata fossile, Calcara; Corbula costellata fossile, Philippi; Anatina radiata vivente,

Maravigna; Corbula rostrata e costellata, Acton; Neaera Actoni, Tiberi; Neaera costellata, Weinkauff.

Rarissima conchiglia, che Philippi e Calcara non conobbero che allo stato fossile. Abita i mari di Palermo, trovata ivi da Allery; da quelli delle Isole Eolie l'ebbe il Maravigna; M. Andrew la rinvenne in Malta. Trovasi pure nel nord di Europa, in diverse località del Mediterraneo e nelle Isole di Madera e di Teneriffa. La Neaera sulcata di Lovèn e la Tellina naticuta di Chiereghini si debbono riferire alla specie in rassegna. Collez. A. B.

49. *Neaera abbreviata*, Forbes.

Neaera abbreviata Weinkauff, Corb. reflexa, Costa.

Conchiglia estremamente rara. Due soli esemplari ne possediamo, l'uno dei mari di Lipari e l'altro del mare di Aci-Trezza. Trovasi pure nei mari del nord. Questa specie è la Neaera vitrea di Lovèn. Collez. A. B.

Genus Poromya, Forbes.

50. *Poromya granulata*, (Corbula) Nyst.

Cuminghia Parthenopaea, Tiberi; Poromya granulata, Weinkauff.

Il nostro amico, il chiarissimo Dottor Tiberi, fu il primo a segnalare questa rara specie nei nostri mari. Biondi ed Aradas l'ebbero dal mare di Aci-Trezza; ed è stata trovata pure in Messina. Vive del pari nei mari del nord, sulle coste di Napoli, di Africa e nell'Isola di Madera.

Forbes chiamò questa specie Poromya anatinoides; Lovèn, Embla Koresii; Deshayes, Corbula vitrea. Collez. A. B.

*

Genus, Lucina, Lamarck.

51. *Lucina reticulata,* (Tellina) Poli.

Lucina decussata, Costa; Lucina pecten, Philippi, Calcara; Luc. reticulata, Scacchi, Maravigna, Weinkauff.

Comune in tutti i litorali della Sicilia e delle Isòle adjacenti. Collez. A. B.

52. *Lucina spinifera* (Venus) Montagu.

Lucina hyatelloides, Philippi, Scacchi, Maravigna; Lucina spinifera, Weinkauff.

Rara nei mari di Messina, Palermo, Malta; comune ad Aci-Trezza. Vive ancora sulle coste di Inghilterra, delle isole Canarie ed in altre località del Mediterraneo. Collez. A. B.

53. *Lucina borealis.* (Venus) Linneo.

Lucina radula, Philippi; Lucina borealis, Weinkauff.

Specie molto rara nei mari di Palermo, Messina e Catania; reperibile del pari nei mari del nord, e si crede che viva pure sulle coste Americane. Questa è la Tellina radula di Montagu e la Venus circinnata di Brocchi. Collez. A. B.

54. *Lucina lactea,* (Tellina) Linneo.

Tellina gibbosa, Costa; Loripes gibbosus, Scacchi; Luc. fragilis, Philippi; Luc. lactea, Weinkauff.

Vive nei mari di Palermo, Messina, Catania: ma è piuttosto rara. Incontrasi pure nel nord di Europa, nelle Isole Canarie, sulle coste della penisola Italiana e dell'Algeria. Collez. A. B.

55. *Lucina leucoma*, Turton.

Tellina lactea, Costa; Lucina lactea, Philippi,

Calcara; Loripes lacteus, Scacchi; Lucina lactea, Maravigna; Luc. leucoma, Weinkauff.

Specie comunissima in tutto il litorale della Sicilia e delle Isole che la circondano; vive eziandio nelle acque salse dei laghetti del Faro. È pure comune nel nord di Europa, nelle Isole Canarie ed in tutto il Mediterraneo. Collez. A. B.

56. *Lucina divaricata* (Tellina) Linneo.

Lucina commutata, Philippi; Loripes divaricatus, Scacchi; Lucina digitaria, Maravigna; Luc. divaricata, Weinkauff.

Abita i mari di Palermo, di Catania, dell'Isola di Malta e dell'Isola di Pantelleria. Essa è rara; vive pure sulle coste d'Inghilterra; ed è a questa specie che si devono riferire la Lucina digitaria di Poli, il Cardium discors di Montagu, e la Luc. undularia di Wood. Collez. A. B.

57. *Lucina digitaria* (Tellina) Linneo.

Lucina digitalis, Philippi, Scacchi, Maravigna; Woodia digitaria, Weinkauff.

Trovasi nei mari di Trapani, Palermo, Messina ed Isola di Pantelleria, e quasi sempre a valve separate. È piuttosto rara Collez. A. B.

58. *Lucina transversa*, Bronn.

Luc. transversa, Weinkauff.

Il Philippi conobbe questa interessante specie allo stato fossile. Il nostro amico Allery l'ha ricevuto vivente dai mari dell'Isola di Lampedusa.

59. *Lucina Larmarckii*, Dunker.

Questa rara specie, da più tempo conservata nella collezione di uno di noi (Benoit), proveniente dai mari di Siracusa e non rapportata da nessuno autore come faciente parte della Fauna mediterranea, con qualche dubbio era sta-

ta collocata nella serie delle conchiglie di Sicilia. Dietro, però, la pubblicazione del Catalogo del Weinkauff, il quale riporta tale specie dell'Algeria, possiamo senza esitare noverarla tra le conchiglie della nostra isola. Il Sig. Weinkauff ha avuta l'amabilità di regalarcene un bello esemplare, il quale differisce dal nostro nella grandezza, per essere più rigonfio ed alquanto più solido. La freschezza e la conservazione dell'esemplare trovato in Sicilia non ci fan dubitare che esso non appartenga ai nostri mari.

Genus Axinus, I. Sovverby.

60. *Axinus flexuosus* (Tellina) Montagu.
Ptychina biplicata, Philippi; Axinus flexuosus, Weinkauff.
Vive nei mari di Palermo e di Aci-Trezza, ed è molto rara; vive ancora nei mari del nord. Collez. A. B.

61. *Axinus ferruginosus*, (Lucina), Forbes.
Axin. ferruginosus, Weinkauff.
Questa specie è stata trovata per la prima volta nei mari delle Provincie Napoletane dal dottor Tiberi. Il Generale De Stefanis ce ne inviò alcuni esemplari pescati nel Golfo di Napoli; in seguito noi l'abbiamo ricevuto dai mari di Messina e di Trapani. Essa è pure una conchiglia del nord, e trovasi pure in qualche parte del mediterraneo. Collez. A. B.

62. *Axinus Croulinensis*, Jeffreys
Weinkauff — Supplimento.
Il nostro amico Allery crede avere trovato questa conchiglia nei mari di Palermo, cosa per

altro non difficile, giacchè i Generali Acton e De Stefanis l'han pescata sulle coste di Napoli. Essa è dei mari settentrionali ed è molto rara secondo Jeffreys.

Genus Diplodonta, Bronn.

63. *Diplodonta trigonula*, Bronn.
Diplodonta apicalis, Philippi; Lucina trigona, Scacchi; Dipl. trigonula, Philippi, Weinkauff.
Abita i mari di Siracusa, di Magnisi, di Palermo, di Catania, e dell'isola di Malta. Rara. Collezione A. B.

64. *Diplodonta rotundata* (Tellina) Montagu.
Diplodonta dilatata, Philippi; Lucina lupinus, Scacchi; Dipl. rotundata, Philippi, Weinkauff.
Rara nei mari di Palermo, Messina, Trapani, Catania e Malta. Trovasi pure, in altre parti del Mediterraneo, nel nord di Europa e nelle Isole di Madera e Canarie. Collez. A. B.

65. *Diplodonta lupinus* (Venus) Brocchi.
Questa conchiglia, conosciuta soltanto allo stato fossile, è stata trovata vivente nei mari di Aci-Trezza dal defunto Prof. Biondi, il quale, ritenendola come specie nuova, la descrisse col nome di Diplodonta intermedia. La conchiglia vivente è molto più piccola della fossile, che trovasi frequentemente nei terreni terziarii della Sicilia, e presenta due varietà, l'una del tutto bianca, e l'altra con una macchia fulva sugli umboni. Collez. A. B.

Genus Schaccia, Philippi.

66. *Scacchia elliptica* (Loripes) Scacchi.
Lucina? oblonga, Philippi; Scacchia elliptica, Philippi, Weinkauff.
Specie molta rara; se ne trova nelle spiagge di Mondello presso Palermo qualche valva separata. Collez. A. B.

67. *Scacchia ovata,* Philippi.
Sc. ovata, Weinkauff.
Questa conchiglia si rinviene nella località nella quale trovasi la precedente: però, del pari che quest'ultima, a valve separate. Collez. A. B.

Genus Montacuta, Turton.

68. *Montacuta bidentata* (Mya) Montagu.
Mont. bidentata Weinkauff.
Secondo il Sig. M. Andrew questa conchiglia dovrebbe vivere nei mari della Sicilia; però non ci è stato dato finora incontrarla.

69. *Montacuta ferruginosa* (Mya) Montagu.
Montacuta ferruginosa, Tiberi, Weinkauff,
Questa specie fu trovata dal nostro amico Dott. Tiberi nel golfo di Napoli; noi l'abbiamo trovata nei mari al di là del Faro, ricavata da una pesca fatta colla Draga; un altro esemplare fu rinvenuto da Aradas nel mare di Aci-Trezza—È rara. Vive ancora sulle coste dell' Inghilterra, e nel golfo di Lione. Collez. A. B.

70. *Montacuta subistriata* (Ligula) Montagu.
Mont. substriata, Weinkauff.
Conchiglia trovata per la prima volta in Si-

cilia dal defunto Sig. Caron; in seguito da M'Andrew è stata rinvenuta in Malta, e recentemente dal nostro amico Allery nei mari di Palermo e precisamente negli Echini. Essa è rara, ed è reperibile pure nei mari del nord e nelle coste di Francia. Collez. A. B.

Genus Bornia. Philippi.

71. *Bornia corbuloides*, Philippi.
Cyclas Sebetia, Costa; Erycina crenulata, Scacchi; Erycina corbuloides, Maravigna; Bornia corbuloides, Weinkauff.
Trovasi nei mari di Trapani, Palermo, Messina, Catania all'Ognina, e nelle Isole adiacenti; piuttosto comune. Collez. A. B.

72. *Bornia inflata*, Philippi.
Erycina pisum, Scacchi; Kellia suborbicularis, Weinkauff.
Abita le spiaggie arenose dell'Isola di Pantelleria, di Trapani e di Palermo, ed è stata anche trovata da noi ad Aci-Trezza; essa è rara. Vive parimenti nell'Oceano Atlantico, nelle Isole Canarie e si crede pure ne' mari della California. Collez. A. B.

73. *Bornia rubra* (Cardium) Montagu.
Erycina violacea, Scacchi; Bornia seminulum, Philippi, Calcara; Poromia rubra, Weinkauff.
Trovasi in tutti i mari di Sicilia non rara, e nelle medesime località in cui rinvienesi la precedente specie. Collez. A. B.

74. *Bornia complanata*, Philippi.
Kellia complanata, Weinkauff.
Vive nei mari di Palermo; rara. Una valva sol-

tanto ne è stata trovata ad Aci-Trezza. Collez. A. B.

75. *Bornia cycladia* (Kellia) S. Wood.

Kellia cycladia, Weinkauff. (Supplemento).

Il citato Allery crede aver trovato questa specie nei mari di Palermo; vivendo nel Golfo di Napoli, secondo il Generale Acton, nulla di più facile di rinvenirsi in Sicilia.

Genus Galeomma, Turton

76. *Galeomma Turtoni*, Sowerby.

Hiatella Poli, Costa; Parthenope formosa, Scacchi; Galeomma Turtoni, Philippi; Hiatella Poli, Maravigna; Galeomma Turtoni, Weinkauff.

Trovasi questa bella conchiglia in tutti i mari della Sicilia e delle Isole adiacenti, ma da pertutto rara. Vive eziandio nei mari settentrionali ed in molte località del Mediterraneo. Collez. A. B.

Genus Lepton, Turton.

77. *Lepton nitidum*, Turton.

L. nitidum, Weinkauff.

Il nostro amico Allery è stato il primo a rinvenire questo genere nei mari siciliani; egli lo ha raccolto sulle spiagge arenose di Mondello, presso Palermo. La conchiglia in esame è dei mari del nord di Europa, e Jeffreys l' ha trovata nel Golfo di Spezia. Collez. A. B.

78. *Lepton Clarkiae*, Clark.

Questa conchiglia trovasi insieme alla precedente. Gli esemplari della nostra collezione li dobbiamo all'amabilità del nostro amico Allery — Questa specie è pure dei mari settentrionali. Collez. B.

79. *Lepton sulcatulum*, Jeffreys.
Lept. sulcatulum, Weinkauff.

Vive unitamente alla precedente specie, ed è stata trovata parimenti da Allery. Jeffreys la descrive come incola dei mari d'Inghilterra: però essa è stata anche trovata in qualche altra località del Mediterraneo e nelle Isole Canarie. Collez. A. B.

Genus Donax, Linneo.

80. *Donax trunculus*, Linneo.
Donax trunculus, Costa, Philippi, Scacchi, Maravigna, Gemmellaro (Carlo), Weinkauff.

Conchiglia comunissima nella così detta *Plaja di Catania*, ove se ne trovano degli esemplari tra-grandi, e vi s'incontrano tutte le varietà; si vende sul mercato, ma è piuttosto rara in tutto il rimanente della Sicilia. Havvi una varietà di cui il mollusco è giallo, e tinta in giallo mostrasi la superficie interna delle valve; questa varietà fu descritta dal citato Gemmellaro e chiamata da lui *flaveola*. Questa specie trovasi pure in tutti i mari di Europa, tanto settentrionali, che meridionali: vive pure nel mar Rosso. Secondo Jeffreys essa sarebbe la Serrula laevigata di Chemnitz ed il Donax anatinum di Lamarck, e probabilmente il Pamet di Adanson del Senegal. Collez. A. B.

81. *Donax venusta*, Poli.
D. venusta, Costa, Philippi, Scacchi, Maravigna, Weinkauff.

Vive con la precedente specie, ma è rara. Il Weinkauff, nel supplemento al suo catalogo, pubblicato nel Bullettino malacologico di Pisa, riguar-

da questa specie come una varietà della Donax trunculus; noi non possiamo abbracciare la sua opinione. Collez. A. B.

82. *Donax semistriata*, Poli.

D. semistriata, Costa, Philippi, Scacchi, Maravigna, Weinkauff.

Abita le medesime località della specie precedente; in Catania non è rara. Jeffreys ritiene questa specie pel Donax vittatus, Da Costa. Collez. A. B.

83. *Donax Polita*, (Tellina) Poli.

Tellina polita, Costa; Donat longa, Philippi; Donax complanata, Philippi; Donat polita, Scacchi, Maravigna, Weinkauff.

Abita tutte le spiagge arenose della Sicilia; rara. Vive pure in molte località del Mediterraneo e sulle coste d'Inghilterra. La Tellina variegata di Gmelin, e forse la Tellina longa di Bronn, non che la Donax complanata di Montagu, Donax longa di Bronn e Donax glabra di Wood, si debbano riferire alla sopradetta specie. Collez. A. B.

Genus Mesodesma, Deshayes

84. *Mesodesma cornea*, (Mactra) Poli.

Amphidesma donacilla, Lamarck; Mactra cornea, Costa; Donacilla Lamarckii, Philippi; Mesodesma Donacilla, Philippi; Crassatella cornea, Scacchi; Amphidesma donacilla, Maravigna; Mesodesma cornea, Weinkauff.

Questa conchiglia vive nella sabbia di tutte le coste della Sicilia ad acque poco profonde. Essa presenta moltissime varietà nel colorito, ed è

frequente a Palermo e su tutte le coste del Mediterraneo. Collez. A. B.

Genus Scrobicularia. Schumacher.

85. *Scrobicularia plana*, (Trigonella) Da Costa.
Lutraria piperata, Philippi; Lut. piperata, Maravigna; Scrobicularia plana, Weinkauff.
Vive nei luoghi fangosi e non molto distanti dalla spiaggia: trovasi in Palermo ed in Catania, e vive del pari sulle coste d'Inghilterra. Questa conchiglia è stata battezzata con assai svariati nomi, e nell'opera del Weinkauff potrà osservarsene la estesa sinonimia. Collez. A. B.

86. *Scrobicularia Cottardi*, (Lutraria) Payraudeau.
Lutraria Cottardi, Philippi; Scrobicularia Gottardi, Philippi; Lutraria Cottardi, Maravigna: Scrobicularia Cottardi, Weinkauff.
Comunissima nelle spiaggie arenose di Mondello, presso Palermo, a valve separate: intera rarissima. Trovasi pure in Catania ed in altri punti della Sicilia, ma sempre rara. Collezione A. B.

Genus Syndosmya, Recluz.

87. *Syndosmya alba*, (Mactra) Wood.
Tellina pellucida, Costa; Amphidesma semidentata, Scacchi; Erycina, Renieri, Philippi, Calcara, Maravigna; Syndosmya alba, Weinkauff.
Comune in tutte le spiagge arenose della Sicilia e delle Isole adiacenti, a poca profondità. Questa specie varia nelle dimensioni; i più belli e grandi esemplari trovansi nei mari di Catania

e di Siracusa. Abita pure l'Oceano Atlantico e tutte le coste del Mediterraneo; questa è la Mactra Boysii di Montagu, non che la Tellina opalina di Renieri e la Tellina pellucida di Brocchi. Jeffreys la comprende nel suo genere Scrobicularia. Collez. A. B.

88. *Syndosmya angulosa*, (Tellina) Renieri.

Tellina stricta (foss.), Scacchi; Erycina angulosa (foss.), Philippi; Erycina Aradae, Biondi; Syndosmya angulosa, Weinkauff.

Conchiglia rarissima, trovata nei mari di Palermo e di Catania. Lo Scacchi ed il Philippi la conobbero allo stato fossile. La Erycina Aradae del Biondi, che abbiamo esaminata nella di costui collezione, in nulla differisce dalla sopraccennata specie, la quale secondo taluni potrebbe essere la Syndosmya o Scrobicularia prismatica di Montagu. Collez. A. B.

89. *Syndosmya ovata,* Philippi.

Tellina rubiginosa, Scacchi; Amphidesma segmentum, Costa; Syndosmya ovata, Weinkauff.

Questa specie è rara in Palermo ed in altri punti dell'Isola, comune nelle vicinanze di Catania, presso il fiume Simeto, nelle acque quasi stagnanti che costituiscono il così detto *Fiumazzo;* e che prendono origine dal mare e dal suddetto fiume. Collez. A. B.

90. *Syndosmya tenuis*, (Mactra) Montagu.

Syndosmya tenuis, Weinkauff.

Conchiglia non rara a trovarsi nelle sabbie delle spiagge di Trapani. Vive ancora sulle coste d'Inghilterra, di Francia ed in qualche altra località del Mediterraneo. L'Erycina Bielzi di Brusina non è altro che la specie del Montagu. Ci

è stata mandata pure una conchiglia col nome di Scrobicularia fabula, Brusina, che deve ugualmente riferirsi alla Synd: tenuis, abbenchè il Petit ritiene, che la Scrobicularia del Brusina sia la compressa di Pultney. Collez. A. B.

91. *Syndosmya longicallis* (Erycina), Scacchi.
Erycina longicallis, Philippi.
Questa specie conosciuta dallo Scacchi e dal Philippi solamente allo stato fossile, è stata trovata vivente nei mari di Palermo; essa è rarissima. Collez. B.

Genus Amphidesma, Lamarck.

92. *Amphidesma Castaneum*, (Donax) Montagu.
Tellinomya ovata, Brown; Ervilia castanea, Petit.
Altra specie dell'Oceano, che dobbiamo aggiungere alla Fauna Mediterranea: specie interessante, di cui la scoverta nei nostri mari dobbiamo alle indefesse ed accurate ricerche dello Allery, che l'ha trovata nelle sabbie delle spiaggie di Trapani allo stato giovanile. A. B.

Genus Tellina, Linneo.

93. *Tellina Cumana,* (Psammobia) Costa.
Tellina Costae, Philippi; Tell. elliptica, Scacchi; Tell. Cumana, Weinkauff.
Trovasi nei mari di Palermo e di Catania non rara. Collez. A. B.

94. *Tellina Balthica*, Linneo.
Tellina solidula, Philippi, Scacchi; Tell. Balthica, Maravigna, Weinkauff.

Vive nelle spiaggie arenose di Palermo, Messina, Catania. Rara. Essa trovasi ancora nei mari Settentrionali di Europa e sulle coste di America. La Tellina solidula di Pulteney, la Tell. carnaria di Pennant e la Psammobia fusca di Sey sono sinomini della Tellina balthica di Linneo. Collezione A. B.

95. *Tellina nitida*, Poli.

Tellina nitida, Costa, Scacchi, Philippi, Maravigna, Weinkauff.

Vive questa conchiglia nei littorali arenosi, a poca profondità, ed è comune in Catania. Collezione. A. B.

96. *Tellina planata*, Linneo.

Tell. planata, Costa, Philippi, Scacchi, Maravigna, Calcara, Weinkauff.

Comune in tutte le spiaggie della Sicilia e delle Isole che la circondano. In alcuni luoghi, come nella *Plaja di Catania*, incontransi degli esemplari di straordinaria grandezza. Collez. A. B.

97. *Tellina incarnata*, Linneo.

Tellina incarnata, Costa; Tell. depressa, Philippi, Scacchi, Maravigna; Tell. incarnata, Weinkauff.

Comune come la precedente nelle spiagge arenose; frequente pure nelle coste d'Inghilterra, delle Isole di Madera, delle Canarie, delle Azore ed in tutto il Mediterraneo. Jeffreys chiama questa specie Tellina squallida, Pultoney, e la considera come diversa dalla Tell. incarnata di Linneo. Collez. A. B.

98. *Tellina exigua*, Poli.

Tellina exigua, Costa; Tell. tenuis, Philippi; Tell. exigua, Scacchi, Maravigna, Weinkauff.

Comune nelle stesse località della specie precedente, e sopra tutto nelle spiagge dei dintorni di Siracusa. Nei nostri mari si trovano tutte le varietà di essa, la rosea, cioè, la gialla e la bianca. Collez. A. B.

99. *Tellina fabula*, Gmelin.

Tell. fabula, Philippi, Scacchi, Maravigna, Weinkauff.

Abita i littorali di Catania e di Palermo, e vi è rarissima. È però frequente nei mari del nord ed in altre località del Mediterraneo. Secondo Jeffreys, questa sarebbe la Tellina fragilissima di Chemnitz e la Tell. vitrea di Gmelin. Collez. A. B.

100. *Tellina balaustina*, Linneo.

Tell. balaustina, Costa, Philippi, Scacchi, Maravigna, Weinkauff.

Vive nelle sabbie di tutte le spiagge della Sicilia e delle Isole che l'attorniano; non è comune, e trovasi pure nei mari del Settentrione, nelle Isole Canarie ed in altre località del Mediterraneo. Collez. A. B.

101. *Tellina distorta*, Poli.

Tell. distorta, Costa, Philippi, Scacchi, Maravigna, Weinkauff.

Specie comune in tutte le spiagge della Sicilia e delle Isole adiacenti, variabilissima nella colorazione. Jeffreys la considera come una varietà della specie di appresso. Collez. A. B.

102. *Tellina donacina*, Linneo.

Tellina variegata, Costa; Tell. donacina, Philippi, Scacchi, Maravigna, Weinkauff.

Comune come la precedente, e pure variabilissima nella sua colorazione. Questa specie, co-

me sopra si è accennato, potrebbe veramente riguardarsi come una varietà della Tell. distorta, con la quale facilmente si confonde. Vive pure in tutte le coste del Mediterraneo e nei mari settentrionali.

Abbiamo trovato nei mari di Messina una bella varietà di questa specie, il doppio, cioè, in grandezza, e che si avvicina molto alla Tell. rubicunda di Gould, la quale vive sulle coste dell'Africa. Collez. A. B.

103. *Tellina pulchella*, Lamarck.

Tellina rostrata, Costa, Philippi, Scacchi; Tell. pulchella, Philippi, Maravigna, Calcara, Weinkauff.

Vive nelle spiagge arenose, e non è comune; i grandi e belli esemplari si trovano nei mari di Catania. Collez A. B.

104. *Tellina serrata*, Reineri.

Tellina serrata, Philippi, Scacchi, Maravigna, Weinkauff.

Abita i mari di Palermo; rara, ma lo è meno in quelli di Catania. Collez. A. B.

105. *Tellina crassa*, Pennant.

Tellina subrotundata e Tell. crassa Philippi; Tell. crassa, Weinkauff.

Abita i mari di Aci-Trezza presso Catania, rarissima. Il Philippi conobbe questa specie solamente allo stato fossile; Aradas fu il primo a trovarla vivente in Sicilia del mare di Aci-Trezza. Trovasi pure nei mari del nord e sulle coste di Gibilterra e di Tunisi. Il Pectunculus depressus di Da Costa, la Tellina rigida di Pulteney e la Tellina subrotunda di Deshayes si devono riferire a questa specie. Collez. A. B.

106. *Tellina fragilis*, Linneo.

Tellina fragilis, Costa, Philippi, Scacchi, Maravigna; Capsa fragilis, Weinkauff.

Comune in tutti i mari della Sicilia; vive pure nei laghi salmastri del Faro presso Messina, ove se ne trovano dei grandi e belli esemplari. Collez. A. B.

Non essendo di accordo gli autori sul genere al quale debba riferirsi questa conchiglia, abbiamo creduto lasciarla tra le Telline.

Genus Psammobia, Lamarck.

107. *Psammobia vespertina* (Solen) Gmelin.

Tellina Gari, Costa, Scacchi; Psammobia vespertina, Philippi, Maravigna; Psam. florida e fragilis, Maravigna; Psam. vespertina, Weinkauff.

Non molto frequente in tutti i mari di Sicilia, anzi rara in quelli di Catania, comune però nel laghetto del Faro, ed in Messina si vende sui mercati.

Questa è una delle specie più generalmente sparse; trovasi nei mari del nord, sulle coste di Francia, di Spagna, del Portogallo, delle Isole Canarie, del continente Italiano e dell'Africa. Essa è riportata dagli autori sotto varii nomi, ed è la Tellina variabilis di Pulteney, la Tell. depressa di Pennant, il Solen pictus di Spengler, la Psammobia florida di Lamarck e la Tell. albida di Dillwyn. Collez. A. B.

108. *Psammobia* Feroensis, Chemnitz:

Psam. feroensis, Philippi; Psam. muricata Scacchi, Weinkauff.

Vive in tutti i mari della Sicilia e delle Isole

adiacenti nella sabbia, ma non comune. Frequente però sulle coste d' Inghilterra, delle Isole Canarie e di tutto il Mediterraneo. Anco questa specie ha ricevuto diversi nomi. La Tellina incarnata di Pennant, la Tell. angulata di Born, la Tell. radicta di Da Costa, la Tell. feroensis e la Tell. Barnii di Gmelin e la Tell. truncata di Spengler sono sinonimi della Psammobia feroensis. Collez. A. B.

109. *Psammobia costulata*, Turton.

Psammobia discors e Psam. costulata, Philippi; Psammobia Gari, Scacchi; Psam. costulata. Weinkauff.

Rinvienesi nelle spiagge arenose della Sicilia: rara. Trovasi pure in tutte le località che abita la precedente specie Collez. A. B.

110. *Psammobia tellinella*, Lamarck.

Conchiglia rarissima, trovata unitamente alla precedente specie. Essa varia nella colorazione; sonvi degli esemplari rosei, ed altri bianchi ed anco gialli.

Questa specie è dei mari del nord; secondo Jeffreys essa è la Psamm. florida di Turton, e probabilmente la Psamm. fragilis di Payraudeau, Collez. A. B.

Genus Petricola. Lamarck.

111. *Petricola lithophaga*, *(Venus)* Retzius.

Venerupis lithophaga, Philippi, Scacchi; Petricola Lithophaga, Philippi, Maravigna, Weinkauff.

Abita nelle pietre calcaree ed in tutte le rocce delle coste di Sicilia e delle Isole adiacenti. Essa è piuttosto comune. Collez. A. B.

Genus Venerupis, Lamarck.

112. *Venerupis Irus*, (Donax) Linneo.

Donax Irus, Costa; Venerupis Irus, Philippi, Scacchi, Maravigna, Weinkauff.

Comunissima in tutti i mari della Sicilia e delle Isole che la circondano; frequente pure in tutte le coste del Mediterraneo, nei mari del nord e nelle Isole Canarie. Nei mari di Catania, e precisamente di Aci-Trezza se ne trovano dei grandi e belli esemplari. Collez. A. B.

113. *Venerupis substriata* (Venus) Montagu.

Venerupis decussata, Philippi; Venus candida, Scacchi; Venerupis substriata, Weinkauff.

Abita le medesime località della specie precedente; sembra essere esclusivamente mediterranea, e non è comune. Avendo sotto gli occhi un gran numero di esemplari di questa specie, ci siam convinti, la Venerupis Lajonquairci altro non essere che una varietà della medesima. Gli esemplari di Corsica sono più solidi e le strie più marcate. Collez. A. B.

Genus Cypricardia, Lamarck.

114. *Cypricardia lithophagella*, Lamarck.

Chama lithophagella, Costa; Cypricardia lithophagella, Weinkauff.

Questa specie, trovata per la prima volta in Sicilia dall'Aradas, vive nei mari di Aci-Trezza, e vi è rarissima. Questa specie è la Chama coralliophaga di Brocchi e di Risso, non che la Cyprina Renieri di Nardi. Noi abbiamo degli esem-

plari di questa conchiglia di Sicilia e dell'Adriatico; la sua forma regolare e costante la distinguono eminentemente dalla specie seguente, la quale è costantemente irregolare e polimorfa. Collez. A. B.

115. *Cypricardia Guerini* (Byssomia) Payraudeau.

Byssomia Guerini, Scacchi; Saxicava Guerini, Philippi; Byssomia Guerini, Maravigna; Venerupis Romani, Calcara; Cypricardia lithophagella, var. forma irregulari, Weinkauff.

Abita i mari di Palermo e di Catania; molto rara. La forma di questa specie è talmente irregolare da non trovarsi giammai due esemplari uguali. Collez. A. B.

Genus Lucinopsis, Forbes.

116. *Lucinopsis undata* (Venus) Pennant.

Lucina caduca, Scacchi; Venus incompta e Ven. undata, Philippi; Lucinopsis undata, Weinkauff.

Trovasi nei mari di Trapani, Palermo, Messina e Catania raramente; vive pure nei mari del nord ed in altri punti del Mediterraneo. Questa specie è la Venus inquinata di Lamarck. Collez. A. B.

Genus Cytherea, Lamarck.

117. *Cytherea Chione,* Linneo.

Venus Chione, Costa, Maravigna; Cytherea Chione, Philippi, Scacchi, Weinkauff.

Comune in tutti i mari di Sicilia e delle Isole che la circondano; ai Giardini e ad Aci-Trezza acquista grandi dimenzioni; un esemplare della

collezione Benoitiana è lungo 11 centim. e larga 85 mill. Un altro di uguali dimensioni si conserva nella collezione Aradasiana. Collez. A. B.

118. *Cytherea rudis* (Venus) Poli.

Cytherea venetiana e Cyt. rudis, Philippi; Venus rudis, Scacchi; Venus venetiana, Maravigna; Cyth. rudis, Weinkauff.

Vive nelle sabbie di tutte le coste della Sicilio e delle Isole adiacenti, ma non è frequente; essa sembra essere esclusivamente mediterranea.

Il Weinkauff per errore ha riferito a questa specie la Venus nux di Costa. Questo autore, nel descrivere la Venus nux, cita la figura 39 del Bonanni, la quale rappresenta la Venus verrucosa, o tutt' altra specie. Collez. A. B.

119. *Cytherea Mediterranea*, Tiberi.

Conchiglia rinvenuta nei mari delle vicinanze di Messina ed in quelli di Aci-Trezza, insieme alla precedente specie. Il dott. Tiberi, a cui si deve la scoverta di questa nuova specie, l'ha ricevuta dalla Corsica. Essa molto alla precedente specie si avvicina, con la quale è stata finora confusa. Essa ne differisce per essere più arrotondata, per avere le strie trasversali delle valve più prolungate e meglio impresse, e per essere costantemente di color bianco. Collez. A. B.

Sub Genus Artemis, Poli.

120. *Cytherea lincta* (Venus) Pulteney.

Venus lupinus, Costa; Cytherea lincta, Philippi; Venus lupinus, Scacchi; Venus lincta, Maravigna; Artemis lupinus, Weinkauff.

Comune ne' mari di Palermo, Catania, Siracusa, Malta, e Pantelleria. Vive pure nei mari di Inghilterra ed in tutto il Mediterraneo.

Jeffreys riguarda la Venus lupinus come differente da questa specie. Lamarck la riporta col nome di Cytherea lunaris; Turton la chiama Venus sinuata e Risso Arctoè nitidissima Collez. A. B.

121. *Cytherea exoleta* (Venus) Lamarck.

Venus exoleta, Costa; Cytherea exoleta, Philippi, Scacchi; Cytherea exoleta, Maravigna; Artemis exoleta, Weinkauff.

In Sicilia questa specie è piuttosto rara, ad eccezione del golfo di Catania ove si può dir frequente; ivi però gli esemplari son sempre piccoli. In Malta è comune, e gli esemplari vi raggiungono il doppio, ed anche più, di grandezza. Questa conchiglia è variabile nel colorito; qualche volta si presenta del tutto bianca o del tutto lionata; più spesso mostrasi adorna di fasce rosee, rosse o oscure longitudinali, dritte o a zig-zag. Vive in altre località del Mediterraneo e sulle coste dell'Inghilterra. Collez. A. B.

Sub Genus Circe. Schumacher.

122. *Cytherea minima*, (Venus) Montagu.

Cytherea Sismondae, Calcara; Cytherea apicalis, Philippi; Cytherea Cirilli, Scacchi, Philippi; Circe minima, Weinkauff.

Vive in tutte le spiagge arenose della Sicilia, di Malta e delle altre Isole adjacenti, come pure sulle Coste d'Inghilterra, nelle Isole di Madera e delle Canarie ed in tutto il Mediterraneo;

ma in tutti i predetti luoghi è poco frequente e si può dire rara nel Golfo di Catania. La Cytherea Sismondae di Calcara non è che una varietà di questa specie, e non differisce dalla comune, che per avere una macchia rossa nell'interno delle valve.

La Venus triangularis di Montagu, la Ven. pumila di Lamarck e la Cytherea minuta di Brown sono riferibili a quest'ultima specie. Collez. A. B.

Genus Venus, Linneo.

123. *Venus Cygnus* (Cithearea) Lamarck.

Cytherea nux Costa; Cytherea rugosa, Scacchi; Venus discina e Casina, Philippi, Venus rugosa, Maravigna; Venus Cygnus Weinkauff.

La descrizione che da il Lamarck di questa interessante specie, essendo non solo breve, ma imperfettamente rappresentandone i caratteri, abbiamo creduto a scanso di qualsiasi equivoco formolarne in modo più chiaro ed esteso la diagnosi e nei termini seguenti.

« V: testa oblique cordata, valde inæquilatera,
« subovata, crassa, albido-fulva, unicolore, vel
« radiis roseis aut vinaceis picta, nunquam al-
« ba et immaculata, nisi decolorata; latere an-
« tico lato et rotundato, postico brevi atque an-
« gulato; transverse lamellosa; lamellis confer-
« tis, inæquidistantibus, postice erectis, magis
« prominentibus, antice depressis, subobtusis,
« superne tenuioribus, inferne reflexis; intersti-
« tiis lævibus; lunula impressa, elargata, atque
» striata; area elongata, lata et lævi.

Conchiglia in forma di cuore, ma molto obli-

qua e quasi ovale, per cui il lato anteriore è assai più lungo ed esteso del posteriore, questo ultimo è angolato, laddove l'altro è arrotondito. Essa è poco tumida, anzi può dirsi alquanto depressa quando giovane; il suo colorito è di un bianco giallastro, quasi sempre ornata di raggi rosei o del color del vino, variabili nel numero e nell'ampiezza; mai ci è toccato in sorte vederne qualche esemplare del tutto bianco ed immacolato, a meno che non sia divenuto tale per un reale scoloramento. Essa è fornita trasversalmente e concentricamente di laminette, che non conservano uguale distanza fra loro, e le quali sul lato anteriore veggonsi poco elevate, quasi ottuse, e verso il posteriore divengono più prominenti, più erette, espanse e lacere, ma che giammai terminano in angoli elevati ed acuti, tali che nella V. plicata; le superiori sono più sottili delle inferiori, che si ripiegano: gl'interstizi son levigati. La lunola è impressa, più ampia che lunga, specialmente nei grandi esemplari, e striata; l'area lunga, ampia e levigata.

Vive nei mari di Catania ed Aci-Trezza, ove non è rara; in Palermo ed in Napoli raramente s'incontra.

OSSERVAZIONI

Questa specie è stata chiamata con varii nomi, e la maggior parte degli autori l'hanno riguardata come la Venus Casina di Linneo. Però, per quanto sia ristretta ed incompleta la diagnosi del Lamarck, come superiormente si è accennato, tuttavia è sempre tale da poterla distin-

guere dalle specie affini. Il Deshayes ha avuto tra le mani l'esemplare tipico della collezione del Lamarck, e nella seconda edizione dell'opera di questo autore scrive, essere la Venus Cygnus una specie ben distinta, che ha una certa affinità colla Cytherea Guineensis, dalla quale però differisce sotto molti rapporti.

Il Philippi nel primo volume della sua opera la chiama Venus discina, e nel secondo Venus Casina, e dice averne ricevuto due esemplari adulti dal prof. Aradas, lo che in fatto avvenne: ma nella collezione Aradasiana non esisteva la Venus Casina, e gli esemplari donati al Philippi appartenevano alla V. Cygnus.

Lo Scacchi ed il Maravigna la chiamarono Venus rugosa, la quale è però una conchiglia esotica.

Il Weinkauff riceve dalla Sicilia questa conchiglia col falso nome di Venus multilamellata, e giustamente ne corresse la determinazione, riferendola alla Venus Cygnus di Lamarck: non così però il Petit, il quale, avendola avuta col nome anche errato di Venus multilamella, per tale senza esitanza la ritenne.

La Venus Cygnus, non v'ha dubbio, è affine alla Venus multilamella ed alla Venus Casina: ma differisce dalla prima per la grandezza maggiore, per aver maggior spessezza, per la forma in genere della conchiglia, per il numero e la disposizione delle lamine e per esser molto più depressa. Dall'altra, cioè dalla Venus Casina, si distingue, perchè quest'ultima ha assai minor numero di lamine, e queste sono regolarmente disposte, equidistanti, poco sottili, anzi compresse. Nella Venus Cygnus, come si è fatto vedere nella diagno-

si da noi data di questa specie, le lamine sono irregolarmente disposte, elevate, piuttosto sottili ec.

Abbiamo nelle nostre collezioni una serie numerosa di esemplari della specie in discorso, dai più giovani a quelli che, adulti, pervengono alla massima grandezza, ed i quali presentano mill. 65 di larghezza e mill. 57 di altezza. Essa conserva in tutte le età la medesima conformazione e gli stessi caratteri: solo, e qualche volta soltanto, alcuni giovani esemplari mostransi più o meno convessi. Daremo la figura di questa specie nello stato più adulto e di massimo accrescimento, nello stato medio di forma più depressa, ed in quello giovanile.

Trovasi in Aci-Trezza, ove acquista le maggiori dimensioni; nei mari di Palermo e di Napoli non se ne trovano che dei giovani e piccoli esemplari.

Nei terreni recenti dell' opposta Calabria trovasi questa Conchiglia in istato poco avanzato di fossilizzazione da sembrare vivente; si rinviene pure in terreni più antichi dei dintorni di Palermo.

124. *Venus multilamella* (Cytherea) Lamark.

Cytherea multilamella, Philippi.

Conchiglia in forma di cuore, alquanto ovale e trasversale, tumida, a lati molto diseguali, ed ornato trasversalmente e concentricamente di laminette sottili, distinte, regolarmente disposte e da interstizî uguali separate. La lunula delinea la figura di un cuore, ma si avvicina all' ovale; l' area lunga e di figura ellittica. Essa è di un bianco che si avvicina al giallognolo e non offre raggi colorati, almeno in quanto agli esem-

plari che noi abbiamo avuto sott'occhio. Questa conchiglia, come fa osservare il Deshayes, ha molta affinità colla Venus rugosa, ed in particolar modo per la conformazione del dente anteriore, in ambo le specie piccolissimo; però esse differiscono nettamente per molti altri caratteri.

OSSERVAZIONI

La mentovata specie, rara ed interessante, conosciuta finora allo stato fossile solamente, trovasi vivente nelle nostre collezioni e dei mari di Catania.

Il Philippi la rinvenne nelle stesse località, ma egli non ne ebbe che un giovane e piccolo esemplare, che da alcuni si è riguardato a torto come appartenente alla precedente specie. Or trovandosene nella collezione del nostro amico Prof. Seguenza un piccolo esemplare simile a quello descritto dal Philippi ed un altro in quella Aradasiana, l'uno e l'altro della medesima località: e di gran lunga diversi dai giovani esemplari della Venus Cygnus, siamo di avviso senza tema di fallo, che la conchiglia trovata dal Philippi debba riferirsi alla specie in esame.

Che le nostre conchiglie appartengono alla vera Cyth. multilamella di Lamarck, è cosa su cui non può cader dubitanza di sorta, essendo che, esse sono identiche alle fossili che si trovano nei terreni calcarei di Palermo e delle Calabrie.

Secondo l'Hidalyo sembra, che tale conchiglia viva pure nei mari di Spagna, giacchè nel catalogo delle conchiglie delle coste di essa, pubblicato nel Giornale conchiologico di Parigi, egli

scrisse, aver trovata questa specie nei mari di Valenza e di Barcellona, pescata a grande profondità, e di cui gli esemplari, paragonati con gli analoghi fossili ricevuti da Deshayes, sono stati riconosciuti identici. Collez. A. B.

125. *Venus Casina*, Linneo.

Status juvenilis, Venus Rusterucci, Payraudeau; Venus nux, Costa; Ven. Casina Weinkauff.

Vive nei mari di Catania; estremamente rara. Collez. A. B.

Questa importante e rarissima specie, confusa, come si è fatto vedere, con altre, dalle quali nettamente differisce, offre talune varietà, delle quali la conoscenza, oltre di riuscire infinitamente utile alla sua precisa determinazione, mostra quanto l'influenza dei luoghi possa far deviare dal tipo primitivo una specie, senza però che essa perda i caratteri specifici più essenziali. Noi abbiamo sotto gli occhi tre varietà della mentovata Venus, una cioè, dei mari del Nord, un'altra di quelli di Corsica, e quella infine che vive nei mari della Sicilia. La prima e l'ultima di queste tre varietà rappresentano i limiti estremi della variazione, e quella di Corsica è una varietà realmente intermediaria. Noi scendiamo a descriverle.

Varietà 1ª del Nord.

La varietà nordica è molto compressa; le sue valve hanno spessezza minore di quelle delle altre; i suoi lati son meno diseguali; il lato dorsale posteriore poco incurvato proporzionalmente, e più esteso che nelle altre varietà per l'area molto allungata e stretta; il lato dorsale ante-

riore più allungato (s' intende sempre proporzionalmente) per la lunula ovale ed oblunga: il lato vertebrale della parte anteriore, ha principio, formando col dorsale anteriore un angolo meglio pronunziato. Le lamine sono fra loro più distanti, e conseguentemente in numero minore, meno diseguali, più spesse, e somigliano più a rughe elevate che a lamine. L'impressione palleare e le muscolari meno profonde.

Varietà 2ª Corsicana

Questa è assai meno depressa, anzi può dirsi tumida. Le sue valve hanno maggiore spessezza: il lato dorsale posteriore meno esteso per esser più breve l'area del legamento, quasi elittica, molto approfondita e più rugosa; molto breve il lato dorsale anteriore per la lunula ancor breve, a forma di cuore, molto impressa e rugosa. Le laminette crasse, più ravvicinate, quindi in maggior numero, e verso il margine dorsale posteriore molto elevate e più sottili. Impressioni muscolari e palleare non molto impresse.

Varietà 3ª Siciliana

Questa è più tumida, anzi, può dirsi quasi globosa; le sue valve hanno una grande spessezza: il margine dorsale posteriore meno ancora esteso, e l'area più breve e proporzionalmente più ampia; più breve parimenti è il margine dorsale anteriore; la lunula quasi circolare, profondamente impressa; le lamine in maggior numero, più ravvicinate e meno elevate verso il lato po-

steriore; l'angolo anteriore, formato dalla riunione del lato dorsale anteriore col lato ventrale corrispondente, più risentito. La cerniera ha una considerevole spessezza e robustissimi i denti; fortemente solcate le impressioni muscolari e la palleare, e molto impresso il seno di quest' ultima poco marcato nelle altre varietà; l'angolo del lato posteriore è assai più distinto internamente.

Dalle superiori descrizioni rilevasi apertamente, che la Venus Casina, dal clima nordico passando a quello meridionale, subisce delle modificazioni, la cui mercè acquista più robustezza, un maggior numero di lamine ed una forma sempre meno depressa, giungendo quasi alla globosa.

DIMENSIONI

Varietà nordica	Altezza—mill. 41. Larghezza—mill. 44. Spessezza—mill. 24.
Varietà corsicana	Altezza—mill. 36 ½ Larghezza—mill. 38. Spessezza—mill. 28.
Varietà siciliana	Altezza—mill. 30. Larghezza—mill. 32. Spessezza—mill. 28 ½

La rarità della descritta specie ha fatto cadere in errore la gran parte di coloro che hanno scritto sulle conchiglie del Mediterraneo, avendo eglino ritenuto la Venus Cygnus essere la specie Linneana cioè, la V. Casina. Il prof. Oronzio Costa nel

suo catalogo delle conchiglie dei mari delle due Sicilie riporta la Venus nux di Gmelin, e cita la figura 39 del Bonanno, la quale potrebbe bene rappresentare la V. Casina, varietà dei mari del Nord, come anco la V. verrucosa, varietà senza papille. Si è per tutto ciò, che abbiamo posta ogni opera per dissipare qualsiasi dubbio su tale argomento: e a tale scopo ci siamo procurati tutti i dati e gli elementi a ciò indispensabili.

Il sig. Jeffreys ci ha regalato un bello esemplare di questa interessante specie, proveniente dal Nord, che potrebbe rappresentare la sua forma tipica. Il nostro amico Dottor Tiberi, secondando le nostre ricerche, con la sua naturale compiacenza ha messi alla nostra disposizione i due esemplari della medesima specie che trovansi nella sua collezione, provenienti dai mari di Corsica, uno dei quali è una bella varietà di tale specie, e l'altro, piccolo, che corrisponde alla descrizione e figura che dà il Payraudeau della sua Venus Rusterucci. Il Rigacci di Roma ce ne ha mandata una valva, essendo rimasto l'esemplare completo presso di lui, e la quale crediamo essere del Mediterraneo, o dell'Adriatico; e finalmente, uno di noi, il Benoit, ne possiede altra varietà interessante dei mari di Catania. Dalla figura che diamo in questo catalogo degli esemplari sopraccennati è facile rilevare quanto si è da noi sopra esposto intorno ai caratteri tipici della specie ed alle sue varietà, le quali trovansi tutte, non che la forma tipica, allo stato fossile nei terreni terziari delle vicinanze di Palermo ed in quelli della vicina Calabria, e delle quali talune son talmente conservate, che molto si avvicinano allo stato vivente.

126. *Venus effossa* Bivona.

Philippi, Calcara, Weinkauff.

Bella ed interessante specie, la quale vive nei mari di Palermo. Il Calcara la rinvenne in quelli dell'Isola di Lampedusa, e vive pure nel Golfo di Napoli, ma da pertutto è di una estrema rarità. Collez. A. B.

127. *Venus fasciata*, Donovan.

Venus dysera e V. paphia, Costa; Venus Brongnarti e V. fasciata, Philippi; V. dysera, Scacchi; V. Brongnarti, Maravigna; V. fasciata, Weinkauff.

Vive in tutti i mari della Sicilia e delle Isole adjacenti, ed anco in tutto il Mediterraneo e sulle coste d'Inghilterra. Essa è piuttosto frequente e variabile nella sua colorazione. Risso ha chiamata questa specie con differenti nomi, tra i quali quello di Venus biradiata: la Venus Dumingi, V. Buschaerdi e V. Philippae di Requien sono da riguardarsi come varietà della presente specie. Collez. A. B.

128. *Venus verrucosa*, Linneo.

Venus verrucosa e V. corrugata, Costa; V. verrucosa, Philippi; Cytherea verrucosa, Scacchi; V. verrucosa, Maravigna, Weinkauff.

Comunissima specie in tutte le coste della Sicilia e nelle Isole che la circondano e sparsa pure in tutti i mari di Europa; è mangiativa e si vende sui mercati. In Messina viene chiamata *Cocciola riccia*: se ne incontrano delle belle varietà senza papille, e giunge ad una straordinaria grandezza ne' nostri mari. Collez. A. B.

La Venus Lemani del Payrandeau non è che la V. verrucosa in istato giovanile.

129. *Venus gallina*, Linneo.

V. gallina, Costa, Philippi, Scacchi, Maravigna, Weinkauff.

Vive sulle spiagge arenose della Sicilia e delle Isole adjacenti: comune sulle coste d'Inghilterra, ed in tutti i mari d'Europa. Nei mari di Catania, in cui è molto frequente, si pescano i più grandi e belli esemplari. Collez. A. B.

130. *Venus ovata*, Pennant.

Venus radiata, Philippi, Scacchi, Maravigna; V. ovata Weinkauff.

Specie frequente in tutte le coste della Sicilia e delle Isole adjacenti; trovasi pure nelle acque salmastre del laghetto del Faro. Comune in Inghilterra ed in tutto il Mediterraneo. Collez. A. B.

Sub Genus Tapes, Muhlfeld

131. *Venus decussata*, Linneo.

V. decussata, Costa, Philippi, Scacchi, Maravigna; Tapes decussata, Weinkauff.

Specie comunissima in tutti i mari della Sicilia e nei laghi salmastri; è mangiativa, e si vende sui mercati. Questa è una delle specie più diffuse e frequenti; trovasi nei mari del Settentrione, in tutto il Mediterraneo e probabilmente ancora sulle coste del Senegal. Essa è variabilissima nelle dimensioni e nel colorito. Abbiamo nelle nostre collezioni alcuni esemplari trovati nei laghetti salmastri del Faro presso Messina della lunghezza di 80 mill. però pescansi costantemente privi degli animali. I più

grandi, freschi e belli esemplari pescansi nei mari di Malta. Collez. A. B.

132. *Venus aurea*, Gmelin.

Venus aurea, Philippi; Tapes aurea Weinkauff.

Vive nei mari della Sicilia, e trovasi in quelli di Palermo, Messina e Siracusa, piuttosto raramente; una sola volta si è rinvenuta nel Golfo di Catania. Vive pure in altre località del Mediterraneo e sulle coste d'Inghilterra. La Venus nebulosa di Solander e la Capsa deflorata di Leach debbonsi riferire alla presente specie, ed a questa stessa il Jeffreys rapporta pure la seguente. Collez. A. B.

133. *Venus laeta*, Poli.

Venus petalina, florida, bicolor e rariflamma, Costa; V. virginea e laeta, Philippi; V. virginea, Scacchi, Maravigna; Tapes laeta Weinkauff.

Anche questa specie è molto abbondante nelle arene delle spiagge di Sicilia, e come specie mangiativa vendesi sui mercati. Essa è variabilissima nella colorazione; nei laghetti del Faro se ne pescano degli esemplari adorni dei più vivi e svariati colori, e servono di ornamento alle collezioni. Collez. A. B.

134. *Venus Beudanti*, Payraudeau.

Venus Beudanti, Philippi; Venus virginea, var. Scacchi; Tapes laeta, var. Weinkauff.

Conchiglia molto affine alla precedente, colla quale si vorrebbe confondere; abita i mari di Palermo, di Messina e di Catania, e non è comune. Collez. A. B.

135. *Venus nitens*, Scacchi.

Venus nitens, Philippi; Tapes nitens, Weinkauff.

Rarissima specie dei mari di Palermo; trovasi pure nel Golfo di Napoli. Essa è molto distinta e da non poterla confondere con le specie affini. L'Abate Brugnoni l'ha avuta da Trapani, ed una sola volta è stata rinvenuta in Aci Trezza. Jeffreys crede vedere in questa specie la V. virginea di Linneo: noi non possiamo su ciò esser di accordo col dotto Conchiologo Inglese. Collez. A. B

136. *Venus geographica* Chemnitz.

Venus litterata, Poli; V. geographica, Costa; Venus Tenori, Costa; Venus geographica, Philippi, Scacchi, Maravigna; Tapes geographica, Weinkauff.

Conchiglia per quanto comune in tutte le spiagge arenose della Sicilia, non che delle Isole adjacenti, altrettanto variabile nella sua colorazione; la meno frequente delle sue varietà è la *catenifera*, o meglio, quella di cui le valve sono ornate di linee concatenate e reticolate. Collez. A. B.

Genus Isocardia. Lamarck

137. *Isocardia cor* (Chama) Linneo.

Chama cor, Costa; Isocardia cor, Philippi, Scacchi, Maravigna, Weinkauff.

Abita tutti i mari della Sicilia e delle Isole che l'attorniano, non che i mari del Nord e tutte le coste del Mediterraneo, e non è comune. Collez. A. B.

Il Sig. Jeffreys in un opuscolo pubblicato negli *Annals ad Magazino of Natural History for June* 1870 fa cenno d'una piccola bivalve trovata nei mari Norvegiani, che ritiene essere un esem-

plare giovanissimo e non ancora completo della Isocardia cor, ed alla quale riferisce la Kellia abyssicola di Forbes, la Venus miliaris di Philippi e la Kelliella abyssicola di Sars. Nei mari di Sicilia e di Napoli e nei terreni di Palermo e di Rametta è stata pure trovata una piccola bivalve, che sarebbe la Venus miliaris di Philippi, la quale, essendo stata esaminata dal nominato Jeffreys, da esso lui venne riguardata come identica a quella, di cui sopra si è fatto cenno, e dallo stesso trovata nei mari del Nord, e conseguentemente come la conchiglia, direm così, embrionaria dell'Isocardia lor. Il nostro amico Prof. Seguenza ha trovata in gran copia tale conchiglietta nei terreni di Rametta, e ci assicura, che per quante ricerche abbia fatte, non ha potuto rinvenire nè frammenti nè indizio alcuno dell'Isocardia cor. Or, sebbene non sia cosa veramente straordinaria il trovare soltanto di una specie nella medesima località gli esemplari giovanili imperfetti, ed a così dire embrionali, tuttavia è sempre un tal fatto sino ad un certo punto da imporre: e nel caso nostro, il non rinvenirsi alcun esemplare se non adulto, almeno completo della Isocardia cor, fa inclinare a credere, che appartenga ad altra specie la conchiglietta della quale sopra si è fatto cenno, e che sola ritrovasi nelle mentovate località.

E volendo fermarci ancor per poco sulla conformazione della conchiglietta in esame, possiam dire, che la disposizione, il numero dei denti e la forma degli umboni son caratteri che differiscono da quelli dell'Isocardia cor, e pare che siffatte differenze non possano dipendere dalla

incompleta formazione della conchiglia. Infine, se la conchiglia trovata dal Jeffreys ne' mari di Norvegia sia o pur no la giovanissima dell' Isocardia cor, non è quistione sulla quale possiamo emettere un positivo giudizio, non conoscendola: però dubitiamo, che la nostra possa appartenere alla suddetta specie, come vorrebbe riguardarla il dotto Conchiologo Inglese.

Genus Verticordia, S. Woodward.

137. *Verticordia granulata*, Seguenza.

Questa interessante e rarissima specie, conosciuta e descritta dal nostro amico Professore Seguenza allo stato fossile dei terreni terziarii di Messina, è stata trovata vivente dal Sig. Jeffreys nelle pesche fatte, alla draga, dal Capitano Spratt sulle coste meridionali della Sicilia: ed è cosa degna di osservazione, che la medesima specie, giusta quanto ne scrive il Jeffreys, sia stata pescata nei mari del Giappone. Questo genere mancava alla Fauna europea, non conoscendosene che poche specie dei mari delle Indie.

Genus Cardium. Linneo

138. *Cardium erinaceum*, Bruguiere.

Cardium, echinatum, Costa, Scacchi: Card. erinaceum, Philippi, Calcara, Maravigna, Weinkauff.

Vive questa specie nei fondi sabbiosi della Sicilia ad una grande profondità: non è comune, ed i più grandi e belli esemplari pescansi nei mari di Palermo, non che in quelli di Aci-Castello ed Aci-Trezza. Collez. A. B.

139. *Cardium aculeatum*. Linneo.

Cardium aculeatum, Costa, Philippi, Scacchi, Maravigna, Weinkauff.

Abita le località della specie precedente; è comune, ed è pure freguente ne' mari del Nord, sulle coste di Francia ed in tutte quelle del Mediterraneo. Collez. A. B.

140. *Cardium echinatum*, Linneo.

Cardium mucronatum, Costa, Scacchi; Cardium echinatum, Philippi, Maravigna, Weinkauff.

Comune in tutte le coste della Sicilia, nel nord di Europa, in tutte le coste del Mediterraneo, dell' Adriatico, delle Isole di Madera e delle Canarie. Il giovane di questa specie, secondo il Jeffreys, sarebbe il Card. ciliare di Pennant, il Card. parvum Da Costa, ed il Card. spatula di Solander. Collez. A. B.

141. *Cardium paucicostatum*, Sorveryb.

Cardium ciliare, Costa, Philippi, Scachi, Maravigna; Card. echinatum *var. junior*, Weinkauff; Card. paucicostatum, Weinkauff.

Specie che trovasi comunemente in tutti i mari di Sicilia; i più grandi e belli esemplari pescansi in quelli di Catania e di Malta. Collez. A. B.

Il Sig. Weinkauff nel suo catalogo delle conchiglie del Mediterraneo considerava il Card. ciliare come lo stato giovanile del Card. echinatum. Avendo però egli fatto più serio esame sulle due specie, dichiara nell' Appendice al sudetto catalogo, pubblicata nel Bullettino Malacologico Italiano del 1870, essere il Card. ciliare una specie distinta, chiamandola col nome impostole dal Sowerby, che è stato generalmente adottato.

142. *Cardium Deshayesii*, Payraudeau.

Cardium Deshayesii, Philippi, Scacchi, Maravigna; Cardium echinatum var. Weinkauff.

Trovasi nelle località della specie precedente, ed è rara. Collez. A. B.

Questa specie si vorrebbe confondere col Cardium echinatum. Noi che abbiamo ricevuti vari esemplari di essa di tutte le coste del Mediterraneo, non che quelli tipici di Corsica, e li abbiamo tutti attentamente studiati, ci siamo convinti essere specie distinta dal Card. echinatum per le coste in maggior numero, per la minore spessezza delle valve, e per la forma diversa delle papille.

143. *Cardium tuberculatum*, Linneo.

Card. tuberculatum, Costa, Philippi; Card. rusticum, Scacchi; Card. tuberculatum, Calcara, Maravigna, Weinkauff.

Comune in tutte le spiagge sabbiose della Sicilia e delle Isole adiacenti.

Frequente nei mari del Nord, in tutto il Mediterraneo, nelle Isole di Madera e delle Canarie. Secondo l'avviso del Jeffreys, i giovani esemplari di questa specie dovrebbero corrispondere al Card. ciliare di Donovan, non Linneo, ed al Card. nodosum di Montagu, non Turton. Collez. A. B.

144. *Cardium papillosum*, Poli.

Card. papillosum, Costa, Philippi, Scacchi, Calcara, Maravigna, Weinkauff.

Così comune come la specie precedenti, e nelle medesime località. Vive pure sulle coste d'Inghilterra, in quelle di Francia, nelle Isole Canarie ed in tutto il Mediterraneo. Il Card.

scobinatum di Lamark, il Card. planatum di Renieri ed il Card. Poli di Payraudeau devonsi riferire alla specie di cui è parola. Collez. A. B.

145. *Cardium rusticum*, Chemnitz.

Card. rusticum, Philippi, Scacchi Maravigna; Card. edule, Weinkauff.

Abita le coste della Sicilia ed i laghi salmastri del Faro; è specie abbondantissima e si vende in Messina sui mercati. Collez. A. B.

146. *Cardium pectinatum*, Linneo.

Cardium pectinatum, Philippi; Card. edule var. Weinkauff.

Trovasi nei mari di Catania. Collez. A. B.

147. *Cardium edule*, Linneo.

Cardium edule, Costa, Philippi, Scacchi, Maravigna, Weinkauff.

Comune su tutte le coste e nelle acque salmastre della Sicilia, e come specie mangiativa si vende sui mercati; in Catania le conchiglie di questa specie chiamansi volgarmente *Arcelle*. Tale specie è una delle più frequenti e più diffuse: essa vive nei mari del Nord, nel mar Caspio, nel mar Nero e su tutte le coste dell' Adriatico e del Mediterraneo. Collez. A. B.

148. *Cardium nodosum*, Turton.

Cardium punctatum e Card. scabrum, Philippi Card. roseum, Weinkauff.

Vive questa specie nel fango delle spiagge di Palermo, Messina, Catania e Trapani, ed è da per tutto rara. Trovasi pure nelle coste di Inghilterra, di Francia ed in molte località del Mediterraneo. Collez. A. B.

149. *Cardium exiguum*, Gmelin.

Cardium parasiticum, Costa; Cardium exiguum

e Card. parvum, Philippi; Card. subangulatum, Scacchi. Calcara; Card. exiguum, Maravigna, Weinkauff.

Abita le stesse località della specie precedente: Ad essa si devono riferire il Card. siculum di Sowerby, il C. stellatum di Reeve, il C. aquilinum di Mittrè e il C. muricatulum di Montagu. Collez. A. B.

150. *Cardium fasciatum*, Montagu.

Cardium fasciatum, Weinkauff.

Abita le spiagge arenose di Trapani, ed è molto rara: sembra però che sia piuttosto frequente sulle coste d'Inghilterra. Trovasi pure nei mari del nord, nelle Isole Canarie e delle Azorre, non che in qualche altra località del Mediterraneo. Secondo il Sig. Jeffreys, questa specie sarebbe il Card. rubrum e il C. arcuatum di Reeve. Collez. B.

151. *Cardium minimum*, Philippi.

Cardium minimum, Weinkauff.

Trovasi nei mari di Palermo, di Messina e di Catania. Specie rara, che vive pure ne' mari settentrionali ed in qualche altra parte del Mediterraneo. Il Sig. Jeffreys opina, che debbano riferirsi a questa specie il Cardium svediense di Reeve, il Cardium Loveni di Thompson ed il Cardium Suecicum di Lovèn. Collez. A. B.

152. *Cardium Norwegicum*, Spengler.

Cardium laevigatum. Costa, Philippi, Scacchi, Maravigna, Calcara; Card. Norwegicum, Weinkauff.

Abita le coste di Palermo, di Messina e di Catania; è frequente sulle coste d'Inghilterra, nelle Isole di Madera, delle Canarie e nel Mediterraneo. Questa conchiglia ha ricevuto varii

nomi, cioè, Pectunculus maximus da Lister, Card. crassum da Gmelin, Card. oblongum da Brown non Chemnitz, e da Reeve Card. Pennantii e Card. vitellinum. Collez. A. B.

153. *Cardium oblongum.* Chemnitz.

Cardium flavum, Costa, Scacchi; Card. sulcatum, Philippi, Maravigna; Card. oblongum, Calcara, Weinkauff.

Trovasi in tutti i mari della Sicilia e delle Isole che la circondano; in quelli di Catania e di Giardini se ne pescano dei grandi esemplari; si può dire esser piuttosto comune. Collez. A. B.

Genus Chama, Linneo

154. *Chama gryphoides*, Linneo.

Chama gryphoides ed unicornis, Costa, Philippi; Chama gryphoides, Scacchi; Ch. gryphoides ed unicornis, Maravigna; Chama gryphoides, Calcara, Weinkauff.

Questa specie vive comunemente su tutte le coste della Sicilia attaccata agli scogli. Sembra che essa appartenga esclusivamente al Mediterraneo, in cui trovasi di frequente, e per non essere stata ancora rinvenuta nell' Atlantico. Collez. A. B.

155. *Chama gryphina,* Lamarck.

Chama gryphina, Philippi; Ch. sinistrorsa, Scacchi; Ch. gryphina, Maravigna, Calcara; Ch. sinistrorsa, Weinkauff.

Abita le medesime località della specie precedente; trovasi pure su tutte le coste del Mediterraneo, e spetta esclusivamente a questo mare. Collez. A. B.

Genus Cardita. Lamarck.

156. *Cardita sulcata,* Bruguiere.

Chama antiquata, Costa; Cardita sulcata, Philippi, Calcara; Card. antiquata, Scacchi; Card. sulcata, Maravigna, Weinkauff.

Frequente in tutte le spiagge della Sicilia, ed in altre località del Mediterraneo. Collez. A. B.

157. *Cardita aculcata,* (Chama) Poli

Cardita aculcata, Philippi, Scacchi, Maravigna Weinkauff.

Vive sulle coste della Sicilia, ove non è comune, e vive del pari sulle coste del continente Italiano, della Corsica, della Spagna ed in altri punti del Mediterraneo. Collez. A. B.

158. *Cardita trapezia* (Chama) Linneo.

Chama muricata, Costa; Cardita trapezia, Philippi, Calcara; Card. muricata, Scacchi; Card. trapezia, Maravigna, Weinkauff.

Vive nei luoghi, nei quali rinvienesi la specie precedente. Collez. A. B.

159. *Cardita calyculata,* Linneo.

Chama calyculata, Costa; Cardita calyculata, Philippi, Scacchi, Maravigna, Weinkauff.

Frequentissima in tutte le spiagge della Sicilia, e comune parimenti in tutto il Mediterraneo, nell'Oceano Atlantico, sulle coste delle Isole Azorre, di Madera, delle Canarie e del Senegal. Collez. A. B.

160. *Cardita corbis,* Philippi.

Cardita minuta, Scacchi; Card. corbis, Weinkauff.

Specie non rara a trovarsi nei fori delle rocce calcaree delle spiagge di Palermo e dell'Isola

di Pantelleria. In Catania è poco frequente. Rinvienesi pure sulle coste di Napoli, di Tunisi, e delle Isole Canarie. Collez. A. B.

Genus Astarte, Sowerby.

161. *Astarte fusca* (Tellina) Poli.

Venus Petagnae. Costa: Astarte incrassata Philippi: Crassina fusca. Scacchi: Astarte affinis, Cantraine; Ast. fusca, Weinkauff.

Frequente ne' mari di Messina e di Catania, rara altrove. Collez. A. B.

162. *Astarte bipartita* (Lucina?) Philippi.

Rarissima specie dei mari di Palermo. Collez. A.

163. *Astarte triangularis* (Mactra) Montagu.

Astarte laevigata?, foss. Philippi: Ast. triangularis, Weinkauff.

Il nostro amico Allery ha trovato per il primo questa rara specie nei mari di Palermo e di Trapani: essa è originaria dei mari del Nord, ma si è trovata pure in altri punti, cioè nel Mediterraneo e nelle Isole Canarie. Collez. A. B.

Genus Arca, Linneo.

164. *Arca Noae*, Linneo.

Arca Noae. Costa, Philippi, Calcara, Scacchi, Maravigna, Weinkauff.

Comune in tutti i mari della Sicilia e di tutto il Mediterraneo. Questa specie sembra appartenere esclusivamente a questi mari, non essendosi trovata in quelli del Settentrione. Essa presenta molte varietà. Collez. A. B.

165. *Arca barbata*, Linneo.

Arca barbata, Costa, Philippi, Scacchi, Maravigna, Weinkauff.

Frequente come la precedente specie, e pure esclusivamente mediterranea, essa è molto variabile. Nella collezione Aradasiana trovasene un esemplare che potrebbe a prima giunta e senza attento esame sembrar di appartenere a specie differente, poichè le sue valve son depresse ad oltranza, le serie molto più regolari ed il lato anteriore molto più lungo ed elargato dell'opposto. Questo esemplare è di massima grandezza. Collez. A. B.

166. *Arca tetragona*, Poli.

Arca tetragona, Costa, Philippi; Arca navicularis, Philippi; Arca tetragona, Scacchi, Maravigna, Weinkauff.

Trovasi non di frequente nei mari di Palermo e di Catania, di Pantelleria e di Malta, abitante i fori e le fenditure degli scogli, non che i gruppi di Balani, di Vermeti ec; vive pure nei mari settentrionali, nelle Isole delle Canarie e nelle Azorre. Si presenta molto varia nella sua conformazione; qualche fiata vedesi molto depressa, elargata, e tanto ampia quanto lunga; altre volte troppo stretta e molto elevata, le valve essendo poco dilatate; irregolare ancora e deforme per le compressioni esterne.

La prima varietà, di cui se ne conserva un esemplare molto grande e singolare nella collez. Aradasiana, è rara. Collez. A. B.

167. *Arca lactea*, Linneo.

Arca lactea, Costa, Philippi, Calcara; Arca, modiolus, Scacchi: Arca lactea, Maravigna, Weinkauff.

Frequente in tutti i littorali della Sicilia, fissata sugli scogli ed altri corpi marini; comune ancora in tutto il Mediterraneo. Si rinviene pure nei mari Brittannici, nelle Isole Canarie e sulle coste del Senegal. Questa specie sarebbe il Mytilus Garusciae di Petiver, l'Arca crinita di Pulteney, l'Arca Gaimardi e Quoyi di Payraudeau, la Arca striata di Reeve, e l'Arca Pennantiana di Leach. Essa, a somiglianza delle precedenti, varia molto nel rapporto delle sue dimensioni. Collez. A. B.

168 *Arca diluvii*, Lamark.

Arca antiquata, Costa, Philippi; Arca diluvii Philippi; Arca antiquata, Scacchi, Maravigna; Arca diluvii, Weinkauff.

Abita nei bassi fondi dei mari di Palermo e di Catania, ed è rara. Nel Golfo di Napoli è invece frequente, come pure nelle Isole Canarie ed in altri punti del Mediterraneo. Presenta due varietà, la var. *inflato-subglobosa*, e la var. *elongato-depressa*; la prima è più rara dell' altra. Collez. A. B.

169. *Arca scabra*, Poli

Arca scabra, Costa, Philippi, Scacchi, Maravigna, Weinkauff.

Abita in Sicilia le stesse località della precedente, ordinariamente incastonata nei fori degli scogli; essa è rara. Collez. A. B.

170. *Arca imbricata*, Poli.

Arca imbricata, Costa, Philippi, Scacchi, Calcara, Maravigna, Weinkauff.

Rara come la precedente specie, e del pari vive a grandi profondità. Collez. A. B.

171. *Arca pectunculoides*, Scacchi.

Arca pectunculoides. Philippi. Weinkauff.

Vive nei fori delle pietre o in mezzo a gruppi di Vermeti, di Balani ed a polipai, nei mari di Catania e di Palermo. Il Philippi la conobbe solamente allo stato fossile. Questa specie non è comune, e trovasi pure nei mari d'Inghilterra e di Norvegia. Secondo Jeffreys questa specie sarebbe l'Arca raridentata di Wood, e forse ancora l'Arca pusilla di Nyst. Collez. A. B.

172. *Arca obliqua*, Philippi.

Arca obliqua, Weinkauff.

Philippi non conobbe questa specie allo stato vivente, ed è stata tale trovata nei mari di Napoli e di Palermo ed in quelli delle Isole Brittanniche. Essa è molto rara. Collez. A. B.

Genus Pectunculus. Lamarck.

173. *Pectunculus glycimeris*, (Arca) Linneo.

Arca glycimeris ed A. bimaculata, Costa; Pectunculus glycimeris, Philippi, Scacchi; Pectunc. variabilis, Philippi; Pectunc. bimaculatus. Scacchi; Pectunc. punctatus, Calcara; Pectunc. glycimeris, Maravigna, Weinkauff.

Vive nei fondi sabbiosi di tutta la Sicilia e delle Isole adiacenti, e da per tutto comune. Nei mari di Catania, Aci-Trezza e Giardini se ne pescano degli esemplari di straordinarie dimensioni e pesantissimi. Collez. A. B.

Abbiamo avuto sott'occhi l'esemplare tipico del Pectunc. punctatus di Calcara, e ci siamo convinti, altro non essere che il giovane della sopra indicata specie, la quale in tale stato offre

diverse varietà: or cioè, ornata di linee diversamente disposte, ed or diversamente macchiata ed ancora punteggiata. Il Weinkauff porta opinione, esservi una certa confusione nella sinonimia di questa specie, e ritiene per fermo, che il Pectunc. glycimeris di Philippi e di altri sia il Pectunc. pilosus, ed al converso, il Pect. pilosus del Philippi sia il Pect. glycimeris di Linneo.

Questa specie trovasi pure in tutto il Mediterraneo, nei mari del Nord ed in quelli delle Isole Canarie. Collez. A. B.

174. *Pectunculus pilosus*, Born.

Arca pilosa, Costa; Pectunculus pilosus, Philippi, Scacchi, Maravigna, Calcara; Pectunc. stellatus, Philippi, Maravigna; Pectunc. pilosus, Weinkauff.

Trovasi nelle stesse località della specie precedente, ed è parimenti comune. Vive inoltre in tutto il littorale del Mediterraneo, nelle Isole di Madera e nelle Canarie. Collez. A. B.

175. *Pectunculus violacescens*, Lamarck.

Pectunc. violacescens, Philippi, Maravigna, Calcara; Pectunc. insubricus, Weinkauff.

Frequente in tutti i mari della Sicilia e dell'Isola di Ustica; più comune in quelli di Catania e di Giardini. È però da avvertire, che, nulla ostante la sua frequenza, rare volte s'incontrano di questa specie esemplari interi, ed ordinariamente valve separate, come lo si osserva nella spiaggia della Plaja di Catania. L'Arca bimaculata di Poli ed il Pectunc. siculus di Reeve e di altri, pur si dovrebbero riferire alla specie in esame, sebbene Wood crede, che l'Arca bimaculata di Poli altro non sia che il Pectunc. glycimeris di Linneo. Collez. A. B.

176. *Pectunculus lineatus*, Philippi.
Pectunc., insubricus (status juvenilis) Weinkauff.
Questa conchiglia non comune, ove non si voglia ritenere come specie distinta, potrebbe tutto al più essere un giovane esemplare del Pectunc. glycimeris o del pilosus. Noi l'abbiamo trovata in Sicilia, ma è molto rara. Collez. A. B.

Genus Nucula. Lamarck

177. *Nucula sulcata*, Bronn.
Nucula decussata, Sowerby; Nuc. Poli e Nuc. sulcata, Philippi; Nuc. sulcata, Weinkauff.
Trovasi in tutti i mari della Sicilia, ed è frequente; vive pure in tutto il Mediterraneo. Collez. A. B.
178. *Nucula nucleus*, (Arca) Linneo.
Arca nucleus, Costa; Nucula margaritacea, Philippi, Maravigna; Nuc. nucleus, Scacchi, Weinkauff.
Abita le località della precedente specie, ed è com' essa comune. È parimenti comune nei mari del Nord, ed in tutto il Mediterraneo. Questa specie è l'Arca margaritacea di Bruguiere, la Glycimeris argentea di Da Costa e la Nucula argentea di Brown. Collez. A. B.
179. *Nucula nitida*, Sowerby.
Nucula nitida, Weinkauff.
Rarissima specie, trovata nei mari di Palermo ed in quelli di Napoli. Essa è dei mari del Nord, e vive ancora sulle coste di Spagna, di Algieri ed in qualche altra località del Mediterraneo Collez. A. B.
180. *Nucula tenuis*, (Arca) Montagu.

*

Nucula decipiens fossile, Philippi; Nucula tenuis, Weinkauff *in supplemento*.

Questa rara specie del Mediterraneo vive nei mari del Nord, ed è stata pure trovata in Sicilia, in Napoli ed in Corsica dal Tiberi, e sulle coste africane da Mac. Andrew. Philippi la conobbe solamente allo stato fossile. Questa medesima specie è la Nucula inflata di Turton e di altri, la Nucula aegensis di Forbes e la Nuc. Mac Andrew di Hanley.

Genus Leda. Scumacher.

181. *Leda commutata*, (Nucula) Philippi.

Arca minuta, Costa; Nucula striata, Philippi, Maravigna; Nuc. minuta, Philippi, Scacchi, Leda commutata, Weinkauff.

Vive questa specie in tutti i mari della Sicilia e delle Isole di Malta e di Pantelleria: essa non è comune. Collez. A. B.

182. *Leda pella* (Arca) Linneo.

Arca pella, Costa; Nucula emarginata, Philippi; Nucula pella, Scacchi, Maravigna; Leda pella, Weinkauff.

Abita le stesse località della precedente specie; rara. Collez. A. B.

183. *Leda tenuis* (Nucula) Philippi.

Nucula pygmaea? Philippi; Nucula nitida, Scacchi; Leda tenuis, Weinkauff.

Questa conchiglia è dei mari del Nord; Jeffreys la riferisce alla Nucula pygmaea di Münster, ed a questa specie si debbono riferire la Nucula gibbosa di Smith e la Nucula lenticula di Möller. Collez. A. B.

Genus Solemya. Lamarck.

184. *Solemya togata* (Tellina) Poli.

Tellina togata, Costa; Solenomya mediterranea, Philippi; Solemya mediterranea, Scacchi, Maravigna; Solemya togata, Weinkauff.

Trovasi questa conchiglia, in quanto alla Sicilia, solamente nei mari di Palermo, ove è frequente. Collez. A. B.

Genus Modiola. Lamarck.

185. *Modiola marmorata*, Forbes.

Mytilus discors, Costa; Modiola Poliana e Modiola discrepans, Scacchi; Mytilus subpictus, Cantraine; Mytilus discors, Maravigna; Modiolaria marmorata, Weinkauff.

Abita i più bassi fondi dei mari di Sicilia e delle Isole adjacenti, attaccata a gruppi di Serpule ed al mantello delle Ascidie. Essa è poco frequente, e vive pure nei mari del Nord ed in altre località del Mediterraneo. Collez. A. B.

186. *Modiola costulata*, Risso.

Modiola costulata, Philippi; Modiola discors?, Scacchi; Mytilus costulatus, Maravigna; Modiolaria costulata, Weinkauff.

Trovasi nelle stesse località della specie precedente, attaccata ai polipai, ed è rara. Collez. A. B.

187. *Modiola Petagnae*, Scacchi.

Modiola costulata, e Modiola Petagnae, Philippi; Mytilus barbatellus, Cantraine; Modiolaria Petagnae, Weinkauff.

Abita sui scogli dei mari di Palermo, di Mes-

sina e di Malta in unione al Mytilus minimus di Poli. Nei mari di Catania è stata da Aradas trovata una volta soltanto. È specie rara. Collez. A. B.

188. *Modiola barbata* (Mytilus) Linneo.

Mytilus barbatus, Costa; Modiola barbata, Philippi, Scacchi; Mytilus barbatus, Maravigna; Modiola barbata, Weinkauff.

Specie frequentissima in tutte le coste della Sicilia, nonchè di Malta; essa è variabile nella sua colorazione, ciò che principalmente si osserva, quando spogliata dell' epidermide. Alcuni esemplari sono di un rosso vivace, altri tinti di rosso e bianco. È pure comune in tutto il Mediterraneo e nei mari Settentrionali. Collez. A. B.

189. *Modiola Adriatica*, Lamark.

Modiola tulipa, Philippi; Modiola Cavolini, Scacchi; Mytilus tulipa, Maravigna; Modiola Adriatica, Weinkauff.

Vive nei mari di Siracusa, di Catania e di Malta; rara. Abita pure i mari del Settentrione, le coste di Francia, delle Isole Canarie, nonchè altri punti del Mediterraneo. Collez. A. B.

Il Philippi ed il Petit hanno ritenuto questa specie come la Modiola tulipa del Lamark, la quale è americana, e sebbene abbia molta analogia colla nostra, tuttavia ne è senza dubbio distinta. Il Jeffreys riferisce alla Modiola Adriatica la Modiola ovalis di Sowerby, (Ill. Bit Shells pl. 7. f. 7) la quale è molto diversa da quella dei nostri mari, almeno in rapporto alla figura, mentre la nostra è bene rappresentata dal Sowerby nella tavola suddetta, fig. 8, col nome di Modiola radiata di Hanley.

190. *Modiola agglutinans*, Cantraine.

Modiola abscondita, Aradas; Modiola vestita, Philippi; Modiola agglutinans, Weinkauff.

Questa specie vive esclusivamente nei mari dell'Isola di Malta, ove non è rara; forse accidetanlmente se ne è trovato un esemplare nei mari di Catania. Questa conchiglia è sempre coverta da uno strato formato di piccole conchiglie, di pietruzze e di frantumi di altri gusci marini. Collez. A. B.

191. *Modiola phaseolina*, Philippi.

Questa specie, conosciuta dal Philippi allo stato fossile, vive nei mari nordici di Europa, ed il nostro amico Allery l'ha trovata, primo fra tutti, vivente in quelli di Palermo. È dessa specie rarissima. Collez. A. B.

192. *Modiola zizyphina*, Caruana.

Vive questa specie nei mari di Malta, e non conoscendola, trascriviamo la diagnosi data dall' autore nel suo catalogo delle conchiglie di quell'Isola.

« Testa ventricosa, oblonga, gibbosiuscula, « solida, nitida, zizyphina, transverse striato-ru- « gosa, ut plurimum lineis minimis, elevatis, « interruptis, evanidis, rugas decussantibus; « margine ventrali postice declivi, productuiscu- « lo, carenato, sinuatoque; lateralibus sulco « impresso, longitudinali, antice convexo, medio « subrecto, umbonibus evanido, dimidiata; na- « tibus robuste angulatis, apicibus incurvis, pal- « lidis. Ligamento interno; indus submargarita- « cea—Millim. 35 longa, 48 lata ».

« Testa lapillis, fragmentisque conchiliaceis, « proprio bysso contextis, diu ponderosa, in- « volucrata. »

Dalla descrizione suddetta se ne può inferire senza tema di errore, che una tale specie tutta al più non sia altro che una varietà della Modiola agglutinans, e tanto più in quanto i pescatori maltesi danno alla specie in esame il nome volgare istesso di *Zingla*, con cui chiamano la Mod. del Cantraine.

Genus Crenella. Brown.

193. *Crenella rhombea*, Berkeley

Questa rara conchiglia è stata trovata dalle più volte mentovato Allery nelle sabbie di Mondello presso Palermo. Nella collezione Benoitiana esiste un bello e fresco esemplare della Crenella faba di Fabricius, ricevuta tra molte conchiglie dei mari di Palermo. Essa vive in quelli del Nord, e sinora non è stata trovata in altri punti del Mediterraneo. Forse l'esemplare suindicato è stato trasportato nelle zavorre o nelle carene dei bastimenti che vengono annualmente in Sicilia da quei mari.

Genus Lithodomus. Cuvier.

194. *Lithodomus lithophagus* (Mytilus) Linneo.

Mytilus lithophagus, Costa; Modiola Lithophaga, Philippi; Lithodomus lithophagus, Scacchi; Mytilus lithophagus, Maravigna; Lithod. lithophagus, Weinkauff.

Questa conchiglia ha stanza nelle rocce calcaree; comune nei mari di Siracusa, di Palermo e di Malta; è specie mangiativa e si vende sui mercati, rara però in tutti gli altri littorali della Sicilia.

195. *Lithodomus aristatus*, (Mytilus) Dillwyn.

Lithod. aristatus, Weinkauff; Modiola caudigera, Caruana.

Vive questa specie sulle coste dell'Algeria, su quelle di Spagna, del Portogallo, del Senegal, nell'Oceano Atlantico, ed è stata trovata pure nel calcareo di Malta. Collez. B.

Genus Dacrydium, Torell.

196. *Dacrydium vitreum* (Modiola) Möller.

Questa rara specie dei mari polari è stata trovata in quelli di Palermo dallo Allery, il quale con le sue accurate e indefesse ricerche ha di molto arricchita la Fauna malacologica siciliana, Collez. A. B.

Genus Mytilus, Linneo.

197. *Mytilus edulis*, Linneo.

Mytilus edulis e Myt. angulatus, Costa; Myt. edulis, Philippi, Scacchi, Weinkauff.

Vive in Sicilia su tutte le coste e nelle acque salmastre dei laghetti del Faro; vi si trovano pure tutte le varietà riportate dai diversi autori come specie distinte. È specie mangiativa, per cui vendesi su i mercati. In Catania chiamasi volgarmente *Catacozzula niura*. Collez. A. B.

198. *Mytilus galloprovincialis*, Lamarck.

Mytilus galloprovincialis e Myt. sigillatus, Costa; Myt. galloprovincialis, Philippi, Maravigna; Myt. edulis nigricans, Scacchi; Myt. edulis var., Weinkauff.

Abita le stesse località della specie precedente

ed è frequente e mangiativa: trovasi perciò vendibile sui mercati. Collez. A. B.

199. *Mytilus minimus*, Poli.

Mytilus minimus. Costa. Philippi, Scacchi, Maravigna, Weinkauff.

Abita tutte le coste della Sicilia, attaccata agli scogli, a fior d'acqua, ed è comunissima. Collez. A. B.

200. *Mytilus pictus*, Born.

Myt. pictus, Weinkauff.

Trovasi questa specie, non comune, nei mari dell'Isola di Malta e sulle coste settentrionali dell'Africa. Collez. A. B.

In Sardegna, sulle coste dell'Algeria, e nei mari di Marsiglia vive altra specie appartenente al genere or riportato, cioè il Mytilus cryspus di Cantraine: non è difficile, facendo più diligenti ricerche, che si rinvenga pure nell'Isola nostra.

Genus Avicula. Lamarck.

201. *Avicula Tarentina*, Lamarck.

Mytilus Hirundo. Costa: Avicula Tarentina, Philippi, Scacchi, Maravigna, Weinkauff.

Vive in tutti i mari della Sicilia; trovasi ordinariamente a gruppi attaccata a polipai flessibili, e portando sulle valve dei balani. Collez. A. B.

Genus Pinna. Linneo.

202. *Pinna pectinata*, Linneo.

Pinna muricata. Costa: Pinna pectinata, Pin. muricata e Pin. truncata. Philippi; Pinna Philippi e Pin. Jojenia, Aradas: Pin. pectinata, Pin. mu-

ricata e Pin. Aradasii, Maravigna; Pin. pectinata, Weinkauff.

Abita questa conchiglia tutte le coste della Sicilia in vicinanza dei littorali scogliosi, ed offre molte varietà, tra le quali alcune molto rare. Qualche volta è levigata e priva assolutamente di squame, ed in tale stato non è comune; altre volte presenta alcune filiere di squame solo in vicinanza della sommità, oppure le stesse serie prolungate fino alla base. Le varietà più importanti son però tre: quella che lo Aradas aveva intitolato del nome del Philippi, e chiamata da questo autore Pinna truncata: l'altra alla quale lo stesso Aradas diè il nome di Iojenia, e l'ultima la Pinna Aradasii di Maravigna. Queste tre varietà son veramente singolari: e se le osservazioni fatte in tempi posteriori alle loro pubblicazioni non avessero fatto rilevare i passaggi delle diverse varietà, avrebbero potuto francamente ritenersi per specie diverse. Però lo Aradas, ritiene ancora come specie distinta la P. Aradasii, di cui riguarda come varietà la P. Gemmellari del Maravigna. La varietà troncata è stata trovata nel mare di Aci-Trezza ed in quello di Palermo: la Iojenia una sola volta nel mare suddetto di Aci-Trezza. Collez. A. B.

Jeffreys ritiene la specie in esame per la Pinna rudis di Linneo, ed a questa riferisce le altre con nomi differenti distinte dagli autori, cioè, la P. borealis, la P. fragilis, la muricata, la ringens, la laevis, la papyracea, la rotundata e la elegans.

203. *Pinna rudis,* Linneo.

Pinna rudis, Costa, Philippi; Pinna mucronata, Scacchi; Pinna rudis e Philippi, Maravigna; Pinna pernula, Weinkauff.

Vive nelle località stesse della precedente specie, e non è frequente. Collez. A. B.

204. *Pinna nobilis*, Linneo.

Pinna nobilis, Costa; Pinna squamosa, Philippi: Pinna nobilis, Scacchi: Pinna nobilis, P. squamosa, Maravigna: Pinna nobilis, Weinkauff.

Frequente in tutte le coste della Sicilia. Nei mari di Catania se ne pescano degli esemplari di una grandezza straordinaria, che in certi casi, però rarissimi, giunge in lunghezza sino a . . . . È da notarsi una bella varietà, la quale esiste nella collezione Aradasiana, riportata e figurata dal Maravigna, la quale ha le squame disposte ad archetti regolarissimi in vicinanza della base. Collez. A. B.

205. *Pinna marginata*, Lamarck.

P. marginata, Philippi, Maravigna, Weinkauff.

Non conosciamo questa specie, che Philippi assicura, aver trovata nei mari di Palermo. Il Maravigna la rapporta nel suo catalogo, ma non ne fa alcun cenno nella sua Monografia del genere Pinna: ciò significa che non la conobbe. Il Weinkauff nota questa conchiglia come specie distinta: il Petit nel suo catalogo dei molluschi testacei dei mari di Europa novera la P. marginata di Lamarck come sinonimo della P. nobilis di Linneo. Non avendo sott' occhio la specie in esame, non siamo in grado di risolvere una tale questione.

206. *Pinna vitrea*, Gmelin.

Pinna saccata? Costa: Pinna vitrea, Philippi, Maravigna, Weinkauff.

Specie estremamente rara dei mari di Palermo, di Catania e di Messina.

È da aggiungere, che il Professor Maravigna

nel 1851 pubblicò negli atti dell'Accademia Gioenia di Catania la già mentovata Monografia delle conchiglie del genere Pinna che vivono nei mari di Sicilia. Le figure sono eccellenti; in quanto alle specie esse devono esser modificate giusta quanto sopra si è accennato, avvertendo essere state stabilite quasi sopra unici esemplari di cui i tipi sono stati da noi attentamente studiati.

Genus Lima, Bruguiere.

207. *Lima squamosa*, Lamarck.

Ostrea lima, Costa; Lima squamosa. Philippi, Maravigna, Weinkauff; Lima vulgaris, Scacchi.

Trovasi in tutte le coste della Sicilia e delle Isole adiacenti. Nei mari di Malta se ne trovano degli esemplari di straordinaria grandezza. Collez. A. B.

208. *Lima inflata*, Chemnitz.

Ostrea inflata, Costa; Lima glacialis, Scacchi; Lima inflata, Philippi, Maravigna, Weinkauff.

Vive nelle stesse località della precedente specie, ma vi si rinviene meno frequentemente. Del pari che per la precedente, i più grandi e belli esemplari pescansi nei mari di Malta. È comune nei mari settentrionali, nelle Isole Azore, Canarie, di Madera ed in tutto il Mediterraneo. Collez. A. B.

209. *Lima tenera*, Turton.

Ostrea fragilis, Costa; Lima fragilis, Scacchi; Lima tenera. Philippi, Maravigna; Lima hians, Weinkauff.

Vive in tutte le spiaggie sabbiose della Sicilia, ma non è frequente. Vive pure nelle medesime

località della specie precedente. La Lima fragilis di Fleming, la Lima vitrea di Brown, la Lima aperta di Sowerby, la inflata di Forbes, la tenuis di Leach e la hians di Gmelin debbonsi riferire alla presente specie. Collez. A. B.

210. *Lima subauriculata* (Pecten) Montagu.

Lima subauriculata, e Lima nivea? Philippi; Lima subauriculata, Weinkauff;

Trovasi questa rarissima conchiglia nei mari di Palermo, di Trapani e dell'Isola di Malta; vive pure nei mari brittannici, nelle Isole Canarie, nell'Adriatico ed in altre località del Mediterraneo. Questa è la Lima sulcata di Leach, la L. elongata di Forbes e la L. unicostata di Leach. Collez. A. B.

211. *Lima Loscombei*, Sowerby.

Lima bullata, Philippi; L. Loscombei, Weinkauff.

Questa specie è stata trovata nei mari di Palermo da Allery; essa è estremamente rara. Collez. B.

212. *Lima elliptica*, Jeffreys.

Abita le spiagge arenose di Palermo; se ne rinvengono delle valve separate, difficilmente delle intere; trovasi pure nei mari del Settentrione; essa è rarissima. Collez. A. B.

213. *Lima Sarsii* (Limea), Lovèn.

Questa conchiglia dei mari del Nord è stata trovata dall'Abate Brugnoni in quelli dell'Isola Alicuri, una delle Eolie; è stata pure rinvenuta sulle spiaggie di Palermo.

Genus Pecten. Lamarck.

214. *Pecten pusio* (Ostrea) Linneo.

Ostrea pusio, Costa; Pecten pusio, Philippi, Scacchi, Maravigna, Weinkauff.

Abita le coste di Palermo, di Catania e di Malta. Specie rara. Essa trovasi pure nei mari del Settentrione, e sarebbe l'Ostrea sinuosa di Gmelin, non che il Pecten distortus di Da Costa; alla medesima debbono riferirsi il Pecten multistriatus di Poli, ed il Pecten Isabellae di Macgillivray, non Lamarckii. Collez. A. B.

215. *Pecten varius* (Ostrea) Linneo.

Ostrea varia, Costa; Pecten varius, Philippi, Scacchi, Maravigna, Weinkauff.

Frequentissima conchiglia su tutte le spiaggie della Sicilia e delle Isole che la circondano, ed oltremodo variabile nella sua colorazione. Collez. A. B.

216. Pecten pes-felis (Ostrea) L.

Ostrea corallina, Costa; Pecten pes-felis, Philippi, Maravigna, Weinkauff; Pecten elongatus, Scacchi.

Trovasi nei mari di Palermo, di Catania dei Giardini e di Messina; specie rara dapertutto. Collez. A. B.

217. *Pecten Philippi*, Recluz.

Pecten gibbus, Philippi, Maravigna; Pecten Philippi, Weinkauff.

Rara conchiglia dei mari di Palermo, di Aci-Trezza presso Catania, e delle Isole di Malta e di Pantelleria. Collez. A. B.

218. *Pecten opercularis* (Ostrea) Linneo.

Ostrea sanguinea, Costa; Pecten opercularis, Philippi, Maravigna, Weinkauff; Pect. sanguineus, Scacchi.

Specie abbondantissima su tutte le spiagge della Sicilia e delle Isole adjacenti. Nel tratto di mare dal Capo di Alì e quello di S. Alessio, alcune volte, se ne pescano con le reti migliaja di esemplari, ma quasi sempre giovani e che servono di cibo agli abitanti quelle coste. Questa conchiglia è oltremodo variabile nella sua colorazione. Collez. A. B.

219. *Pecten Audovinii,* Payraudeau.

Pecten opercularis, Philippi; Pect. sanguineus var. Scacchi, Costa; Pect. opercularis, Weinkauff.

Vive questa specie unitamente alla precedente, con la quale la più gran parte degli autori l'hanno confusa. Bisognerebbe avere sott'occhi un gran numero di esemplari, come è avvenuto a noi per porterne scorgere la differenza. Collez. A. B.

220. *Pecten glaber* (Ostrea) Linneo.

Ostrea glabra, O. nebulosa ed O. flavidula, Costa; Pecten sulcatus e P. glaber, Philippi; Pect. glaber, Scacchi; Pect. sulcatus, P. griseus, P. unicolor, e P. flavidulus, Maravigna; Pect. glaber, Weinkauff.

Frequente su tutte le coste della Sicilia e delle Isole adiacenti; variabilissima nel colorito, ed anche nel numero delle costole; e questo carattere cosiffattamente variabile ha dato luogo alla creazione di varie specie, le quali altro non sono che delle semplici varietà, ciò che viene dimostrato dagli incontestali passaggi dell'una alle altre. Nelle nostre collezioni esistono tutte le varietà e le gradazioni di questa conchiglia

e quindi esemplari di ogni colore, gialli, nerastri, rossi più o meno vivaci, bianchi, violetti; unicolori o macchiati e con maggiore o minor numero di costole. É questa una di quelle conchiglie che formano l'ornamento delle collezioni. Collez. A. B.

221. *Pecten flexuosus*, (Ostrea) Poli.

Ostrea flexuosa, O. plica ed O. flagellata, Costa; Pecten polymorphus, Philippi; Pect. glaber var, Scacchi; Pect. polymorphus, Maravigna; Pecten flexuosus, Weinkauff.

Ancora questa conchiglia è molto frequente, e come la precedente ad oltranza variabile nel colorito, nel numero dei raggi e nella forma. I più belli e svariati esemplari si pescano nel golfo di Napoli. Collez. A. B.

222. *Pecten inflexus* (Ostrea), Poli.

Ostrea Dumasii, Costa; Pecten adspersus, Philippi; Pecten inflexus, Scacchi; Pect. adspersus, Maravigna; Pecten septemradiatus, Weinkauff.

Gli autori non sono di accordo sul vero nome di questa non rara specie. Nella sinonimia della medesima vi è tale una confusione da non poter trovare quello che realmente le appartenga e che si dovrebbe adottare. Il Poli nella sua magnifica opera dei molluschi delle due Sicilie descrisse la conchiglia in esame col nome di Ostrea inflexa ed Ostrea clavata, facendo due specie distinte delle due varietà di essa, a bordi acuti, cioè, ed a bordi ottusi. Il Lamarck la chiamò Pecten adspersus, e il Deshayes nella seconda edizione dell' opera di questo sommo naturalista, propose sostituire al nome impostogli da lui quello di Pect. pseudomusium di Chemnitz. Philippi lo chiama

Pect. adspersus, e nella sinonimia nota i nomi dati dal Poli, ed il Pect. Dumasii di Payraudeau. Il Sowerby nella sua *Illustrated index of British Shells* porta la figura del Pect. Danicus, ed in sinonimia cenna l'Ostrea pes-felis, la glabra, la triradiata, l'aspersa e la septemradiata. Weinkauff, Jeffreys ed Appelius riferiscono il Pect. adspersus al Pect. septemradiatus di Müller. Il Petit. al Pect. inflexus (Ostrea) Poli rifrerisce come sinonimi il Pect; adspersus di Lamarck, e dubitativamente il Pect. septemradiatus del Müller: ed egli sarebbe riuscito, secondo noi, nell'assegnare alla specie in esame il suo vero nome. se, rapportando l'altra specie, cioè, il Pect. Danicus di Chemnitz, non avesse come sinonimo citato il Pect. Dumasii di Payraudeau, che devesi riferire alla specie del Poli, cioè, al Pect. inflexus. Nel Catalogo delle conchiglie delle coste di Spagna l'Hidalgo, nel notare l'Ostrea inflexa di Poli, ben dice essere una specie distinta dal Pect. Danicus, che corrisponde al Pect. septemradiatus di Müller.

Il Pect. inflexus è ovato-arrotondato, piuttosto sottile, depresso e di un color rosso mattone, con delle macchie bianchicce nella valva superiore: la inferiore è bianca; rare volte la conchiglia è tutta bianca; il margine superiore ne' giovani esemplari è acuto, negli adulti molto rigonfio ed ottuso. Le valve portano costantemente cinque costole, molto rilievate e fortemente striate qualche volta, e questa varietà sarebbe il Pect. Dumasii del Payraudeau; la interna superficie della conchiglia è margaritacea, più brillante nella valva superiore.

Abbiamo sott'occhio il Pect. septemradiatus dei mari del Nord. Questa conchiglia è leggiera; le valve sono rigonfie, laddove nella nostra specie sono depresse; le costole al numero di sette, nè così come in quella rilievate; le strie longitudinali appena visibili; la sua figura è quasi rotonda, le orecchiette grandi e quasi uguali, mentre nel Pect. inflexus la sinistra è circa la metà della destra. Basterebbe poi aver tra le mani le due descriite conchiglie per rilevarne le differenze. Abbiamo inoltre nelle nostre collezioni un gran numero di esemplari della specie mediterranea con tutte le varietà, ed abbiamo conseguentemente potuto constatare, che nessuno si avvicina alla conchiglia nordica, nè alcuno che possa indicare un passaggio dell' una all' altra specie.

Il Pect. inflexus sembra essere raro da per tutto ad eccezione del golfo di Napoli, ove è comune.

Daremo alla nostra specie il nome impostole dal Poli, perchè anteriore a quello del Lamarck, e perchè nessuno di quelli che si rapportano possono convenirle.

Il Pect. septemradiatus non è stato mai trovato vivente nel Mediterraneo, mentre è comunissimo allo stato fossile ne' terreni terziari e quaternari della Sicilia. Collez. A. B.

223. *Pecten. Bruci,* Payraudeau.

Pect. Bruci. Weinkauff.

Bella ed elegante specie, molto rara nei mari di Sicilia e trovata in quelli di Messina e di Trapani. Jeffreys riferisce a questa specie il Pect. aratus di Gmelin da lui pescato nei mari del Settentrione. Collez. A. B.

224. *Pecten hyalinus* (Ostrea) Poli.

Ostrea hyalina, Costa; Pecten hyalinus, Philippi, Scacchi, Maravigna, Weinkauff.

Distintissima e bella specie, frequente nei mari di Sicilia e delle Isole adjacenti e variabile nella sua colorazione. Collez. A. B.

225. *Pecten Testae*, Bivona.

Pecten Testae, Philippi; Pect. vitreus, Maravigna; Pect. Tornabeni, Biondi; Pect. Testae, Weinkauff.

Frequente su tutte le coste della Sicilia e delle Isole di Lipari, di Malta e di Pantelleria; variabile nella sua colorazione e nella sua grandezza. Il Pect. Tornabeni di Biondi, che abbiamo osservato nella collezione dello stesso, non è che una delle tante varietà della specie Bivoniana. Questa specie è stata pure pescata nei mari del Settentrione. Secondo Jeffreys il Pect. incomparabilis ed il Pect. vitreus di Risso si potrebbero alla medesima riferire. Collez. A. B.

226. *Pecten Actoni*, Martens.

Pect. Philippi, Acton; Pect. inaequisculptus, Tiberi; Pect. Actoni, Weinkauff.

Conchiglia rarissima nei mari di Sicilia, e trovata, solamente presso Messina e ad Aci-Trezza. Essa trovasi nei mari del Settentrione; Jeffreys la riferisce alla specie seguente. Collez. A. B.

227. *Pecten similis*, Lashey.

Pect. squamula, Scacchi; Pect. pygmaeus, Philippi; Pect. similis, Weinkauff.

Conchiglia anco rara in Sicilia: essa è stata trovata da Allery in Palermo, e rinvienesi pure nei mari delle Isole di Malta e di Pantelleria. Jeffreys riferisce a questa specie l'Ostrea tumi-

da di Turton, il Pect. minimus di Sars ed il Pect. Toufli di Martin.

228. *Pecten vitreus*, Chemnitz.

Pect. Gemmellari, Biondi et Aradas, Weinkauff. Il sig. Petit vorrebbe confondere il Pect. vitreus di Chemnitz col Pect. Testae di Bivona, e del Pect. Gemmellari degl' indicati autori farne una specie distinta. Noi però che abbiamo avuto sott' occhi un buon numero di esemplari delle succennate specie, possiamo affermare, che la conchiglia dello Chemnitz e quella del Biondi ed Aradas non appartengono che ad una sola specie, e quella del Bivona eminentemente distinta. Il Biondi e lo Aradas per i primi trovarono questa interessante conchiglia nei mari di Aci-Trezza attaccata ad una Gorgonia. Collez. A. B.

229. *Pecten striatus*. Müller.

Pecten rimulosus, Philippi. fossile.

Questa conchiglia è stata per la prima volta trovata nel Mediterraneo dal nostro amico Dottor Tiberi, nei mari di Corsica. Jeffreys la rapporta pure di Sicilia; noi però non ve l' abbiamo rinvenuta, sebbene non sia difficile che il mollusco da cui è formata viva pure nei nostri mari. Essa è di quelli del Nord. A questa specie si devono riferire il Pect. fuci di Gemelin, il Pect. reticulatus di Chemnitz, il Pect. Laudsburgi di Forbes ed il Pect. aculeatus di Jeffreys.

230. *Pecten maximus* (Ostrea) Linneo.

Pecten maximus, Weinkauff.

Questa specie fu trovata da Mac-Andrew nei mari dell' Isola di Pantelleria; Aradas l' ebbe da quelli di Aci-Trezza in istato di perfetta conservazione e coll' animale. Collez. A. B.

231. *Pecten Jacobæus* (Ostrea) Linneo.

Ostrea Jacobæa, Costa; Pect. Jacobæus, Philippi, Scacchi, Maravigna, Weinkauff.

Specie frequentissima in tutti i mari della Sicilia e delle Isole circostanti. Offre molte varietà nelle diverse fasi del suo accrescimento, nella conformazione dei suoi raggi, nel numero delle strie che sono sur essi impresse ec. Collez. A. B.

Genus Spondylus Linneo

232. *Spondylus gaederopus*, Linneo.

Spond. gaederopus, Costa, Philippi, Scacchi, Maravigna, Weinkauff.

Comune in tutte le coste della Sicilia e delle Isole che la circondano. Nel mare di Giardini se ne pescano degli esemplari di straordinaria grandezza. Collez. A. B.

233. *Spondylus aculeatus*, Chemnitz.

Spond. Americanus, Scacchi; Spond. aculeatus Philippi; Spond. gaederopus, varietas, Weinkauff.

Questa specie è comune come la precedente, e vive nelle stesse località. Essa presenta molte varietà, delle quali alcune potrebbero formare il passaggio di essa alla precedente. Tuttavia è da notare non solo alcune differenze in quanto alla forma delle due conchiglie, ma principalmente l'essere costantemente provveduta di aculei quella dello Spond. aculeatus e molto lunghi nella valva inferiore, la quale mostrasi priva di lamelle, lo che è stato da noi constatato nelle diverse fasi di accrescimento di queste due conchiglie. Tutto questo ci fa inclinare ad ammettere, di una maniera però incerta, che siano distinte le due accennate specie. Collez. A. B.

234. *Spondylus Gussoni*, Costa.

Spond. Gussoni, Philippi. Scacchi, Calcara, Weinkauff.

Rara specie dei mari di Palermo; Calcara la trovò in quelli di Ustica. Vive attaccata alle rocce e precipuamente ad alcuni polipai fra i quali a preferenza alle Dendrophylliae. Collez. A. B.

Genus Ostrea Linneo.

235. *Ostrea cristata*, Born.

Ostrea cristata. Philippi. Scacchi, Maravigna. Weinkauff.

Vive ad una grande profondità, attaccata alle rocce. Collez. A. B.

236. *Ostrea depressa*, Philippi.

Ostrea cristata var. Weinkauff.

Abita i mari di Catania, ma non frequente. Riguardiamo questa conchiglia come una specie differente dalla precedente, per essere sempre di piccola dimenzione e costantemente molto depressa. Collez. A. B.

237. *Ostrea plicata*, Chemnitz.

Ostrea plicatula, Philippi, Maravigna; Ostrea plicata, Weinkauff.; Ostrea cristagalli, Aradas.

Trovasi nelle coste di Catania, di Messina e di Palermo. Nel porto di Messina se ne pesca la varietà piccola, che sarebbe l'Ostrea stentina del Payraudeau. Quella che s'incontra nei mari di Catania, e che si avvicina molto all'O. Cristagalli, con questa confusa dallo Aradas, è una bella e singolare varietà della specie che rapportiamo, essa ha delle grosse coste ed il lato opposto alla cerniera molto prolungato ed

incurvato. Sarebbe forse questa varietà l'Ostrea o Gryphaea angulata di Lamarck? Collez A. B.

238. *Ostrea cochlear*, Poli.

Ostrea cochlear, Costa, Philippi, Scacchi, Maravigna, Weinkauff.

Vive a grande profondità nei mari di Catania e di Giardini; le conchiglie di questa specie trovansi aggregate e riunite in gruppi e spesso aderenti ai gruppi di Balani ed al Vermetus arenarius. Essa non è però molto frequente. Collez. A. B.

239. *Ostrea edulis*, Linneo.

Ostrea edulis e denticulata, Costa, Scacchi, Maravigna; Ostrea edulis, Weinkauff.

Vive nei mari di Messina, di Giardini, di Catania e di Siracusa. Collez. A. B.

240. *Ostrea lamellosa*, Brocchi.

Ostrea Cernusii, Costa; Ostrea cristata var. Scacchi; Ostrea lamellosa, Philippi, Maravigna, Weinkauff.

Abita tutte le coste della Sicilia ed è frequente. Collez. A. B.

240. *Ostrea Ruscuriana*, Lamarck.

Ostrea cornucopiae, Philippi; Ostrea Ruscuriana, Weinkauff.

Non abbiamo trovata, nè conosciamo questa specie, che il Philippi rapporta come vivente in Sicilia.

Genus Anomia, Linneo

241. *Anomia ephippium*, Linneo.

Anomia ephippium, caepa, electrica, margaritacea, sulcata, squamula, Costa; Anom. ephippium, margaritacea, polymorpha, Philippi; Anom. ephip-

e quindi esemplari di ogni colore, gialli, nerastri, rossi più o meno vivaci, bianchi, violetti; unicolori o macchiati e con maggiore o minor numero di costole. É questa una di quelle conchiglie che formano l'ornamento delle collezioni. Collez. A. B.

221. *Pecten flexuosus*, (Ostrea) Poli.

Ostrea flexuosa, O. plica ed O. flagellata, Costa; Pecten polymorphus, Philippi; Pect. glaber var. Scacchi; Pect. polymorphus, Maravigna; Pecten flexuosus, Weinkauff.

Ancora questa conchiglia è molto frequente, e come la precedente ad oltranza variabile nel colorito, nel numero dei raggi e nella forma. I più belli e svariati esemplari si pescano nel golfo di Napoli. Collez. A. B.

222. *Pecten inflexus* (Ostrea), Poli.

Ostrea Dumasii, Costa; Pecten adspersus, Philippi; Pecten inflexus, Scacchi; Pect. adspersus, Maravigna; Pecten septemradiatus, Weinkauff.

Gli autori non sono di accordo sul vero nome di questa non rara specie. Nella sinonimia della medesima vi è tale una confusione da non poter trovare quello che realmente le appartenga e che si dovrebbe adottare. Il Poli nella sua magnifica opera dei molluschi delle due Sicilie descrisse la conchiglia in esame col nome di Ostrea inflexa ed Ostrea clavata, facendo due specie distinte delle due varietà di essa, a bordi acuti, cioè, ed a bordi ottusi. Il Lamarck la chiamò Pecten adspersus, e il Deshayes nella seconda edizione dell' opera di questo sommo naturalista, propose sostituire al nome impostogli da lui quello di Pect. pseudomusium di Chemnitz. Philippi lo chiama

Pect. adspersus, e nella sinonimia nota i nomi dati dal Poli, ed il Pect. Dumasii di Payraudeau. Il Sowerby nella sua *Illustrated index of British Shells* porta la figura del Pect. Danicus, ed in sinonimia cenna l'Ostrea pes-felis, la glabra, la triradiata, l'aspersa e la septemradiata. Weinkauff, Jeffreys ed Appelius riferiscono il Pect. adspersus al Pect. septemradiatus di Müller. Il Petit, al Pect. inflexus (Ostrea) Poli rifrerisce come sinonimi il Pect: adspersus di Lamarck, e dubitativamente il Pect. septemradiatus del Müller: ed egli sarebbe riuscito, secondo noi, nell'assegnare alla specie in esame il suo vero nome, se, rapportando l'altra specie, cioè, il Pect. Danicus di Chemnitz, non avesse come sinonimo citato il Pect. Dumasii di Payraudeau, che devesi riferire alla specie del Poli, cioè, al Pect. inflexus. Nel Catalogo delle conchiglie delle coste di Spagna l'Hidalgo, nel notare l'Ostrea inflexa di Poli, ben dice essere una specie distinta dal Pect. Danicus, che corrisponde al Pect. septemradiatus di Müller.

Il Pect. inflexus è ovato-arrotondato, piuttosto sottile, depresso e di un color rosso mattone, con delle macchie bianchicce nella valva superiore: la inferiore è bianca; rare volte la conchiglia è tutta bianca; il margine superiore ne' giovani esemplari è acuto, negli adulti molto rigonfio ed ottuso. Le valve portano costantemente cinque costole, molto rilievate e fortemente striate qualche volta, e questa varietà sarebbe il Pect. Dumasii del Payraudeau; la interna superficie della conchiglia è margaritacea, più brillante nella valva superiore.

Abbiamo sott'occhio il Pect. septemradiatus dei mari del Nord. Questa conchiglia è leggiera; le valve sono rigonfie, laddove nella nostra specie sono depresse; le costole al numero di sette, nè così come in quella rilievate; le strie longitudinali appena visibili; la sua figura è quasi rotonda, le orecchiette grandi e quasi uguali, mentre nel Pect. inflexus la sinistra è circa la metà della destra. Basterebbe poi aver tra le mani le due descriite conchiglie per rilevarne le differenze. Abbiamo inoltre nelle nostre collezioni un gran numero di esemplari della specie mediterranea con tutte le varietà, ed abbiamo conseguentemente potuto constatare, che nessuno si avvicina alla conchiglia nordica, nè alcuno che possa indicare un passaggio dell' una all' altra specie.

Il Pect. inflexus sembra essere raro da per tutto ad eccezione del golfo di Napoli, ove è comune.

Daremo alla nostra specie il nome impostole dal Poli, perchè anteriore a quello del Lamarck, e perchè nessuno di quelli che si rapportano possono convenirle.

Il Pect. septemradiatus non è stato mai trovato vivente nel Mediterraneo, mentre è comunissimo allo stato fossile ne' terreni terziari e quaternari della Sicilia. Collez. A. B.

223. *Pecten. Bruci,* Payraudeau.

Pect. Bruci. Weinkauff.

Bella ed elegante specie, molto rara nei mari di Sicilia e trovata in quelli di Messina e di Trapani. Jeffreys riferisce a questa specie il Pect. aratus di Gmelin da lui pescato nei mari del Settentrione. Collez. A. B.

224. *Pecten hyalinus* (Ostrea) Poli.

Ostrea hyalina, Costa; Pecten hyalinus, Philippi, Scacchi, Maravigna, Weinkauff.

Distintissima e bella specie, frequente nei mari di Sicilia e delle Isole adjacenti e variabile nella sua colorazione. Collez. A. B.

225. *Pecten Testae*, Bivona.

Pecten Testae, Philippi; Pect. vitreus, Maravigna; Pect. Tornabeni, Biondi; Pect. Testae, Weinkauff.

Frequente su tutte le coste della Sicilia e delle Isole di Lipari, di Malta e di Pantelleria; variabile nella sua colorazione e nella sua grandezza. Il Pect. Tornabeni di Biondi, che abbiamo osservato nella collezione dello stesso, non è che una delle tante varietà della specie Bivoniana. Questa specie è stata pure pescata nei mari del Settentrione. Secondo Jeffreys il Pect. incomparabilis ed il Pect. vitreus di Risso si potrebbero alla medesima riferire. Collez. A. B.

226. *Pecten Actoni*, Martens.

Pect. Philippi, Acton; Pect. inaequisculptus, Tiberi; Pect. Actoni, Weinkauff.

Conchiglia rarissima nei mari di Sicilia, e trovata, solamente presso Messina e ad Aci-Trezza. Essa trovasi nei mari del Settentrione; Jeffreys la riferisce alla specie seguente. Collez. A. B.

227. *Pecten similis*, Lashey.

Pect. squamula, Scacchi; Pect. pygmaeus, Philippi; Pect. similis, Weinkauff.

Conchiglia anco rara in Sicilia: essa è stata trovata da Allery in Palermo, e rinvienesi pure nei mari delle Isole di Malta e di Pantelleria. Jeffreys riferisce a questa specie l'Ostrea tumi-

da di Turton, il Pect. minimus di Sars ed il Pect. Toufli di Martin.

228. *Pecten vitreus*, Chemnitz.

Pect. Gemmellari, Biondi et Aradas, Weinkauff. Il sig. Petit vorrebbe confondere il Pect. vitreus di Chemnitz col Pect. Testae di Bivona, e del Pect. Gemmellari degl' indicati autori farne una specie distinta. Noi però che abbiamo avuto sott' occhi un buon numero di esemplari delle succennate specie, possiamo affermare, che la conchiglia dello Chemnitz e quella del Biondi ed Aradas non appartengono che ad una sola specie, e quella del Bivona eminentemente distinta. Il Biondi e lo Aradas per i primi trovarono questa interessante conchiglia nei mari di Aci-Trezza attaccata ad una Gorgonia. Collez. A. B.

229. *Pecten striatus*. Müller.

Pecten rimulosus, Philippi. fossile.

Questa conchiglia è stata per la prima volta trovata nel Mediterraneo dal nostro amico Dottor Tiberi, nei mari di Corsica. Jeffreys la rapporta pure di Sicilia; noi però non ve l' abbiamo rinvenuta, sebbene non sia difficile che il mollusco da cui è formata viva pure nei nostri mari. Essa è di quelli del Nord. A questa specie si devono riferire il Pect. fuci di Gemelin, il Pect. reticulatus di Chemnitz, il Pect. Laudsburgi di Forbes ed il Pect. aculeatus di Jeffreys.

230. *Pecten maximus* (Ostrea) Linneo.

Pecten maximus, Weinkauff.

Questa specie fu trovata da Mac-Andrew nei mari dell' Isola di Pantelleria; Aradas l' ebbe da quelli di Aci-Trezza in istato di perfetta conservazione e coll' animale. Collez. A. B.

231. *Pecten Jacobæus* (Ostrea) Linneo.

Ostrea Jacobæa, Costa; Pect. Jacobæus, Philippi, Scacchi, Maravigna, Weinkauff.

Specie frequentissima in tutti i mari della Sicilia e delle Isole circostanti. Offre molte varietà nelle diverse fasi del suo accrescimento, nella conformazione dei suoi raggi, nel numero delle strie che sono sur essi impresse ec. Collez. A. B.

Genus Spondylus Linneo

232. *Spondylus gaederopus*, Linneo.

Spond. gaederopus. Costa, Philippi, Scacchi, Maravigna, Weinkauff.

Comune in tutte le coste della Sicilia e delle Isole che la circondano. Nel mare di Giardini se ne pescano degli esemplari di straordinaria grandezza. Collez. A. B.

233. *Spondylus aculeatus*, Chemnitz.

Spond. Americanus, Scacchi: Spond. aculeatus Philippi; Spond. gaederopus, varietas. Weinkauff.

Questa specie è comune come la precedente, e vive nelle stesse località. Essa presenta molte varietà, delle quali alcune potrebbero formare il passaggio di essa alla precedente. Tuttavia è da notare non solo alcune differenze in quanto alla forma delle due conchiglie, ma principalmente l'essere costantemente provveduta di aculei quella dello Spond, aculeatus e molto lunghi nella valva inferiore, la quale mostrasi priva di lamelle, lo che è stato da noi constatato nelle diverse fasi di accrescimento di queste due conchiglie. Tutto questo ci fa inclinare ad ammettere, di una maniera però incerta, che siano distinte le due accennate specie. Collez. A. B.

234. *Spondylus Gussoni*, Costa.

Spond. Gussoni, Philippi. Scacchi, Calcara, Weinkauff.

Rara specie dei mari di Palermo; Calcara la trovò in quelli di Ustica. Vive attaccata alle rocce e precipuamente ad alcuni polipai fra i quali a preferenza alle Dendrophylliae. Collez. A. B

Genus Ostrea Linneo.

235. *Ostrea cristata*, Born.

Ostrea cristata, Philippi, Scacchi, Maravigna. Weinkauff.

Vive ad una grande profondità, attaccata alle rocce. Collez. A. B.

236. *Ostrea depressa*, Philippi.

Ostrea cristata var. Weinkauff.

Abita i mari di Catania, ma non frequente. Riguardiamo questa conchiglia come una specie differente dalla precedente, per essere sempre di piccola dimenzione e costantemente molto depressa. Collez. A. B.

237. *Ostrea plicata*, Chemnitz.

Ostrea plicatula, Philippi, Maravigna; Ostrea plicata, Weinkauff.; Ostrea cristagalli, Aradas.

Trovasi nelle coste di Catania, di Messina e di Palermo. Nel porto di Messina se ne pesca la varietà piccola, che sarebbe l'Ostrea stentina del Payraudeau. Quella che s'incontra nei mari di Catania, e che si avvicina molto all'O. Cristagalli, con questa confusa dallo Aradas, è una bella e singolare varietà della specie che rapportiamo, essa ha delle grosse coste ed il lato opposto alla cerniera molto prolungato ed

incurvato. Sarebbe forse questa varietà l'Ostrea o Gryphaea angulata di Lamarck? Collez A. B.

238. *Ostrea cochlear*, Poli.

Ostrea cochlear, Costa, Philippi, Scacchi, Maravigna, Weinkauff.

Vive a grande profondità nei mari di Catania e di Giardini; le conchiglie di questa specie trovansi aggregate e riunite in gruppi e spesso aderenti ai gruppi di Balani ed al Vermetus arenarius. Essa non è però molto frequente. Collez. A. B.

239. *Ostrea edulis*, Linneo.

Ostrea edulis e denticulata, Costa, Scacchi, Maravigna; Ostrea edulis, Weinkauff.

Vive nei mari di Messina, di Giardini, di Catania e di Siracusa. Collez. A. B.

240. *Ostrea lamellosa*, Brocchi.

Ostrea Cernusii, Costa; Ostrea cristata var. Scacchi; Ostrea lamellosa, Philippi, Maravigna, Weinkauff.

Abita tutte le coste della Sicilia ed è frequente. Collez. A. B.

240. *Ostrea Ruscuriana*, Lamarck.

Ostrea cornucopiae, Philippi; Ostrea Ruscuriana, Weinkauff.

Non abbiamo trovata, nè conosciamo questa specie, che il Philippi rapporta come vivente in Sicilia.

Genus Anomia. Linneo

241. *Anomia ephippium*, Linneo.

Anomia ephippium, caepa, electrica, margaritacea, sulcata, squamula, Costa; Anom. ephippium, margaritacea, polymorpha, Philippi; Anom. ephip-

pium, caepa, squamula, Scacchi; Anom. plicata, caepa, electrica, membranacea, squamula, sulcata, lens, Maravigna; Anomia ephippium, Weinkauff.

Specie frequentissima in tutti i mari della Sicilia e delle Isole adiacenti; trovasi attaccata ad altre conchiglie ed a varii corpi marini; essa è multiforme, e varia secondo la configurazione dei corpi ai quali si attacca. Collez. A. B.

242. *Anomia aspera*, Philippi.

Anomia scabrella, Philippi; Anom. ephippium var. Weinkauff.

Trovasi nei mari di Palermo, di Messina e di Catania. Collez. A. B.

243. *Anomia pectinata*, Chemnitz.

Anom. pectiniformis ed A. pectinata, Philippi; Anom. pectiniformis var., Scacchi; Anom. pectinata, Maravigna; Anomia transversa, Anom. pulchella, Aradas; Anom. patelliformis, Weinkauff.

Abita le stesse località della specie precedente, ma non è frequente.

Sono state qui riportate come varietà della suddetta specie l'Anom. trasversa e la pulchella: ma in riguardo a quest'ultima, lo Aradas crede, che possa costituire una specie distinta per la disposizione dei suoi raggi, curvi, regolarmente disposti, che muovono da un punto centrale situato sul terzo inferiore di essa, e che non dipendono in alcun modo dai corpi ai quali si annette, e mancano del tutto nella valva inferiore. Vedi memorie di malacologia siciliana — (Atti Gioeni, ser. 2.ª vol. III, pag. 232). L'Anom. transversa è secondo lui una varietà della pulchella, Collez. A. B.

244. *Anomia patelliformis*, Linneo.

Anom. radiata, Costa; Anom. elegans, striata e patelliformis, Philippi; Anomia striata, Scacchi; Anom. patelliformis, Weinkauff.

Trovasi nei mari in cui vivono le precedenti specie; non comune. Collez. A. B.

245. *Anomia aculeata*, Montagu.

Anom. aculeata, Philippi, Biondi.

Specie molto distinta e rara, trovata dal Biondi nei mari di Catania. Collez. A. B.

Jeffreys riferisce questa specie all'Anomia ephippium; il Petit al genere Placunomia o Anomia pectiniformis di Linneo. Non possiamo accettare l'opinione di Jeffreys, nè quella del Petit.

BRACHIOPODA

Genus Terebratula, Lamarck

246. *Terebratula vitrea* (Anomia) Gmelin.

Terebratula vitrea, Philippi, Scacchi, Maravigna, Weinkauff.

Questa specie trovasi in Sicilia solamente nei mari di Palermo, e non raramente. Vive parimenti in molte località del Mediterraneo. Collez. A. B.

247. *Terebratula minor*, Philippi.

Terebr. affinis, Calcara.

Questa specie non è stata sinora trovata che soltanto nei mari delle Isole Eolie, ove è frequente, e nel mare di Aci-Trezza, in cui è rarissima.

Alcuni Autori hanno riguardato questa specie come una varietà piccola della precedente: però

avendo avuti tra le mani molti esemplari della medesima ed avendoli attentamente osservati e studiati, noi abbiamo potuto rilevare apertamente le differenze che passano tra l' una e l' altra, e dichiararle due specie distinte. L' apparecchio apofisario della Terebr. vitrea è angolare, laddove nella Terebr. minor le due anse dello stesso sono quasi parallelle. Oltre ciò un altro carattere importante e molto distintivo ci è toccato di rilevare, cioè, che nella prima l' orlo della valva inferiore posa ugualmente sopra una superficie piana, lo che nell' altra non si avvera, poichè in questa l'orlo suddetto è sinuoso, e lascia sur un uguale piano un vuoto dall' uno e l' altro lato. Collez. A. B.

248. *Terebratula caput serpentis* (Anomia) Linneo.

Anomia caput serpentis ed Anom. pubescens var. Costa; Terebratula caput serpentis, Philippi, Scacchi, Maravigna; Terebratulina caput serpentis, Weinkauff.

Specie rara nei mari di Sicilia, ed ivi gli esemplari sono ordinariamente piccoli; i grandi provengono dalla Corsica e dalla Sardegna, ove pare che sia molto frequente. Vive ugualmente nei mari del Settentrione e sulle coste dell' America del Nord. L' Anomia retusa di Linneo, l' Anomia aurita di Gualtieri, la Terebratula nucleus e la Terebr. pubescens di O. I. Müller, debbono riferirsi a quest'ultima specie. Collez. A. B.

Genus Morrisia. Davidson.

249. *Morrisia truncata* (Anomia) Linneo.

Anomia truncata, Costa; Terebratula truncata

ed Orthis truncata, Philippi: Terebr. truncata, Scacchi. Maravigna: Megerlia truncata, Weinkauff.

Vive in tutti i mari della Sicilia, e delle Isole che la circondano, ed è piuttosto frequente: vive pure in tutto il Mediterraneo e nelle Isole di Madera e delle Canarie. Collez. A. B.

250. *Morrisia anomoides*, (Terebratula) Scacchi.

Orthis anomoides. Philippi: Morrisia anomoides, Weinkauff.

Conchiglia rarissima dei mari di Palermo. Collez. A. B.

251. *Morrisia lunifera*, (Orthis) Philippi.

Morrisia lunifera, Weinkauff.

Trovasi nelle stesse località in cui vive la precedente specie, e non è men rara. Collez. A. B.

252. *Morrisia Davidsoni*, Deslongchamps.

Argiope Davidsoni. Weinkauff.

Rarissima specie, trovata in unico esemplare di unita alla Morrisia monstruosa, nei mari di Catania. Collez. B.

253. *Morrisia monstruosa* (Terebratula) Scacchi.

Orthis truncata var. Philippi: Terebratula ed Orthis lunifera, Philippi: Megerlia truncata var. Weinkauff.

Vive nei mari di Catania e di Palermo. Rara. Collez. A. B.

Questa conchiglia, poco conosciuta da tutti coloro che hanno scritto sulla Malacologia Mediterranea, è stata ritenuta per una varietà della Morrisia truncata. La sua forma costantemente irregolare, e l'apparecchio apofisario assai diverso, la distinguono da quest'ultima specie. L'Orthis lunifera del Philippi non è che la giovane conchiglia della specie dello Scacchi. A torto poi il Jef-

freys riferisce la Terebratula cistellula di Wood alla lunifera del Philippi. L'apparecchio interno della lunifera è quello delle Morrisie, laddove nella specie del Wood è simile a quello delle Argiopi. Collez. A. B.

Genus Argiope Deslongchamps.

254. *Argiope decollata* (Anomia) Chemnitz.

Terebratula detruncata ed Orthis detruncata, Philippi; Terebratula dimidiata, Scacchi; Terebratula detruncata, Maravigna; Argiope decollata, Weinkauff.

Abita i mari di Palermo, di Trapani e di Catania. Trovasi pure nei mari del Nord. Collez. A. B.

255. *Argiope cuneata* (Terebratula) Risso.

Terebratula cuneata ed Orthis pera Philippi; Terebr: detruncata, Scacchi; Terebratula cuneata, Maravigna; Argiope cuneata. Weinkauff.

Vive questa specie nelle stesse località della precedente. Rara. Collez. A. B.

256. *Argiope Neapolitana* (Terebratula) Scacchi.

Terebratula ed Orthis seminulum, Philippi; Argiope Neapolitana, Weinkauff.

Abita colle precedenti, ed è parimenti rara. Collez. A. B.

Genus Thecidea, Defrance.

257. *Thecidea Mediterranea*, Risso.

Thecidea Mediterranea, Philippi; Thecidea spondylea, Scacchi; Thecidea Mediterranea, Weinkauff.

Abita i mari della Sicilia, attaccata ai corpi marini; essa non è frequente. Collez. A. B.

Genus Crania, Retzius.

258. *Crania turbinata* (Anomia), Poli.
Anomia craniolaris, Costa; Crania ringens, Philippi; Crania personata, Scacchi; Crania turbinata, Weinkauff.
Abita i mari di Palermo, di Siracusa, e della Isola di Malta, attaccata alle rocce calcaree, ed è poco frequente. Collez. A. B.
259. *Crania radiata*, Hoeninghaus.
Crania radiata, Weinkauff.
Abita i mari dell'Isola di Malta, come la precedente affissa alle rocce calcaree. Sarebbe una varietà di quest'ultima? Collez. A. B.

PTEROPODA

Genus Hyalaea, Lamarck.

260. *Hyalaea tridentata* (Anomia) Forskal.
Anomia tridentata, Costa; Hyalaea tridentata, Philippi, Scacchi, Cantraine, Calcara, Aradas e Maggiore, Maravigna, Benoit, Weinkauff.
Frequente nel Porto di Messina, ma piuttosto rara in tutti gli altri mari della Sicilia. Collez. A. B.
261. *Hyalaea trispinosa*, Lesueur.
Hyalaea depressa, fossile, Bivona, Philippi; Hyalaea trispinosa, Philippi, Cantraine; Hyalaea depressa, Benoit; Hyalaea trispinosa. Weinkauff.
Trovata allo stato vivente nel Porto di Messi-

na, e durante l'inverno dal Benoit; è rarissima Collez. A. B.

262. *Hyalaea Melly*, Benoit.

Hyalaea Melly, Calcara.

Trovata come la precedente e rarissima a cagione delle sua somma fragilità. Essa è molto affine alla Hylaea tridentata. Collez. A. B.

263. *Hyalaea longirostris* Lesueur.

Abbiamo ricevuta questa conchiglia dall'Isola di Malta, ove non sembra essere rara; non sappiamo che siasi pescata in altri mari della Sicilia. Collez. A. B.

264. *Hyalaea gibbosa*, Rang.

Hyalaea gibbosa, Philippi, Cantraine, Aradas e Maggiore, Benoit, Weinkauff.

Trovasi sulle spiaggie di Messina, gettatavi dal mare durante la cattiva stagione. Collez. A. B

265. *Hyalaea inflexa*, Lesueur.

Hyalaea uncinata, Hoeninghaus, Hyalaea vaginella, Cantraine; Hyalaea uncinata e vaginella, Philippi; Hyalaea uncinata, Maravigna, Aradas e Maggiore; Hyalaea vaginella, Benoit; Hyalaea inflexa, Weinkauff.

Questa è una delle specie più frequenti; trovasi gettata dal mare sulla spiaggia di S. Raineri presso Messina, e durante la cattiva stagione. Allery l'ha pure trovata in Palermo, ma qualche raro esemplare e coll'animale morto. Collez. A. B.

266. *Hyalaeà laevigata, d'Orbigny.*

Trovata nel Porto di Messina e molto rara Collez. B.

Genus Cleodora.

267. *Cleodora cuspidata*, (Hyalaea) Lamark.

Hyalaea cuspidata, Cantraine; Cleodora cuspidata; Philippi; Hyalaea cuspidata, Aradas e Maggiore, Benoit; Cleodora cuspidata, Weinkauff.

Comune nel Porto di Messina nel corso della cattiva stagione. Collez. A. B.

267. *Cleodora pyramidata* (Clio) Linneo.

Cleodora lanceolata, Philippi, Scacchi; Hyalaea pyramidata, Cantraine; Cleodora pyramidata, Maravigna, Aradas e Maggiore, Benoit, Weinkauff.

Comunissima conchiglia dei mari di Messina. Collez. A. B.

269. *Cleodora clava* (Creseis) Rang.

Creseis acicula, var. Rang; Creseis clava ed acicula, Cantraine; Cleodora acicula, Philippi; Creseis spiniformis, Benoit, Calcara; Cleodora acicula, Weinkauff.

Abita come la precedente; non rara. Coll. A. B.

270. *Cleodora subulata*, Quoy e Gaimard.

Creseis spinifera, Cantraine; Cleodora spinifera, Philippi; Creseis spinifera, Aradas e Maggiore, Benoit; Cleodora subulata Weinkauff.

Comune nel Porto di Messina, dominando la cattiva stagione. Collez. A. B.

271. *Cleodora striata* (Creseis) Rang.

Creseis striata, Cantraine; Creseis sulcata Benoit, Cleodora striata, Weinkauff.

Trovasi nel Porto di Messina; difficile a conservarsi, attesa la sua estrema fragilità.

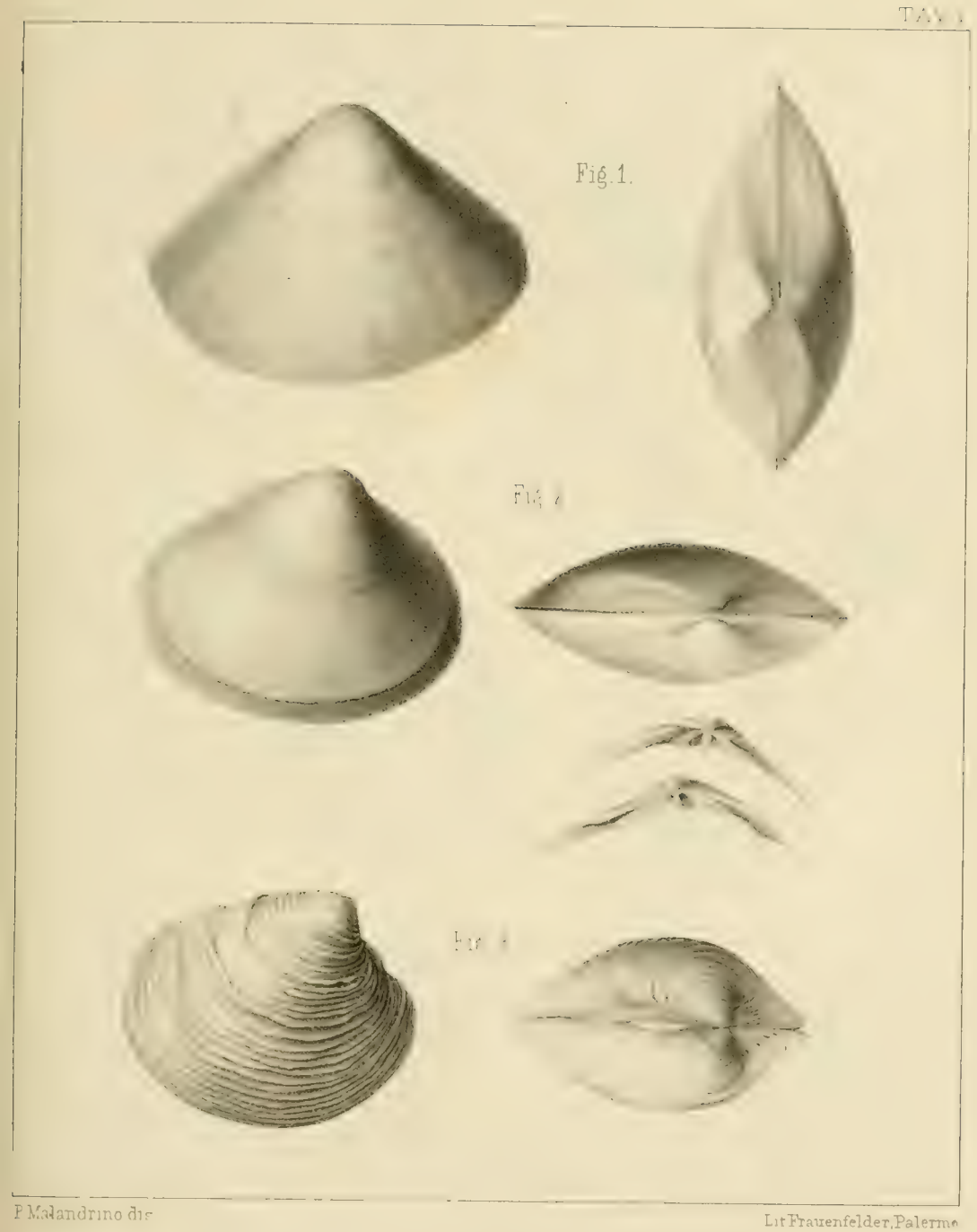
Genus Scaea Philippi.

272. *Scaea stenogira*, Philippi.
Spirialis trochiformis, Weinkauff.
Abita i mari di Sicilia, ed è molto rara Collez. A. B.

273. *Scaea rostralis* (Spirialis) Sonleyet.
Spirorbis rostralis, Weinkauff.
Abita con la precedente ed è ugualmente rara. Collez. A. B.

Genus Cymbulia. Peron.

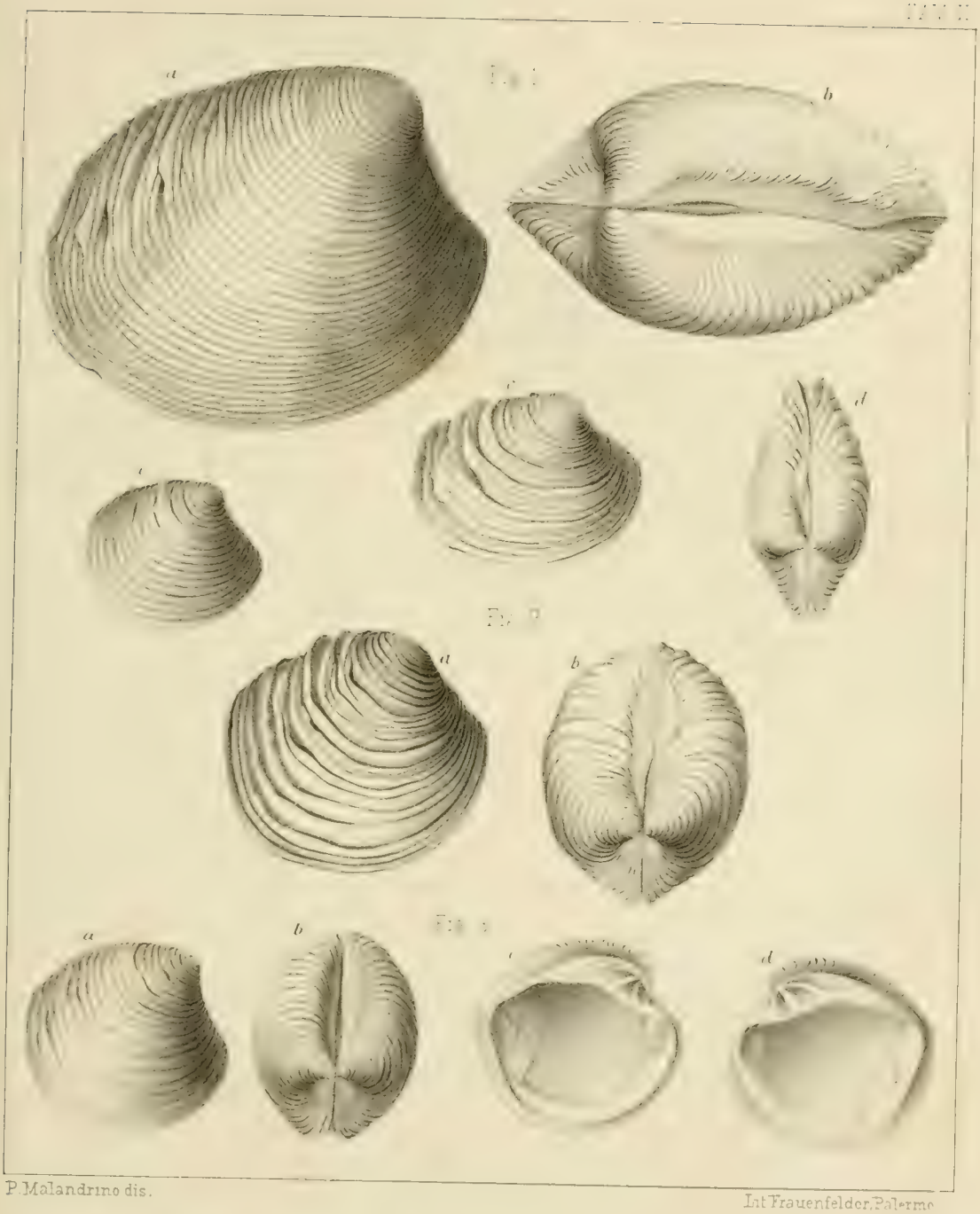
274. *Cymbulia Peroni*, Cuvier.
Cymbulia Peroni, Philippi, Maravigna, Weinkauff.
L'animale di questa conchiglia vive, sulle coste della Sicilia, ed è comune nel Porto di Messina. Collez. A. B.



P. Malandrino dis.

Lit. Frauenfelder, Palermo

Fig. 1.-Mactra Targioni. Fig. 2.-Mactra Paolucci. Fig. 3.-Venus Multilamella



P. Malandrino dis.

Lit. Frauenfelder, Palermo

Fig. 3 a-d Venus Casina Liuneo di Sicilia

Genus Scaea Philippi.

272. *Scaea stenogira*, Philippi.
Spirialis trochiformis, Weinkauff.
Abita i mari di Sicilia, ed è molto rara. Collez. A. B.

273. *Scaea rostralis* (Spirialis) Sonleyet.
Spirorbis rostralis, Weinkauff.
Abita con la precedente ed è ugualmente rara. Collez. A. B.

Genus Cymbulia, Peron.

274. *Cymbulia Peroni*, Cuvier.
Cymbulia Peroni, Philippi, Maravigna, Weinkauff.
L'animale di questa conchiglia vive sulle coste della Sicilia, ed è comune nel Porto di Messina. Collez. A. B.

GASTEROPODA

Genus Chiton, Linneo.

275. *Chiton siculus*, Gray.
Chiton squamosus, Costa; Chiton squamosus e Chit. Siculus, Philippi; Chit. Polii, Deshayes; Chit. squamosus, Scacchi, Maravigna; Chit. Siculus, Weinkauff.
Comune questa specie in tutte le coste della Sicilia, attaccata agli scogli e ad altri corpi marini. Collez. A. B.

276. *Chiton fascicularis*, Linneo.

Chiton fascicularis, Costa, Philippi, Scacchi. Maravigna, Weinkauff.

Vive nei mari di Palermo, di Messina e di Catania, unitamente alla precedente specie; essa però non è come quest'ultima frequente. Trovasi pure nei mari del Nord, su tutte le coste del Mediterraneo e nelle Isole Canarie. Collez. A. B.

277. *Chiton Polii*, Philippi.

Chiton cinereus, Costa, Scacchi, Maravigna: Chit. Polii, Weinkauff.

Frequente nei mari di Siracusa e di Palermo. Collez. A. B.

278. *Chiton Rissoi*, Payraudeau.

Chiton cinereus? Costa, Scacchi; Chit. Rissoi, Philippi, Maravigna, Weinkauff.

Vive nei mari di Palermo e di Catania, ed è raro. In Palermo se ne trova una varietà piccola, la quale è piuttosto frequente. Collez. A. B.

Jeffreys ritiene questa specie pel Chiton cinereus di Linneo, al quale riferisce il Chiton asellus di Spengler, il Chiton Islandicus di Gmelin, il Chiton fuscatus di Leach ed il Chiton onyx di Spengler.

279. *Chiton discrepans*, Brown.

Chiton fascicularis, var. major, Philippi: Chiton discrepans, Weinkauff.

Abita insieme alla precedente, ed è comune. Questa specie, molto affine al Chiton fascicularis, è stata con quest'ultima da qualche autore a torto confusa. Essa vive ancora in molte località del Mediterraneo e sulle coste d' Inghilterra e di Francia. Collez. A. B.

280. *Chiton Cajetanus*, Poli.

Chit. Cajetanus, Costa, Philippi, Scacchi, Maravigna, Weinkauff.

Vive nei mari di Sicilia, alquanto rara. Collez. A. B.

281. *Chiton laevis*, Pennant.

Chiton rubicundus, Costa, Scacchi; Chit. laevis, Philippi, Maravigna; Chit. Doriae, Capellini; Chit. laevis, Weinkauff.

Questa specie, non frequente nei mari di Palermo, di Messina e di Catania, vive pure nei mari del Nord ed in altri punti del Mediterraneo. Collez. A.B.

Il Chiton corallinus di Risso, il Chit. achatinus di Brown ed il Chit. Cranchianus di Leach non sono che sinonimi della specie del Pennant.

282. *Chiton pulchellus*, Philippi.

Chit. pulchellus, Weinkauff.

Specie rarissima dei mari di Palermo, Collez. A. B.

283. *Chiton variegatus*, Philippi.

Chit variegatus, Weinkauff.

Rara come la specie precedente e vivente nelle medesime località. Collez. A. B.

284. *Chiton Meneghini*, Capellini.

Chiton Meneghini, Weinkauff.

Anche questa specie, trovata nei mari di Palermo, è molto rara. Collez. A. B.

Il sig. A. Jssel, che ha pubblicato la Monografia dei Chitoni che vivono nei mari di Genova nel primo numero del Bullettino malacologico Italiano, riguarda il Chiton Meneghini di Capellini come una varietà del Chit. Polii, facendo osservare, che la differenza tra l'una e l'altra specie non poggia che soltanto sul numero diverso delle valve esterne di esse.

Non abbiamo potuto conoscere il Chit. Caprearum ed il Chit. Scytodesma di Scacchi, nè il Chit. stigma ed il Chit. Euplacae di Costa, e non possiamo conseguentemente giudicare se siano specie conosciute, semplici varietà, oppure distinte: e secondo Issel la seconda specie del Costa, cioè, il Chit. Euplacae, sarebbe una varietà del Chit Polii.

285. *Chiton Hanleyi*, Bean.

Chit. Hanleyi, Weinkauff.

Specie dei mari nordici, trovata da Jeffreys sulle Coste della Spezia e dal nostro amico Allery nei mari di Palermo, non che dal Generale Acton in quelli di Napoli. Secondo Jeffreys a questa specie si debbono riferire il Chit. strigilatus di S. Wood, il Chit. Nagelfuc di Loven ed il Chit. abyssorum di Sars.

Genus Dentalium, Linneo

286. *Dentalium Tarentinum*, Linneo.

Dent. entalis e D. Tarentinum, Costa; Dent. entalis, Philippi; Dent. entalis e D. Tarentinum, Scacchi; Dent entalis, Maravigna; var. Dent. simile, Biondi; Dent. Tarentinum, Weinkauff.

Frequente in tutti i mari della Sicilia. La varietà rossa di questa specie si pesca nei mari di Taranto e di Catania. Il Dent. simile di Biondi, che abbiamo osservato nella di costui collezione, è la varietà giovine del Dentalium Tarentinum—Collez. A. B.

287. *Dentalium dentalis*, Linneo.

Dent. dentalis, Costa, Philippi, Scacchi, Maravigna; Dent. affine, Biondi; Dent. dentalis Weinkauff.

Comune come la specie precedente. Il Dent. affine di Biondi è secondo noi una varietà del Dent. dentalis. Collez. A. B.

288. *Dentalium novemcostatum*, Lamarck.

Dent. pseudoentalis, Scacchi; Dent. dentalis, var. Philippi; Dentalium novemcostatum, Weinkauff.

Specie che vive nei mari di Catania e di Palermo, ed è rara. Da alcuni viene riguardata come una varietà del Dentalium dentalis di Linneo. Collez. A. B.

289. *Dentalium rubescens*, Desbayes.

Dent. rubescens e Dent. fissura, Philippi; Dentalium rubescens, Maravigna, Weinkauff.

Rara specie dei mari di Catania, di Siracusa e di Palermo. Collez. A. B.

290. *Dentalium pseudoentalis*, Costa.

Dent. incertum, Philippi; Dent. striatum, Scacchi.

Questa specie dei mari boreali e polari non è rara in quello di Catania e precisamente di Aci-Trezza, in cui se ne pescano dei belli e molto grandi esemplari. Vive ancora nei mari di America. Collez. A. B.

Genus Dischides Jeffreys

291. *Dischides bifissus*, Wood.

Dentalium pusillum, Philippi; Dischides bifissus, Weinkauff.

Trovato dal nostro amico Generale Destefanis nelle sabbie del littorale di Trapani. Ancora nella stessa località è stato rinvenuto da Allery, e da quest' ultimo non che dal Tiberi nella sabbia della penisola Magnisi—Specie rarissima. Collez. A. B.

Genus Siphonodentalium, Sars.

292. *Siphonodentalium quinquangulare*, *Forbes*.
Siphon. quinquangulare, Weinkauff.
Specie molto rara dei mari di Messina e di Trapani: è stata anche trovata nei mari di Napoli. Collez. A. B.

293. *Siphonodentalium Lofotensis*, Sars.
Vive nelle stesse località della precedente, ed è ugualmente rara. Collez. A. B.

Genus Cadulus, Philippi.

294. *Cadulus subfusiformis*, Sars.
Specie rarissima, dragata nei mari di Siracusa: Allery l'ha rinvenuta nei mari dell'Isola di Ustica, e di Palermo, ed il Generale Destefanis nel Golfo di Napoli. Collez. A. B.
Il Dentalium strangulatum ed il Dent. subulatum di Deshayes, comunissimi nei mari di Messina e di Catania, non sono che due specie di Anellidi del genere Ditrupa.

Genus Patella, Linneo.

295. *Patella ferruginea* Gmelin.
Patella vulgata, Costa; Patella vulgata e P. ferruginea, Philippi; Pat. vulgata, Scacchi; Pat. Lamarckii, Maravigna; Patella ferruginea, Weinkauff.
Frequente su tutte le coste della Sicilia, e delle Isole circostanti. Collez. A. B.

296. *Patella barbara*, Lamark.
Patella Rouxii, Philippi; Patella ferruginea var. pyramidata, Weinkauff.

Vive sulle coste di Palermo e di Augusta. Collez. A. B.

297. *Patella scutellaris*, Blainville.

Patella scutellaris, Philippi, Maravigna: Pat. caerulea, var. 5-8 angulata, Weinkauff.

Frequente in tutte le coste della Sicilia. Collez. A. B.

298. *Patella caerulea*, Linneo.

Pat. caerulea, Costa, Philippi, Scacchi, Maravigna, Weinkauff.

Specie frequentissima in tutti i mari della Sicilia e delle Isole che la circondano. Collez. A. B.

299. *Patella fragilis*, Philippi.

Patella caerulea, var. tenui-striata, Weinkauff.

Vive colle precedenti, e potrebbe in vero riguardarsi come una var. della Pat. caerulea, Collez. A.B.

300. *Patella Tarentina* Lamarck.

Patella Tarentina, Costa: Pat. Bonnardi e Pat. Tarentina, Philippi; Pat. Tarentina, Scacchi; Pat. Bonnardi, Maravigna: Pat. caerulea, var. radiata, Weinkauff.

Frequente in tutti i littorali della Sicilia e delle Isole che l'attorniano, variabilissima nella forma e nel colorito della interna superficie. Collez. A. B.

Questa conchiglia e la Pat. scutellaris, con cui ha molta affinità, potrebbero costituire unica specie: però non possiamo abbracciare l'avviso del Weinkauff, il quale vuole entrambe riferirle alla Patella caerulea. La forma costante di quest'ultima conchiglia ed il suo colorito la fanno agevolmente distinguere dalle due preaccennate specie.

301. *Patella aspera*, Lamarck.

Pat. aspera, Costa, Philippi: Pat. caerulea, Weinkauff.

Comune nei mari di Palermo e di Siracusa. Conchiglia variabile nel colorito e molto affine alla precedente. Collez. A. B.

302. *Patella Lusitanica* Gmelin.

Pat. granularis, e Patella punctata, Scacchi; Pat. Lusitanica, Philippi, Maravigna, Weinkauff.

Non frequente nei mari di Palermo, di Messina e di Catania. Collez. A. B.

Sub-genus Acmaea, Eschscholtz.

303. *Patella virginea*, Muller.

Tectura virginea, Weinkauff.

Abita il mare della penisola Magnisi, di Trapani e di Palermo—Rara. Collez. A. B.

304. *Patella Gussoni* (Ancylus) Costa.

Patella pellucida e Pat. Gussoni, Philippi; Ancylus? Gussoni, Scacchi; Pat. pellucida, Maravigna; Patelloidea vitrea, Cantraine; Tectura virginea, Weinkauff.

Trovasi in tutti i mari della Sicilia, non però frequentemente. Collez. A. B.

Genus Propilidium. Forbes et Hanley.

305. *Propilidium Ancyloides* (Patella) Forbes.

Questa rara ed interessante conchiglia, dei mari Polari e Brittannici è stata trovata nel Golfo di Napoli dal nostro amico Dr. Tiberi. Non è difficile, che possa trovarsi ancora nei mari di Sicilia, ove le conchiglie sono del tutto comuni con quelle di Napoli. Il Prof. Seguenza ha trovato questa specie fossile in Messina.

Genus Gadinia, Gray.

306. *Gadinia Garnoti* (Pileopsis) Payraudeau.

Patella Galathea e Pat. punctata, Costa; Patella Garnoti e Gadinia Garnoti, Philippi; Clypeus Garnoti, Scacchi; Patella pectinata, Maravigna; Patella Garnoti, Calcara; Gadinia Garnoti, Weinkauff.

Non è rara in tutti i mari della Sicilia, ma più frequentemente trovasi in quelli di Palermo e di Catania. Vive pure in tutto il Mediterraneo. Conchiglia variabile nella forma e nella posizione dell' apice, il quale vedesi ora centrale ed or molto inclinato verso la parte anteriore di essa. La Gadinia depressa del Requien non è altro, se non se una delle tante varietà di questa specie.

Il Petit nel suo Catalogo delle conchiglie di Europa riporta altra specie di Gadinia del Mediterraneo, cioè, la Gadinia mamillaris, che sarebbe la Patella mamillaris di Linneo, e che il Weinkauff riferisce alla specie del Payraudeau. Non conosciamo la specie del Linneo: abbiamo però nelle nostre collezioni degli esemplari della Gadinia Garnoti molto depressi, che potrebbero riguardarsi come rappresentanti la suddetta specie Linneana. Collez. A. B.

307. *Gadinia lateralis*, Requien.

Gadinia excentrica, Tiberi, Weinkauff.

Conchiglia rarissima dei mari di Messina. Il sig. Tiberi l'ha ricevuta dal Golfo di Napoli e dalla Sardegna.

La descrizione della Gadinia lateralis di Re-

quien corrisponde a quella della specie del Tiberi, e crediamo che in nulla differiscano. Non possiamo però esser di accordo col Sig. Jeffreys, il quale vorrebbe ritenere la Gadinia lateralis per l'Ancylus? Gussoni del Costa, nè col sig. Appelius, che in una nota al supplemento del Weinkauff al suo catalogo, pubblicato nel 1870 nel Bullettino Malacologico Italiano, la riferisce alla Gadinia Garnoti. Abbiamo sott' occhi un esemplare tipico della specie del Tiberi; la sua forma conica e regolare, la sua quasi fragilità, la levigatezza e lucidezza che essa presenta, la rendon ben distinta. Nè potrebbe considerarsi come la giovine conchiglia della Gadinia Garnoti, poichè gli esemplari numerosi che possediamo di tale specie di tutte le età e dimensioni conservano costantemente la stessa struttura e la spessezza medesima. Collez. B.

Genus Umbrella, Martyn.

308. *Umbrella mediterranea*, Lamarck.

Umbrella Lamarckiana, var. Recluz; Umbrella mediterranea, Philippi, Scacchi, Cantraine, Weinkauff.

Frequente nei mari di Palermo, rarissima altrove. Vive pure nell'Adriatico ed in altre località del Mediterraneo. Collez. A. B.

Genus Tylodina, Rafinesque.

309. *Tylodina Rafinesquii*, Philippi.

Tylod. Rafinesquii, Cantraine, Weinkauff.

Questa specie è estremamente rara. Il Philippi

ne trovò un solo esemplare nel mare di Catania, ed un altro se ne conservava nella ricca collezione del Testa pescato in quello di Palermo.

310. *Tylodina citrina*, Joannis.

Parmophorus patelloideus ed Umbrella patelloidea, Cantraine; Tylodina citrina ed Umbrella patelloidea, Weinkauff.

Il defunto Caron portò pel primo questa conchiglia a Parigi, pescata nei mari di Palermo; vive pure e rarissima in quelli di Catania. I più belli e grandi esemplari sono stati trovati, non privi dell'animale, nei mari di Taranto dal nostro amico Generale Acton. Collez. A. B.

Il Petit a torto riunisce in una le due accennate specie, cioè in quella descritta dal Philippi. Quest' ultimo autore nella diagnosi da lui data di questa sua specie, dice: testa elevato-conica, ovato-orbicularis, caratteri che corrispondono alla figura da lui riportata ed allo esemplare da noi osservato nella collezione del Testa. La Tylodina citrina è invece molto depressa, la sua apertura ovale-allungata, in dimensioni tre volte maggiore.

Il Parmophorus patelloideus di Cantraine non devesi riferire alla Umbrella Mediterranea come ritiene il Petit, non essendo altro, che la Tylodina citrina di Joannis.

Genus Pleurobranchus, Cuvier.

311. *Pleurobranchus aurantiacus*, Risso.

Pleurobr. elongatus, Cantraine; Pleurobr. aurantiacus, Philippi.

*

Vive nei mari di Messina e di Palermo; però non è frequente.

Secondo Jeffreys questa specie sarebbe il Pleurobr. plumula di Montagu, al quale riferisce pure il Pleurobr. perforatus di Philippi, ed il Pleurobr. stellatus di Risso. Non conoscendo la specie del Montagu, non possiamo emettere su ciò reciso giudizio.

312. *Pleurobranchus stellatus*, Risso.
Pleurobr. stellatus, Philippi.
Vive con la precedente specie.

313. *Pleurobranchus testudinarius*, Cantraine.
Pleurobr. testudinarius, Philippi.
Trovasi durante la stagione estiva nel Porto di Messina; vive pure nei mari di Palermo. Il citato sig. Jeffreys considera la specie del Cantraine come il Pleurobr. membranaceus di Montagu, a cui riunisce non pure il Pleurobr. mammillatus di Schultz, il Pleurobranchus Forskalii ed il Pleurobr. tuberculatus di Delle Chiaje.

314. *Pleurobranchus perforatus*, Philippi.
Vive come la precedente nel Porto di Messina.

315. *Pleurobranchus Dehaanii*, Cantraine.
Pleurobr. tubercularis, Philippi.
Pescasi nel Porto di Messina.

316. *Pleurobranchus brevifrons*, Philippi.
Vive nei mari di Palermo e di Messina.

Genus Emarginula, Lamarck.

317. *Emarginula cancellata*, Philippi.
Patella fissura e rubra, Costa; Emarginula fissura, Scacchi; Emarg. fissura ed Emarg, reticulata, Maravigna; Emarg. squamosa Aradas; Emarg. cancellata, Weinkauff.

Vive in tutte le coste della Sicilia; frequente nei mari di Palermo e di Catania. Collez. A. B.

L' esemplare col quale l'uno di noi, Aradas, creò l' Emarg. squamosa, e che oggi riportiamo come semplice varietà, è però degno di considerazione, perchè presenta delle squame elevate, quasi in forma di aculei, in tutti i punti d' incrociamento delle coste longitudinali con le strie trasversali. È quindi una varietà da non tenersi in non cale.

318. *Emarginula Adriatica*, Costa.

Trovasi nei mari di Catania e di Palermo, non comune. Collez. A. B.

Jeffreys considera questa specie come identica alla Emarg. cancellata di Philippi. Però l'Emarg. Adriatica è ordinariamente più piccola della precedente specie, di forma ellittica, piuttosto depressa, col vertice ricurvo in modo da trovarsi in direzione del margine posteriore. La specie del Philippi è quasi conica, coll'apertura ovata e l'apice quasi centrale. Il Costa, nella sua Fauna del Regno delle due Sicilie, dà delle buone figure dell' Emarg. Adriatica e dell' Emarg. cancellata, alla quale dà il nome di Emarg. fissura, e dal confronto si rileva la differenza e la distinzione tra le due specie.

319. *Emarginula elongata*, Costa.

Emarg. elongata, Philippi, Maravigna, Weinkauff.

Abita i mari di Catania, di Palermo e dell' Isola di Pantelleria. Collez. A. B.

320. *Emarginula Huzardi*, Payraudeau.

Emarg. Huzardi, Philippi, Maravigna, Weinkauff.

Trovasi in tutti i mari della Sicilia ed è poco frequente. Collez. A. B.

321. *Emarginula solidula*; Costa.

Emarg. solidula, Philippi, Scacchi, Calcara, Maravigna; Emarg. fissura, Weinkauff.

Specie non rara dei mari di Catania, dell' Isola di Ustica e di Pantelleria. Collez. A. B.

Non dividiamo l'opinione del sig. Weinkauff, il quale riferisce questa specie alla Emarg. fissura di Linneo. La conchiglia del Costa ha una scultura tutta diversa, è meno solida e col vertice diversamente disposto.

322. *Emarginula fissura* (Patella) Linneo.

Emarg. laevis ed Emarg. tenuis, Recluz; Emarg. tuberculosa, foss. Libassi; Emarg. fissura, Weinkauff.

Rara specie dei mari di Palermo; vive pure nei mari del Nord, sulle coste delle Isole Canarie ed in altre località del Mediterraneo. Collez. A. B.

Il P.e Libassi trovò questa specie fossile nei terreni di Altavilla e dei Ficarazzi presso Palermo. L'Emarginula conica, fossile del Costa, secondo il nostro avviso, dee riferirsi alla specie Linneana suddetta. Il Petit rapporta quest' ultima specie all' Emarginula reticulata di Chemnitz.

323. *Emarginula conica*, Schumacher.

Emarg. capuliformis, ed Emarg. pileolus, Philippi; Emarg. rubra, Maravigna; Emarg. conica, Weinkauff.

Trovasi raramente nelle spiagge arenose di Palermo, di Trapani e della Penisola Magnisi; pescasi pure nei mari del Nord, ed in altre località del Mediterraneo. Essa è l'Emarginula rosea di Bell e l'Emarg. curvirostris di Deshayes. Collez. A.B.

324. *Emarginula Costae*, Tiberi.

Emarginula conica, Weinkauff.

Conchiglia rara dei mari di Palermo e di Messina. Il dottor Tiberi l'ha trovata nel Golfo di Napoli, attaccata a Zoofiti, a piante e ad altri corpi marini. Collez. A. B.

Questa conchiglia viene generalmente considerata come una varietà della precedente; essa però ne differisce per la grandezza, pel vertice molto ricurvo da sorpassare il margine posteriore, per l'apertura ovale, e finalmente pel solco profondo e circolare che si osserva nella parte superiore della conchiglia.

Genus Fissurella, Bruguiere.

325. *Fissurella costaria*, Deshayes.

Fissurella neglecta, Deshayes: Fiss. crassa, Fiss. viridis e Fiss. minuta, Costa; Fiss. costaria e Fiss. neglecta, Philippi; Fiss. costaria e Fiss. viridis, Maravigna; Fiss. costaria, Weinkauff.

Vive in tutte le coste della Sicilia; sono rari i grandi esemplari. Collez. A. B.

Il Prof. Oronzio Costa nella sua Fauna del Regno delle due Sicilie dà la monografia del gen. Fissurella, e vi nota diverse specie come nuove, le quali però altro non sono che delle varietà di specie conosciute. La conchiglia rappresentata dalla fig. 5 della tav. II; che il nominato Autore vorrebbe riguardare come una specie diversa della Fissur. costaria; è una bella varietà della medesima, alla quale si debbono pure riferire la sua Fissur. crassa, la Fiss. viridis e la Fiss. minuta: e l'altra conchiglia designata dalla fig. 6 tav. II, che chiama Fissur. tectum persicum, secondo noi, sarebbe la specie medesima in istato giovanile.

326. *Fissurella graeca*, Lamark.

Fissur. graeca, Fiss. corrugata, Fiss. dominicana e Fiss. recurvata, Costa; Fiss. graeca, Philippi, Scacchi, Calcara, Maravigna, Weinkauff.

Abita le medesime località della precedente specie, ed è frequente. Collez. A. B.

327. *Fissurella nubecula* (Patella) Linneo.

Fissur. rosea, Fiss. nimbosa, Fiss. lilacina e Fiss. cinnabberrima, Costa; Fiss. nimbosa e Fiss. rosea, Philippi, Scacchi; Fiss. nimbosa, Maravigna; Fiss. nubecula, Weinkauff.

Frequente in tutte le coste della Sicilia, variabilissima in quanto alla sua colorazione. Collez. A. B.

328. *Fissurella gibberula*, Lamark.

Fissur. gibberula, Costa, Scacchi; Fiss. gibba, Philippi, Calcara; Fiss. gibberula, Weinkauff.

Comunissima del pari che la precedente in tutti i mari della Sicilia. Collez. A. B.

Genus Pileopsis, Lamark.

329. *Pileopsis Hungaricus* (Patella) Linneo.

Patella Hungarica, Costa; Pileopsis Hungaricus, Philippi, Scacchi; Capulus Hungaricus, Maravigna, Weinkauff.

Frequente in tutti i mari della Sicilia, fissata, come si sa, sulle grandi conchiglie ed altri corpi marini. Trovasi pure in tutto il Mediterraneo, non che nei mari del Nord, sulle coste di Francia e d'Inghilterra. Conchiglia variabilissima nella forma. I grandi e belli esemplari provengono dai mari di Napoli, della Corsica e della Sardegna; alcuni se ne pescano di grandi dimensioni nel mare di Aci-Trezza. Collez. A. B.

330. *Pileopsis militaris* (Patella) Linneo.

Pileopsis militaris, Philippi; Capulus militaris, Weinkauff.

Rarissima specie dei mari di Palermo, e distinta dalla precedente, con la quale molti autori vorrebbero confonderla. Collez. A. B.

Genus Calyptraea, Lamark.

331. *Calyptraea sinensis* (Patella) Linneo.

Patella sinensis, Costa; Calyptraea vulgaris, Philippi; Calypt. Chinensis, Scacchi; Calypt. laevigata, Maravigna; Calyptr. Chinensis Weinkauff.

Frequente in tutti i mari della Sicilia e delle Isole che l'attorniano, attaccata alle conchiglie e ad altri corpi marini; comune ancora in tutte le coste di Europa e delle Isole di Madera e delle Canarie. Collez. A. B.

La varietà, di cui la pagina superiore è fornita di piccole squame in forma di aculei, è la Patella muricata di Brocchi e del Costa, e la Calyptraea muricata di Scacchi è pure la Patella canaria di Bonanno, la Patella albida di Donovan, la Patella squamata di Renieri, la Calyptraea laevigata di Lamark, la Calyptr. succinea di Risso e la Calyptr. mamma di Krynicki.

332. *Calyptraea Polii*, Scacchi.

Calyptr. Chinensis, Weinkauff.

Vive nei mari di Messina e di Aci-Trezza. Collez. A. B.

Conchiglia distinta dalla precedente, con la quale si vuol confondere, forse per non esser ben conosciuta. Essa è costantemente conica, solida e di un colore violetto oscuro. Malgrado quindi

l'opinione della maggioranza degli autori, la consideriamo come diversa dalla specie del Linneo. Lo Scacchi l'ebbe dai mari di Taranto, e prima di lui era già conosciuta dall'Olivi, dal Renieri e dal Chiereghini, i quali la ritennero per la Patella neritoidea del Linneo. E bene osserva il Brusina, che tale nome mal compete alla specie in esame, giacchè la conchiglia, alla quale si è dato il nome di Patella neritoidea, appartiene ad altro genere. Questa specie vive pure nell'Adriatico, ed è stata chiamata dal Nardo col nome di Calyptraea spirata e dal Parreijss in ischeda con quello di Calyptraea Höberli. Devesi quindi preferire il nome impostole dallo Scacchi come ad ogni altro anteriore. Il Brusina, che ha illustrata l'opera del Chiereghini, assicura, che l'accennata conchiglia è molto bene figurata nella medesima.

Genus Crepidula, Lamarck.

333. *Crepidula Moulinsii*, Michaud.

Patella fornicata, Costa; Crepidula fornicata e Crep. gibbosa, Philippi; Crep. fornicata, Maravigna, Calcara; Crep. Moulinsii, Weinkauff.

Trovasi nei mari di Palermo, di Messina e di Catania, non che delle Isole di Ustica e di Pantelleria, attaccata, com'è proprio di essa, alle grandi conchiglie e ad altri corpi marini. Essa non è comune. Collez. A. B.

334. *Crepidula unguiformis*, Lamarck.

Patella crepidula, Costa; Crepidula unguiformis, Philippi, Scacchi, Maravigna, Calcara, Weinkauff.

Frequente in tutti i mari della Sicilia e delle Isole circostanti. Collez. A. B.

Genus Bullaea, Lamarck.

335. *Bullaea aperta* (Bulla) Linneo.

Bulla aperta, Costa; Bullaea aperta e Bullaea planciana? Philippi; Bullaea aperta, Scacchi, Maravigna, Aradas et Maggiore; Philine aperta, Weinkauff.

Trovasi comune quasi in tutte le coste della Sicilia, ad eccezione dei mari di Catania nei quali è molto rara. È ancora frequente nelle coste dell'Adriatico, del Settentrione e delle Isole Canarie. Collez. A. B.

336. *Bullaea catena* (Bulla) Montagu.

Philine catena, Weinkauff.

Conchiglia rarissima dei mari di Palermo; frequente in quelli del Nord. Collez. A. B.

337. *Bullaea scabra* (Lobaria) Muller.

Bullaea angustata, Bivona; Bullaea angustata e Bull. punctata, Philippi; Bullaea angustata, Maravigna; Philine scabra, Weinkauff.

Rara quanto la precedente, e delle stesse località, Collez. A. B.

La Bullaea angustata del Bivona, del Philippi e degli altri autori siciliani, non che la Bullaea punctata dello stesso Philippi, si debbono riferire alla Bullaea scabra e non già alla Bullaea catena.

Genus Scaphander, Monfort.

338. *Scaphander lignarius* (Bulla) Linneo.

Bulla lignaria, Costa, Philippi, Scacchi, Calcara, Maravigna, Aradas et Maggiore; Bulla laevis, variatas, Aradas et Maggiore; Scaphander lignarius, Weinckauff.

Specie comunissima in tutte le coste della Sicilia e delle Isole circostanti, non che in tutti i mari di Europa. Collez. A. B.

339. *Scaphander vestitus* (Bulla) Philippi.

È questa una specie singolare, trovata una sol volta dal Philippi in Sicilia, e da lui descritta senza indicazione di località, la quale per lunghi anni non fu da altri rinvenuta: lo che ci rendeva in qualche modo inchinevoli a ritenerla come varietà accidentale ed anche mostruosa dello Scaphander lignarius. Ma, non è molto, il nostro dotto Amico Tiberi ci assicurava averne trovato qualche altri esemplari nel Golfo di Napoli. Però fino a pochi giorni addietro non ci era stato dato conoscerla: quando uno di noi, lo Aradas, ne ebbe uno dai mari di Aci-Trezza, poco meno grande di quello figurato dal Philippi, ed il quale ci offre quei caratteri per i quali quest' ultimo autore determinossi a formarne una specie nuova. Difatti il nostro esemplare presenta le medesime proporzioni cioè principalmente la maggiore larghezza verso la metà dell' altezza, le strie di accrescimento risentite e il difetto delle trasversali; ancora uno straticello, qual lo descrisse il Philippi, lo ricopre: e questo crediamo che sia sovrapposto e non mica da ritenersi come lavorio dell'animale. La conchiglia in esame dovrebbe meglio esser collocata nel genere Philine. Collez. A. B.

340. *Scaphander diaphanus* (Bulla) Aradas e Maggiore.

Scaphander gibbulus, Jeffreys.

Le nostre osservazioni, confermate da quelle del Sig. Allery, non lasciano alcun dubbio sulla identità delle due specie. La bulla diaphana, che

oggi appartiene al gen. Scaphader, fu da Aradas e Maggiore descritta per la prima volta nel loro Catalogo ragionato nell'anno 1839. Piccola conchiglia, fu pescata da questi ultimi autori nel mare di Aci-Trezza, dal Jeffreys nel Golfo della Spezia, dal Generale Destefanis in Sicilia e dallo Allery nelle sabbie di Mandello presso Palermo. Collez. A. B.

Genus Bulla, Linneo.

341. *Bulla hydatis,* Linneo.

Bulla hydatis, Costa, Philippi, Scacchi, Calcara, Maravigna, Cantraine; Bulla cornea, Philippi, Cantraine; Bulla hydatis, Aradas e Maggiore, Weinkauff.

Frequente in tutti i mari della Sicilia e nelle acque salmastre dei laghi. I grandi e belli esemplari si pescano nei mari di Palermo. La varietà cornea è pure ivi comune; essa è più grande dell'altra; è di color rossiccio, con le strie molto più impresse. Collez. A. B.

342. *Bulla striata*, Bruguiere.

Bulla striata, Costa, Philippi, Calcara, Scacchi, Maravigna, Cantraine, Aradas et Maggiore, Weinkauff.

Conchiglia variabile nella colorazione, e comune nelle spiagge di Messina e di Catania. Collez. A. B.

343. *Bulla folliculus*, Menke.

Bulla folliculus, Weinkauff; Bulla elegans? Scacchi.

Vive nel littorale di Magnisi, di Palermo, Trapani ed Ognina presso Catania. Essa è rara. Collez. A. B.

Questa specie è molto affine alla Bulla hydatis, dalla quale differisce per la sua costante

piccolezza e per essere più arrotondata e quasi globosa.

344. *Bulla utriculus*, Brocchi.

Philippi, Cantraine, Aradas et Maggiore, Weinkauff.

Rarissima specie trovata nei mari di Palermo e di Catania, Collez. A. B.

345. *Bulla dilatata*, Leach.

Questa conchiglia, che Allery ha ricevuto dalle coste dell'Africa, è rinvenuta nei mari di Palermo. Uno di noi, il Benoit, ne ha trovato un grande e bello esemplare nella spiaggia del Faro, presso Messina, ed un altro, lo Aradas, in quella di Aci-Trezza. Collez. A. B.

346. *Bulla ovulata*, Brocchi.

Bulla cylindrica, Costa, Bulla ovulata, Philippi, Aradas; Bulla umbilicata, Cantraine; Cylichna Brocchi, Weinkauff.

Trovata da Aradas nella spiaggia di Avola e da Allery nel mare di Palermo. Specie rarissima. Collez. A. B.

Subgenus Cylichna, Lovèn.

347. *Bulla nitidula* (Cylichna), Lovèn.

Weinkauff.

Vive nei mari del Settentrione, ed è stata trovata nel Golfo di Napoli e nelle sabbie delle spiagge di Palermo. Specie rara. Collez. A. B.

348. *Bulla cuneata*, Tiberi.

Il Dott. Tiberi trovò questa specie nel Golfo di Napoli e nelle sabbie delle spiagge di Palermo. Rara. Collez. A. B.

349. *Bulla umbilicata*, Montagu.

Bulla truncatula, Philippi; Maravigna, Cantraine, Aradas et Maggiore; Cylichna umbilicata, Weinkauff.

Frequente nel littorale di Trapani, di Palermo, di Magnisi e dell' Ognina presso Catania; trovasi ancora in varie località del Mediterraneo e nell' Oceano Atlantico sulle coste di Francia, d' Inghilterra e della Svezia. Collez. A. B.

350. *Bulla cylindrica*, Pennant.

Bulla convoluta, Scacchi, Cantraine; Cylichna cylindracea, Weinkauff.

Vive nei mari del Nord, delle Isole di Madera e della Canarie· trovata da Allery nei mari di Palermo, è rarissima. Collez. A. B.

Non possiamo esser di accordo con coloro che ritengono questa specie come identica alla Bulla convoluta di Brocchi.

351. *Bulla mammillata*, Philippi.

Bulla mammillata, Cantraine, Aradas et Maggiore; Cylichna mammillata, Weinkauff.

Frequente in tutte le spiagge arenose della Sicilia, eccetto il littorale di Catania nel quale trovasi raramente. Vive pure nell' Oceano Atlantico sulle coste d' Inghilterra, di Francia, di Spagna, e delle Isole Canarie. Collez. A. B.

352. *Bulla truncata*, Montagu.

Bulla truncata, Costa; Bulla semisulcata e Bulla truncata, Philippi; Bulla truncatula. Cantraine; Bulla semisulcata, Aradas et Maggiore; Cylichna truncata, Weinkauff.

È frequente, ed abita le località in cui vive la specie precedente. Collez. A. B.

353. *Bulla Hornesii* (Cylichna) Weinkauff.

Trovata dal nostro amico Allery nel fango delle coste di Trapani. Rarissima. Collez. A. B.

Questa specie è molto affine alla precedente, ma se ne distingue per avere l'apertura molto più dilatata. Jeffreys la ritiene come una varietà della Bulla umbilicata, alla quale riferisce pure la Bulla o Cylichna pyramidata di Adams dei mari della Cina.

354. *Bulla conulus*, Deshayes.

Conchiglia rarissima dei mari di Sicilia. Essa è intermedia alla Bulla troncata ed alla Hornesii; differisce dalla prima per avere l'apertura più dilatata, e dall'altra per avere l'apice più acuminato. Potrebbe la specie in esame essere una varietà della precedente. Collez. A. B.

355. *Bulla Layonkeyreana*, Basterot.

Questa interessante specie non è riportata nel Catalago delle conchiglie dei mari di Europa del Petit. Weinkauff la riporta come fossile ed in sinonimia della Bulla mammillata. Uno di noi, Benoit, ne ha ricevuto un bello esemplare vivente dal Generale Destefanis, che differisce molto dalla specie del Philippi, non che dalla Bulla obtusa di Montagu, alla quale Jeffreys vorrebbe riferirla. Essa è più grande del doppio della Bulla mammillata; è solida, coll'apertura più dilatata; più elevata e cogli avvolgimenti solcati. Avendo sotto gli occhi le due specie, ci è riuscito agevole rilevarne la differenza. Collez. A. B.

356. *Bulla obtusa*, Montagu.

Vive nell'Oceano Atlantico, nelle coste dell'America, dell'Inghilterra, della Danimarca e della Francia. È stata trovata da Allery nei mari di Palermo. Secondo Jeffreys questa sarebbe la Bulla obstricta di Gould, la Bulla denticulata di Adams, l'Utriculus plicatus ed Utriculus discors di Brown.

Il Petit ed il Weinkauff notano la Bulla mammillata; e questa specie rapportano al genere Cylichna, laddove il Jeffreys la fa appartenere al genere Utriculus. In conseguenza di che sembra che gli autori non siano di accordo sui caratteri precisi di questi due generi; ed è per tal ragione che noi ammettiamo come sottogenere quello soltanto di Cylichna. Collez. A. B.

Subgenus Volvula, Adams.

557. *Bulla acuminata*, Bruguiere.

Bulla acuminata, Philippi, Cantraine, Aradas et Maggiore; Volvula acuminata, Weinkauff.

Frequente sulle spiagge di Trapani, di Palermo e della Penisola di Magnisi. Vive pure questa specie in altre località del Mediterraneo e nei mari del Settentrione. Collez. A. B.

Giusta l'avviso del Jeffreys questa specie sarebbe una Cylichna, e corrisponderebbe alla Bulla fucicula del Chiereghini.

Genus Acera, Müller.

358. *Acera bullata* (Akera), Müller.

Bulla fragilis, Lamarck; Bulla akera, Cantraine; Akera bullata, Weinkauff.

Questa specie, rarissima nei mari di Sicilia, è stata da noi trovata in quello di Catania e di Palermo. Nella collezione Aradasiana, oltre un esemplare conservatissimo delle dimensioni ordinarie, trovasene altro maggiore del doppio in grandezza, e tuttavia mantiene una certa elasticità. Collez. A. B.

La specie in esame, che vive pure nei mari del Nord, dell'Adriatico e di altre località del Meditarraneo, è stata chiamata con diversi nomi, e tra gli altri con quello di Bulla elastica da Davilo e Sandri.

Genus Lobiger, Krohn.

359. *Lobiger Serradifalci* (Bullaea?), Calcara.
Lobiger Philippi, Krohn, Weinkauff.
Frequente nel Porto di Palermo; non sappiamo se sia stata trovata in altra località. Collez. A. B.
Il Calcara nel 1840 descrisse e pubblicò questa specie, intitolandola del nome del sig. Duca di Serradifalco, dotto Archeologo Siciliano. Secondo gli autori questa specie medesima sarebbe la Bullaea alata di Forbes. Se la scoverta del Calcara non fosse stata anteriore a quella di quest'ultimo autore, resa di ragion pubblica nella sua opera che porta la data del 1853, certo allora avremmo preferito al nome impostole dal Calcara l'altro del Forbes.

Genus Lophocercus, Krohn.

360. *Lophocercus Gargottae* (Bulla), Calcara.
Lophocercus Sieboldii, Krohn; Oxynoe Sieboldii, Weinkauff.
Vive con la precedente specie, ed è com'essa frequente; trovasi pure, ma raramente, nei mari di Messina e di Malta.
Il Weinkauff rapporta altra specie di Lophocercus o di Oxynoe, cioè, l'olivaceus di Raphi-

nesque, il quale, secondo il dotto autore, corrisponderebbe all'Icarus Gravesi di Forbes ed all'Oxynoe chicephalus di Mörch, e come trovato nei mari di Sicilia, che noi però non conosciamo.

Genus Aplisia, Linneo.

361. *Aplisia depilans*, Linneo.
Frequente in tutti i mari di Sicilia, e vivente tra le piante marine.
262. *Aplisia punctata*, Cuvier.
Apl. punctata, Philippi.
Vive pure in tutti i littorali della Sicilia, non però così comune come la precedente.
363. *Aplisia marginata*, Blainville.
Apl. marginata, Philippi, Cantraine.
Vive nel Porto di Palermo e littorali circostanti.
364. *Aplisia virescens*, Risso.
Apl. virescens, Philippi.
Trovasi nelle medesime località della specie precedente.
365. *Aplisia fasciata*, Poiret.
Apl. fasciata. Philippi.
Abita le coste di Palermo e di Messina.
366. *Aplisia Neapolitana*, Delle Chiaje.
Apl. Neapolitana, Philippi.
Frequente tra le piante marine delle coste di Palermo.
367. *Aplisia Lepus*, Philippi.
Trovasi nel Porto di Messina.
368. *Aplisia Camelus*, Cuvier.
Vive sulle coste di Palermo e di Messina.

Genus Auricula, Lamark.

369. *Auricula Firmini*, Peyraudeau.

Auric. Firmini, Philippi, Maravigna, Cantraine; Ovatella punctata, Bivona; Carichium Firmini, Scacchi.

Abita i littorali di Siracusa, di Catania e di Messina, in cui è rara; è però frequente nel Porto di Palermo. Collez. A. B.

Non sappiamo comprendere, come il Weinkauff ed il Petit non abbiano fatto cenno nei loro Cataloghi del genere Auricula. La specie di cui è parola e la seguente sono assolutamente ed esclusivamente marine: esse vivono sulle piante marine ed a poca profondità, ed ordinariamente trovansi insieme alla Truncatella truncatula; possono è vero uscir dalle acque e rimaner fuori di esse per qualche tempo: a lungo però vi perdono la vita. I moderni Malacologi nell' ordinamento della famiglia delle Auriculaceae collocano l'Auricula Firmini nella sezione delle Anfibie e nel genere Marinula, sotto genere Monica, e le altre due nel genere Melampus.

370. *Auricula bidentata* (Voluta), Montagu.

Ovatella bidentata, Bivona; Auricula dubia, Cantraine; Auricula Bivonae, Philippi.

Vive unitamente alla precedente specie, ed è comune nel Porto di Palermo. Collez. A. B.

Alcuni autori vorrebbero confondere questa con la seguente specie, dalla quale differisce, non solo nella forma e nella grandezza, ma pure nelle abitudini. L'Auricula myosotis vive lungo il littorale ne' crepacci degli scogli che restano ordi-

nariamente fuori delle acque e per più mesi; non così la bidentata, la quale vive sulle piante marine, e costantemente bagnata e ricoperta dalle onde.

L'Auricula bidentata dei nostri mari è ordinariamente più piccola di quella che vive nel Settentrione; abbiamo pure la varietà bianca.

Questa specie sarebbe, secondo Jeffreys, l'Auricula Mitchli di Mittre, vivente nei mari del settentrione, nell'Adriatico e nell'Isola di Madera.

371. *Auricula Myosotis.* Draparneaud.

Aur. myosotis, Philippi, Maravigna, Cantraine; Carichium myosotis, Scacchi.

Vive lungo i littorali della Sicilia, tra gli scogli che sono bagnati dalle acque del mare durante la cattiva stagione, ed è frequente da per tutto. Collez. A. B.

Questa conchiglia è una delle più comuni e delle più generalmente sparse: essa trovasi in tutta l'Europa, nell'Isola di Madera, nella Giammaica e negli Stati Uniti di America.

Jeffreys ritiene l'Auricula personata di Michaud per una varietà della myosotis, e l'Auricula ciliata di Marelet come giovine esemplare della medesima conchiglia.

Genus Truncatella, Risso.

372. *Truncatella truncatula* (Cyclostoma) Draparneaud.

Rissoa Desnoyersii, e Truncatella truncatula, Philippi; Cyclostoma truncatula, Scacchi; Truncat. truncatula, Aradas et Maggiore, Weinkauff.

Frequente in tutte le coste della Sicilia ed ol-

tremodo comune in Palermo ed in Augusta. Vive sulle piante marine ed a poca profondità. Presenta la varietà levigata, la varietà longitudinalmente striata e la *minor*, la quale offre costantemente minori dimensioni. La varietà, levigata, oltre della Penisola Magnisi, trovasi comune in Augusta. Addippiù delle indicate varietà, sono interessanti quelle relative alla forma, dipendenti dalle varie fasi del suo accrescimento. Quella non ancor troncata, riportata dal Philippi nel 1.° Volume della sua Enumerazione dei Molluschi della Sicilia come specie distinta (Rissoa Desnoyersii), fu riconosciuta come semplice varietà da Aradas e Maggiore. Collez. A. B.

Genus Actaeon, De Montfort.

373. *Actaeon tornatilis* (Voluta), Linneo.

Tornatella tornatilis, Costa; Torn. carnea, Bivona; Torn. fasciata e Torn. tornatilis, Philippi; Tornatella fasciata, Scacchi, Maravigna; Actaeon tornatilis, Weinkauff.

Trovasi in tutti i mari della Sicilia e delle Isole adiacenti, ma poco frequente; vive pure in tutto il Mediterraneo e nei mari del Nord. Collez. A. B.

Questo è il genere Tornatella di Lamarck ed il genere Speo di Risso, il Turbo ovalis di Da Costa, l'Auricula bifasciata di Martini, e lo Speo bifasciatus di Risso.

Genus Neritina, Lamarck.

374. *Neritina viridis* (Nerita), Linneo.

Nerita viridis, Costa, Scacchi, Calcara, Maravigna; Neritina viridis, Philippi, Weinkauff.

Comunissima in tutti i mari della Sicilia; vive pure in tutto il Mediterraneo, nell'Oceano Atlantico, nell'Isola di Madera e nelle Antille. Collez. A. B.

375. *Neritina Matoniana*, Risso.

Nerit. Matoniana, Weinkauff.

Non conosciamo questa specie, che notiamo in questo catalogo sulla fede di Recluz, il quale scrive averla ricevuta dal Caron e proveniente dai mari di Palermo.

Il Recluz in un suo Catalogo delle conchiglie del genere Neritina riporta due altre specie, ricevute pure dal Caron, parimenti di sicula provenienza, cioè, la Neritina Lessoni e la Neritina rarispina; dalla descrizione che egli ne dà, chiaramente rilevasi esser due specie esotiche.

Genus Otina, Gray.

376. *Otina otis*, Gray.

Conchiglia che vive nell'Oceano Atlantico e non conosciuta nel Mediterraneo. L'Abate Brugnoni ne trovò un esemplare nella sabbia della Penisola Magnisi.

Questa è l'Helix otis di Turton e il Galericulum ovatum e Gal. otis di Brown. Questa conchiglia si avvicina molto alla Coriocella.

Genus Natica, Lamarck.

377. *Natica hebraea* (Nerita) Martin.

Natica canrena, Costa; Natica millepunctata, Philippi; Nat. canrena, Scacchi, Maravigna; Nat. millepunctata, Weinkauff.

Grande e bella conchiglia, variabile nella colorazione, frequente in tutti i mari della Sicilia. Collez. A. B.

378. *Natica punctata*, Karsten.

Natica millepunctata, Costa, Philippi, Calcara, Maravigna; Nat. stercus-muscarum, Scacchi; Nat. millepunctata, Weinkauff.

Comunissima specie; essa trovasi in tutti i mari della Sicilia. Collez. A. B.

379. *Natica Josephina* (Neverita), Risso.

Natica glaucina, Costa; Nat. glaucina e Nat. Olla, Philippi; Nat. albumen, Scacchi; Nat. glaucina, Calcara, Maravigna; Nat. Josephina, Weinkauff.

Frequentissima del pari che la precedente specie. Collez. A. B.

Il Dott. Tiberi nel secondo anno del Bullettino Malacologico Italiano pubblicava un' interessante memoria sopra diverse conchiglie che vivono nel Mediterraneo, e, trattando del genere Natica, lo divide in due sezioni, che devono secondo lui riguardarsi come due generi distinti, cioè, Natica propriamente detto e Neverita di Risso. Quest' ultimo contrassegna con i caratteri di appresso: *Opercolo corneo, ombelico ristretto e raramente fornito di tubercolo.* In quanto al genere Natica, riduce ai seguenti i caratteri distintivi del medesimo: *Opercolo calcareo; ombelico largo e sempre fornito di grande tubercolo.* La Natica Josephina, adunque, secondo l'egregio malacologo, sarebbe una Neverita.

380. *Natica intricata* (Nerita), Donovan.

Nat. Valenciennesii, Costa; Nat. intricata, Philippi; Nat. Valenciennesii, Scacchi, Maravigna; Nat. intricata, Weinkauff.

Comune e variabile nella colorazione. Collez. A. B.

381. *Natica pulchella*, Risso.

Nat. intermedia e Nat. marochiensis, Philippi; Nat. Poliana, Scacchi; Nat. pulchella, Weinkauff; Neverita pulchella secondo Tiberi.

Vive la suddetta specie nei mari di Catania, di Messina e di Palermo; rara. Collez. A. B.

Abbiamo ricevuto dai mari di Catania due esemplari uguali della medesima specie ricoperti di una incrostazione cenericcia e scabra, tale qual fu osservata dal Recluz, e la quale è il prodotto del lavorio di un crostaceo del genere Pagurus.

Jeffreys riguarda l'accennata specie come la Natica Alderi di Forbes e diversa dalla specie del Risso.

382. *Natica sordida*, Philippi.

Nat. fusca, Weinkauff; Neverita secondo Tiberi.

Conchiglia rara dei mari di Palermo e di Aci-Trezza, ove se ne rinvengono dei grandi e belli esemplari. Trovasi pure nei mari di Corsica, di Napoli, dell'Algeria e del Settentrione. Non è certo che essa non sia la Nat. fusca del Blainville, non avendone data alcuna figura quest'illustre Autore. La Nat. sordida di Swainson sarebbe secondo Jeffreys la Nat. plumbea di Lamark; specie esotica. Collez. A. B.

383. *Natica helicina*, (Nerita), Brocchi.

Nat. felicina, Costa, Philippi, Weinkauff; Neverita catena, Tiberi.

Rarissima conchiglia dei mari di Palermo e di Aci-Trezza. Trovasi pure in altre località del Mediterraneo e nell'Oceano Atlantico. Collez. A. B.

Questa specie ha ricevuto diverse denominazioni. Il Jeffreys ha creduto ritenere quella impostole dal Da Costa, cioè, di Nat. catena; Petit la riferisce alla Nat. monilifera del Lamark, Michaud alla Nat. ampullacea dello stesso Lamark, e Deshayes la rapporta col nome di Nat. castanea.

384. *Natica Guilleminii*, Payraudeau.

Nat. Guilleminii, Costa, Philippi, Maravigna. Weinkauff; Neverita Guilleminii, Tiberi.

Vive questa specie nei mari di Palermo, di Trapani, di Messina e di Catania; essa non è frequente. Collez. A. B.

385. *Natica Dillwyni*. Philippi, Scacchi, Calcara, Weinkauff.

È questa una delle specie più comuni del genere; essa trovasi in grande abbondanza nei mari di Palermo, di Messina e di Catania. Collez. A. B.

386. *Natica macilenta*, Philippi.

Nat. macilenta, Weinkauff; Reverita macilenta, Tiberi.

Vive nei mari di Palermo, di Catania e delle Isole di Malta e di Pantelleria; trovasi ordinariamente priva dell'animale. Collez. A. B.

Il Petit riguarda questa specie come una varietà della Natica Guillemini; non possiamo dividere la sua opinione, essendo due conchiglie apertamente distinte.

387. *Natica filosa*, Philippi.

Natica fulminea, Risso; Nat. lineolata, Philippi; Nat. sagrajana, Weinkauff.

Abita i mari di Palermo e di Messina; trovasi pure nelle coste dell'Algeria, di Tunisi ed in altre località del Mediterraneo. Collez. A. B.

Adottiamo il nome imposto dal Philippi, seb-

bene posteriore a quello del Risso, perchè esiste altra Natica distinta dal Lamarck col nome di fulminea. La Nat. sagrajana di d'Orbigny è per noi specie distinta ed esotica.

388. *Natica Rizzae,* Philippi.

Nat. Rizzae, Weinkauff; Neverita Rizzae, Tiberi.

Il Philippi ed il Dott. Tiberi han trovata questa specie in Sicilia; si rinviene pure nelle Coste di Corsica e di Sardegna Collez. A. B.

489. *Natica avellana,* Philippi.

Nat. avellana, Weinkauff.

Non conosciamo questa specie, e la riportiamo sulla fede del Philippi e del Weinkauff. Il Petit ritiene questa specie, sebbene con qualche dubbio, per una varietà della Nat. Josephina.

Genus Adeorbis, Wood.

490. *Adeorbis subcarinatus* (Helix), Montagu.

Natica? subcarinata, Philippi; Adeorbis sub carinatus, Weinkauff.

Frequente nelle sabbie di Magnisi, Trapani, Mondello ed Ognina di Catania; trovasi pure in tutto il Mediterraneo, e nell' Oceano Atlantico. Questa specie corrisponde al Trochus rugosus di Brown. alla Delphinula trigonostoma di Basterot e alla Delph. minuta di d'Orbigny padre. Collez. A. B.

Genus Janthina, Lamark.

391. *Janthina bicolor*, Menke.

Jant. bicolor, Costa, Philippi, Scacchi; Janthina communis, Maravigna.

*

Comune in tutti i mari della Sicilia, e delle Isole che l'attorniano; frequente sulle spiagge delle vicinanze di Messina, rigettata dal mare durante la cattiva stagione; trovasi ancora nello Oceano Atlantico. Jeffreys riferisce questa specie alla Janthina rotundata di Leach, e crede sia diversa specie dalla Janth. fragilis e dalla comunis di Lamarck. Il sig. Meorch nella sua Monografia del genere Janthina, pubblicata dal Giornale Conchiologico di Parigi (1866) chiama questa specie Janthina Costae. Collez. A. B.

Il genere, di cui riportiamo quì le specie siciliane non è stato noverato nel Catalago del Weinkauff, nè in quello del Petit, forse perchè le specie del mentovato genere, essendo pelagiche, i citati Autori ritengono non avere esse speciale e costante dimora; in Sicilia però mai mancano di mostrarsi sulle nostre spiagge, particolarmente, come si è accennato, nella invernale stagione ed in grande abbondanza.

392. *Janthina nitens*, Menke.

Janth. comunis, Costa, Scacchi; Janth. nitens, Philippi; Janth. elongata, Maravigna.

Comune quanto la specie precedente; trovasi nelle medesime località. Collez. A. B.

393. *Janthina patula*, Philippi.

Janthina pallida, Harvey.

Trovasi unitamente alla precedente specie; piuttosto rara. Collez. A. B.

Jeffreys ritiene come esotica la Janth. pallida di Arvey, e dello stretto di Magellano. Il Moerch riguarda la Janth. patula come identica alla specie dell'Arvey, e secondo lui sarebbe da preferirsi il nome impostole da quest'ultimo autore, per-

chè anteriore a quello con cui è stata descritta dal Philippi. Ancora il Moerch rapporta trovarsi la sudetta specie, oltre dello Stretto di Magellano, nei mari d'Irlanda e dell'Isola di Madera.

Genus Coriocella. Blainville.

394. *Coriocella perspicua* (Helix), Linneo.

Sigaretus perspicuus, Costa, Philippi; Sigaretus haliotideus e Sigar. Morelli, Scacchi; Coriocella perspicua, Philippi; Vitrina ampullana, Maravigna; Lamellaria perspicua, Weinkauff.

Abita i mari di Palermo; comune nel Porto di Messina durante l'està; rara nei mari di Catania; vive sulle piante marine a poca profondità. Essa è sparsa in tutto l'Oceano Atlantico, sulle coste delle Isole Azore e di Madera ed in quelle degli Stati Uniti del Canadà. L'animale è variabile nella sua colorazione: sonvene dei bianchi, de' gialli e dei rossi, sparsi di punti neri. Collez. A. B.

395. *Coriocella spirolineata* (Lamellaria), Allery.

Vive nel mare di Palermo; rarissima.

Abbiamo avuto per le mani questa conchiglia trovata per la prima volta e descritta dal nostro amico Hallery. Sembra differente dalla precedente per la sua solidità e per le strie traversali molto pronunziate. Assicura inoltre il sullodato conchiologo esser ben distinta da tutte quelle sinora conosciute dei mari del Nord di Europa. Impertanto, non essendosene trovato che un solo esemplare, di una specie appartenente a tal genere, che ognun conosce quanto sia prolifico, questa circostanza ci fa dubitare poter es-

sere l'accennato esemplare appartenente alla Corioc. perspicua, ma molto sviluppato ed antico.

Genus Sigaretus, Lamarck.

396. *Sigaretus haliotideus* (Helix), Linneo.

Sigar. haliotideus, Costa, Philippi, Scacchi; Sigar. striatus, Weinkauff.

L'accennata specie vive nei mari di Napoli, di Taranto e della Sicilia, ma trovasi rarissimamente; noi difatti mai l'abbiamo rinvenuta, e gli esemplari che si conservano nelle nostre collezioni provengono dalle Coste di Africa.

Genus Haliotis, Linneo.

397. *Haliotis tuberculata*, Linneo.

Haliotis lamellosa, Lamarck; Haliot: tuberculata, striata, marmorata, bistriata, e glabrata, Costa; Haliot. tuberculata, Philippi, Scacchi, Maravigna, Weinkauff.

Conchiglia comunissima in tutte le coste della Sicilia e delle Isole circostanti. Abbiamo nelle nostre collezioni l'Haliotis lamellosa del Lamarck, non che tutte le varietà, delle quali il Costa ne ha fatte altrettante specie distinte ed i passaggi dall'una in altra varietà della conchiglia tipo. Collez. A. B.

Genus Vermetus, Lamarck.

398. *Vermetus arenarius* (Serpula) Linneo.

Vermet. gigas, Bivona, Philippi; Verm. arenarius, Scacchi; Verm. gigas, Maravigna, Aradas et Maggiore; Verm. arenarius, Weinkauff.

Rinvienesi in tutti i mari della Sicilia e delle Isole che l'attorniano, attaccata alle conchiglie e ad altri corpi marini. Collez. A. B.

399. *Vermetus glomeratus*, Bivona.

Serpula glomerata, Costa; Vermet. glomeratus Philippi, Maravigna, Aradas et Maggiore, Weinkauff.

Del pari che la precedente, trovasi da per tutto nei nostri mari, ed attaccata parimenti alle conchiglie ed alle pietre. Collez. A. B.

400. *Vermetus Semisurrectus*, Bivona.

Verm. semisurrectus, Philippi, Scacchi, Maravigna, Aradas et Maggiore, Weinkauff,

Trovasi nelle medesime località delle precedenti specie, non però frequente. Collez. A. B.

401. *Vermetus subcancellatus*, Bivona.

Serpula contortuplicata, Costa; Vermetus subcancellatus, Philippi; Verm. glomeratus, Scacchi; Verm. subcancellatus, Maravigna, Aradas et Maggiore; Verm. intortus, Weinkauff.

Abita i mari della Sicilia e delle Isole circo stanti. Collez. A. B.

402. *Vermetus triquetur*, Bivona.

Serpula contortuplicata, Scacchi ; Verm . tri queter, Philippi, Aradas et Maggiore, Maravigna. Weinkauff.

Vive nelle medesime località delle sopraccennate specie, ma piuttosto rara. Collez. A. B.

403. *Vermetus cristatus*, Biondi.

Questa specie vive nei mari di Aci-Trezza, ed è rara. Collez. A. B.

Abbiamo ricevuto questa specie dal medesimo suo scopritore; dessa è affine alla precedente, ma ne differisce per avere il tubo arrotondato.

trasversalmente rugoso, anzi pieghettato e le pieghe laminari e rilevate. La carena si presenta in tutta la estensione della conchiglia, e fino al termine della sua parte libera si estende, senza però dare ad essa la forma triangolare, che assume quella del Verm. triqueter. Collez. A. B.

Non conoscendo le altre specie che vivono nel Mediterraneo, non possiamo sapere, se esse siano effettivamente specie distinte o varietà di quelle che sono state superiormente indicate.

Il Vermetus cristallinus di Calcara ed il Vermetus Costae del Testa, quest'ultimo erroneamente rapportato dal Petit nel suo Catalogo come sinonimo del Verm. tricuspidatus di Sowerby, non si devono riferire che alla Serpula cristallina dello Scacchi.

404. *Vermetus Sequenzianus*, Aradas et Benoit.

Vermetus testa cylindrica, Verm. semisurrecto simile, similiter solitaria, sed gregaria saepe, et cum gregaria, nunquam vicinis connata, nec massam conglobatam faciente; multo minus elata, magis solida et vitrea, a Serpularum testa facillime distinguenda; haud varicosa, apice tantum adnata, ibique in spiram turbinatam, depressamque convoluta; summitate spirali transverse rugoso-granulosa, longitudinaliter sulcata, sulcis granulosis, et uno magis elevato, carinam simulante; parte antica libera, exacte cylindrica, diametro majore quam in Verm. semisurrecto rugis transversis, atque sulcis longitudinalibus destituta, solummodo striis transversis superficialibus laeviter exarata.

È questa una specie, la quale, a prima giunta

e superficialmente considerata, potrebbe scambiarsi col Verm. semisurrectus del Bivona; ma, attentamente studiata, offre taluni caratteri specifici e differenziali che la rendono distinta. Essa, in verità, è affine alla precitata specie, ed ha qualche rapporto, sebbene molto lontano, col Verm. triqueter: ma non può coll'una o coll'altra delle due specie confondersi. Ciò si rileverà agevolmente dal confronto che ci studieremo di fare delle medesime con la nostra.

Anzi tutto, essa differisce dal Verm. triqueter per essere più elevata, coll'estremità spirale più corta e meno depressa; per essere assai meno solida e assai più cilindrica; per aver la spira trasversalmente rugosa e le rughe granulose, laddove nella specie Bivoniana, non solo le rughe non si mostrano cosiffattamente conformate, ma invece a mo di strie e flessuose. Per altro, la nostra specie ha molti solchi longitudinali granulosi, perchè intersecati dalle rughe trasversali, ed i quali si arrestano, del pari che quest'ultime, al cominciamento della estremità spirale. Fra i sudetti solchi uno se ne scorge, alquanto degli altri più rilevato, ma che non costituisce mai come nel Verm. triqueter quella carena di mezzo che dà a quest'ultima specie colle depressioni laterali la forma prismatica triangolare.

Differisce poi la nostra specie dal Verm. semisurrectus per la conformazione della estremità spirale; per il tubo assai più breve, e questo presso a poco uguale in tutti gl'individui; per la struttura molto più solida e più vitrea; per avere la vera *facies* dei Vermiti, da non potersi confondere con le Serpule; per essere di un dia-

metro maggiore, e quasi sempre aggregata, mentre il Verm. semisurrectus è solitario; per essere, quando aggregata, attaccata costantemente al Verm. arenarius e per l'assoluta deficienza di varici.

La nostra specie sta dunque in mezzo al Verm. semisurrectus ed al triqueter: ma non abbiamo trovato tra esse alcuna transizione; forse nell'avvenire, rinvenendosi un maggior numero di esemplari della descritta specie, sebbene non sian pochi quelli da noi di già raccolti, alcuni dei caratteri specifici e differenziali da noi esposti potranno perdere la loro importanza, ed essa potrà essere riguardata come una importante varietà di qualcuna delle specie congeneri; ma, sino a quando nuove osservazioni non deporranno in contrario all'attuale nostro giudizio, noi la riterremo come specie distinta.

Aggiungiamo, che la estremità spirale presenta a un dipresso due a tre avvolgimenti, e che la lunghezza della parte libera è di mill. 30, ed il diametro mill. 6.

La specie in esame vive nei mari di Aci-Trezza. Collez. A. B.

Genus Siliquaria, Bruguiere.

405. *Siliquaria anguina* (Serpula), Linneo.

Serpula anguina, Costa; Siliquaria anguina, Philippi, Scacchi, Maravigna, Weinkauff; *status juvenilis*, Siliquaria Costæ, Cantraine.

Vive in tutti i mari della Sicilia e delle Isole adjacenti. Collez. A. B.

Il Cantraine s'imbattè in un piccolo e giovine

esemplare di questa specie, col quale creò altra specie, che dedicò all'illustre Professore Oronzio Costa, il quale antecedentemente nel suo catalogo dei Testacei del mare di Taranto aveala distinta col nome di Siliquaria pusilla. Il Barone di Mandralisca, egregio naturalista, che la morte troppo presto tolse alla scienza che amava con passione, nei mari delle Isole Eolie, ove la Silaquaria anguina è frequente, più esemplari pescò perfettamente identici a quelli trovati dal Costa e dal Cantraine, dei quali alcuni a noi, di questo dotto amicissimi, inviò, ed i quali attentamente da noi studiati, ci hanno dato il profondo convincimento di non essere che esemplari della Siliquaria anguina nello stato giovanile.

Genus Caecum, Heming.

406. *Caecum trachea* (Dentalium), Montagu.
Caecum trachea, Weinkauff.
Raro, dei mari di Palermo. Collez. A. B.

407. *Caecum glabrum* (Dentalium), Montagu.
Odontostomia laevis, Cantraine; Caecum glabrum, Weinkauff.
Trovasi nella sabbia della spiaggia della Penisola Magnisi ed in quella dell'Ognina di Catania. Specie rara. Collez. A. B.

408. *Caecum rugulosum* (Odontidium), Philippi.
Creseis rugulosa, Cantraine.
Comune nei mari di Sicilia. Collez. A. B.

409. *Caecum Chiereghinianum* (Brochina) Brusina.
Specie trovata da Allery nei mari di Palermo Collez. A. B.

*

Genus Scissurella, D'Orbigny.

410. *Scissurella lævigata*, D'Orbigny.
Delphinula calcaroides, Cantraine; Scissurella lævigata, Philippi, Weinkauff.
Trovasi nelle sabbie di Mondello presso Palermo, di Trapani, Penisola Magnisi, Ognina di Catania. Collez. A. B.

411. *Scissurella costata*, D'Orbigny.
Delphinula plicata e Scissurella plicata, Philippi; Scissurella D'Orbigny, Scacchi; Scissurella costata, Weinkauff.
Vive nelle medesime località della precedente specie. Collez. A. B.

412. *Scissurella crispata*, Fleming.
Scissurella aspera, Philippi; Scissurella crispata, Weinkauff.
Rinvienesi nelle sabbie delle spiaggie di Mondello, Trapani, Ognina di Catania. Collez. A. B.

413. *Scissurella elegans*, D'Orbigny.
Scissurella striatula, Philippi; Schismope elegans, Weinkauff.
Trovasi nelle spiaggie di Trapani, di Mondello e della Penisola Magnisi. Collez. A. B.
Non conosciamo la Scissurella decipiens, la cingulata e la affinis di Costa.

Genus Skenea, Fleming.

414. *Skenea planorbis* (Turbo), O. Fabricius.
Skenea depressa, Philippi; Skenea planorbis, Weinkauff.
Vive nei mari di Palermo, di Messina e di Catania sulle piante marine. Collez. A. B.

415. *Skenea serpuloides*, Montagu.

Delphinula laevis, Philippi; Skenea laevis, Weinkauff.

Abita i mari di Palermo, di Messina, di Catania e della Penisola Magnisi. Secondo i più recenti Malacologi questa specie farebbe parte del genere Cyclostrema. Collez. A. B.

416. *Skenea costata* (Delphinula), Davilo et Sandrì.

Ammonicerina pulchella, Costa; varietas, Ammonicerina paucicostata, Costa; Skenea rota? Forbes et Hanley; Adeorbis costatus e Skenea rota, Weinkauff.

Trovata nelle sabbie delle spiaggie di Trapani dal Generale Destefanis e da Allery in Palermo; rara. Collez. A. B.

417. *Skenea exilissima* (Delphinula), Philippi.

Skenea exilissima, Weinkauff.

Trovasi nei mari di Trapani, Palermo e Magnisi. Collez. A. B.

Ancora questa conchiglia sarebbe una Cyclostrema.

418. *Skenea nitidissima* (Helix), Adams.

Truncatella atomus, Philippi; Spira nitidissima, Weinkauff.

Rinvienesi in tutte le coste della Sicilia, a poca profondità sulle piante marine. Collez. A. B.

A questa conchiglia si son dati vari nomi generici; alcuni l'han ritenuta per una Spira; altri l'han fatto appartenere al genere Euomphalus; Jeffreys ha proposto per essa il genere Homologyra. Il Philippi l'avea riguardata come una Truncatella. Noi crediamo convenevole notarla tra quelle spettanti al genere Skenea per ora ed in questa discrepanza di opinioni, salvo a rettificarne la diagnosi generica, quando gli Autori

troverannosi di accordo sul genere a cui riferirla.

419. *Skenea Fischeriana* (Homalagira); Allery.

Questa nuova specie è stata trovata nelle sabbie dell'Ognina di Catania, ove sembra essere molto rara. Collez. A. B.

420. *Skenea costellata* (Heliciella), Costa.

Trovata nelle sabbie di Trapani. Collez. A. B.

Questa sarebbe anche una Cyclostrema.

421. *Skenea striata* (Valvata?), Philippi.

Trochus Duminyi, Weinkauff.

Trovata da Allery nei mari di Palermo. Essa è molto rara. Collez. A. B.

Questa specie, conosciuta dal Philippi solamente allo stato fossile, è stata da alcuno ritenuta come spettante al genere Trochus. La sua forma però è tale da farla invece appartenere al genere Skenea o al genere Adeorbis con cui ha maggiore affinità. Il Petit la novera tra le Cyclostremae; del resto nuove osservazioni potranno render più nettamente definita la sua diagnosi.

422. *Skenea Culteriana*, Clark.

Trochus exilis, Philippi; Cyclostrema, Weinkauff.

Trovata dal Dott. Tiberi nel Golfo di Napoli e da Allery sulle spiagge di Mondello e di Magnisi. Collez. A. B.

423. *Skenea nitens* (Delphinula), Philippi.

Cyclostrema nitens, Weinkauff.

Trovata da Allery nelle sabbie delle spiagge dell' Ognina di Catania e di Palermo; Aradas l'ha rinvenuta del pari nella prima di queste due località, unitamente alla specie di appresso. Collez. A. B.

424. *Skenea pellucida* (Cyclostrema), Allery.
Vive nei mari di Aci-Trezza, Ognina di Catania, Magnisi, Mondello, Palermo. Collez. A. B.

Genus Trochus, Linnèo

425. *Trochus cingulatus*, Brocchi.
Troc. cingulatus, Philippi, Maravigna, Weinkauff.
Specie rara dei mari di Sicilia e ben distinta. Ci sorprende non trovarla riportata nei Cataloghi di Petit e di Hidalgo. Collez. A. B.

426. *Trochus conulus,* Linnèo.
Troc. conulus, Costa; Troc. polymorphus, Cantraine; Troc. zizyphinus e Troc. conulus, Philippi; Troc. zizyphinus, Scacchi; Troc. conulus, Maravigna, Weinkauff.
Specie frequentissima in tutte le coste della Sicilia e delle Isole circostanti. Relativamente a questa specie havvi qualche confusione, essendo stata scambiata da alcuni autori con la seguente, cioè col Troc. zizyphinus. Il Troc. conulus è sempre più piccolo di quest' ultima specie; è di un color giallo dorato tendente al rosso; la base degli anfratti è ornata da stretti cordoncini di color violetto con delle macchie bianche, e gli anfratti medesimi levigati e lucidi. Il Troc. violaceus di Risso altro non è che una varietà piccola di questa specie, color viola, non rara nei nostri mari. Il Petit s' inganna nel riferire al Troc. conulus il Troc. Laugeri di Payreandeau e il Troc. laevigatus e dubius del Philippi. Le due prime sono specie distintissime; il dubius devesi piuttosto riferire alla specie che siegue. Que-

sta conchiglia è ben figurata nell'opera del Kiener, nella tav. 42, fig. 1ª Collez. A. B.

427. *Trochus zizyphinus*, Linnèo.

Trochus zizyphinus e Troc. conuloides, Costa; Troc. conulus, var., Philippi; Troc. zizyphinus, Scacchi; Troc. zizyphinus e Troc. conuloides. Maravigna; Troc. zizyphinus, Weinkauff.

Questa conchiglia non è così comune come la precedente; essa costituisce una specie bene distinta, e trovasi esattamente figurata nell'opera del Kiener Tavola 42, fig. 2ª Il Troc. conuloides del suddetto Autore, Tav. 18 fig. 3ª è una bellissima varietà che abbiamo avuta dall'Adriatico.

Questa specie è molto variabile nella grandezza, nel colorito e nella forma. Alcuni esemplari presentano gli anfratti quasi levigati; altri sono più o meno striati trasversalmente; i più belli ci son pervenuti dai mari di Palermo; i più grandi che si conservano nelle nostre collezioni misurano 52 millimetri in altezza e 42 in diametro della base. Il Trochus dubius del Philippi secondo il nostro avviso non è altro che l'esemplare giovine del Troch. zizyphinus. Collez. A. B.

428. *Trochus Gualtieri, Philippi.*

Trochus laevigatus, Philippi; Troc. Gualtieri, Weinkauff.

Specie frequente in tutte le coste della Sicilia a poca profondità, molto distinta, e diversa dal Troc. conulus, a cui crede riferirla il Petit. Essa è variabile nella sua colorazione; or rossiccia con delle macchie lunate; or olivacea: e se ne incontra qualche esemplare color violetto. Sembra che Hidalgo non l'abbia trovata sulle coste di Spagna, e par che non viva su quelle

della Penisola italica, giacchè non vien rapportata nè dall'Appelius, nè dal Tapparoni e neanco dal Capellini, a meno che non sia stata da loro confusa colla specie di appresso.

429. *Trochus Laugieri*, Payraudeau.

Troc. Laugieri, Philippi, Scacchi, Maravigna, Weinkauff.

Del pari che la precedente, questa specie è frequente nei mari della Sicilia, e variabile nella sua colorazione. Ne possediamo degli esemplari bianchi, giallastri, olivacei, o di un cenericcio oscuro, più o meno pighettato di macchie più fosche. Essa è sempre più piccola della precedente, quasi larga quanto alta, laddove l'altra è più alta che larga. Collez. A. B.

430. *Trochus granulatus*, Born.

Troc. granulatus, Costa, Philippi, Scacchi, Maravigna, Weinkauff.

Questa specie è frequente nei mari di Palermo e di Catania: rara altrove. Collez. A. B.

431. *Trochus millegranus*, Philippi.

Trochus miliaris, foss., Scacchi; Trochus millegranus, Weinkauff.

Bella e rara specie dei mari di Palermo. Collez. A. B.

432. *Trochus unidentatus*, Philippi.

Trochus unidentatus, Weinkauff.

È poco frequente questa specie; essa trovasi nei mari di Messina e di Palermo, non che in Corsica ed in qualche punto dell' Adriatico. Allery ci assicura, rinvenirsi pure sulle Coste di Tunisi. Collez. A. B.

433. *Trochus exasperatus*, Pennant.

Trochus crenulatus, Brocchi; Troc. erythroleu-

cus, Costa; Troc. crenulatus, Philippi, Scacchi; Troc. pyramidatus, Maravigna; varietas, Troch. De Jacobi, Aradas; Troc. exiguus, Weinkauff.

Frequente in tutti i littorali della Sicilia e delle Isole che l'attorniano; molto variabile nella colorazione e nella forma. Nei mari di Palermo se ne pesca un'elegante varietà piccola di un rosso vivace. Il Troc. pyramidatus di Lamarck, varietà della specie in esame, vive sulle Coste di Palermo, di Catania e di Taranto. Collez. A. B.

434. *Trochus striatus*, Linnèo.

Troc. striatus, Philippi, Scacchi, Maravigna, Weinkauff; varietas, Troc. Sartorii, Aradas.

Vive nelle stesse località della specie precedente, ed è del pari comune. Ancora questa conchiglia è sommamente variabile nella sua colorazione. Il Troc. Sartorii è una delle più singolari varietà della predetta conchiglia. Essa è più allungata; le strie più marcate; il colore di un nero intenso con delle macchie longitudinali bianche; diverso è pure il numero dei cingoli. Altra bella varietà ne abbiamo delle Coste di Africa, di un verde smeraldo, adorna di macchioline bianche; ed un'altra ancora del mare di Aci Trezza, color fosco uniforme, cosparsa di numerosi punti bianchi. Collez. A. B.

Questa conchiglia per la sua variabilità ha ricevuto diversi nomi. Gmelin la chiamò Trochus punctulatus; Da Costa, Tr. parvus; Donovan, Tr. coccineus; Lamarck, Tr. erythroleucus; Wood, Tr. interruptus; Blainville, Tr. flammulatus; Deshayes, Tr. depictus; Aradas, Tr. Sartorii. La conchiglia tipo è di color cenericcio con delle linee trasversali nere. Alle varietà sopra notate bi-

sogna aggiungere, quella molto rimarchevole, eminentemente conica, più alta che larga, lucida, debolmente striata, quasi levigata, di un rosso vivace, macchiata di nero o di bianco, e fortemente trasversalmente striata.

435. *Trochus Montagui*; Gray.

Troc. Montagui, Philippi, Weinkauff: Troc. tumidulus, foss., Aradas.

Il Generale Destefanis ha trovata questa specie sulle spiaggie di Messina, e noi l'abbiamo avuta dai mari di Aci-Trezza. Vive ancora sulle Coste dell'Isola di Malta. Probabilmente, facendo accurate ricerche, potrassi rinvenire in altre località. Collez. A. B.

Il Petit rapporta questa specie al Trochus Racketti del Payraudeau: noi crediamo, che ciò sia un errore. Il Troc. Ruscurianus del Weinkauff, che il Petit riferisce pure, sebbene dubitativamente, al Troc. Racketti, è specie molto distinta.

436. *Trochus pumilio*, Philippi.

Troch. pumilio, Weinkauff.

Rarissima specie, della quale non possediamo che qualche esemplare soltanto. Collez. A. B.

437. *Trochus Magus*, Linnèo.

Trochus Magus, Costa, Philippi, Scacchi, Maravigna, Weinkauff.

Comune in tutto il littorale della Sicilia e delle Isole circostanti, vive a poca profondità. Questa conchiglia, spogliata dell' epidermide, presenta delle bellissime varietà di colorito. Collez. A. B.

438. *Trochus Fanulum*, Gmelin.

Troc. Aegyptiacus, Costa, Scacchi; Troc. Fanulum, Philippi, Maravigna, Weinkauff.

*

Frequente nei mari di Palermo: raro altrove. Anche questa conchiglia è variabile nel suo colorito e molto elegante, quando ben conservata. Collez. A. B.

439. *Trochus leucophaeus*, Philippi.

Troc. leucophaeus, Weinkauff.

Trovasi nei mari di Palermo e di Catania, assai di raro. Collez. A. B.

440. *Trochus Racketti*, Payraudeau.

Trochus Adansoni? Philippi; Troc. tumidus, Weinkauff.

Ecco una specie molto incerta, e siamo di avviso, che nessun Conchiologo l'abbia mai veduta. In effetti, il Philippi scrive, essere comune in Sorrento: ed intanto, siamo stati assicurati non essere stata unquamai trovata in quei mari. La descrizione che ne dà il citato Autore ci fa supporre avere scambiato colla specie del Payraudeau una delle tante varietà del Troc. Adansoni. Il Weinkauff la riferisce al Troc. tumidus di Montagu, dal quale moltissimo differisce, come può rilevarsi dalla figura e descrizione che ha data il Payraudeau della sua specie. Il Petit, come abbiamo fatto osservare, la rapporta al Troc. Montagui.

Il nostro chiarissimo corrispondente ed amico Dottor Tiberi ha mandato ad uno di noi (Benoit) un esemplare del Troc. Racketti, che ritiene come tipo della specie, dei mari di Corsica, ed il quale corrisponde in qualche modo a quello descritto dal Payraudeau: ed ove effettivamente tale fosse, troverebbesi non raramente in Sicilia. L'esemplare sudetto si avvicina molto al Troc. helicoides di Philippi. Collez. B.

441. *Trochus divaricatus*, Linnèo.

Trochus cinerarius e Troc. varius, Costa; Troch. Cossurensis, Calcara; Trochus divaricatus, Philippi, Scacchi, Maravigna, Weinkauff.

Frequente nel littorale di Palermo, in quello del mezzogiorno dell'Isola, ne' mari di Catania e delle Isole adiacenti. Collez. A. B.

442. *Trochus Lessoni* (Monodonta), Payraudeau.

Trochus lineatus, Costa; Trochus divaricatus, variet., Philippi, Scacchi, Weinkauff.

Specie frequente, dei mari di Palermo, di Messina e di Catania. Collez. A. B.

In onta all'opinione di quasi tutti i Conchiologi, riguardiamo questa specie come distinta dalla precedente. Abbiamo avuto sotto gli occhi un grandissimo numero di esemplari delle due conchiglie, e ci siamo convinti delle loro differenze. Il Troc. divaricatus è di forma conica, cogli avvolgimenti della spira quasi appianati; la base in tutte le età costantemente concava. Il Trochus Lessoni, invece, è piramidato; gli anfratti arrotondati, con la sutura dell'ultimo profonda; la base nelle diverse epoche di accrescimento sempre convessa. L'apertura del primo evasa, col labro tagliente, laddove nell'altro assai proporzionalmente più piccola ed il labro ottuso. Non hanno di comune fra loro che il colorito soltanto e la scoltura: eppure nell'uno le strie son più marcate e meno nell'altro. Per quanti esemplari, e possiam dire moltissimi, abbiam potuto osservare, non ci è toccato mai vederne un solo, che abbia potuto stabilire un passaggio dell'una all'altra delle descritte specie. Esse vivono separatamente: e mentre l'una è comune

in un sito, nel luogo medesimo l' altra è rara, ed al converso; segno è questo netto e reciso che non costituiscono una specie unica, e non possonsi riguardare come semplici varietà. Tutte le precitate ragioni ci hanno indotto a separare le conchiglie in esame e formarne due specie distinte.

443. *Trochus Adansoni*, Payraudeau.

Trochus Adansoni e Troc. Adriaticus, Philippi; Troc. Adansoni, Scacchi, Maravigna, Weinkauff.

Frequentissima specie in tutti i littorali della Sicilia e delle Isole che la circondano. Essa vive a poca profondità, ed è variabilissima nel colorito e nella grandezza. Collez. A. B.

Non v'è dubbio, che il Trochus Adriaticus del Philippi sia una varietà del Troc. Adansoni.

444. *Trochus helicoides*. Philippi.

Trochus Adansoni, variet. heliciformis. Weinkauff.

Vive questa specie nei mari di Catania e di Messina, non rara. Trovasi pure nell' Adriatico e sulle Coste di Tunisi. Collez. A. B.

Un esame accurato di tale conchiglia ci ha condotto a separarla dalla precedente, e formarne una specie distinta. Essa si distingue dall'altra per la forma quasi globosa, prodotta dalla convessità degli avvolgimenti della spira; per essere provveduta di piccolo ombelico; per le strie trasversali poco apparenti; per la sua leggerezza e tenuità, e pel colorito costante, di un bel rosso uniforme, cosparso di macchioline bianche. Questa specie è affine a quella di appresso.

445. *Trochus turbinoides*, Deshayes.

Trochus troglodites, Mittre; Trochus Adansoni, Weinkauff.

Vive nei mari di Messina; piuttosto raro. Collez. A. B.

Uno di noi (Benoit) ebbe direttamente dal Mittre il tipo della sua specie con tutte le varietà. Il Petit alla specie del Mittre riferisce il Troc. turbinoides di Deshayes, che non conosciamo, e lo riportiamo sulla fede dello stesso, che ha dovuto certamente avere sott'occhio le due conchiglie. Il Weinkauff riguarda il Troc. turbinoides come il Troch. Adansoni del Payraudeau tipo, alla quale opinione non possiamo aderire. Ritenendo, che la specie del Mittre sia quella del Deshayes, essa si avvicina molto al Troc. helicoides del Philippi; ne differisce però per essere più fragile, trasparente, perlacea; il colorito è variabile, ora di un rosso vivace, ed ora di un bel verde lucido con macchie bianche; gli anfratti son molto convessi e striati trasversalmente; l'apertura bianca, margaritacea all'interno, col labro tagliente. L'opercolo in questa specie è sottile, trasparente ed appianato, laddove nella specie del Philippi è concavo e concentricamente striato. Vive nei mari di Messina, ove non è frequente; la varietà rossa è rarissima. Collez. A. B.

446. *Trochus villicus,* Philippi.

Trochus villicus, Weinkauff.

Non raro su tutte le coste della Sicilia; variabile nel colorito. Collez. A. B.

447. *Trochus varius,* Linnèo.

Trochus varius, Philippi, Scacchi, Maravigna, Weinkauff.

Vive in tutti i mari della Sicilia e delle isole adiacenti. Questa specie presenta molte varietà nella forma e nel coloramento della sua conchiglia. Collez. A. B.

448. *Trochus Guttadauri,* Philippi.

Trochus Guttadauri, Weinkauff.

Singolare e rara specie, la quale vive nei mari di Catania, di Messina e di Palermo. Collez. A. B.

449. *Trochus Richardi* (Monodonta), Payraudeau.

Monodonta Richardi, e Trochus Richardi, Philippi; Troc. margaritaceus, Scacchi; Troc. Richardi, Maravigna, Weinkauff.

Specie comunissima in tutti i littorali della Sicilia e delle Isole adiacenti; trovasi sugli scogli a fior d'acqua. Collez. A. B.

450. *Trochus umbilicaris,* Linnèo.

Trochus umbilicaris, Costa, Philippi, Maravigna, Weinkauff; Trochus fuscatus, Scacchi.

Vive in tutte le Coste della Sicilia; non frequente e variabile nella colorazione. Collez. A. B.

451. *Trochus Fermoni,* Payraudeau.

Trochus Fermoni, Scacchi, Weinkauff; Troc. canaliculatus, Philippi, Maravigna.

Specie comunissima in tutti i mari della Sicilia e delle isole che l'attorniano; variabile nella forma e nella colorazione. Sonvi degli esemplari con la spira molto elevata, ed altri in cui essa mostrasi invece depressa; alcuni hanno gli anfratti quasi piani; in altri piuttosto rigonfi con solco sulle suture. Siamo del parere dell'Hidalgo, di preferire, cioè, per questa specie il nome impostole dal Payraudeau a quello di Monodonta canaliculata, col quale la designò il Lamark.

Nella collezione di uno di noi (Benoit) sonvi

degli esemplari, che hanno il labbro crenulato, carattere che sembra appartenere al Trochus fasciatus di Born; non avendo però l'opera di questo autore, non possiamo giudicare, se la specie del medesimo debba o pur no riferirsi a quella del Payraudeau. Collez. A. B.

452. *Trochus fragarioides* (Monodonta), Lamarck.

Trochus tessellatus, Costa; Troc. fragarioides, Philippi; Troc. tessellatus, Scacchi, Maravigna; Troc. turbinatus, Weinkauff.

Conchiglia comunissima in tutti i mari della Sicilia e delle Isole che la circondano; essa trovasi a poca profondità; nello stato giovanile rappresenta la Monodonta Olivieri di Payraudeau. Collez. A. B.

453. *Trochus articulatus,* (Monodonta), Lamarck.

Trochus tessellatus, variet., Costa; Monodonta articulata e Troc. articulatus, Philippi; Troc. Draparnaudi, Scacchi, Maravigna; Troc. articulatus, Weinkauff.

Così frequente come la precedente specie, e stanziante nelle stesse località. Collez. A. B.

454. *Trochus tumidus,* Montagu.

Trochus Racketti, Philippi; Trochus tumidus, Weinkauff.

Frequente nei mari di Palermo e di Catania. Collez. A. B.

La descrizione e la figura che il Payraudeau dà del suo Trochus Racketti non corrispondono alla specie del Montagu, alla quale vorrebbero riferirlo il Philippi, il Weinkauff e qualche altro autore. Da quanto abbiamo fatto osservare nella descrizione del Trochus Racketti, chiaro emerge, che se la specie del Payraudeau non è distinta,

dovrebbe piuttosto riferirsi a qualcuna delle tante varietà del Troc. Adansoni.

Il Trochus tumidus del Mediterraneo è in qualche modo diverso da quello che vive nei mari del Nord di Europa. Il nostro è sempre piccolo, ordinariamente ombelicato, qualche volta conico, spesse volte alquanto depresso; gli anfratti hanno delle pieghette presso la sutura, che non presentasi così impressa e scavata quale negli esemplari nordici; il colorito è variabile, or roseo, ora olivaceo e talvolta giallastro, con o senza macchioline nere.

Ci sorprende, che una conchiglia così comune in Sicilia abbia potuto sfuggire alle ricerche del Philippi, che la trovò solamente presso Sorrento in Napoli; giacchè, secondo noi, non cade dubbio, che la descrizione del suo Trochus Racketti non corrisponda al Troc. tumidus di Montagu.

455. *Trochus crispulus,* Philippi.

Questa specie, descritta dal Philippi come fossile, fu trovata vivente nelle sabbie del littorale di Trapani dal Generale Destefanis; essa è rara. Collez. A. B.

456. *Trochus pygmaeus*, Philippi.

Trochus pygmaeus, Weinkauff.

Non conosciamo questa specie rinvenuta nella sabbia della Penisola Magnisi dal Philippi, e la riportiamo sull'asserzione del dotto autore.

457. *Trochus strigosus*, Gmelin.

Trochus strigosus, Philippi, Weinkauff.

Conchiglia rarissima, trovata da uno di noi (Aradas) nei mari di Aci-Trezza. Philippi riporta questa specie fossile dei dintorni di Messina e vivente delle Coste del Marocco. Collez. A.

458. *Trochus corallinus*, Linneo.

Trochus Couturii, Costa; Monodonta corallina, Philippi; Monodonta Couturii, Scacchi; Trochus Couturii, Maravigna; Clanculus corallinus, Weinkauff.

Frequente in tutti i littorali della Sicilia e delle Isole che la circondano. Collez. A. B.

459. *Trochus Vielloti* (Monodonta), Payraudeau.

Trochus Pharaonis, var. v. b, Costa; Monodonta Vielloti, Philippi, Scacchi; Trochus Vielloti, Maravigna; Clanculus cruciatus, Weinkauff.

Comune nelle medesime località della precedente specie. Collez. A. B.

Una bella ed interessante varietà di questa specie ci piace quì notare, e della quale diamo la diagnosi.

Var. t. globoso-conica; anfractibus supra planulatis, ibique cingulis granulosis nullis; cingulis in ultimo anfractu quatuor, in penultimo et antipenultimo tribus.

Questa varietà è rara, ma costante. In quanto all'apertura ed alla base mostrasi identica alla specie tipo; non così in quanto al resto, o meglio, alla parte superiore. Gli anfratti, invece di essere del tutto e regolarmente convessi, presentano un appianamento a guisa di troncatura superiormente in vicinanza alle suture. L'essere gli anfratti cosiffattamente ed in tal luogo appianati, fanno perdere alla conchiglia la sua forma primitiva quasi assolutamente globosa, approssimandosi in qualche modo alla conica. I cingoli, sempre granulosi, sono in minor numero e più rilievati, ed i granuli più distinti. Nell'ultimo anfratto se ne contano quattro, e l'ultimo,

che si eleva alquanto più degli altri, distintamente circoscrive e delimita la base, e tanto più, in quanto quelli che formano la scoltura della base stessa sono assai meno elevati. Finalmente si numerano tre cingoli solamente nel penultimo e nell'antipenultimo anfratto. Le dimensioni della descritta varietà sono uguali a quelle della specie tipo, ed essa trovasi nei mari di Aci-Trezza. Collez. A. B.

460. *Trochus Jussieui* (Monodonta), Payraudeau.

Monodonta Jussieui, Philippi, Scacchi; Trochus Jussieui, Maravigna; Clanculus Jussieui, Weinkauff.

Frequente in tutte le Coste di Sicilia quanto la precedente specie. Collez. A. B.

461. *Trochus glomus* (Monodonta), Philippi.

Clanculus Jussieui, var. cingulata, Weinkauff.

Rarissima specie dei mari di Palermo. Collez. A. B.

462. *Trochus Tinei* (Monodonta), Calcara.

Monodonta limbata, Philippi; Craspedotus limbatus, Weinkauff.

Trovasi nei mari di Catania, di Palermo e dell'Isola di Pantelleria; rara. Collez. A. B.

Il nome dato dal Calcara a questa specie deve preferirsi a quello impostole dal Philippi, essendo stata pubblicata dal primo di questi due naturalisti prima di aver veduto la luce il secondo volume dell'opera del Philippi.

463. *Trochus miliaris*, Brocchi.

Trochus miliaris, Philippi, Weinkauff.

Il Philippi nella sua enumerazione delle conchiglie viventi e fossili della Sicilia nota questa specie unicamente allo stato fossile; però nella

seconda edizione dell'opera dello Chemnitz la riporta come vivente nei mari di Sicilia. Il Weinkauff ritiene, che si trova pure in Provenza secondo Risso. Noi ne ricevemmo in pria due esemplari dei mari Siciliani dal Generale Destefanis, senza però indicazione di località. In seguito lo Abate Brugnoni ce ne ha inviati altri esemplari che aveali avuti dal Testa, e del pari senza cognizione di località. Però, siamo di avviso, che la specie in esame viva nei mari Siciliani, e particolarmente in quelli di Palermo o dell'Isola di Ustica, e che non sia rara.

Questa elegante conchiglia ha 7 millimetri di altezza ed uguale larghezza presa alla base; essa è ornata di cingoli formati da minuti ed uguali tubercoletti, visibili sotto la lente. Il suo colorito è giallo dorato lucido e risplendente con delle macchie oscure irregolari.

Questa specie è affine al Trochus millegranus del Philippi; ma questo se ne distingue per esser costantemente di maggior dimensione, e per la granulazione irregolare, scabrosa e visibile ad occhio nudo. Collez. A. B.

464. *Trochus albidus*, Gmelin.

Trochus magulus, Desayes; Troc. Biasoletti, Philippi; Troc. Borni, Cantraine.

Specie che stanzia nell'Adriatico e principalmente nelle acque Triestine, ove è comune. È stato in questi ultimi tempi da noi trovato nei mari di Aci-Trezza, in cui potrebbe vivere, essendo una specie mediterranea. Collez. A. B.

N.B. Il Trochus Philippi, Aradas è il Trochus lineatus Da Costa dell'Oceano Atlantico. Il Trochus

semiglobosus, Aradas, è il Troc. umbilicatus di Montagu dell'Atlantico.

Genus Turbo, Linneo.

465. *Turbo rugosus*, Linnèo.
Turbo rugosus, Costa, Scacchi; Trochus rugosus. Philippi, Maravigna; Turbo rugosus, Weinkauff.
Comunissimo in tutte le Coste della Sicilia e delle Isole adiacenti. Collez. A. B.

466. *Turbo sanguineus*, Linnèo.
Turbo sanguineus, Scacchi; Trocus sanguineus, Philippi, Maravigna; Trochus minimus, Benoit; Turbo sanguineus, Weinkauff.
Frequente in tutti i luoghi indicati per la specie precedente. Collez. A. B.

Genus Xenophora, Fischer.

467. *Xenophora mediterranea*, Tiberi.
Xenophora mediterranea, Weinkauff.
Non abbiamo scoverto ancora questo genere in Sicilia; gli esemplari della specie indicata ci sono stati donati dal Dott. Tiberi, a cui si dee l'interessante trovato. Il medesimo l'ha ricevuti dalle Coste di Africa e dall'isola di Sardegna pescati dai Corallari. Non sarà difficile, ove si facciano delle accurate ricerche nei mari del mezzogiorno di quest'Isola e nei fondi coralligeni delle Isole Eolie, riuscire a constatarne la presenza in questi mari.

Genus Phasianella, Lamarck.

468. *Phasianella pulla* (Turbo), Linnèo.
Turbo pullus e Phasianella pulla, Costa; Phasianella pulla, Philippi, Scacchi, Maravigna, Weinkauff.
Conchiglia comunissima su tutte le Coste della Sicilia e delle Isole circostanti; variabile molto nella sua colorazione. Collez. A. B.

469. *Phasianella speciosa,* Mühlfeld.
Phasianella Vicuxii e Phas. speciosa, Philippi; Phas. Vicuxii, Scacchi, Maravigna; Phas. speciosa, Weinkauff.
Frequentissima del pari che la precedente, e così variabile nel colorito. Collez. A. B.

470. *Phasianella intermedia,* Scacchi.
Phasianella intermedia, Philippi; Phas. tenuis, Weinkauff.
Trovasi insieme alla specie precedente, ma non ugualmente comune. Collez. A. B.
Secondo Jeffreys, la Phas. tenuis del Michaud è una varietà della Phas. pulla. Non avendo sott'occhio la specie del Michaud, non vogliamo azzardare il nostro giudizio sull'assunto.

Genus Solarium, Lamarck.

471. *Solarium hybridum* (Trochus), Linnèo.
Solarium luteum, Philippi, Scacchi; Trochus luteus, Maravigna; Solar. conulus, Weinkauff.
Frequente nei mari di Messina; raro negli altri littorali della Sicilia. Collez. A. B.

472. *Solarium Siculum*, Cantraine.

Solarium stramineum e Trochus stramineus, Costa; Solarium stramineum Philippi; Trochus stramineus, Maravigna; Solarium fallaciosum, Tiberi; Solarium Siculum, Weinkauff.

Vive nei mari di Catania e di Palermo; piuttosto raro. Collez. A. B.

Il Petit per errore ha riferito il Solarium Siculum di Cantraine al Solarium hybridum di Linnèo.

473. *Solarium Architae*, Costa.

Trovata questa rarissima specie dal Costa nei mari di Taranto, da Aradas in quelli di Aci-Trezza, da Acton e Destefanis nel Golfo di Napoli. Collezione A. B.

Jeffreys, Weinkauff, Petit e qualche altro, non conoscendo forse questa specie, l'hanno riguardata come il giovane della specie precedente. Noi che abbiamo nelle nostre collezioni esemplari di ogni età del Solarium Siculum, possiamo anche sospettare di non avere eglino veduti i giovanissimi esemplari di quest' ultima specie. È però da dire in onor del vero, che il Jeffreys, avendo osservato la specie in esame nelle nostre collezioni, si è convinto essere distintissima.

Ecco la diagnosi specifica originale del Costa.

S. Testa orbiculato-plana, albo-flavidula, longitudinaliter sulcata, transversim crenulata; anfractibus supra carinatis; umbilico amplissimo, denticulato.

Noi daremo la figura di questa interessante specie.

474. *Solarium simplex*, Bronn.

Diversi autori vorrebbero considerare questa specie identica al Solarium pseudoperspecti-

vum del Brocchi; noi non possiamo essere di questo avviso. La sua forma più elevata, e la scoltura degli anfratti e della base, che manca alla conchiglia fossile, ci convincono, essere distinta. L'uno di noi (Aradas) fu il primo a rinvenirla: e non potendo in quel tempo, sono oramai molti anni, fare i necessari confronti, la riguardò pure come l'identica vivente della fossile del Brocchi. Gli esemplari fin qui trovati sono tutti identici, ed a maggiore schiarimento ne riportiamo la figura. Collez. A. B.

Il Professore Oronzio Costa nella sua Corrispondenza zoologica riferisce, avere osservato nella collezione del Padre Maggiore Casinese di Catania, che dopo la morte dell'Abate Guttadauro ebbe affidata la conservazione della raccolta dal medesimo formata, e che oggi trovasi nel Museo degli Ex-Benedettini, un esemplare del Solarium perspectivum pescato nei mari di Aci-Trezza, che corrisponderebbe alla cennata specie, ed il quale non potrebbe che riferirsi alla specie del Bronn.

475. *Solarium pulchellum*, Tiberi.

Vive nei mari di Napoli. Collez. B.

Questa conchiglia è molto affine alla precedente; però ne differisce per essere costantemente più piccola, leggera e per la scoltura ben diversa.

Il Tiberi, l'Acton ed il Destefanis l'hanno pescata nel Golfo di Napoli; non è difficile che si trovi anche nei mari della Sicilia.

476. *Solarium discus*, Philippi.

Il nostro amico Allery ha trovato recentemente nei mari di Palermo un esemplare di questa rara specie e di straordinaria dimensione, avendo un

diametro di 35 millimetri. L'Abate Brugnoni altro ne possiede nella sua collezione, proveniente dalla stessa località. Il Philippi l'ebbe dal Professore Scacchi, forse rinvenuto nel Golfo di Napoli. Ci sorprende che il Weinkauff non abbia tenuto conto di questa specie nella sua opera. Il citato Professor Costa nella cennata Corrispondenza zoologica fa cenno di un Solario osservato nella collezione del Testa in Palermo, trovato in quei mari, il quale aveva un diametro di un pollice e due linee e diverso dal Solarium pseudoperspectivum. Poteva ben' essere un esemplare della specie del Philippi.

Genus Gyriscus, Tiberi.

477. *Gyriscus Jeffreysianum*, Weinkauff.
Il Dottor Tiberi ricevè questa rarissima specie dai mari della Sardegna; Allery ci assicura averne trovato un giovanissimo esemplare in quelli di Palermo, e sulla fede del medesimo la rapportiamo in questo nostro Catalogo.

Genus Bifrontia, Deshayes.

478. *Bifrontia Zanclaea*, Philippi.
Specie oltremodo rara, trovata nei mari di Napoli e di Palermo. Collez. A. B.
Questa specie non è tampoco rapportata nel Catalogo del Weinkauff.

Genus Littorina, Ferussac.

479. *Littorina neritoides* (Turbo), Linnèo.
Turbo caerulescens, Costa; Littorina saxatilis,

Scacchi; Turbo caerulescens e Turbo neritoides, Philippi; Turbo caerulescens, Maravigna; Littorina neritoides, Weinkauff.

Frequentissima conchiglia, attaccata agli scogli e a fior d'acqua in tutti i littorali della Sicilia e delle Isole che la circondano. Collez. A. B.

480. *Littorina littorea* (Turbo), Linnèo.

Turbo littoreus, Philippi; Littorina littorea, Weinkauff.

Abbiamo avuto questa conchiglia da Catania, da Siracusa e da Palermo, sempre però priva dell'animale; ciò ci fa sospettare, che questa specie non sia incola dei nostri mari, e che gli esemplari che si trovano sulle nostre spiagge siano trasportati da altri punti nella zavorra dei bastimenti che dal Nord arrivano nei nostri porti. Collez. A. B.

481. *Littorina punctata* (Turbo), Gmelin.

Littorina Syriaca, Philippi; Turbo siculus, Brugnoni; Littor. punctata, Weinkauff.

All'Abate Brugnoni dobbiamo la scoverta di questa specie nei mari della Sicilia, che la trovò sulle coste del Puzzallo, e la descrisse nel 1850 nel Giornale l'Armonia col nome di Turbo Siculus. Collez. A. B.

Non conosciamo la conchiglia descritta dal Philippi, e la rapportiamo a questa specie sull'assertiva del Weinkauff. Il Petit riporta la Littorina Syriaca come specie distinta, ed alla Littorina punctata di Gmelin mette come sinonimo altra specie del Philippi, cioè, la Littorina Africana, uniformemente a quanto pratica l'Hidalgo nel suo Catalogo delle conchiglie delle Coste di Spagna. Le due specie di Philippi ne costituiscono forse una sola?

La Littorina o Turbo muricatus ed il Turbo obtusatus non si trovano in Sicilia, non ostante che siano state ritenute dal Philippi e da qualche altro come siciliane.

Genus Lacuna, Turton.

482. *Lacuna mediterranea*, Allery.

Questa specie è stata trovata dallo Allery nelle spiagge dei mari di Palermo e di Trapani: essa spetta al genere Lacuna, genere da lui scoverto per la prima volta nel Mediterraneo, e come nuova dal medesimo descritta, appellandola Lacuna Mediterranea. Uno di noi, Aradas, ha rinvenuti sei esemplari di questa specie, quattro dei quali nella sabbia della spiaggia di Mondello e gli altri in quella dell'Ognina di Catania. Tali esemplari sono identici a quello figurato dallo Allery, oltre che corrispondono esattamente alla descrizione che egli ne ha data. La specie è molto piccola e trasversalmente unifasciata; tutti gli esemplari che sonosene rinvenuti non offrono fra loro la menoma differenza, e son tutti di uguale grandezza. Differisce per le dimensioni da tutte le specie congeneri: ed in quanto alla forma mostra solo una certa affinità colla Lacuna vincta.

Sarebbe forse quest'ultima specie in istato giovanile? Ma in tal caso come render ragione della costante uguaglianza in dimensioni di tutti gli esemplari che si son sinora rinvenuti? Veramente noi incliniamo a considerare come distinta la specie in esame, ma per dare su ciò il nostro definitivo giudizio crediamo necessarie alcune ulteriori osservazioni. Collez. A. B.

Genus Fossarus.

483. *Fossarus ambiguus* (Helix), Linnèo.

Delphinula costata e Fossarus Adansoni, Philippi; Turbo costatus e Rissoa Lucullana, Scacchi; Trochus costatus e Troc. Lucullanus, Maravigna; Maravignia Sicula, Aradas; Fossarus ambiguus, Weinkauff.

Trovasi in tutte le coste della Sicilia, e non raramente. Collez. A B.

Il genere Maravignia fu stabilito da Aradas sopra un esemplare del Fossarus Adansoni mostruoso, di cui l'anomalia non era facilmente riconoscibile, e dava alla conchiglia caratteri tali da non potersi riferire ad alcuno dei generi conosciuti, specialmente in un tempo in cui il gen. Fossarus era sconosciuto all'Autore.

La Rissoa Lucullana di Scacchi devesi a questa specie riferire e non già alla Nerita costata del Brocchi, come l'ha ritenuto il Petit.

484. *Fossarus clathratus*, Philippi.

Trovasi nelle medesime località della precedente specie. Collez. A. B.

Senza avere presente questa conchiglia e la seguente, basterebbe confrontare la figura del Fossarus clathratus di Philippi con quella della Nerita costata di Brocchi per rivelarne apertamente la differenza. A torto, quindi, gli autori hanno riunito in una le due specie. Il Fossarus clathratus è conchiglia piccola, ovato—allungata, con la spira molto elevata, e costituita quasi del tutto dall'ultimo anfratto; tutti gli avvolgi-

menti della spira sono arrotondati, con delle costole trasversali e delle strie longitudinali; l'apertura è ovata; il labro dentellato, ed internamente solcato, carattere questo che manca alla specie di appresso; l'ombelico poco profondo ed il colorito bianchiccio. I grandi esemplari sono alti cinque millimetri circa.

485. *Fossarus costatus* (Nerita), Brocchi.

Stomatella costata, Costa; Fossarus costatus, foss. Philippi; Fossarus costatus, Weinkauff.

Specie oltremodo rara, e trovata nei mari di Messina, di Catania, di Siracusa e di Taranto. Collez. A. B.

Il professor Costa nella sua Fauna del Regno di Napoli rapporta questa specie, e la dice non rara nel Golfo di questa città, in quello di Taranto, nell'Isola di Nisita, a Pozzuoli ec. Dalla descrizione e figura che ne dà, chiaramente si scorge, aver egli confuso le tre specie, ritenendole per unica, cioè, per il Fossarus o Nerita costata di Brocchi. Secondo il nostro avviso, la figura 2ª a, b, c della Tav.III rappresenta il Fossarus ambiguus; la fig. 3ª a, b il Fossarus costatus, e la fig. 3ª è il Fossarus clathratus; e siamo tanto più persuasi di ciò, in quanto abbiamo ricevuto dalle indicate località, cioè dal Golfo di Napoli, molti esemplari del Fossarus ambiguus e clathratus e da quello di Taranto e da Aci-Trezza il Fossarus costatus. Che quest'ultima specie sia la vera Nerita costata di Brocchi, non può rivocarsi in dubbio; giacchè gli esemplari viventi da noi ricevuti sono perfettamente identici ai fossili che si trovano nei terreni terziari di Palermo e del Continente italiano, figurati

questi ultimi dal Brocchi, tanto per la forma, che quasi per la grandezza.

486. *Fossarus Petitianus*, Tiberi.

Helicella mutabilis, Costa.

Questa piccola ed elegante conchiglia è stata trovata dal Dottor Tiberi nel Golfo di Taranto ed in quello di Napoli: ed in quanto alla Sicilia nelle sabbie della Penisola Magnisi, di Trapani, di Mondello e dell' Ognina di Catania. Collez. A. B.

Genus Scalaria, Lamarck.

487. *Scalaria clathrus* (Turbo), Linnèo.

Turbo clathrus, Costa; Scalaria communis, Philippi, Scacchi, Maravigna, Weinkauff; Scalaria laevigata, Calcara.

Frequente su tutte le Coste della Sicilia e delle Isole che vi stanno intorno; in Siracusa è siffattamente comune, che vendesi sul mercato, essendo specie mangiativa. Collez. A. B.

In un opuscolo del Calcara, che abbiamo tra le mani, e nel quale descrive la Scalaria laevigata, di suo carattere sta scritto—*Scalaria communis, specim. erosum;* ciò mostra aver egli creata una specie nuova con un esemplare molto detrito.

488. *Scalaria lamellosa,* Lamarck.

Turbo lamellosus, Costa; Scalaria monocycla, Scacchi; Scalaria pseudoscalaris, Philippi, Maravigna, Weinkauff.

Vive nelle medesime località della precedente specie, ma non cosiffattamente comune. Collez. A. B.

489. *Scalaria Turtoni* (Turbo) Turton.

Scalaria planicosta, Bivona; Philippi; Scal. tenuicosta, Philippi; Scal. plicata, Scacchi; Scal. planicosta, Maravigna; Scal. Turtoni, Weinkauff.

Trovasi nelle spiagge di Palermo, Messina, Catania, Siracusa, ma raramente. Collez. A. B.

Lo Allery ha rinvenuto nei mari di Palermo la Scalaria Turtoni tipo, che riguarda come specie distinta dalla Scal. planicosta di Bivona.

490. *Scalaria crenata* (Turbo), Linnèo.

Turbo raricosta, Costa; Scalaria crenata, Philippi, Weinkauff.

Trovasi, sebben raramente, nei mari di Palermo e di Aci-Trezza. Collez. A. B.

491. *Scalaria pulchella*, Bivona.

Scalaria pulchella, Philippi, Maravigna; Scal. pulchella e Scal. Schultzii, Weinkauff.

Trovasi nelle località indicate per la precedente specie, non che in Trapani e Messina, alquanto raramente. Collez. A. B.

La Scalaria Schultzii non è che una varietà della specie Bivoniana, della quale conserviamo qualche esemplare identico a quello riportato dal Weinkauff.

Il più volte citato nostro amico Allery ha avuto l'amabilità di inviarci la specie del Weinkauff, e poscia ad esatto confronto, possiamo assicurare non esistere alcuna differenza tra l'una e l'altra.

Il Petit riferisce la Scalaria pulchella alla Scal. clathratula di Adams, la quale è una specie ben distinta.

492. *Scalaria Hellenica*, Forbes.

Rissoa? coronata, Scacchi, Philippi; Scalaria Scacchi, Weinkauff.

Rarissima conchiglia, trovata nelle sabbie della Penisola Magnisi, di Palermo e dell' Ognina di Catania. Collez. A. B.

493. *Scalaria Celesti,* Aradas.

Scalaria rugosa, Costa; Scal. soluta, Tiberi; Scal. pumila, foss., Libassi, Weinkauff.

Il Dottor Tiberi, il Destefanis e l'Acton han trovata questa conchiglia nel Golfo di Napoli; il Costa l' avea pure osservata in Sicilia. Uno di noi, però, lo Aradas, la conobbe e descrisse anteriormente alle scoverte fatte dai mentovati Conchiologi; un grande e bello esemplare conservasene nella sua collezione, pescato nei mari di Aci-Trezza. Allery l'ha dai mari di Palermo. Questa specie è rarissima. Collez. A. B.

La Scalaria pumila, trovata dal Libassi nei terreni terziari di Altavilla presso Palermo, corrisponde a questa conchiglia: solamente la specie fossile offre la spira meno elevata, ed è nell'insieme più raccorciata. Il Libassi pubblicava questa specie negli Atti dell' Accademia di Scienze e Belle Lettere di Palermo nell' anno 1859.

494. *Scalaria clathratula,* Adams.

Il Petit porta in sinonimia di questa specie la Scalaria pulchella di Bivona. Non v'ha dubbio che le due specie sian molto affini, ma pure non possonsi confondere in una. La Scalaria clathratula ha la spira più corta, gli anfratti più arrotondati, le laminette più ravvicinate, e perciò stesso in maggior numero; l'apertura è perfettamente circolare. In Sicilia non se ne incontrano che degli esemplari piccoli e poco sviluppati. Il Jeffreys, che aveva già trovata questa specie nel Mediterraneo, la rinvenne nella collezione di

uno di noi (Benoit). L'Allery l'ha trovata nei mari di Palermo.

Secondo il Petit, la Scalaria Giorgettina di Kiener, e la Scal. lamellosa di Delle Chiaje son da riferirsi alla Scal. clathratula di Adams.

495. *Scalaria muricata*, Risso.

Scalaria Trevelyana e Scal. muricata, Tiberi; Scal. eximia, foss., Pecchioli; Scal. Cantrainei, Weinkauff.

Questa elegante piccola conchiglia è stata la prima volta trovata nel Mediterraneo dal Dott. Tiberi, e da lui ritenuta per la Scalaria Trevelyana di Leach. Meglio, però, e più accuratamente studiatala, egli si accorse dell'errore in cui era incorso: e nel N. 6 del Bullettino Malacologico Italiano del 1869, lo rettificò, dando all'accennata specie il nome col quale l'aveva pubblicata il Risso. Giusta l'opinare del citato Tiberi la Scalaria Cantrainei del Weinkauff altro non è che la Scal. muricata del Risso. Vive questa specie nel Golfo di Napoli, sulle Coste di Africa e nei mari di Pantelleria. Probabilmente, continuando le ricerche, si rinvenirà parimenti in altre località della Sicilia. Collez. A. B.

496. *Scalaria pumicea* (Turbo), Brocchi.

Scalaria serrata, foss., Calcara; Scal. subspinosa, foss., Cantraine; Scal. pumicea, Weinkauff.

Non conosciamo questa conchiglia che solamente allo stato fossile. Il Weinkauff afferma averne veduto un esemplare vivente a Vienna, proveniente dai mari di Girgenti e trovato dal Sig. Nocito. Sulla fede quindi del mentovato Weinkauff la riportiamo in questo Catalogo.

Genus Mesalia, Gray.

497. *Mesalia brevialis* (Turritella), Lamarck.
Turritella varia, Kiener; Mesalia brevialis, Weinkauff.
Conchiglia oltremodo rara, e trovata dall'uno di noi (Aradas), per la prima volta in Sicilia, nei mari di Aci-Trezza in giovine esemplare. L'Hidalgo la porta comune sulle Coste di Spagna.
Il Petit ha errato, riferendo a questa specie la Turritella Philippi di Aradas e Maggiore. Collez. A. B.

498. *Mesalia subdecussata* (Scalaria), Cantraine.
Turritella, Philippi, Aradas et Maggiore, Calcara; Mesalia subdecussata e Scalaria decussata, Weinkauff.
Questa conchiglia fu ancora trovata per la prima volta in Sicilia dall'uno di noi (Aradas), e descritta col nome di Turritella Philippi; in progresso di tempo è stata rinvenuta dal Destefanis nel Golfo di Napoli e da Brugnoni nei mari di Palermo; ma è tuttavia molto rara. Collez. A. B.
La Scalaria subdecussata e la decussata di Cantraine non sono che la medesima specie, rapportata sotto differenti nomi. La Scalaria, o Mesalia subdecussata, trovasi bene figurata nell'opera del Cantraine—*Malacologie Mediterranenne*, Tav. VI^a fig. 24.

Genus Turritella, Lamarck.

499. *Turritella terebra* (Turbo), Linnèo.
Turritella terebra, Costa, Scacchi, Philippi,

Maravigna, Calcara, Aradas et Maggiore; Turritella communis Philippi, Weinkauff.

Trovasi su tutte le Coste della Sicilia; comune nei mari di Catania; vive pure in tutto il Mediterraneo e nel Settentrione. Collez. A. B.

Questa specie è la Turritella communis e striatula di Risso, e la Turritella Linnaei di Deshayes.

500. *Turritella triplicata* (Turbo), Brocchi.

Turritella imbricata, Scacchi; Turrit. triplicata, Philippi, Maravigna, Aradas et Maggiore, Weinkauff.

Trovasi nelle stesse località in cui vive la precedente specie, ma poco frequente. Collez. A. B.

Genus Mathilda, Semper.

501. *Mathilda quatricarinata* (Turritella), Brocchi.

Turritella quatricarinata, Philippi, Maravigna, Aradas et Maggiore; Mathilda quatricarinata, Weinkauff.

Questa interessante specie è stata in quanto alla Sicilia, trovata unicamente nei mari di Aci-Trezza; rinvienesi pure in quelli di Sardegna. Essa è rara, e difficilmente incontrasi coll' apice perfettamente conservato, in cui risiede, come si sa, uno dei caratteri principali del genere. Collez. A. B.

Genus Rissoa, Freminville.

502. *Rissoa auriscalpium* (Turbo) Linnèo.

Rissoa acuta, Costa; Riss. acuta e Riss. auriscalpium, Philippi; Riss. acicula, Scacchi; Riss. acuta, Maravigna, Aradas et Maggiore; Riss. auriscalpium, Weinkauff, Schwartz.

Specie frequentissima in tutti i mari della Sicilia e delle Isole che la circondano; trovasi pure in tutte le spiagge del Mediterraneo. Nella sabbia della Penisola Magnisi ed in quella dell' Ognina di Catania si rinviene la varietà levigata e priva di costole. Questa specie sembra essere esclusivamente mediterranea, non essendo stata trovata nell' Oceano Atlantico. Collez. A. B.

503. *Rissoa elata,* Philippi.

Rissoa elata, Weinkauff, Schwartz.

Vive nei mari di Palermo e di Catania; non frequente. Collez. A. B.

Avvi chi vorrebbe riguardare questa specie come una varietà della Rissoa membranacea di Adams. Però la forma più smilza e più slanciata, gli anfratti meno convessi, la forma dell' apertura e la sua leggerezza la fanno facilmente distinguere dalla specie Adamsiana.

504. *Rissoa oblonga*, Desmarest.

Rissoa oblonga, Costa, Philippi, Maravigna, Calcara, Aradas et Maggiore, Weinkauff, Schwartz. Non rara nei mari della Sicilia e delle Isole adiacenti; comunissima sulle spiagge di Augusta. Collez. A. B.

Ancora la indicata specie si vorrebbe da taluni riunire alla Rissoa membranacea: ed in quanto a ciò, pare, non senza ragione.

505. *Rissoa monodonta*, Bivona.

Rissoa subcarinata, Cantraine; Riss. monodonta, Philippi, Calcara, Aradas et Maggiore, Weinkauff, Schwartz.

Vive nei mari di Catania, di Messina, di Palermo, di Trapani e delle Isole di Ustica e di Malta; non frequente. Collez. A. B.

506. *Rissoa parva* (Turbo), Da Costa.

Rissoa obscura, Philippi, Weinkauff, Schwastz.

Trovasi nelle sabbie della Penisola Magnisi, dell' Ognina di Catania, di Messina, di Mondello e di Trapani, non raramente. Collez. A. B.

Questa conchiglia, variabile nel colorito e nella forma, ha molta affinità colla Riss. radiata del Philippi, ma tuttavia ne è distinta. Qualcuno ritiene anzi, che essa non si trovi nel Mediterraneo, e che la conchiglia, che noi riguardiamo per tale, cioè, per la Riss. parva del Da Costa, non sia, che una varietà della specie del Philippi. L' Abate Brugnoni ci assicura aver trovata nella spiaggia della Penisola Magnisi la conchiglia identica a quella che stanzia nell' Oceano Atlantico, sulle Coste del Portogallo, di Francia e d' Inghilterra.

507. *Rissoa membranacea*; Adams.

Rissoa ventricosa, Costa, Philippi; Riss. ventrosa, Scacchi; Riss. subventrosa, Cantraine; Riss. ventricosa, Maravigna, Aradas, et Maggiore; Riss. membranacea e Riss. ventricosa, Weinkauff, Schwartz.

Frequentissima specie su tutte le Coste della Sicilia e delle Isole circostanti. Abbiamo di essa la varietà fragile. Vive ancora nei mari delle Isole Canarie. Collez. A. B.

Il Philippi nella sua Enumerazione dei molluschi viventi e fossili della Sicilia porta la Rissoa ventricosa di Desmarest, e nella sinonimia di questa specie cita la Riss. membranacea di Adams, ed il Turbo labiosus di Montagu, mentre avrebbe dovuto preferire uno di tali nomi a quello di Desmarest, perchè anteriori. Con ragione inoltre ri-

ferì alla specie del Desmarest quelle di Adams e e di Montagu, giacchè gli esemplari che gentilmente ci ha donati il Jeffreys della Rissoa membranacea dei mari del Nord non mica differiscono da quelli della Riss. ventricosa del Philippi. Non sappiamo, quindi, con quanta buona ragione il Petit, lo Schwartz, l'Hidalgo e il Weinkauff voglian formare due specie distinte della Riss. membranacea e della ventricosa. Il Jeffreys poi riguarda come una delle forme tipiche della Riss. membranacea la Riss. ventricosa del Philippi, alla quale riferisce con certezza per alcune e con qualche probabilità per altre le specie seguenti, cioè: Turbo costatus, Pulteney; Rissoa oblonga, ventricosa ed hialina, Desmarest; Rissoa grossa e fragilis, Michaud; Riss. turricula e pulla, Brown; Riss. Sonleyetiana, Recluz; Riss. carnea, Loven, e la Riss. elata e venusta del Philippi.

Una parte delle cennate specie son da noi conosciute. La Riss. oblonga del Desmarest e la Riss. elata del Philippi potrebbero essere delle varietà della Riss. membranacea, non così però per la Riss. venusta, che riguardiamo come specie distinta.

Vivono nei mari della Sicilia le due varietà della Riss. membranacea, quella, cioè, con le costole appianate e quella con le costole più rilievate, ed alquanto più piccola in dimensione, e le quali ordinariamente trovansi insieme; l'apertura però dell'una e dell'altra son perfettamente uguali.

508. *Rissoa splendida*, Eichwald.

Rissoa ornata, Philippi; Riss. splendida, Schwartz, Weinkauff.

Conchiglia comune nell'Adriatico, rarissima in

Sicilia; qualche esemplare soltanto è stato trovato da uno di noi (Aradas) nella spiaggia dell' Ognina di Catania. Collez. A. B.

Il Philippi non conobbe questa specie in Sicilia; la sua Rissoa ornata trovasi descritta nel suo Zeitschr. Malakozool.

509. *Rissoa Variabilis* (Helix), Muhlfeld.

Rissoa costata, Costa, Philippi, Scacchi, Maravigna, Aradas et Maggiore; Riss. variabilis, Schwartz, Weinkauff.

Frequente nel littorale dell' Italia, sulle Coste dell' Africa e dell' Isola di Malta; poco comune in Sicilia. Conchiglia variabile nella forma e nella colorazione. Della varietà allungata qualche esemplare se ne incontra nella sabbia della spiaggia dell' Ognina di Catania, e la più raccorciata è comune nel mare di Taranto, e molto si avvicina alla precedente specie, colla quale facilmente potrebbe confondersi. Collez. A. B.

510. *Rissoa pulchella,* Philippi.

Riss. pulchella, Aradas et Maggiore, Schwartz, Weinkauff.

Trovasi nelle spiagge di Trapani, di Mondello, Messina, Ognina di Catania, Penisola Magnisi; poco frequente; comune nella spiaggia di Augusta. Collez. A. B.

511. *Rissoa simplex*, Philippi.

Riss. simplex, Schwartz, Weinkauff.

Conchiglia piuttosto rara dei mari di Trapani, di Mondello e Magnisi. Collez. A. B.

Ieffreys considera questa specie come una varietà della Riss. parva; però la sua forma più svelta ed allungata, la mancanza delle costole,

e l'essere quasi levigata, ci sembrano caratteri sufficienti per distinguerla da quest'ultima specie; piuttosto potrebbe riferirsi alla Riss. interrupta di Adams.

512. *Rissoa incospicua,* Alder.

Riss. incospicua, Schwartz, Weinkauff.

Rarissima specie del Golfo di Napoli; uno di noi (Benoit) l'ha trovata nelle sabbie del Faro, e l' Abate Brugnoni nei mari di Trapani e di Magnisi: vive pure nel Nord di Europa e nelle Isole Canarie. Collez. A. B.

513. *Rissoa radiata,* Philippi.

Loxostoma undata, Bivona; Riss. radiata, Aradas et Maggiore, Schwartz, Weinkauff.

Comune nelle spiagge del mare di Palermo; rara altrove. Collez. A. B.

514. *Rissoa nana*, Philippi.

Riss. pusilla, Philippi; Riss. Philippi, Aradas et Maggiore: Riss. dolium, Schwartz, Weinkauff.

Frequente nei littorali di Palermo, di Trapani, Messina. Ognina di Catania e Magnisi. Collez. A. B.

Secondo Weinkauff. Jeffreys e Capellini questa specie si dovrebbe riguardare come una varietà della Riss. inconspicua; Weinkauff poi e Schwartz la riferiscono alla Riss: dolium di Risso.

513. *Rissoa similis*, Scacchi.

Riss. similis, Philippi, Schwartz, Weinkauff.

Trovasi nelle località in cui stanzia la precedente specie, ed è come quest'ultima frequente. Essa presenta molte varietà, tra le quali, una, di Magnisi e dell'Ognina di Catania, con le costole poco rilievate, lucida, trasparente e di piccola dimensione. Jeffreys ritiene questa specie

per la Riss. costulata di Alder dei mari del Nord, che noi non conosciamo che per le figure delle opere del mentovato Jeffreys e del Sowerby, le quali non corrispondono alla nostra conchiglia. Collez. A. B.

514. *Rissoa Guerini*, Recluz.

Questa elegante conchiglia è stata trovata, e non raramente, dal sig. Allery nella spiaggia di Carini. Collez. A. B.

Jeffreys nella sua opera sulle conchiglie d'Inghilterra rapporta questa specie, sebbene dubitativamente, alla Riss. violacea, e come una varietà di quest'ultima specie la considera: poi la riporta come sinonimo della Riss. costulata di Alder. Il Weinkauff la riguarda come la Riss. decorata di Philippi. Noi non siamo dell'avviso del sig. Jeffreys, e piuttosto incliniamo verso quello del Weinkauff, ancorchè, bisogna confessarlo, osserviamo nella Riss. Guerini taluni caratteri che potrebbero farla distinguere dalla specie del Philippi.

515. *Rissoa decorata*, Philippi.

Riss. decorata, Schwartz, Weinkauff.

Trovasi sulle spiagge di Palermo e dell'Ognina di Catania, ed è piuttosto frequente. Collez. A. B.

Questa specie e le due precedenti vengono considerate da Jeffreys come formanti unica e sola specie, la Riss. costulata di Alder, della quale sarebbero tutt'al più per lui delle semplici varietà. Ripetiamo quanto si è da noi detto relativamente alla Riss. similis: cioè, che le figure della specie dell'Alder, non solamente non corrispondono a quella che rappresenta la specie dello Scacchi, ma nemmeno alle altre che indi-

cano la specie del Recluz e quella del Philippi. La forma della Riss. decorata, il numero e la disposizione delle costole di cui va fornita, secondo le nostre osservazioni, la fanno ben distinguere dalla Riss. similis. La Riss. subcostulata dello Schwartz ci sembra che sia una varietà della specie dello Scacchi.

516. *Rissoa violacea*, Desmarest.

Riss. violacea, Costa, Philippi, Maravigna, Aradas et Maggiore, Schwartz, Weinkauff.

Specie oltremodo frequente in tutto il littorale della Sicilia e delle Isole adjacenti. La varietà minor trovasi nelle spiagge di Palermo e di Catania. Collez. A. B.

517. *Rissoa Stefanisii*, Jeffreys.

Il sig. Wood trovò questa conchiglia allo stato fossile nel Crag coralligeno d'Inghilterra, e la descrisse col nome di Riss. costulata; e siccome lo stesso nome era stato imposto precedentemente ad altra specie, così il sig. Jeffreys la intitolò del nome del Generale Destefanis, che per il primo trovolla allo stato vivente nel Golfo di Napoli. Siamo persuasi che, facendo ulteriori ed accurate ricerche, si troverà ancora nei mari di Sicilia. Collez. B.

518. *Rissoa Ehrembergi*, Philippi.

Riss. Ehrembergi, Schwartz, Weinkauff.

Conchiglia rarissima dei mari di Messina, di Palermo e di Catania. Collez. A. B.

519. *Rissoa Benzi* (Paludina) Aradas.

Riss. albella, Lovèn, Schwartz; Riss. Oenonensis, Brusina, Weinkauff.

Vive nei mari di Messina e della Penisola Magnisi; non rara. Collez. A. B.

Questa specie presenta delle varietà. Alcune tra le conchiglie ad essa appartenenti sono sprovvedute di costole, altre ne vanno fornite solamente negli anfratti superiori, ed altre ancora le offrono in tutti gli avvolgimenti.

Uno di noi, Aradas, sino dal 1840 aveva pubblicata questa specie nel suo Catalogo delle conchiglie viventi e fossili della Sicilia col nome di Paludina Benzi; essa deve avere in quanto alla scoverta la preferenza su quella che il Lovèn descrisse nel 1846.

Petit e qualche altro vorrebbero considerare la specie in esame come varietà della precedente, dalla quale crediamo differire.

320. *Rissoa venusta*, Philippi.

Riss. venusta, Schwartz, Weinkauff.

Trovata da uno di noi, Aradas, nella spiaggia dell' Ognina di Catania; rara. Collez. A. B.

Il Sig. Jeffreys nella sua opera sulle conchiglie dell' Inghilterra riguarda questa specie come una varietà della Riss. membranacea. Non possiamo dividere l'opinione del Conchiologo inglese. La Riss. venusta differisce dalla Riss. membranacea per essere più accorciata e per la conformazione della bocca. Avendo sotto gli occhi le due conchiglie, facilmente se ne possono rilevare le differenze. La bella figura che ne dà lo Schwartz rappresenta bene la nostra conchiglia, che è identica agli esemplari che trovansi nei mari di Venezia.

521. *Rissoa interrupta*, (Turbo), Adams.

Riss. interrupta, Schwartz.

Conchiglia dei mari del Nord; vive pure in quelli di Malta, ed è rarissima. Collez. A. B.

Jeffreys considera questa specie come una varietà della Riss. parva; noi crediamo però che ne sia distinta.

Subgenus Rissoina, D'ORBIGNY.

522. *Rissoa Bruguieri*, Payraudeau.
Riss. Bruguieri, Costa, Philippi, Scacchi, Maravigna, Aradas et Maggiore; Rissoina Bruguieri, Weinkauff, Schwartz.
Frequente in tutte le spiagge della Sicilia e delle Isole circostanti. Collez. A. B.

Subgenus Alvania, RISS.

523. *Rissoa crenulata*, Michaud.
Rissoa crenulata, Philippi, Scacchi, Aradas et Maggiore; Alvania crenulata, Weinkauff.
Frequente nei mari di Palermo, Messina, Ognina di Catania, Augusta, Magnisi, Trapani. Collez. A. B.
Aradas e Maggiore furono i primi a pubblicare questa specie, che il Philippi aveva dimenticato di noverare.
Secondo il Jeffreys la specie in esame corrisponderebbe al Turbo cancellatus di Da Costa, e dovrebbe quindi preferirsi questo nome specifico a quello del Michaud. Vive pure nelle Coste delle Isole Canarie e dell'Inghilterra.
524. *Rissoa Oceani*, d'Orbigny.
Riss. crenulata, var. minor. Philippi; Alvania subcrenulata? Schwartz.
Abita le medesime località della precedente specie. Collez. A. B.

525. *Rissoa clathrata,* Philippi.

Alvania clathrata, Weinkauff.

Conchiglia molto rara, trovata nel Golfo di Napoli e nel mare di Palermo. Collez. A. B.

Jeffreys considera questa specie identica al Turbo Zetlandicus di Montagu.

526. *Rissoa cimex* (Turbo), Linneo.

Rissoa cancellata, Costa; Riss. granulata, Philippi; Riss calathiscus, Philippi; Riss. cimex, Scacchi; Riss. Europaea, Maravigna; Riss. granulata, Aradas et Maggiore; Alvania cimex, Weinkauff.

Questa è una delle conchiglie più comuni; trovasi in tutte le spiagge della Sicilia e delle Isole che la circondano; essa è variabilissima nella colorazione. Collez. A. B.

527. *Rissoa intermedia,* Aradas.

Riss. cimicoides. Forbes; Riss. sculpta, Philippi; Alvania cimicoides, Weinkauff.

Questa specie, descritta da uno di noi, Aradas, allo stato fossile, è vivente nei mari di Sardegna, di Corsica, nel Golfo di Napoli e nei mari del Nord di Europa. Lo Allery l'ha trovata in quelli di Palermo. Essa è rara. Collez. A. B.

528. *Rissoa reticulata* (Turbo), Montagu.

Rissoa textilis? Philippi; Alvania Beani et Mariae, Weinkauff.

Vive nei mari di Trapani, di Palermo, dell'Ognina di Catania e della Penisola Magnisi. Collez. A. B.

Il sig. Jeffreys nel 5° volune della più volte cennata sua opera sulle conchiglie d'Inghilterra rapporta questa specie, ed in sinonimia cita la Riss. Mariae di d'Orbigny; nota pure la Riss. cimi-

coides del Forbes come una specie distinta dalla reticulata di Montagu. Il Weinkauff nel suo supplemento, pubblicato nel Giornale malacologico di Pisa, cita come tipo la Riss. Mariae di d'Orbigny, in sinonimia della quale novera l'Alvania o Riss. cimex di Brocchi, di Philippi, di Weinkauff e di altri, l'Alvania cimicoides e reticulata di Jeffreys, e l'Alvania Beani di Jeffreys non Hanley. Crediamo preferire il nome dato dal Montagu a quello imposto da d'Orbigny per essere anteriore.

Abbiamo ricevuto dal sig. Jeffreys il tipo della Rissoa reticulata dei mari del Nord, la quale, sebbene sia affine alla Riss. intermedia e cimicoides dei nostri mari, pure ne è distinta per avere le costole meno assai rilievate, gli avvolgimenti meno arrotondati e le suture più profonde.

La Rissoa Beani di Hanley, che il menzovato Jeffreys osservò nelle nostre collezioni, non differisce dalla Riss. reticulata che per la minore statura degli esemplari.

La Riss. reticulata fossile di Philippi è una specie distintissima da quella del Montagu.

529. Rissoa Brocchi (Alvania), Weinkauff.

Riss. cimex? Philippi.

Non rara nei mari di Trapani e di Palermo. Collez. A. B.

Inclíniamo a riunire questa specie colla precedente, dalla quale differisce ben poco.

530. *Rissoa Montagui*, Pagrandeau.

Riss. Montagui, Costa, Philippi, Maravigna, Aradas et Maggiore; Riss. costata, Scacchi; Alvania Montagui, Weinkauff.

531. *Rissoa Testae*, Aradas.

Rissoa Abyssicola, Forbes et Hanley; Riss. reticulata Philippi: Riss. Partschii, Hornes.

Questa specie fu descritta e pubblicata per la prima volta da uno di noi, Aradas, che la rinvenne in Sicilia allo stato fossile.

Essa è rara ne' mari di Corsica e di Sardegna e nel Golfo di Napoli; vive pure in quelli del Nord di Europa. L'Abate Brugnoni l'ha trovata sulle spiagge dell'Isola Ustica. Collez. A. B.

532. *Rissoa Lanciae*, Calcara.

Riss. Philippiana, Jeffreys; Alvania Philippiana, Weinkauff.

Vive nei mari dell'Isola di Pantelleria ed in quelli di Palermo; s' incontra pure in vari punti delle coste d'Italia, ed è molto variabile nella sua colorazione. Secondo Jeffreys l' Alvania tessellata di Schwartz potrebbesi riguardare come varietà della specie ora accennata. Collez. A. B.

533. *Rissoa aspera*, Philippi.

Il Philippi considera questa specie d' incerta provenienza; ne abbiamo qualche altra che molto ad essa si avvicina, giusta la descrizione che ne dà il suo scopritore, ma non possiamo questa semplice affinità riguardare come identificazione; si è perciò che noi quì la noveriamo dubitativamente. L'Allery ci assicura averla ricevuta dalle coste dell'Africa e dall'Adriatico. Collez. A. B.

534. *Rissoa scabra*, Philippi.

Ci è necessità intrattenerci un poco su questa conchiglia, giacchè ci sembra che corrano con questo nome due specie ben distinte fra loro, la succennata, cioè, e la scabra auctorum. Si è riguardata infatti come frequente la prima e nei diversi littorali della Sicilia, laddove è molto rara,

come ben avverte il suo scopritore, il quale di essa non fece alcun cenno nel primo volume della sua opera, e nel secondo, in cui la descrisse, dice averne soltanto trovato un esemplare nella Penisola Magnisi. Essa rinvienesi anco in altri punti del Mediterraneo. Ora, dopo aver fatto serio studio sulla predetta specie, della quale alquanti esemplari sono stati da noi rinvenuti nella sabbia della spiaggia dell' Ognina di Catania, possiamo accertare anzi tutto l'identità dei suddetti esemplari con quello figurato dal Philippi, e le differenze che passano tra la specie osservata da questo autore e quella che generalmente si è creduta tale. Possiamo ancora asserire, essere la specie Filippiana, identica alla Riss. mutabilis di Schwartz—(M. S.), lo che abbiamo potuto nettamente rilevare da alquanti esemplari inviati dallo Schwartz allo Allery e ad altri, e dal medesimo determinati col nome di Riss. mutabilis. In quanto poi alle differenze che presentano la Riss. scabra di Philippi e la scabra Auctorum, possiamo considerarle tali da distinguerle completamente. E di vero: nella prima, la quale è più allungata, meno tumida dell' altra, coll' apertura proporzionalmente più corta, il labbro più sottile, la statura costantemente minore; noi troviamo le pieghe longitudinali in maggior numero, circa 16 e nell'altra 12; i cingoli assai più ristretti; i tubercoli sono conico-acuminati, e non si osservano in vicinanza alle suture, come del pari scompajono nell' ultimo avvolgimento verso la base della conchiglia, la quale offre da tre a quattro solchi concentrici; i cingoli più ristretti; gli anfratti meno turgidi, più regolarmente convessi

e meglio regolarmente decrescenti. La specie del Philippi è spesso traslucida e sembra aurata; l'apertura uguaglia il terzo di tutta l'altezza della conchiglia, mentre nell' altra è uguale ai due quinti, ed in questa le pieghe superano in larghezza gl'interstizii, sono quasi sprovvedute di tubercoli, meno di alcune elevazioni prodotte dai cingoli, passando sur esse.

Dalle esposte osservazioni possiamo con sicurezza trarre le seguenti conclusioni; cioè 1° che la Riss. scabra di Philippi e la scabra Auctorum sono due specie distintissime; 2° che la Riss. mutabilis dello Schwartz e la scabra del Philippi non formano che una sola specie: e ciò, lo ripetiamo, poscia allo studio da noi fatto sugli esemplari ricevuti dallo Allery e a lui inviati, come ci ha assicurati, dallo stesso Schwartz, specificati col nome di Ris: mutabilis; 3° finalmente, che in questa condizione di cose dovrebbe eliminarsi quest' ultima specie, e considerarsi come specie distinta la Riss. scabra degli autori, alla quale, ove non andasse errato il nostro giudizio, ameremmo imporre il nome di Riss: Schwartzii.

La Riss: scabra del Philippi è stata da noi trovata, come si accennò, nella sabbia dell'Ognina di Catania; essa non è frequente al certo, ma non si può riguardare come estremamente rara. Aggiungiamo finalmente, che questa specie presenta delle varietà, che riguardano soltanto il suo colorito e la sua solidità. Collez. A. B.

535. *Rissoa rudis*, Philippi.

Alvania rudis, Weinkauff.

Vive nei mari di Palermo, di Trapani e della Penisola Magnisi, ed è poco frequente. Collez. A. B.

536. *Rissoa punctura* (Turbo), Montagu.

Riss: Insegnae, foss. Calcara; Riss. punctura Weinkauff.

Questa conchiglia, che abbiamo ricevuta dal Golfo di Napoli, è stata trovata dallo Allery nei mari di Palermo; essa è rara, e vive pure nelle Isole Canarie e nei mari del Nord. Collez. A. B.

Il Petit a torto riunisce questa specie alla precedente dalla quale è molto distinta.

537. *Rissoa dictyophora*, Philippi.

Alvania dictyophora, Weinkauff.

Specie rarissima dei mari di Sicilia; trovasi nella sabbia della Penisola Magnisi.

538. *Rissoa lactea*, Michaud.

Riss: lactea, Philippi, Scacchi, Aradas et Maggiore; Alvania lactea, Weinkauff.

Questa conchiglia, che vive in tutte le Coste del Mediterraneo e dell'Atlantico, in Sicilia si trova nei mari di Palermo, di Trapani, Magnisi, Catania, Messina e nelle spiagge delle Isole circostanti: essa è poco frequente. Collez. A. B.

539. *Rissoa costata* (Turbo), Adams.

Riss. carinata e Ris: exigua, Philippi; Ris. exigua, Scacchi, Aradas et Maggiore; Alvania costata, Weinkauff.

Frequente sulle spiagge arenose di Trapani, Palermo, Ognina di Catania, Magnisi, e vive pure in altre diverse località del Mediterraneo, nel Nord dell'Europa e nelle Isole Canarie. Collez. A. B.

540. *Rissoa Zetlandica* (Turbo) Montagu.

Alvania Zetlandica, Weinkauff.

È questa una specie dei mari del Nord, e vive pure nel Mediterraneo sulle Coste di Nizza. Il nostro amico Generale Destefanis l'ha pescata nel

Golfo di Napoli, e non sarà difficile rinvenirsi nei mari di Sicilia, essendo generalmente comuni le conchiglie dell'una e dell'altra regione. Collez. A. B.

Il Jeffreys pone in sinonimia di questa specie la Riss. cyclostomate di Recluz, la Riss. obtusa di Brown, la Riss. scalariformis di Metcalfe e la Riss. clathrata di Philippi. Noi non conosciamo le prime tre specie; però in quanto alla Riss. clathrata di Philippi, non possiamo dividere l'opinione dello inglese Autore. La Riss. Zetlandica è più allungata, gli anfratti sono meno convessi, e diversa ne è la scoltura.

541. *Rissoa cingulata*, Philippi.

Riss. cingulata, Aradas et Maggiore; Alvania cingulata, Weinkauff.

Rara conchiglia dei mari di Mondello presso Palermo, della Penisola Magnisi e dell'Ognina di Catania. Collez. A. B.

542. *Rissoa tenera*, Philippi.

Alvania tenera, Weinkauff.

Trovata nelle sabbie della Penisola Magnisi, e di Trapani. Essa rarissima. Collez. A. B.

543. *Rissoa striatula* (Turbo), Montagu.

Riss. labiata, Philippi, Aradas et Maggiore; Alvania striatula, Weinkauff.

Specie non frequente nelle spiagge della Penisola Magnisi, dell'Ognina di Catania, Palermo, Trapani. Collez. A. B.

544. *Rissoa Caribea*, D'Orbigny.

Rissoa areolata, Philippi; Alvania subareolata, Hallery.

Questa conchiglia de'mari delle Isole Canarie, è stata trovata dallo Allery nei fondi coralligeni

di Trapani, di Palermo e di Mondello. L' Abate Brugnoni l'ha pure pescata nei mari di Trapani. Essa è rara. Secondo le osservazioni di Jeffreys corrisponderebbe alla Riss. areolata di Philippi, fossili dei terreni terziari delle Carrubare in Calabria, e noi dividiamo l'opinione del dotto malacologo inglese. Collez. A. B.

545. *Rissoa lineata*, Risso.

Alvania lineata, Weinkauff.

Non rara nelle sabbie di Mondello, della Penisola Magnisi, dell'Ognina di Catania e di Trapani. Collez. A. B.

546. *Rissoa Weinkauffi* (Alvania), Schwartz.

Alvania Weinkauffi, Weinkauff.

Trovasi nelle sabbie della Penisola Magnisi. Collez. A. B.

Questa specie si è quella che gli Autori siciliani e di altri luoghi hanno generalmente tenuta per la Riss. dictyophora di Philippi, dalla quale però è ben distinta, e ne differisce per essere più grandetta, per avere i cingoli trasversali più elevati ed ottusi e le granulazioni longitudinali più frequenti e rilevate.

547. *Rissoa Peloritana*, Aradas et Benoit.

R. testa solida, oblongo-pyramidata, spira acuta, concolore, castanea; anfractibus sex, regulariter convexis, suturis mediocriter profundis divisis, longitudinaliter plicatis, plicis elevatis, transversim striatis, ad basim magis conspicuis; apertura ovata, labro simplici.

Conchiglia solida, quasi piramidata, con l'apice acuto, e di color castagno uniforme. Essa è formata da sei avvolgimenti piuttosto rigonfi e divisi da mediocre sutura, ed è longitudinalmente

costolata: le costole son molto elevate, trasversalmente fissate e fortemente marcate alla base dell' ultimo giro. Il labro è semplice ed acuto.

Questa specie vive nel Porto di Messina, e sta in mezzo alla Riss. cimex ed alla Riss. Montagui, ma differisce dall' una e dall' altra per la forma, ed il numero delle costole, sempre minore e poco assai granulose. Nella Riss. Peloritana il labro è acuto e semplice, laddove nella Riss. Montagui è ingrossato, calloso ed internamente solcato. Collez. A. B.

548. *Rissoa Nicolosiana*, Aradas et Benoit.

R. testa ovato-conoidea; anfractibus octo, planis, sutura profunda divisis, ad suturas laeviter subangulatis, costulatis; costis circa duodecim, obliquis, interstitia superantibus, ad extremitates quasi abruptis, laevigatis, obsolete cingulatis, quamobrem plerumque tuberculis destitutis, ad basim desinientibus; basi concentrice sulcata, sulcis impressis, omnino rufis, vel rufomaculatis; apertura subovata, labro extus incrassato, albo, maculis duobus eleganter ornato, intus subsulcato, rufescente.

Specie elegante e ben distinta, non molto rara, e che ha sfuggito sinora alle attente perquisizioni dei conchiologi siciliani, forse perchè avendo una certa sebben lontana affinità colla Riss. lineata di Risso, con la Riss. Montagui di Payr. e non pure con qualche altra, fra queste è stata confusa. Però essa ha tali caratteri, che ben studiati, la fanno dalle sue congeneri nettamente distinguere.

Questa conchiglia è ovato-conica, formata da otto giri appianati e divisi da profonda sutura;

alla quale accostandosi divengon quasi angolati; essi son tutti costolati, e le costole, le quali son quasi dodici, hanno una direzione molto obliqua, superano in larghezza gli spazietti da cui son divise, son levigate, ed alle estremità mostransi quasi di colpo troncate. Lievissimi cingoli le attraversano: ed è perciò che son quasi prive di tubercoli, a meno di leggiere elevazioni. che come tubercoli non possonsi riguardare. Verso la metà dell'ultimo avvolgimento le costole svaniscono del tutto, e la base della conchiglia è concentricamente solcata; i solchi son fortemente impressi, colorati in rosso fosco del tutto o manchiettate dello stesso colore sopra un fondo pallido, che è il colore di tutta la conchiglia. L'apertura è quasi ovale, alquanto più ristretta superiormente; il labro esternamente è incrassato, marginato ed ornato di due macchie dello stesso color rosso fosco, che uguaglia spesso il lillà; la columella sovente bianca, ovvero macchiata dello stesso colore del quale mostrasi costantemente tinto il labro nel suo interno. Infine le sue dimensioni superano quella della Riss. Montagui.

Trovasi raramente nella sabbia della spiaggia dell'Ognina di Catania; meno rara in quella di Mondello presso Palermo. Collez. A. B.

Abbiamo intitolato questa specie del nome dell'egregio Dr. Salvatore Nicolosi Tirrizzi Professore di Anatomia umana alla R. Università di Catania in mostra di sentita amicizia.

Subgenus Cingula, Fleming.

549. *Rissoa fulgida* (Helix), Adams.

Riss. pygmaea, Philippi, Maravigna, Aradas et Maggiore; Cingula fulgida, Weinkauff.

Vive nei mari di Palermo, Trapani, Mondello, Ognina di Catania, Penisola Magnisi, Isola di Pantelleria, e comune nel porto di Messina sulle piante marine attaccate agli scogli presso la Lanterna. Collez. A. B.

A torto il Petit ha riferito questa specie alla Truncatella fusca di Philippi, la quale è tutt' altra.

550. *Rissoa glabrata*, (Helix) Mühlfeld.

Riss. punctura et glabrata, Philippi; Riss. punctulum et Riss. Mandralisci, Aradas et Maggiore; Cingula glabrata, Weinkauff.

Non molto rara nei mari di Palermo, specialmente di Mondello, in quelli di Trapani, Magnisi, Messina e Catania. Collez. A. B.

551. *Rissoa Schlosseriana* (Cingula), Brusina.

Rara nei mari di Mondello e dell' Ognina di Catania, trovata da Allery.

Il Jeffreys considera questa specie come varietà della precedente: però la sua maggiore dimensione, gli anfratti più convessi e l' apertura più arrotondata, secondo il nostro avviso, la fanno distinguere dalla Rissoa glabrata. Collez. A. B.

552. *Rissoa paludinoides*, Calcara.

Paludina Porri, Calcara, Aradas et Maggiore; Truncatella? fusca, Philippi; Cingula fusca. Weinkauff.

Frequentissima in tutte le Coste della Sicilia e delle Isole circostanti, attaccata alle piante marine, e principalmente dove le acque sono tranquille ed ancora nei laghi salmastri. Varia

nelle sue dimensioni a seconda delle località in cui vive. Collez. A. B.

Il Calcara aveva descritto questa specie prima della pubblicazione del secondo volume dell' opera del Philippi.

553. *Rissoa contorta*, Jeffreys.

Cingula contorta, Weinkauff.

Questa specie è rara; essa è stata trovata da Allery nella sabbia delle spiagge di Trapani; si rinviene ancora sulla spiaggia di Mondello, e rarissimamente in quella dell' Ognina di Catania. Collez. A. B.

554. *Rissoa pulcherrima*, Jeffreys.

Cingula pulcherrima, Weinkauff.

Trovata dal Brugnoni e dall' Allery nelle stesse località della precedente, ed è ugualmente rara. Collez. A. B.

555. *Rissoa soluta*, Philippi.

Riss. obtusa, Cantraine; Cingula soluta, Weinkauff.

Rara nei mari di Trapani e di Mondello; vive pure nei mari del Nord. Collez. A. B.

Di questa conchiglia trovasi una varietà scalariforme.

556. *Rissoa semistriata*, Montagu.

Riss. marmorata, Cantraine; Riss. subsulcata, Philippi; Cingula semistriata, Weinkauff.

Trovasi sulle spiagge di Mondello, Trapani, Penisola di Magnisi, Ognina di Catania e ancora nei mari del Nord. Collez. A. B.

557. *Rissoa proxima*, Forbes et Hanley.

Cingula proxima, Weinkauff.

Rarissima specie, trovata dal Tiberi nel Golfo di Napoli e nella sabbia della Penisola Magnisi;

è stata rinvenuta pure dal generale Destefanis nelle sabbie di Trapani. Collez. A. B.

558. *Rissoa Galvagni*, Aradas et Maggiore.

Cingula maculata e Cing. concinna, Allery; Riss. picta, Jeffreys; Riss. depicta, Manzoni.

Questa rara specie trovata per la prima volta da uno di noi (Aradas) nella sabbia dell' Ognina di Catania, e che il Manzoni si ebbe dall' Isola di Madera, è stata ancora rinvenuta da Brugnoni e da Allery nei mari di Trapani e di Palermo, e vive pure nel Porto di Messina. Collez. A. B.

559. *Rissoa granulum*, Philippi.

Rara nelle sabbie di Magnisi e di Mondello.

Nè il Petit, nè il Weinkauff hanno fatto cenno di questa specie. Collez. A. B.

560. *Rissoa Waltoni*, Jeffreys.

Trovata dall' Ab. Brugnoni e dallo Allery nelle spiagge di Trapani e da uno di noi (Benoit) nel Porto di Messina, attaccata alle piante marine a poca profondità. Collez. A. B.

Questa specie ci sembra una varietà della precedente.

561. *Rissoa Epidaurica* (Cingula), Brusina.

Trovata da Allery nella sabbia di Trapani e dell' Ognina di Catania. Collez. A. B.

Il Petit ed il Jeffreys considerano questa specie come varietà della Riss. glabrata; secondo il nostro avviso essa ne è ben distinta.

262. *Rissoa Cossure*, Calcara.

Rissoa Joenia, Amato.

Vive nei mari dell'Isola di Pantelleria, di Trapani, di Mondello e dell'Ognina di Catania. Collez. A. B.

Si ritiene questa specie per una varietà della

Rissoa fulgida: però noi non possiamo abbracciare tale opinione. La Riss. fasciata di Caruana dei mari dell'isola di Malta crediamo, doversi riferire alla Riss. Cossurae, piuttostochè alla Riss. fulgida.

563. *Rissoa Sciutiana*, Aradas et Benoit.

Testa minuta, ovato-conoidea, spira brevi, apice obtuso, laevi, vitrea, lucida, fulvo-costanea; anfractibus quinque convexis, contiguis, suturis mediocriter profundis divisis; apertura subrotunda, labro simplici, peristomate interrupto; basi imperforata, convexiuscula.

Piccola conchiglia, di forma piuttosto globosa, colla spira non molto elevata e l'apice ottuso; leggera, brillante, vitrea, e di color castagno oscuro. Gli avvolgimenti della spira non son più di cinque, arrotondati e divisi da sutura mediocremente profonda. L'apertura è quasi rotonda, il labro semplice; peristoma non continuo; base senza alcun segno di fessura e piuttosto rigonfia.

Vive nelle acque del Porto di Messina, attaccata alle alghe ed a poca profondità. Collez. A. B.

Questa specie è molto affine alla Riss. fulgida di Adams: ma se ne distingue per avere costantemente maggior dimensione, la spira più elevata e gli anfratti meno rigonfi.

Dedichiamo questa specie all'egregio Segretario dell'Accademia Gioenia Prof. Carmelo Sciuto Patti Ingegniere.

564. *Rissoa Alleryana*, Aradas et Benoit.

R. *Testa minuta, oblongo-conica, subventricosa, apice obtuso, alba, tenui, laevissima, pellucida; anfractibus quatuor, convexis, imo inflatis, suturis profundis divisis; apertura rotundata, vix superne*

angulata, bis quintam totius longitudinis partem occupante; peristomate continuo, simplici, labro laeviter distincto, rimam umbilicalem quasi relinquente; basi convexa.

Piccola specie, la quale, sebbene porti alcuni dei caratteri spettanti al gen: Jeffrysia, pure a noi sembra meglio doversi collocare tra le Cingule. Essa è conico-allungata, quasi ventricosa per la turgidezza dei suoi anfratti: ha l'apice molto ottuso; è bianca, quasi vitrea e trasparente; e si è perciò che, osservata al microscopio, presenta una macchia lucida nella regione mediata degli anfratti; questi son quattro molto convessi, anzi rigonfi, e perciò stesso divisi da profonda sutura; l'apertura è orbicolare quasi arrotondita, sebbene superiormente offra una leggera angolatura, ed è alquanto obliquamente allogata; essa uguaglia i due quinti di tutta l'altezza della conchiglia; il suo peristoma non ha interruzione ed è semplice; il labro columellare è alquanto distinto, per cui lascia tra esso e l'ultimo giro un leggerissimo solco che dà l'idea di una fessura ombellicale quasi scomparsa: la base è convessa.

La distinta specie sopradescritta abbiamo noi per la prima volta ricevuta dall'Allery al quale la dedichiamo in attestato di nostra amicizia e gratitudine.

Vive nei mari di Palermo.

Subgenus Barleeia, Clark

565. *Rissoa rubra* (Turbo), Adams.

Rissoa fulva, Michaud, Philippi, Scacchi, Ma-

ravigna. Aradas et Maggiore; Barlecia rubra. Weinkauff.

Frequente in tutte le spiagge della Sicilia e delle Isole che l'attorniano; comune ancora nei mari del Nord e delle Isole Canarie.

La varietà di alte dimensioni trovasi in Palermo ed in Catania, e la fasciata in Trapani, Mondello e rarissime volte in Aci-Trezza. Collez. A. B.

Subgenus Hidrobia, Hartmann.

566. *Rissoa ulvae* (Turbo), Pennant.

Paludina thermalis e Palud. muriatica, Philippi; Paludina Salinasii, Aradas et Calcara; Hydrobia ulvae, Weinkauff.

Specie comunissima in tutte le Coste della Sicilia e nelle acque salmastre; ancora frequente in tutte le altre località del Mediterraneo e nei mari del Nord. Essa presenta molte varietà: così in Catania si trova quella descritta col nome di Paludina Salinasii, non che la *subumbilicata;* in Messina la var. *major,* che sarebbe la Paludina thermalis. Collez. A. B.

567. *Rissoa ventrosa* (Turbo), Montagu.

Conchiglia dei mari del Nord, e trovata in Sicilia nel Porto di Messina e sulle spiagge di Palermo. Collez. A. B.

568. *Rissoa similis* (Cyclostoma), Draparneaud.

Questa specie è stata trovata da Issel nei mari dell'Isola di Malta.

Aggiungiamo alle specie dal gran genere Rissoa da noi descritte la seguente.

569. *Rissoa subsoluta,* Aradas.

È questa una specie ben distinta, rinvenuta per la prima volta da uno di noi (Aradas) fossile nella contrada Gravitelli presso Messina e da lui descritta negli Atti dell'Accademia Gioenia. Essa è stata in seguito trovata vivente dal Prof. Carpenter sulle coste di Tripoli ed ancora in Sicilia. Collez. A. B.

Genus Jeffreysia, Alder.

570. *Jeffreysia opalina,* Jeffreys.

Questa specie fu rinvenuta dallo Allery nei mari di Trapani e di Palermo, e da uno di noi (Benoit) nel Porto di Messina. Essa è rarissima; trovasi pure nei mari del Nord, e non era stata per lo avanti conosciuta nel Mediterraneo. Collez. A. B.

571. *Jeffreysia inflata,* Allery.

Lo Allery trovò questa specie nelle medesime località della precedente, ed è rara. Sarebbe una varietà della specie superiormente accennata ?

Genus Odostomia, Fleming.

572. *Odostomia conoidea* (Turbo), Brocchi.

Ovatella polita, Bivona; Auricula conoidea, Philippi, Maravigna, Aradas et Maggiore; Rissoa polita, Scacchi; Odostomia conoidea, Weinkauff.

Piuttosto frequente in varie località della Sicilia e delle isole circostanti; trovasi ancora sulle coste dell'Atlantico, in quelle d'Inghilterra e di Francia, nelle Isole Canarie, nel mar Rosso ed in vari punti del Mediterraneo. Collez. A. B.

573. *Odostomia dolioliformis,* Jeffreys.

Odontostomia dolioliformis, Weinkauff; Odost. dolioliformis, Tiberi.

Rarissima conchiglia, trovata dal Generale Destefanis nella sabbia del littorale di Trapani, dall'Allery e dal Brugnoni in Palermo, e da uno di noi, Aradas, nella sabbia dell'Ognina di Catania; trovasi pure sulle Coste dell'Inghilterra. Collez. A. B.

574. *Odostomia Humboldtii* (Turbonilla), Risso.

Tornatella clathrata e Chemnitzia Humboldtii, Philippi; Tornatella turriculata, Calcara; Turbonilla Humboldtii, Weinkauff; Odostomia Humboldtii, Tiberi. Collez. A. B.

Questa specie vive in tutti i mari della Sicilia, ma non vi s'incontra frequentemente; essa presenta delle varietà, principalmente dipendenti dall'età. Collez. A. B.

575. *Odostomia turrita;* Hanley.

Odost. Erjoveriana. Brusina; Odostomia turriculata, Allery.

Rara specie dell'Atlantico e dell'Isola di Teneriffa. Jeffreys la rinvenne nel Golfo della Spezia; Brusina sulle Coste della Dalmazia; Allery ed Aradas nei mari di Palermo e dell'Ognina di Catania. Collez. A. B.

576. *Odostomia plicata* (Turbo), Montagu.

Rissoa elongata, Philippi, Aradas et Maggiore; Eulima bulimus, Scacchi; Odontostomia plicata, Weinkauff; Odost. plicata, Tiberi.

Questa conchiglia è stata trovata dal Philippi nella spiaggia della Penisola Magnisi e da Allery ed Aradas nella sabbia di Palermo e dell'Ognina di Catania. Collez. A. B.

577. *Odostomia excavata* (Rissoa), Philippi.

Rissoa excavata, Aradas et Maggiore; Odontostomia excavata, Weinkauff; Odostomia excavata, Tiberi.

Rara nelle sabbie della Penisola Magnisi, di Trapani, di Mondello, dell'Ognina di Catania, ed in altre località del Mediterraneo e dell'Atlantico. Collez. A. B.

578. *Odostomia vitrea*, Brusina.

Odontostomia vitrea e Odont. neglecta, Weinkauff; Odostomia neglecta, Tiberi; Odost. elegans, Allery.

Il nostro amico Dott. Tiberi fu il primo a trovare questa conchiglia nella sabbia della Penisola Magnisi e nel Golfo di Napoli; da Allery fu pescata nei mari di Palermo, e da noi è stata rinvenuta nella sabbia dell'Ognina di Catania. Essa non è rara. Abbiamo preferito il nome impostole dal Brusina per essere stato egli primo a descriverla. Collez. A. B.

579. *Odostomia obliqua*, Alder.

Odontostomia obliqua, Weinkauff; Odostomia obliqua, Tiberi.

Conchiglia dei mari del Nord, e trovata da Jeffreys nel Golfo della Spezia. Brusina la rinvenne nell'Adriatico; Destefanis nel Golfo di Napoli; Brugnoni nelle sabbie delle spiagge di Trapani. Questa specie dapertutto è rara. Collez. A. B.

580. *Odostomia Warrenii* (Rissoa), Thomson.

Odontostomia Warrenii, Weinkauff; Odostomia Warrenii, Tiberi.

Trovata dal Destefanis nelle sabbie della spiaggia di Trapani; da Allery in quelle di Palermo ed in altre località. Collez. A. B.

581. *Odostomia Lukisi*, Jeffreys.

Questa specie rarissima vive nel Golfo di Napoli secondo il Destefanis; uno di noi (Benoit) trovolla in Sicilia. Collez. A. B.

582. *Odostomia rissoides*, Hanley.

Odontostomia rissoides, Weinkauff; Odostomia rissoides, Tiberi.

Trovata dal Brugnoni nelle sabbie della Penisola Magnisi; da lui e da noi in quelle dell'Ognina di Catania e dall'Allery nelle spiagge di Palermo. Collez. A. B.

Il Sig. Jeffreys novera cinque varietà di questa specie; cioè, la Var. *alba* che sarebbe la Odost. alta di questo autore; la *nitida*, cogli anfratti molto convessi e l'ombelico distinto, la Odost. nitida di Alder; la *glabrata*, Odost. glabrata di Forbes et Hanley; la *solida*, colla fessura ombelicale distinta e col dente ingrossato, che corrisponderebbe alla Odost. dubia, Jeffreys; e finalmente la *exilis*, piccolissima conchiglia, con la spira elevata, e la sutura superficiale.

583. *Odostomia albella* (Turbonilla), Lovèn.

Allery è stato il primo a scovrire questa specie nel Mediterraneo, Brusina particolarmente nell'Adriatico. Essa è dei mari nordici; in Sicilia trovasi non raramente nelle spiagge dell'Ognina di Catania e di Palermo. Collez. A. B.

584. *Odostomia conspicua*, Alder.

Odost. conspicua, Tiberi.

Il Tiberi si ebbe questa conchiglia dal Golfo di Napoli e dai mari di Corsica; Allery la trovò in quelli di Palermo. Collez. A. B.

Giusta l'opinare del Jeffreys questa specie sarebbe l'Odost. unidentata di Hanley, non Monta-

gu, e, secondo Weinkauff, l'Odost. acuta, Jeffreys, la quale però è specie distinta.

585. *Odostomia acuta,* Jeffreys.

Odontostomia acuta, Weinkauff; Odostomia acuta, Tiberi.

Questa specie trovata da Allery nei mari di Palermo, rinvienesi pure in quelli di Spagna, della Liguria, del Nord e delle Isole Canarie. Collez. A.

586. *Odostomia diaphana*, Jeffreys.

Forbes ed Hanley, e dopo loro Weinkauff, riguardano questa specie come giovane individuo dell'Odost. obliqua di Alder; noi dividiamo l'opinione del Jeffreys, esserne cioè del tutto distinta. Essa è stata trovata da Allery nei mari di Palermo e di Trapani.

587. *Odostomia nitidissima* (Turbo), Montagu.

Chemnitzia nitidissima, Weinkauff.

Trovata dall'Allery nei mari di Palermo, e dal Brugnoni in quelli di Trapani. Collez. A. B.

Alcuni autori ritengono questa conchiglia per una Chemnitzia; altri la comprendono fra le Odostomie. Secondo il nostro avviso, ove non si ammetta il gen. Eulimella, dovrebbe piuttosto far parte del gen. Chemnitzia.

588. *Odostomia Jeffreysiana,* Seguenza.

Rarissima conchiglia, ricevuta da Allery, la quale rinvienesi nei mari di Trapani e di Palermo.

589. *Odostomia clavula* (Turbonilla), Loven.

Eulimella clavula, Weinkauff.

Conchiglia dei mari del Nord. Jeffreys la trovò sulle coste della Liguria; Allery nei mari di Palermo.

590. *Odostomia pallida* (Turbo) Montagu.

Odost. eulimoides, Hanley; Odost. Novegra-

densis, Brusina; Odontostomia pallida, Weinkauff.

Specie comune nell' Adriatico; essa è stata rinvenuta da Allery nei mari di Palermo. Collez. A. B.

Weinkauff separa l'Odostomia pallida dall'Odost. eulimoides di Hanley, e ne fa due distinte specie; però, non avendo sott'occhi molti esemplari dell'una e dell'altra delle due conchiglie, abbiamo creduto per ora riunirle in unica specie.

591. *Odostomia decussata* (Turbo), Montagu.

Trovata da Allery nei mari di Palermo.

592. *Odostomia canaliculata* (Rissoa), Philippi.

Odostomia intermedia, Brusina.

Vive questa specie nei mari dell'Ognina di Catania secondo Allery; a noi non è stato dato rinvenirvela.

593. *Odostomia minuta*, H. Adams.

Non conosciamo questa specie, che Allery ci ha assicurato averla rinvenuta nei mari di Palermo.

594. *Odostomia Silvestri*, Aradas et Benoit.

O. testa elongata, subturrita, obtusa, alba, hyalina, elegantissima; anfractibus circa octo, convexis, suturis impressis divisis, longitudinaliter dense plicatis, plicis (potius lineis elevatis) tenuissimis, rectis; inferne prope suturam, et ad quartam partem earum altitudinis, tuberculis minimis, oculo nudo incospicuis, interruptis; tuberculorum serie unica, transversalique; apertura ovata, superne subangulata; labro simplici, acuto; basi quasi omnino plicis destituta, subperforata; columella denticulum parum elevatum ferente.

Conchiglia molto rara, elegante e ben distinta dalle congeneri. Essa è allungata quasi torricciuolata, trasparente coll' apice molto ottuso.

*

e costituita di otto avvolgimenti di spira, convessi, distinti fra loro da sutura ben marcata, ed ornati di piegucce longitudinali, molto avvicinate e rette, che si potrebbero considerare meglio, per la loro sottigliezza, come delle linee elevate, e circa ventiquattro. Queste piegucce veggonsi in ogni avvolgimento inferiormente, in vicinanza delle suture ed alla quarta parte della loro altezza, interrotte da piccolissimi tubercoli, non visibili ad occhio nudo, e in modo disposti da formare unica serie trasversale. Nell'ultimo giro la mentovata serie mostrasi verso la metà di esso. L'apertura è ovata, e superiormente quasi angolata: il labbro semplice ed acuto; la columella porta un piccolo dente poco elevato; la base è del tutto priva di pieghe.

Questa interessante specie fu trovata nella sabbia dell'Ognina di Catania, e se ne sono rinvenuti non più di sei esemplari, che non offrono alcuna differenza fra loro. La sua altezza è di millim. 2 e la larghezza mill. $^{6}/_{10}$

Intitoliamo questa specie del nome dello illustre Professore di Chimica dell'Università Catanese Cav. Orazio Silvestri in omaggio al merito distintissimo di lui.

595. *Odostomia Teresiana*, Aradas et Benoit.

Odost. testa ovato-conica, acuta, alba, parum tenui; anfractibus octo planis, sutura impressa divisis, ultimo in medio vix angulato, omnino laevibus, ultimo excepto, quia ad basim sulcato; sulcis regularibus, concentricis, aequidistantibus; apertura subovata, superne in angulum acutum definiente; labro simplici; columella denticulo destituta.

Questa specie, per la prima volta trovata dal

Generale Destefanis in un solo esemplare in Sicilia, rarissima, molto distinta per la sua forma e per altri caratteri, e che noi abbiamo provvisoriamente collocata nel genere Odostomia, pare non dovrebbe a questo genere appartenere, non solo per non avere la culumella fornita di dente, ma non pure per altre caratteristiche; essa potrebbe far parte del nuovo genere Monoptygma.

Questa nuova conchiglia è poco tenue, per nulla trasparente, bianca, ovato conica e formata da otto anfratti, appianati e separati da sutura ben distinta; l'ultimo di essi forma la metà di tutta la conchiglia e nel mezzo offre una leggera angolatura; tutti sono levigati, eccetto l'ultimo, il quale alla base mostrasi solcato; i solchi sono regolarmente concentrici ed ugualmente tra loro distanti. L'apertura è quasi ovale, ma superiormente termina in un angolo molto acuto: il labro semplice, acuto, ed alquanto compresso da fuori in dentro alla sua estremità superiore; la Columella priva, come si è detto, di dente.

596. *Odostomia spiralis*? (Turbo), Montagu.

Trovata da uno di noi (*Aradas*) nella sabbia dell'Ognina di Catania, e da Brugnoni in quella di Trapani. Lo Allery, che crede averla dai mari di Palermo, la ritiene diversa da quella che vive sulle Coste d'Inghilterra. Collez. A. B.

Questa conchiglia dovrebbe far parte del genere Chemnitzia.

597. *Odostomia unidentata* (Turbo), Montagu.

Odontostomia unidentata, Weinkauff, Odostomia unidentata, Tiberi.

Conchiglia dei mari del Nord, e che vive pure

sulle Coste della Liguria, dell'Algeria, è stata trovata ancora in Sicilia.

598. *Odostomia clathrata*, Jeffreys.

Odont. clathrata, Weinkauff.

Vive nei mari d'Inghilterra e delle Isole Canarie; Jeffreys l'ha trovata sulle coste della Liguria e uno di noi (Aradas) sulla sabbia della spiaggia dell'Ognina. Essa è rarissima. Collez. A.

Genus Aclis. Loven.

599. *Aclis unica* (Turbo), Montagu.

Chemnitzia unica, Weinkauff.

Trovata dallo Allery nella sabbia della spiaggia di Trapani Collez. A.

600. *Aclis ascaris* (Turbo), Turton.

Secondo Mac-Andrew questa specie vive nei mari dell'Isola di Pantelleria. Collez. B.

601. *Aclis supranitida* (Alvania), Wood.

Aclis ascaris, Weinkauff.

Conchiglia dei mari del Nord e dell'Isola di Madera. Il Professore Seguenza l'ha trovata nella sabbia della Penisola Magnisi.

602. *Aclis Wallesi*, Jeffreys.

Vive nei mari del Nord; Jeffreys l'osservò nella collezione del Generale Destefanis proveniente dai mari di Sicilia.

Genus Chemnitzia, D'Orbigny.

603. *Chemnitzia lactea* (Turbo), Linneo.

Chemnit. Campanellae e Chemn. elegantissima, Philippi; Rissoa Turritella. Scacchi; Ortostelis Campanellae, Aradas et Maggiore; Turbonilla elegantissima, Weinkauff.

Comune sulle coste d'Inghilterra, delle Isole Canarie, del Mar rosso ed in molti punti del Mediterraneo. In Sicilia si trova in tutte le spiagge arenose, non che nelle Isole di Malta e di Pantelleria. Collez. A. B.

Jeffreys comprende questa specie tra quelle che costituiscono il suo genere Odostomia, sezione delle Turbonille e Chemnitzie.

604. *Chemnitzia gracilis*, Philippi.

Turbonilla gracilis, Weinkauff.

Trovasi di frequenti nelle sabbie di Mondello, di Trapani, dell'Ognina di Catania, della Penisola Magnisi; come pure sulle Coste dell'Algeria, dell'Adriatico ed in altri littorali del Continente italiano. Collez. A. B.

Questa specie non è il Turbo gracilis di Brocchi, come qualcuno ha voluto credere.

605. *Chemnitzia obliquata*, Philippi.

Turbonilla obliquata, Weinkauff.

Vive nelle medesime località della precedente specie; essa è però rara. Collez. A. B.

606. *Chemnitzia pusilla*, Philippi.

Turbonilla pusilla, Weinkauff.

Specie piuttosto rara dei mari di Mondello, di Trapani e della Penisola Magnisi; vive pure in altri punti del Mediterraneo e sulle Coste occidentali di Francia. Collez. A. B.

Jeffreys la colloca nel genere Odostomia.

607. *Chemnitzia densecostata*, Philippi.

Turbonilla densecostata, Weinkauff.

Rarissima sulle spiagge di Mondello, di Trapani, della Penisola Magnisi e dell'Ognina di Catania. Appelius l'ha trovata ancor raramente sulle coste della Toscana. Collez. A. B.

608. *Chemnitzia striolata* (Turbo), Linneo.

Melania e Chemnitzia pallida, Philippi; Ortostelis pallida, Aradas et Maggiore; Turbonilla striolata, Weinkauff.

Vive rara sulle coste di Trapani, di Mondello, di Messina, dell' Ognina di Catania e della Penisola Magnisi. Collez. A. B.

609. *Chemnitzia rufa*, Philippi.

Melania rufa, Philippi; Chemnitzia rufa, Calcara; Ortostelis rufa, Aradas et Maggiore; Turbonilla rufa, Weinkauff.

È questa una delle specie più frequenti del genere in Sicilia. Trovasi nelle spiagge di Mondello, di Trapani, di Messina, dell'Ognina di Catania, e della Penisola Magnisi. Vive anche in altre località del Mediterraneo, nelle Coste del Nord; della Spagna, del Portogallo, e delle Isole Canarie. Collez. A. B.

Questa par che sia la Chemnitzia fasciata di Requien, e fa parte del genere Odostomia di Jeffreys.

610. *Chemnitzia scalaris*, Philippi.

Melania scalaris, Philippi; Chemnitzia scalaris (fossile), Calcara; Ortostelis scalaris, Aradas et Maggiore; Turbonilla scalaris, Weinkauff.

Questa rara specie trovasi in Sicilia nelle località in cui rinvienesi la precedente, ed è stata ancora pescata nei mari del Settentrione ed in quelli di America. Essa fa parte del pari delle precedenti secondo Jeffreys del genere Odostomia.

611. *Chemnitzia indistincta* (Turbo), Montagu.

Turbonilla indistincta, Weinkauff; Odostomia indistincta, Tiberi.

Vive nei mari del Nord; sulle coste della Li-

gurie, dell' Algeria, di Tunisi e delle Isole Canarie. Mac-Andrew l'ha trovata nell'Isola di Malta, ed il Dott. Tiberi nelle sabbie della Penisola Magnisi. Essa è rara. Collez. A. B.

612. *Chemnitzia interstincta* (Turbo) Montagu.

Rissoa striata e Riss. suturalis, Philippi; Odostomia interstincta e Odos. terebellum, Tiberi: Turbonilla interstincta e Turbo. Terebellum, Weinkauff.

Trovasi nelle spiagge della Penisola Magnisi, dell' Ognina di Catania, di Mondello e di Trapani. Non è rara. Collez. A. B.

Secondo Jeffreys la specie in esame sarebbe nell' età sua giovanile la Rissoa striata, ed a varietà della medesima si dovrebbe riferire la Rissoa suturalis di Philippi. La Chemnitzia terebellum, che quest' ultimo autore conobbe nello stato fossile, giusta l' opinione del Jeffreys e del Tiberi dalla quale non disconvenghiamo, altro non è che la Chemnitzia interstincta del Montagu.

Questa medesima specie, che vive pure nei mari Settentrionali ed in varie località del Mediterraneo, per esser molto variabile, ha ricevuto varî nomi da diversi autori.

613. *Chemnitzia tricincta* (Odostomia), Jeffreys.

Odostomia tricincta, Tiberi; Turbonilla tricincta, Weinkauff.

L' Abate Brugnoni ha trovata questa conchiglia sulle spiagge di Palermo, Trapani, e Penisola Magnisi; Aradas nell' Ognina di Catania e Tiberi nel Golfo di Napoli. Trovasi pure sulle Coste della Liguria dell' Algeria e del Levante. Essa è rara. Collez. A. B.

614. *Chemnitzia monozona* (Odostomia), Brusina.
Trovata dall'Allery e dall'Abate Brugnoni nelle sabbie di Trapani, dell' Ognina di Catania e della Penisola Magnisi. Collez. A. B.

Questa specie ha molta affinità con la Chemnitzia interstincta (varietà Chemn. terebellum), alla quale la riferisce Jeffreys. Però quantunque la specie del Montagu presenti molte varietà, nessuna di quelle che abbiamo avuto per le mani, offre gli anfratti così arrotondati e la sutura così profonda come nella specie del Brusina.

615. *Chemnitzia internodula,* Wood.
Turbonilla internodula, Weinkauff.

Questa rara ed interessante specie, che il Wood conobbe solamente fossile nel Crag coralligeno d' Inghilterra, è stata trovata vivente sulle Coste di Algeria dal Weinkauff, su quelle di Tunisi da Mac-Andrew, dal Generale Destefanis nelle sabbie di Palermo, e dall' Abate Brugnoni in quelle dell' Isola Magnisi e di Palermo, e fossile in Altavilla. Rarissima. Collez. A. B.

616. *Chemnitzia fenestrata*, Forbes et Hanley.
Turbonilla fenestrata, Weinkauff.

Trovata nelle sabbie di Trapani dal Destefanis e dall'Allery. Specie rarissima; notata tra le Odostomie da Jeffreys.

Genus Eulima, Risso.

617. *Eulima polita*, Linnèo.

Melania Boscii ed Eulima polita, Philippi; Rissoa Boscii, Scacchi; Eulima polita, Aradas et Maggiore; Eul. polita, Weinkauff.

Vive su tutte le coste della Sicilia e delle Isole adjacenti; non rara. Collez. A. B.

618. *Eulima sinuosa*, Scacchi.

Melania ed Eulima nitida, Philippi; Melania nitida, Maravigna; Eul. sinuosa, Weinkauff.

Trovasi nelle località in cui stanzia la precedente specie, ma non frequente. Collez. A. B.

Jeffreys considera questa specie come l'Eulima distorta del Deshayes, e l'Eulima distorta dei nostri mari come varietà gracile della specie di quest'ultimo autore, la qual varietà vien chiamata Eulima Philippi dal Weinkauff, nome che il Jeffreys riporta nella sinonimia dell'Eulima distorta. Il Petit riferisce alla Eulima sinuosa di Scacchi l'Eul. intermedia di Cantraine, la quale si avvicina piuttosto alla Eul. subulata, invece che a quella dello Scacchi.

619. *Eulima subulata*, (Turbo), Donovan.

Melania Cambessedesii ed Eulima subulata, Philippi; Rissoa subulata, Scacchi; Eulima subulata, Aradas et Maggiore; Eul. subulata, Weinkauff.

Frequente sulle spiagge arenose della Sicilia e delle Isole che l'attorniano. Collez. A. B.

Questa specie ha ricevuto vari nomi. Payraudeau l'ha chiamata Melania Cambessedesii; So-

werby, Eulima lineata; Mühlfeld, Helix flavocincta: e Leuve, Beleis testacea.

620. *Eulima intermedia*, Cantraine.

Vive nei mari del Nord, nelle Isole Canarie, in varie coste del Mediterraneo, così nel mare Adriatico. Gli esemplari delle nostre collezioni sono del mare di Palermo, in cui si rinvengono non di frequente, e li abbiamo ricevuti dall'Allery. Collez. A. B.

Questa specie sta in mezzo alla Eul. polita ed alla subulata; però a quest' ultima si avvicina maggiormente. Bella ed elegante conchiglia, che Jeffreys riferisce alla Eul. subulata di Risso. Gli esemplari che si pescano nei nostri mari costituiscono la varietà *rubro-tincta*. Il Petit a torto la rapporta alla Eul. sinuosa dello Scacchi.

621. *Eulima distorta*, Deshayes.

Melania ed Eulima distorta, Philippi; Melania distorta, Maravigna; Eulima distorta, Aradas et Maggiore; Eulima Philippi, Weinkauff.

Trovasi non rara nelle sabbie di Magnisi, Messina, Trapani, Palermo, Ognina di Catania, Isola di Pantelleria; vive anche nelle Coste d'Inghilterra e delle Isole Canarie. Collez. A. B.

622. *Eulima acicula*, Philippi.

Melania acicula, Philippi; Rissoa acicula, Scacchi; Eulima acicula, Aradas et Maggiore, Eulima acicula, Weinkauff.

Frequente nei mari di Trapani, Mondello presso Palermo, Ognina di Catania, Magnisi, Isola di Malta; vive pure nelle coste d'Inghilterra ed in vari punti del Mediterraneo. Collez. A. B.

Jeffreys enumera tre varietà della specie in esame, cioè, la var: turris, che sarebbe la Par-

thenia turris di Forbes; la var: ventrosa, che è la Parthenia ventrosa di quest'ultimo autore, (Eulimella affinis di Forbes et Hanley), e la var. obeliscus (Odostomia obeliscus, Jeffreys). Lo stesso Jeffreys riferisce inoltre alla specie che ci occupa, e crediamo con ragione, l'Eulima subcylindrica di Dunker, che il Weinkauff ha trovato sulle coste dell'Algeria.

623. *Eulima microstoma*, Brusina.

Specie trovata dall'Allery e dal Brugnoni in Trapani, Magnisi, Ognina di Catania e nell'Isola di Pantelleria. Collez. A. B.

624. *Eulima Scillae* (Melania), Scacchi.

Mel. Scillae, Philippi; Eulimella Scillae, Weinkauff.

Lo Scacchi ed il Philippi conobbero questa specie soltanto allo stato fossile; essa è stata trovata vivente sulle coste della Sicilia, in altri punti del Mediterraneo, nelle coste d'Inghilterra e delle Isole Canarie, ed è rarissima. Collez. B.

625. *Eulima Jeffreysiana* (Leiostenia), Brusina.

Rara conchiglia, pescata dal Brusina nell'Adriatico, da Mac Andrew trovata nelle isole Canarie e dall'Allery nei mari di Palermo. Collez. A. B.

626. *Eulima lineata* (Aclis), Allery.

Reperibile nelle sabbie della spiaggia di Trapani—Rarissima. Collez. A.

627. *Eulima bilineata*, Alder.

Vive nei mari del Nord, nel Golfo di Lione; Brusina l'ha trovata nell'Adriatico; Acton nel Golfo di Napoli, ed Allery nelle spiagge di Palermo. Rara è dessa ed elegante conchiglia, molto affine all'Eulima subulata, dalla quale differisce

per esser di minore grandezza, e per le linee minori e diversamente disposte.

Gen. Cerithium. Bruguiere.

628. *Cerithium vulgatum*, Bruguiere.

Murex alucoides, Costa; Cerit. protractum, Bivona; Cerit. vulgatum ed alucoides, Scacchi; Cerit. alucaster, Scacchi; Cerit. vulgatum, Philippi, Maravigna; Cerit: Milnesii — Edwardsii, Testa, Calcara; Cerit. vulgatum, Weinkauff.

Specie frequentissima in tutto il littorale della Sicilia e delle Isole adjacenti; vive pure nei luoghi salmastri, è comune sulle sponde di quelli del Faro, e lo è tanto in Siracusa che vendesi sul mercato, essendo mangiativa. Collez. A. B.

Questa specie è variabilissima nella forma e nelle dimensioni. Il Philippi ne ha descritte e figurate tutte le varietà dal pulchellum agli esemplari di straordinaria grandezza. Il Cerit. protractum del Bivona è la varietas gracilis, ed il Cerit. Milnesii — Edwarsii del Testa è una mostruosità che abbiamo creduto utile di figurare. Questa conchiglia, tanto comune nel Mediterraneo, non vive nè nelle coste occidentali della Francia, nè nei littorali d' Inghilterra.

629. *Cerithium fuscatum*, Costa.

Cerit. fuscatum, Philippi, Scacchi; Cerit. tuberculatum e Cerit. lividulum, Maravigna; Cerit. Dolium, Weinkauff.

Vive in tutte le coste della Sicilia e delle Isole che l'attorniano. Collez. A. B.

Questa specie sarebbe il Cerit. rupestre e ilvidulum di Risso. Crediamo, dubitativamente pe-

rò, che il Cerit. mediterraneum di Deshayes possa riferirsi al Cerit. Dolium di Brocchi.

630. *Cerithium mammillatum*, Risso.

Cerit. mammillatum, Philippi, Scacchi, Maravigna; Cerit. cingulatum, Costa; Cerit. Sardoum e Cerit. Peloritanum, Cantraine; Cerit, conicum Weinkauff.

Frequente nel Porto di Messina e ne' laghetti salsi del Faro, in Trapani, Augusta, Malta; piuttosto raro altrove. Vive nel fango a poca profondità. Collez. A. B.

Specie variabilissima nella forma, nel colorito e nella grandezza, la quale principalmente ha dato campo ad estesa sinonimia. Risso la riporta con tre nomi diversi; cioè: Cerit, mammillatum, granulosum, costulatum; Blainville lo chiama Cerit. conicum; Cantraine, Sardoum e Peloritanum; Kiener, Cerit. baccatum. Il Petit a torto la riferisce al Cerit. lævigatum di Philippi. Il Cerit. Peloritanum, figurato dal Kiener, è specie diversa. Ci sorprende non veder riportata la specie in esame dall'Hydalgo, dall'Appelius e dal Tapperoni, mentre Mac-Andrew l'ha trovata nelle coste di Spagna e Jeffreys su quelle del Piemonte. In Sicilia, e precisamente in Messina, si trovano tutte le varietà succennate.

631. *Cerithium eriense*, Valencienne.

Cerit. Peloritanum, Kiener, non Cantraine; Cerit. nigrescens, Menke.

Rara nel Porto di Messina; lo è meno nei mari di Catania. Collez. A. B.

Questa conchiglia, dei mari della Giammaica, in molti esemplari è stata rinvenuta in Messina e Catania.

Che le figure del Cerit. Peloritanum del Kiener rappresentino la specie in discorso, non è da dubitarne: ciò è confermato dal Philippi. Ci fa meraviglia, però, che, mentre quest'ultimo autore ritiene, che la specie del Cantraine è molto affine al Cerit. mammillatum del Risso, riporta intanto la figura di quella del Valencienne. Dalla descrizione che fa il Cantraine del suo Cerit. Peloritanum, deve ritenersi, essere questa specie una delle tante varietà di quella del Risso, e dobbiamo supporre, che il Kiener si ebbe dal medesimo qualche esemplare del Cerit. eriense col nome di Cerit. Peloritanum, che trovò nel Porto di Messina, dal quale l'abbiamo noi ottenuto.

L' accennata specie vive attualmente nei nostri mari, trasportata forse dall'America, per mezzo dei bastimenti che da colà provengono, attaccata alle loro carene; trovando poi costì le opportune e favorevoli condizioni, vi si è propagata. Che se taluni grandi molluschi, viventi nei nostri mari, sono stati pescati in regioni lontanissime, come, a mo d'esempio, la Purpura haemastoma, segnalata sulle coste del Brasile, della Guadaluppa e della Guinea, ed il Tritonium Parthenopeum nei mari del Giappone, del Brasile, del Capo di Buonasperanza e dell'Australia, non è da sorprendere, che alcune piccole specie siano state trasportate dall'America nei mari di Sicilia, e quivi siansi acclimatate e moltiplicate.

632. *Cerithium costatum*, Da Costa.

Cerit. ambiguum, Adams; Cerit. Lafondi, Michaud, Kiener.

Anco questa specie, come la precedente, è di-

venuta incola dei nostri mari, forse trasportata dall'America. Uno di noi (Benoit) ne trovò sulle prime tre esemplari tra molti del Cerit. mammillatum, varietà baccatum, ed in seguito ne ebbe più di sessanta, di tutte le età e di tutte le grandezze, pescati nel Porto di Messina, perfettamente conservati e muniti di operculo. Non cade conseguentemente dubbio alcuno sulla vivenza di tale specie nei nostri mari. Il signor Jeffreys ci ha mandata la forma tipica del Cerit. costatum dell'America; abbiamo ancora nelle nostre collezioni il Cerit. ambiguum di Adams della Giammaica, ed il Cerit. Lafondi di Michaud della Baja di Porto Reale ; gli esemplari della Sicilia presentano identità colla specie del Da Costa , e con quella dell'Adams; differiscono alquanto dal Cerit. Lafondi, che noi riguardiamo come varietà di quelli. Collez. A. B.

633. *Cerithium Brongnarti*, Maravigna.

Cerit. Himerense, Calcara; Cerit Piraini, Benoit; Cerit. laevigatum, Philippi.

Rara specie, la quale trovasi nel Porto di Messina e nei mari di Termini presso Palermo. Collez. A. B.

Siamo convinti e persuasi che il Cerit. laevigatum corrisponda in tutto alla specie del Maravigna. Il Philippi, nel descrivere l' accennata specie, dice, averla osservata nella collezione Aradasiana, nella quale non esiste che il Cerit. Brongnarti. Weinkauff riferisce il Cerit. laevigatum di Philippi al Cerit. Peloritanum , perchè non avrà conosciuto nè l'una, nè l'altra specie. Il Petit, come abbiamo di già notato, considera la specie del Philippi come una varietà del Cerit. mam-

millatum. Il Dottor Tiberi in una recente pubblicazione rapporta il Cerrit. Peloritanum, ed in sinonimia pone la specie del Maravigna, del Calcara, di Benoit e del Philippi: in seguito però ha rettificato l'errore, e conviene, che il Cerrit. Peloritanum del Cantraine altro non sia che una varietà del Cerit. mammillatum.

Il Cerit. Brongnarti per la sua forma sta in mezzo alla varietà pulchella del Cerit. vulgatum ed alla varietà regina del fuscatum.

634. *Ceritium scabrum*, Oliveri.

Cerit. lima e var. b, Costa, Philippi, Maravigna, Calcara; Cerit. scabrum, Scacchi, Weinkauff.

Specie frequentissima in tutte le coste della Sicilia e delle Isole adiacenti; oltremodo comune nel Porto di Augusta, sulle cui spiagge, anni sono, dietro violenta tempesta si accumularono gl'individui di essa in tal prodigiosa quantità, da formare taluni banchi dell'altezza di quattro metri, dell'uguale ampiezza e lunghi più di dieci. Vive pure in tutto il littorale del Mediterraneo, sulle coste d'Inghilterra, di Francia e delle Isole Canarie. Nel Porto di Messina si pesca la bella varietà figurata dal Kiener nella tav. 24 fig. 2 della sua opera. Collez. A. B.

Il Murex reticulatus, Maton ed il Cerithium Latreilli del Payradeau debbono riferirsi alla specie in esame.

635. *Cerithium spina*, Partsc.

Cerit. lima, var. minor, Philippi; Cerit. scabrum, Weinkauff; Cerit. spina, Tiberi.

Specie comunissima nella spiaggia della Penisola Magnisi, vive pure in altre località della Sicilia, non molto però frequente; ancora trovasi

nel Golfo di Napoli, nell'Adriatico, e forse in altre località del Mediterraneo. Collez. A. B.

Il Dott. Tiberi nella memoria pubblicata nel Bullettino Malacologico di Pisa del 1859 riguarda questa specie come distinta dalla precedente, al contrario del Weinkauff, il quale nel supplemento al suo Catalogo pubblicato nel 1870 nel citato Bullettino, sostiene, che sia una semplice varietà, assicurando aver osservato gli esemplari che formano il passaggio dall'una all'altra specie; però, in onta ai numerosi esemplari che abbiamo avuto sott'ocohio, possiamo dal nostro canto accertare di non averne trovato un solo che possa constatare l'indicato passaggio.

Il Cerit. spina ha una forma più svelta; piccola costantemente; i giri son molto convessi, e le granulazioni più marcate; il colore oscuro con macchie rosse o bianche. Vive ordinariamente in siti particolari: e se qualche volta si trova insieme all'altra specie, cioè al Cerit. scabrum, vi si mostra tuttavia molto distinto, conservando le medesime speciali sue forme.

636. *Cerithium angustissimum, Forbes.*

Cerit. scabrum, Weinkauff; Cerithiopis angustissima, Tiberi.

Vive nei mari di Trapani e dell'Isola di Pantelleria; rara. Collez. A B.

Anco questa specie viene riguardata dal Weinkauff qual'una delle tante varietà, secondo lui, del Cerit. scabrum. Non possiamo noi dividere la sua opinione; ma invece siamo dell'avviso del Dott. Tiberi, che la considera come distinta e separata. La specie del Forbes si avvicina al Cerit. Crosseanum del Tiberi, piuttosto che alla

specie dell' Oliveri. Jeffreys ed il Petit rapportano la specie del Forbes come sinonimo del Cerit. Metaxa: apprezzamento questo al quale non possiamo uniformarci.

637. *Cerithium Schwartzii*, Hörnes.

Cerithium Schwartzii, Tiberi; Cerit. Schwartzii, Weinkauff (in supplemento).

Il nostro amico Dott. Tiberi trovò questa specie il primo in Sicilia; il Brugnoni in seguito l'ebbe da Trapani, e l'Allery da Palermo e dall'Ognina di Catania, però sempre rara: Jeffreys la pescò nel Golfo di Spezia, e la descrisse col nome Turritella pusilla. Collez. A. B.

638. *Cerithium elegans*, Blainville.

Cerithium niveum, Bivona; Cerit. lacteum, Philippi; Cerit. scaber, Maravigna; Cerit. elegans, Weinkauff, Tiberi.

Specie non rara nei mari di Mondello, Trapani, Magnisi; frequente nella sabbia dell' Ognina di Catania. Vive pure nelle Isole di Malta e di Pantelleria. Mac-Andrew la trovò sulle coste di Spagna; l'Hidalgo, però, non la riporta nel suo catalogo, come del pari non trovasi accennata in quelli di Apellius e di Tapperoni. Collez. A. B.

639. *Cerithium pulchellum*, (Cerithiopis), Jeffreys.

Cerithiopis pulchella, Tiberi, Weinkauff in supplemento.

Questa rarissima specie, secondo Jeffreys, è stata pescata nei mari di Siracusa dal Capitano Nares; Allery l'ha trovata nell' Ognina di Catania ed in Palermo; vive ancora sulle coste della Spezia e d'Inghilterra. Collez. A. B.

640. *Cerithium Barlei* (Cerithiopis), Jeffreys.

Cerithiopis Barlei, Tiberi, Weinkauff in supplemento.

Vive sulle coste d'Inghilterra; è stata rinvenuta dal Tiberi in Napoli e nella Penisola Magnisi; da Destefanis nei mari di Trapani e di Mondello. Collez. A. B.

641. *Cerithium Crosseanum*, (Cerithiopis), Tiberi.
Cerithium Crosseanum, Weinkauff.

Trovata questa specie nei mari di Trapani dal Generale Destefanis, sulle coste dell'Algeria dal Dott. Tiberi, dall'Appelius sulle coste di Toscana e da Brusina su quelle della Dalmazia. Collez. B.

Jeffreys riferisce questa specie al Cerit. Metaxa, delle Chiaje; Brusina l'ha descritta col nome di Cerithiopis subcylindrica.

642. *Cerithium Benoitianum*, Allery.
Cerithiopis Benoitiana, Tiberi.

Bella elegante e distinta specie; vive tra le piante marine sulle coste di Palermo, ed è rarissima. L'Abate Brugnoni, che possiede la più bella e più ricca collezione di conchiglie fossili della Sicilia, ha trovata questa interessante specie in Altavilla presso Palermo. Collez. B.

Il nostro amico Weinkauff nel più volte mensionato supplemento al suo Catalogo, pubblicato nell'anno 1870, riporta questa specie in sinonimia del Cerit. scabrum, certamente per errore, o per non averla conosciuta; altri vorrebbero riferirla al Cerit. Metaxa, non sappiamo con quanta ragione.

Il Cerit. Benoitianum ha la forma svelta, l'apice acuminato, numerosi gli avvolgimenti della spira e fortemente carenati.

Siamo lontani dal seguire l'esempio di coloro

che amano moltiplicare il numero delle specie, deploriamo però il sistema opposto, che sembra nell' attualità prevalere, non sappiamo con quanta utilità della scienza.

643. *Cerithium trilineatum*, Philippi.

Cerit. trilineatum, Weinkauff; Cerithiopis trilineata. Tiberi.

Vive nei mari dell' Ognina di Catania e in quelli dell' Isola di Pantelleria. Rarissima conchiglia, la quale trovasi quasi sempre in rotti e mal conservati esemplari; rinviensi pure in altri punti del Mediterraneo. Collez. A. B.

Il Philippi, secondo l' assicurazione del Jeffreys, la riguarda come indigena dei mari delle Antille, ed il dott. Tiberi nei suoi spigolamenti pubblicati nel Bullettino malacologico di Pisa riproduce il medesimo avviso; perchè il nostro amico Weinkauff ne fa le meraviglie? Nella collezione Benoitiana esiste un Ceritio vivente che è identico alla specie del Philippi. Il Kiener vorrebbe vedere in questa conchiglia una varietà *destrorsa* del Cerithium o Triphoris perversa; è questo per noi un giudizio alquanto azzardato.

644. *Cerithium tuberculare*, (Murex) Montagu.

Cerithium Metaxa, Delle Chiaie, Scacchi; Cerith. pygmaeum, Philippi; Cerit. Coppolae? Aradas; Cerithiopis tubercularis, Weinkauff, Tiberi.

Conchiglia non rara dei mari dell' Ognina di Catania, Magnisi, Mondello, Messina, Trapani; vive pure sulle coste dell' Adriatico, su altri punti del Mediterraneo e dell' Oceano Atlantico. Collez. A. B.

Questa specie è molto variabile nella forma e nella grandezza; descritta quindi con diversi

nomi. In quanto al Cerit. Metaxa gli autori non sono di accordo; alcuni vorrebbero farne una specie distinta, e a questa riferire il Cerit. angustissimum, il Cerit. Crosseanum ed anco il Benoitianum. Il Philippi ed il Tiberi lo citano in sinonimia nella specie in esame. Il Weinkauff nel suo catalogo riporta la specie di Delle Chiaje al Cerit. turbeculare del Montagu, e nel supplemento al detto catalogo la ritiene come varietà del Cerit. scabrum. In tanta diversità di giudizi ci piace attenerci a quello del Philippi e del Tiberi, col rapportare cioè il Cerit. Mesaxa al Cerit. tuberculare di Montagu.

La Cerithiopis minima e l'acicula di Brusina, le quali da noi vivono nei mari di Trapani, di Palermo, di Messina e dell'Ognina di Catania, non sono che varietà della specie del Montagu; la prima, cioè, la Cerithiopis minima, è molto affine al Cerithium Coppolae di Aradas. Quest'ultimo vive nella spiaggia dell'Ognina di Catania. Alcuni vogliono, che esso sia una varietà del Cerit. tuberculare, del pari che il Cerit. pygmaeum del Philippi: però lo Aradas sostiene che sia una specie distinta dal Cerit. tuberculare, tanto per la forma e la grandezza, quanto per il numero dei cingoli, i quali sono costantemente due per ogni avvolgimento, carattere questo speciale e costante, che solo basterebbe a distinguere la specie Aradasiana da qualsiasi altra piccola del genere cui appartiene.

Non abbiamo adottato il genere Cerithiopis, poichè gli autori non sono ancora di accordo intorno alle specie da comprendervi in esso e quali nel genere Cerithium. Jeffreys vi colloca

poche specie, ed il Weinkauff pretende, che al genere Cerithiolum, proposto dal Tiberi per alcune specie del genere Cerithium, si preferisse l'altro di Bittium, creato da Leach, perchè più antico, e nel quale si dovrebbero comprendere il Cerit. scabrum con le altre specie affini.

Genus Triforis, Deshayes.

645. *Triforis perversa* (Trochus), Linnèo.

Cerithium perversum e Cerit. inversum? Costa; Cerit. perversum, Philippi, Calcara, Maravigna; Cerit. granulatum, Scacchi; Triforis perversa, Weinkauff.

Comune in tutti i mari della Sicilia e delle Isole che l'attorniano; trovasi pure in quelli del Settentrione, nelle Isole Canarie e nel Nord dell'America. Collez. A. B.

Conchiglia variabile in quanto alla forma ed alla grandezza, ed alla quale sono stati imposti vari nomi. Olivieri l'ha descritta col nome di Murex radula; Muhlfedi con quello di Trochus striatus; Bruguiere lo ha nominato Cerith. Maroccanum; Renieri, Cerit. granulosum; Delle Chiaje, Cerit. Savignyi, e Pfeiffer, Cerit. pusillum.

646. *Triforis Benoitiana*, Aradas.

Questa specie è stata trovata dall'Aradas in unico esemplare nella spiaggia dell'Ognina di Catania; egli l'ha descritta e presentata alla riunione della Società Italiana di scienze naturali tenuta in Catania nel 1869.

Crediamo utile riportare qui in parte la descrizione data dall'autore e pubblicata negli atti della mentovata società, vol. XII pag. 549.

Triforis Benoitiana, Aradas.

Triforis testa subulato-turrita; anfractibus convexis; cingulis granorum quatuor, quinque in ultimo; canali brevi, parum recurvo, subclauso; apertura inferne magis arcuata, extremitatem canalis aequante.

« Nel lungo corso di anni in cui ci siamo oc-
« cupati a raccogliere e studiare i molluschi
« della Sicilia, un numero non insignificante di
« esemplari della *Triforis perversa* abbiamo avu-
« to sott'occhio, e non solo dei nostri mari, ma
« di quelli eziandio di Malta. Da quest' Isola ci
« sono pervenuti gli esemplari di maggior di-
« mensione, i quali giungono a più di un pollice.
« Quei dei mari siciliani sono assai più piccoli.
« Però, sì gli uni che gli altri, ci hanno presen-
« tato sempre gli avvolgimenti della spira piani
« in modo da rendere i lati della conchiglia retti
« e senza nessuna disuguaglianza, e tre serie di
« tubercoli per ogni avvolgimento, e solo qual-
« che volta due nei primi giri della spira. Giam-
« mai c' imbattemmo in esemplari coi giri anco
« leggermente convessi, e forniti di un numero
« maggiore di cingoli. Finalmente, alcuni anni
« addietro, tra varie conchiglie pescate nel mare
« di Aci-Trezza, uno ne rinvenimmo che ci sor-
« prese per la grandezza e per altri caratteri.
« Questa conchiglia è alta millimetri 34 ½, il
« maggior diametro millimetri 6, e gli avvolgi-
« menti della spira giungono a più di 25. A pri-
« mo colpo d'occhio sembra avere molta affinità
« colla *Triforis perversa* per avere la forma torric-
« ciuolata e l' apertura sinistrorsa; ma un più
« attento esame fa scoprire in essa delle carat-

« teristiche tali da non poterla confondere colla
« *Triforis perversa*. Essa infatti ha in tutti gli av-
« volgimenti della spira quattro serie di tuber-
« coli, invece di tre, e cinque nell' ultimo, e gli
« avvolgimenti medesimi non son piani, ma piut-
« tosto convessi. Queste due caratteristiche non
« fanno arguire a varietà; poichè se fossero
« delle differenze relative a colorito; se invece
« di tre serie di tubercoli, se ne vedessero due
« in taluni giri soltanto, e nei primi particolar-
« mente; e se frammezzo alle mentovate serie
« tubercolari se ne scorgesse qualcuno di più o
« di meno, allora sì che le differenze potrebbero
« essere riguardate come delle semplici ed ac-
« cidentali varianze. Ma, quando la forma degli
« avvolgimenti spirali è cambiata; quando invece
« di tre cingoli se ne trovano, come si è detto,
« costantemente quattro, senza contarvi la gran-
« dezza molto all' ordinario superiore, ed il ca-
« nale meno incurvato e meno sporgente, e la
« apertura più ampia e colla parte inferiore del
« suo contorno in livello colla estremità del ca-
« nale stesso, allora non si tratta più di una
« varietà, ma di specie distinta. In tutte le va-
« rietà infatti della *Triforis perversa* noi trovia-
« mo qualche differenza nel colorito, nel numero
« dei cingoli tra i primi e gli ultimi giri della
« spira; ma sempre questi giri piani, e mai più
« di tre serie tubercolari nei loro avvolgimenti. »

Sin qui l'uno di noi (Aradas), come si annunciò; ed ora, dopo quello che si è detto, potrebbe forse considerarsi la Triforis Benoitiana come *varietas magna* della Trif. perversa? La esuberanza della nutrizione del mollusco po-

trebbe render ragione dell'aumento delle sue dimensioni e di quelle della sua conchiglia, ma non del cambiamento di forma e di caratteri specifici. Sarebbe una mostruosità, o effetto di altra condizione morbosa? Ma in tal caso dove le irregolarità di forme che ne dovevano essere l'immancabile risultato?

Del resto in una sola cosa potremmo convenire, cioè, che a definire con certezza la speciale distinzione in esame, sarebbe utile che si rinvengano altri esemplari della descritta specie.

Genus Pleurotoma, Lamarck.

647. *Pleurotoma undatiruga*, Bivona.

Pleurot. similis, var. Bivona; Pleurot. cataphracta e bullata, Calcara; Pleurot. undatiruga foss., Philippi; Pleurot. balteatum, Brugnoni; Pleurot. undatiruga, Weinkauff, Tiberi.

Vive questa specie, dovunque rarissima, nei mari di Palermo, di Corsica, di Sardegna e dell'Algeria secondo Tiberi; sulle coste di Spagna giusta l'assertiva di Petit; però l'Hidalgo non ne fa mensione nel suo Catalogo. Collez. A. B.

Bivona, Philippi e Calcara conobbero la mentovata specie soltanto in istato fossile. Però sono molti anni da che esiste nelle nostre collezioni, vivente dei mari di Palermo, sebbene mancante sempre dell'animale, ed abitata da Paguri.

648. *Pleurotoma crispatum*, Jan.

Pleurot. Trecchi, Testa; Pleurot. crispatum e Pleurot. Tarentinum, Philippi; Fusus moniliger, Cantraine; Pleurot. crispatum e Pleurot. tricin-

ctum, Brugnoni; Pleurot. crispatum, Weinkauff, Tiberi.

Vive nei mari di Palermo, ed è rarissima. Collez. A. B.

Il Philippi non trovò questa specie in Sicilia che solamente allo stato fossile; nel secondo volume, però, della sua opera la riporta vivente, e trovata nell' Isola di Capri presso Napoli. Il Pleurotoma Tarentinum fossile del Philippi deve riferirsi alla specie in esame, come pure il Pleurotoma Trecchi, del quale uno di noi (Aradas) ne ricevè un esemplare con tal nome dallo stesso Testa. L' Abate Brugnoni nella sua memoria sopra alcuni Pleurotomi fossili dei dintorni di Palermo descrive una nuova specie col nome di Pleurotoma tricinctum, che in seguito trovò nel mare di quella città, che ha avuta l' amabilità di comunicarci, e che noi riguardiamo come una varietà del Pleurot. crispatum di Jan. Il medesimo Autore ci assicura, che il Pleurot. Loprestianum fossile del Calcara non è altro, che il Pleurot. tricinctum, e quindi debba riferirsi alla specie di Jan. L' esemplare tipico che serve alla descrizione del Calcara conservasi nella collezione del mentovato Abate Brugnoni.

Il Pleurot. crispatum è stato trovato ancora nei mari di Napoli, di Sardegna, di Corsica e sulle coste di Tunisi dal Tiberi; Brusina lo ha rinvenuto su quelle della Dalmazia, e descritto col nome di Raphitoma Barbieri; l' Hidalgo lo cenna nel suo Catalogo delle conchiglie di Spagna, e da Martin è stato pescato nel Golfo di Lione.

649. *Pleurotoma Renieri*, Scacchi.

Pleurot. Renieri, Philippi.

Questa specie conosciuta soltanto allo stato fossile, tanto dallo Scacchi, che dal Philippi, è stata trovata vivente dal Dott. Carpenter sulle coste di Tunisi, e da Allery nei mari di Palermo. L' esemplare che noi conserviamo lo dobbiamo alla generosità del Sig. Jeffreys. Collez. B.

Questa specie è molto affine alla precedente, con la quale è stata confusa da diversi autori, sebbene ne sia apertamente distinta.

650. *Pleurot. teres*, Forbes.

Pleurot. minutum (fossile), Aradas, Brugnoni; Pleurot. teres, Weinkauff, Tiberi.

Questa specie, oltremodo rara, è stata trovata nei mari di Palermo dall' Allery, in quelli di Napoli da Destefanis, ed in Corsica dal Tiberi; vive pure sulle coste di Tunisi, di Francia, di Spagna, d' Inghilterra e delle Isole Canarie. Collez. A. B.

Il Jeffreys nella sua più volte menzionata opera sulle conchiglie d' Inghilterra riferisce a questa specie il Pleurot. Renieri, il Pleurot. Trecchi, il Pleurot. crispatum e la Raphitoma Barbieri. Però in una recente memoria pubblicata nel 1870.—*Mediterranam Mollusca*—rapporta la specie in esame come distinta dal Pleurot. crispatum di Jan. Il Petit cenna la specie del Forbes in sinonimia del Pleurot. boreale di Lovèn, non sappiamo con quanta ragione.

651. *Pleurotoma elegans*, Scacchi.

Pleurotoma elegans. Philippi; Pleurot. Maravignae, Bivona filius, Calcara; Pleurot. costulatum, Cantraine; Pleurot. Maravignae, Weinkauff.

Specie non comune dei mari di Palermo, di Messina e dell' Ognina di Catania; vive pure sulle

coste africane, nell' Oceano, nelle Isole Canarie e nell' Adriatico. Collez. A. B.

Il nome dato dallo Scacchi deve preferirsi a quello del Bivona figlio, perchè anteriore.

652. *Pleurotoma carinatum*, Bivona.

Pleurot. carinatum Philippi.

Il Bivona ed il Philippi conobbero questa conchiglia solamente in istato fossile; l' eminente conchiologo sig. Jeffreys la trovò vivente nei mari del Nord e sulle coste del Portogallo a delle grandi profondità, ed assicura che il Capitano Spratt l' ha pescata nei mari dell' Isola di Malta. L' esemplare da noi posseduto ci è stato benevolmente donato dal citato sig. Jeffreys. Collez. B.

653. *Pleurotoma hispidilum*, Jan.

Pleurotoma nuperrimum, Tiberi, Weinkauff.

Dobbiamo la scoverta di questa interessante specie nello stato vivente alle accurate e diligenti ricerche del nostro amico dott. Tiberi, che la descrisse col nome di Pleurot. nuperrimum. L'esemplare, che ci ha regalato, e qualche altro, dei mari di Palermo, ricevuto dal Sig. Martin di Martigue, corrispondono alla specie di Jan, da lui descritta come fossile dei terreni terziari dell' Italia. Ci sorprende il non aver trovata questa specie nei terreni di quest' Isola il Philippi, il Calcara e neanco l' Abate Brugnoni, mentre che il Padre Libassi la dice non rara in Altavilla. Il professore Seguenza l' ha rinvenuta presso Barcellona e nei terreni terziari di Palermo. Collez. A. B.

654. *Pleurotoma septangulare*, (Murex), Montagu.

Pleurotoma septagona, Scacchi; Pleurot. septangulare e Pleurot. secalinum, Philippi; Pleurot. septangularis, Calcara; Pleurot. Petitii, Maravi-

gna, Philippi; Bela septangularis, e Mangelia secalina, Weinkauff.

Vive in tutti i mari della Sicilia e nelle Isole di Malta, Pantelleria e Ustica; comune la varietà *secalina*, rara l'altra. Vive pure nei mari d'Inghilterra e delle Isole Canarie, sulle coste di Francia, del Portogallo ed in tutto il Mediterraneo. Collez. A. B.

Abbiamo riunito le due sopracennate specie, non trovando caratteri talmente distinti da poterle separare; avendo avuto un gran numero di esemplari, abbiamo potuto rilevare tutte le gradazioni che le riuniscono.

655. *Pleurotoma rufa* (Murex), Montagu.

Pleurot. fusca, Calcara; Pleurot. Kienerii, Maravigna, Philippi; Bela rufa e Pleurot. Kienerii, Weinkauff.

Rara specie dei mari di Messina, di Catania, di Palermo e dell'Isola di Pantelleria. Collez. A. B.

Nessuno degli autori che hanno scritto sulle conchiglie di Sicilia han fatto cenno di questa specie, forse perchè l'abbiano confusa colla Pleurot. Betrandi, con la quale ha molta affinità. Il Maravigna, supponendola nuova, la descrisse col nome di Pleurot. Kienierii; i due esemplari che servirono alla descrizione della medesima si conservano nelle nostre collezioni. Secondo Jeffreys questa specie presenterebbe molte varietà; in Sicilia abbiamo trovato solamente quella di colore oscuro uniforme.

656. *Pleurotoma Bertrandi*, Payraudeau.

Pleurotoma atratum, Costa; Pleurot. Bertrandi, Philippi, Scacchi, Calcara, Maravigna; Mangelia Bertrandi, Weinkauff.

Rara nei mari di Sicilia e delle Isole adjacenti; varia qualche volta nel colorito, ma ordinariamente è di colore oscuro uniforme; altre volte si presenta bianca con le costole colorate. Collez. A. B.

Il prof. Oronzio Costa nel suo catalogo fa cenno di questa specie, e la dice frequente nei mari di Napoli e di Taranto. Nel suo viaggio lungo il mare Jonio, e specialmente a Taranto, non rapporta il Pleurotoma Bertrandi, ed invece descrive il suo Pleurot. atratum, che corrisponde alla specie di cui si fa parola, presentandolo come molto raro a Taranto. Bisogna quindi credere, che il Pleurot. Bertrandi, riportato nel suo catalogo, sia il Pleurot. Ginannianum, comune nei mari di Taranto e di Napoli, e l'altro, o il Pleurot. atratum debba riferirsi al Pleurot. Bertrandi, che è raro dapertutto.

657. *Pleurotoma Vauquelini*, Payraudeau.

Pleurotoma Vauquelini e Pleurot. unifasciata, Costa; Pleurotoma eburnea, Bivona; Pleurot. Vauquelini, Philippi, Scacchi, Calcara, Maravigna; Mangelia Vauquelini, Weinkauff.

Specie abbondantissima su tutte le coste della Sicilia e delle Isole che la circondano. Vive eziandio in tutti i littorali del Mediterraneo; è variabile nel colorito e nella grandezza. Collez. A. B.

658. *Pleurotoma caerulans*, Philippi.

Mangelia caerulans, Weinkauff.

Trovasi non rara nei mari dell'Ognina di Catania, di Siracusa, e anche di Malta, secondo che assevera il Caruana. Si vuole, che sia stata ancora trovata sulle coste di Spagna, di Corsica,

ed in altri littorali d' Italia, non che in Dalmazia. In questi ultimi locali si presenta rara. Collez. A. B.

Sembra che i sigg. Jeffreys e Weinkauff si siano scambiati degli esemplari che non corrispondono a questa specie. Il Pleurot. caerulans si avvicina molto alla specie precedente, ma ne è chiaramente distinto per la forma dell'apertura e pel colorito; non crediamo che si possa confondere col Pleurot. taeniatum, dal quale molto differisce.

659. *Pleurotoma Siculum* (Mangelia), Reeve.

Mangelia Sicula, Weinkauff.

Non conosciamo questa specie, nè, all'infuori del Reeve, alcun autore ne fa cenno. La figura che egli ne dà, sembra potersi riferire ad una varietà del Pleurot. Vauquelini, o del Pleurot. caerulans.

660. *Pleurotoma taeniatum*, Deshayes.

Pleurot. lineolata, Costa; Pleurot. eburnea var. Bivona; Pleurot. taeniatum, Philippi ; Mangelia taeniata, Weinkauff.

Frequente in tutti i mari della Sicilia, e delle Isole adjacenti. Collez. A. B.

Il Pleurotoma A del catalogo del Costa deve riferirsi a questa specie.

661. *Pleurotoma rugulosum*, Philippi.

Mangelia rugulosa, Weinkauff.

Vive nei mari di Sicilia, non rara; trovasi pure sulle coste d'Inghilterra, dell' Adriatico ed in altre località del Mediterraneo. Collez. A. B.

Questa specie sarebbe la mangelia Goodalliana di Leach, e la Raphitoma Sondrì di Brusina.

662. *Pleurotoma reticulatum* (Murex), Reeve.

Murex echinatus e Pleurot. reticulatum, Costa; Pleurot. versicolor, Bivona; Pleurot. purpureum Philippi; Pleurot. echinatum e Pleurot. rude, Scacchi; Pleurot. echinatum, Calcara; Pleurot. Cordieri, Maravigna; Defrancia reticulata, Weinkauff.

Vive nei mari di Palermo, Messina, Ognina di Catania, ed Isole adjacenti; trovasi pure in altre località del Mediterraneo. Cellez. A. B.

Questa conchiglia è molto variabile in quanto alla grandezza ed al colorito.

Il Petit porta nella sinonimia di questa specie il Pleurot. Syracusanum di Maravigna. Non è a nostra conoscenza che quest' ultimo autore abbia descritta alcuna specie col predetto nome.

663. *Pleurotoma purpureum*, (Murex), Montagu.

Pleurot. scobinata, Costa; Pleurot. variegatum, Pleurot. reticulatum e Pleurot. Philberti, Philippi; Pleurot. versicolor, Scacchi; Pleurot. versicolor et varietas, Bivona; Pleurot. variegatum e Pleurot. cancellatum, Calcara; Defrancia purpurea, Weinkauff.

Specie frequente in tutti i mari della Sicilia; comunissima in quelli di Palermo. Essa varia moltissimo nelle dimensioni e nel colorito. Collez. A. B.

Secondo Jeffreys questa specie si troverebbe sparsa su tutte le coste occidentali di Europa e delle Isole Canarie.

664. *Pleurotoma La Viae*, Philippi.

Defrancia La Viae. Weinkauff.

Specie ben rara dei mari di Palermo e di Catania. Collez. A. B.

Non possiamo abbracciare l'opinione dell'eminente conchiologo sig. Jeffreys, che vuole consi-

derare questa specie come una varietà della precedente. Il Pleurot. La Viae ha ben separate le granulazioni degli anfratti, mentre che nel Pleurot. purpureum i tubercoli sono riuniti fra loro dalle strie trasversali molto marcate, lo che dà alla conchiglia la forma graticolata.

665. *Pleurotoma Leufroy*, Michaud.

Pleurot. Cirilli e Pleurot. *C*, Costa; Pleurot. versicolor var., Bivona; Pleurot. inflata e Pleurot. Leufroy, Philippi; Pleurot. *C*. Scacchi; Pleurot. inflata, e Pleurot. Leufroy, Calcara; Pleurot. inflata, Maravigna; Defrancia Leufroy, Weinkauff.

Non rara nei mari di Aci-Trezza, Palermo, Messina, Isole di Ustica e di Malta; trovasi pure in tutti i littorali del Mediterraneo e delle Isole Brittanniche. Collez. A. B.

A questa specie devono riferirsi il Pleurot. zonalis di Delle Chiaje, il Pleurot. inflatum di De Cristoforis et Jan, ed il Murex caudicula di Chiereghini secondo Jeffreys, non però la Pleurot. concinna di Scacchi, come suppone il medesimo, la quale è riferibile alla specie che siegue.

666. *Pleurotoma linearis*, (Murex), Montagu.

Pleurot. concinna, Scacchi; Pleurot. linearis Philippi; Pleurotoma concinna e Pleurot. linearis, Calcara; Defrancia linearis, Weinkauff.

Trovasi in tutti i littorali della Sicilia, delle Isole di Ustica, di Pantelleria e di Malta, ma non di frequente; vive pure sulle altre coste del Mediterraneo, così nell'Adriatico, nei mari del Nord e delle Isole Canarie. Collez. A. B.

667 *Pleurotoma volutella*, Valenciennes.

Pleurot. volutella, Philippi; Pleurot. virgata Var.

Bivona; Pleurot. volutella, Brugnoni; Defrancia Leufroy (status iuvenilis), Weinkauff.

Conchiglia rarissima, trovata da uno di noi (Aradas) nei mari di Aci-Trezza, e dal Philippi e dall'abate Brugnoni in quelli di Palermo Collez. A. B.

Siamo di avviso, che nessuno degli autori che hanno scritto sulle conchiglie di Europa abbia veduta o conosciuta la specie in esame. Il bello esemplare della collezione Aradasiana, che corrisponde alla figura data dal Kiener, è una conchiglia interamente sviluppata e molto diversa dagli esemplari giovani del Pleurot. Leufroy, dei quali gran numero abbiamo sott'occhio, ed ai quali il Weinkauff vorrebbe riferirla.

668. *Pleurotoma histrix,* Jan.

Pleurotoma histrix, Brugnoni, Weinkauff, Tiberi.

Vive nei mari di Trapani e di Palermo, trovata dal Brugnoni e dall'Allery. Uno di noi (Aradas)l'ha rinvenuta nella spiaggia dell'Ognina di Catania, Tiberi nel Golfo di Napoli e nei mari della Sardegna. Collez. A. B.

Questa specie è stata considerata come una varietà del Pleurot. reticulatum. Il Philippi non la conobbe o la confuse con quest' ultima. Alcuni autori la riguardano come una Defrancia, altri come una Raphitoma. Il Petit la rapporta al gen. Pleurotoma.

669. *Pleurotoma clathratum*, Marcel de Serres.

Pleurot. granum e Pleurot. rude, Philippi; Pleurot. rude, Calcara; Defrancia clathrata, Weinkauff.

Non rara nel littorale di Palermo, di Trapani,

dell'Ognina di Catania, di Messina e dell'Isola di Malta. Vive pure in altre località del Mediterraneo. Collez. A. B.

670. *Pleurotoma gracilis.* (Murex), Montagu.

Murex oblongus, Costa; Pleurot. suturalis e Pleurot. gracilis, Philippi; Pleurot. propinqua, Bivona; Pleurot. oblonga, Scacchi; Pleurot. suturalis, Calcara; Pleurot. oblonga, Maravigna; Raphitoma gracilis, Weinkauff.

Trovasi in tutti i mari della Sicilia e delle Isole di Malta e di Ustica, non però di frequente. Ancora rinvienesi nelle Isole Canarie, e su tutte le coste del Mediterraneo. Collez. A. B.

671. *Pleurotoma torquatum*, Philippi.

Pleurot. recondita e Pleurot. torquata, Tiberi.

Dobbiamo la scoverta di questa interessante specie nello stato vivente al nostro amico dottor Tiberi, che la rinvenne nel Mediterraneo, pescata nei fondi coralligeni del mare di Sardegna. In seguito il Prof. Carpenter la rinvenne sulle coste di Tripoli, ed Allery assicura averla pescata nel mare di Palermo. Il Philippi fu primo a descriverla, ma allo stato fossile. Collez. B.

672. *Pleurotoma attenuatum* (Murex), Montagu.

Pleurot. gracile e Pleurot, attenuatum, Philippi; Pleurot. gracilis, Scacchi; Pleurot. vulpina, Bivona; Pleurot. gracilis e Pleurot. Williersi, Calcara; Pleurot. Valenciennesi, Maravigna, Philippi; Raphitoma attenuata, Weinkauff.

Frequente in tutti i mari della Sicilia e delle Isole adiacenti, identica a quella del Nord di Europa e delle coste di Spagna, di Portogallo, di Francia, del continente italiano e dell'Isola di Teneriffa. Collez. A. B.

Questa specie sarebbe, secondo l'avviso di Jeffreys, la Mangelia striolata del Risso ed il Pleurot. Villiersi di Michaud.

673. *Pleurotoma Payraudeauti*, Deshayes.

Murex vulpeculus, var. costis rarioribus, Brocchi; Pleurot. Payraudeauti, fossile, Philippi, Brugnoni; Raphitoma Payraudeauti, Weinkauff.

Trovasi unitamente alla precedente, ma è piuttosto rara. Collez. A. B.

Questa specie, conosciuta allo stato fossile dal Philippi, si confonde facilmente con quella che precede; però differisce per essere più rigonfia negli avvolgimenti, per avere le costole più elevate, più distanti fra loro e più oblique, non che per l'apertura, che uguaglia la metà di tutta la conchiglia.

674. *Pleurotoma pusillum*, Scacchi.

Pleurot. Galli?, Bivona; Pleurot. Paciniana, Calcara; Pleurot. pusillum, Philippi; Raphitoma pusilla, Weinkauff.

Conchiglia rara dei mari di Palermo, di Messina, dell' Ognina di Catania e di Trapani. Collez. A. B.

675. *Pleurotoma multilineolatum*, Deshayes.

Pleurot. pyramidella, Costa; Pleurot. subcaudata, Bivona, Calcara; Pleurot. Bivoniana. Maravigna; Pleurot. multilineolata, Philippi; Raphitoma multilineolata, Weinkauff.

Vive nelle medesime località della precedente; non rara. Collez. A. B.

Questa specie offre delle varietà; taluni esemplari sono interamente bianchi, altri oscuri con delle linee trasversali, ovvero senza. Il Petit riferisce a questa specie il Pleurot. elegans di

Donovan, la Rissoa lineolata di Risso, ed il Fusus lineatus di Brown.

676. *Pleurotoma costulatum*, Risso.

Pleurot. eburnea, Costa; Pleurot, costulatum, Philippi; Raphitoma costulata, Weinkauff.

Frequente in tutti i littorali della Sicilia e dell' Isola di Malta; trovasi pure in altre località del Mediterraneo. Collez. A. B.

677. *Pleurotoma striolatum*, Scacchi.

Pleurot. striolatum, Philippi; Raphitoma costulata, Weinkauff.

Specie piuttosto rara dei mari di Palermo. Collez. A. B.

Il Weinkauff ritiene questa specie qual varietà della precedente; non possiamo dividere la sua opinione. Il Pleurot. striolatum ha un maggior numero di coste, le quali sono più arrotondite, e le strie trasversali più prominenti; il labro è incrassato; il colore è fulvo, e qualche volta con delle fasce più fosche sulle suture.

678. *Pleurotoma brachystoma*, Philippi.

Raphitoma brachystoma, Weinkauff.

Rarissima specie dei mari di Palermo e dell' Isola di Malta; vive pure nell' Adriatico e in diverse altre località del Mediterraneo; sulle coste di Francia e d' Inghilterra. Essa sarebbe la Mangelia tiarula di Loven, e il Pleurot, cycladensis di Forbes. Collez. A. B.

679. *Pleurotoma nanum*, Scacchi.

Pleurot. nanum, Philippi; Raphitoma nana, Weinkauff.

Specie non comune dei mari dell' Ognina di Catania, di Messina, di Palermo, di Trapani, dell' Isola di Malta, delle coste di Napoli, dell' Al-

geria e dell'Adriatico. Essa sarebbe la Pleurot. turgida di Forbes. Collez. A. B.

680. *Pleurotoma Ginannianum*, Scacchi.

Murex Bertrandi, Costa; Pleurot. Bertrandi, e Pleurot. Ginannianum, Philippi; Pleurot. Bertrandi, Calcara; Raphitoma nebula, Weinkauff.

Specie frequentissima in tutti i littorali della Sicilia e delle Isole che la circondano, comune nell'Adriatico e in vari littorali del Continente italiano. Collez. A. B.

Questa specie è ritenuta generalmente per il Murex nebula di Montagu; a noi sembra però che, quella che vive nei nostri mari differisca nella forma e nella grandezza da quella dei mari del Nord.

681. *Pleurotoma laevigatum*, Philippi.

Pleurot. intermedia, Bivona, Calcara; Raphitoma nebula, var., Weinkauff.

Vive nei littorali di Aci-Trezza e dell'Ognina di Catania, di Palermo e dell'Isola di Malta. Si rinviene pure nell'Adriatico e nel Nord dell'Europa. Questa specie sarebbe il Pleurotoma Metralfei di Hanley e la Raphitoma polita di Brusina. Collez. A. B.

Weinkauff riguarda la specie in esame come una varietà del Pleurot. nebula di Montagu o Ginannianum di Scacchi. La conchiglia del Philippi è ordinariamente sprovveduta di coste, quasi liscia ed appena striata. Nei mari di Catania gli esemplari che vi si pescano sono di color castagno.

682. *Pleurotoma Philippi*, (Rapithoma), Weinkauff.

Pleurot. plicatum? Philippi, Calcara.

Rarissima specie dei mari di Palermo e dell'Ognina di Catania. Collez. A. B.

Il Weinkauff ha creduto che questa specie non sia il Pleurot. plicatum di Lamarck: ed in fatti il Philippi dubitativamente ad essa la riferisce; abbiamo quindi creduto meglio riportarla quì col nome impostole dal Weinkauff.

683. *Pleurotoma Mörchi* (Trophon), Malm.

Bela demersa, Tiberi; Pleurot. cirratum, Brugnoni.

Questa interessante specie fu la prima volta dal dott. Tiberi trovata nel Mediterraneo, e propriamente l'ebbe dai fondi coralligeni del mare di Corsica, la quale descrisse col nome di Bela demersa; Allery la rinvenne in seguito nei mari di Palermo. Collez. A. B.

684. *Pleurotoma costata* (Fusus), Donovan.

Pleurot. prismaticum, Brugnoni.

Conchiglia dei mari del Nord, e rinvenuta da Allery in quelli di Palermo. Si troverebbe pure secondo Jeffreys nel Golfo di Napoli e sulle coste della Dalmazia. Non conosciamo tale conchiglia; l'Allery la riferisce al Pleurot. prismaticum di Brugnoni, fossile dei dintorni di Palermo.

Due altre specie del genere Pleurotoma sono state trovate nel Mediterraneo, credute sinora solamente fossili, cioè, il Pleurot. galerita, Philippi e il Pleurot. calcarata, Grateloup, le quali dovrebbero trovarsi pure nei nostri mari.

Dei moderni conchiologi alcuni dividono il genere Pleurotoma nei generi o sottogeneri, Pleurotoma, Defrancia e Bela; altri in cinque, vale

a dire, Pleurotoma, Mangelia, Defrancia, Raphitoma e Bela. I caratteri di tali generi o sottogeneri sono siffattamente lievi, da costituire differenze di poco momento, e tanto da essere tale distinzione da alcuni autori riguardata come semplicemente ed assai artificiale. A conferma di ciò si osserva, che una specie considerata da qualcuno come una Defrancia, da altri vien notata fra i Pleurotomi. Ad evitare la confusione che deriverebbe da una distinzione non basata sopra caratteri ad evidenza distinti, ed a facilitarne e semplificarne la determinazione, abbiamo creduto ritenere meglio il genere Pleurotoma soltanto.

Genus Chenopus, Philippi.

685. *Chenopus pes pelecani* (Strombus), Linnèo.

Strombus pes pelecani, Costa; Chenopus pes pelecani, Philippi, Calcara; Rostellaria pes pelecani, Scacchi, Costa, Maravigna; Chenopus pes pelecani, Weinkauff.

Frequente in tutti i mari della Sicilia e delle Isole che l' attorniano; vive pure in tutto il Mediterraneo, ove pare non sia tanto comune quanto in Sicilia. Collez. A. B.

Linnèo comprese questa specie nel suo genere Strombus; Aldovrandi e Gualtieri le diedero il nome Aporrhais, nel quale trovasi il genere Pterocera di Lamark; dei moderni taluni adottano il genere Aporrhais, altri quello proposto dal Philippi.

Il Chenop. pes-pelecani presenta molte varietà

in quanto al numero delle digitazioni, e da ciò i vari nomi che esso ha ricevuto, cioè, Chenopus pes-carbonis di Forbes et Hanley; Strombus gracilis, Brocchi; Rostellaria alata, Eschwald; Chenopus Grateloupi e Chen. Anglicus d' Orbigny; Chenopus tridactilus, Sanderberger; dei quali alcuni son fossili, e, come si disse, varietà del Chenopus pes-pelecani.

686. *Chenopus Serresianus*, (Rostellaria), Michaud.
Chenopus Serresianus, Philippi, Weinkauff.
Conchiglia rara dei mari di Palermo e di Aci-Trezza; piuttosto comune in quelli di Corsica e di Sardegna. Trovasi pure sulle coste dell' Algeria, della Spagna e dell' Irlanda sulla assicurazione del Jeffreys. Collez. A. B.
Il Jeffreys rapporta a questa specie il suo Chenopus Mac-Andraew; Weinkauff ritiene che la specie del Jeffreys sia varietà del Chenopus pes-pelecani; noi incliniamo al giudizio di quest' ultimo autore.

Genus Cancellaria, Lamarck.

687. *Cancellaria cancellata*, Lamarck.
Cancellaria cancellata, Philippi, Calcara, Weinkauff.
Specie estremamente rara dei mari di Aci-Trezza e dell' Isola di Ustica; vive ancora in quelli di Taranto, di Corsica, di Spagna, di Francia, dell' Algeria, non che nell' Oceano, sulle coste di Africa. Collez. A. B.

688. *Cancellaria costata,* Calcara.
Secondo l' autore questa conchiglia sarebbe stata dal medesimo trovata vivente nei mari di

Catania e fossile nel Calcareo di Monte Pellegrino in Palermo.

Ecco la diagnosi specifica data dal Calcara.

Testa oblonga, turrita, glabra, longitudinaliter costulata; anfractibus quinque, suturis marginatis, impressis; costellis numerosis, obliquis, distantibus, in medio sulcatis; apertura angulata; columbella biplicata; labro intus vix sulcato.

Long. lin. 8, lat. 3.

Non conosciamo questa conchiglia allo stato vivente, nè mai da noi è stata rinvenuta in tutto il littorale da Catania ad Aci-Trezza. In quanto alla medesima in istato fossile possiam dire, che nella collezione Aradasiana trovansene due esemplari ben conservati, l'uno del Calcareo di Monte Pellegrino e l'altro di Nizzeti presso Aci-Castello. La descrizione data dal Calcara, sebbene lasci il desiderio di maggior precisione, tuttavia corrisponde cogli esemplari che possediamo. Essa sembra aver molta affinità colla Admeta viridula di Müller, dei mari del Nord, e corrisponderebbe alla figura che ne dà lo Chemnitz nel suo *Manuel de Conchyliologie, et de Paleontologie conchyologique.*

689. *Cancellaria coronata*, Scacchi.

Cancellaria varicosa e Canc. coronata, Philippi.

Questa interessante specie, che lo Scacchi ed il Philippi conobbero solamente allo stato fossile, è stata trovata vivente da Jeffreys nel Mediterraneo, e dal dottor Caruana nei mari di Malta, e riportata nella sua — *Enumeratio ordinata Molluscorum Gaulo-Melitensium*, pubblicata nel 1867.

Genus Purpura, Lamarck.

690. *Purpura haemastoma* (Buccinum), Linnèo.

Purpura haemastoma, Philippi, Scacchi, Maravigna; Purp. haemastoma e Purp. gigantea, Calcara; Purp. haemastoma, Weinkauff.

Rara nei mari di Messina ed in Aci-Trezza; frequente in quelli di Palermo e delle Isole di Ustica, Linosa e Malta; in quest' ultima gli esemplari giungono alle massime dimensioni. Trovasi pure in tutti i littorali del Mediterraneo e nello Oceano. Collez. A. B.

La Purp. gigantea di Calcara non è che un esemplare molto sviluppato di questa specie.

Genus Fasciolaria, Lamarck.

691. *Fasciolaria lignaria* (Murex), Linnèo.

Fasciolaria Tarentina e Fasc. lignaria, Philippi; Fasc. Tarentina, Scacchi, Calcara, Maravigna; Fasc. lignaria, Weinkauff.

Vive questa specie non rara in tutti i mari della Sicilia, e delle Isole che la circondano, e vive ancora in tutte la coste del Mediterraneo. Collez. A. B.

Genus Fusus, Lamarck.

692. *Fusus corneus* (Murex), Linnèo.

Murex corneus, Costa; Fus. lignarius e Fus. corneus, Philippi; Fus. corneus, Scacchi; Fus. lignarius, Calcara, Maravigna; Euthria cornea, Weinkauff.

Comune in Sicilia e in tutte le coste del Medi-

terraneo; variabile nella colorazione; taluni esemplari offrono alcune pieghe longitudinali, che in altri svaniscono del tutto. Collez. A. B.

693. *Fusus Syracusanus* (Murex), Linnèo.

Murex Syracusanus, Costa; Fusus Syracusanus, Philippi, Scacchi, Maravigna, Weinkauff.

Frequente quanto la specie precedente, e maggiormente nei mari di Siracusa. Collez. A. B.

694. *Fusus rostratus* (Murex), Olivi.

Murex e Fusus strigosus, Costa; Fus. rostratus, Philippi, Scacchi; Fus. strigosus, Maravigna; Fus. rostratus, Weinkauff.

Non comune nei mari di Aci-Trezza, di Messina, di Palermo e dell'Isola di Malta. Trovasi del pari in altri punti del Mediterraneo e nelle Isole Canarie. Collez. A. B.

695. *Fusus pulchellus*, Philippi.

Fusus pulchellus, Weinkauff.

Rara specie dei mari di Palermo e di Aci-Trezza; rinvienesi ugualmente nelle coste del Continente italiano, della Corsica, della Francia, della Spagna e dell'Algeria. Collez. A. B.

696. *Fusus craticulatus* (Murex) Brocchi.

Murex scaber, Costa; Murex craticulatus, Scacchi; Fus. craticulatus, Philippi, Maravigna, Weinkauff.

Vive nei mari di Aci-Trezza e di Palermo; non frequente; trovasi pure in altri punti del Mediterraneo, principalmente nell'Adriatico. I più belli e grandi esemplari provengono da quest' ultima località. Collez. A. B.

Questa conchiglia sembraci diversa da quella descritta dal Brocchi, e potrebbe formare una nuova specie.

697. *Fusus carinatus*, (Murex). Bivona.

Murex calcar, Scacchi; Murex vaginatus, Jan, Philippi; Fus. echinatus, Kiener; Murex vaginatus, Weinkauff; Trophon carinatus, Tiberi.

Conchiglia rarissima nei nostri mari. Il dottor Tiberi l' ha ricevuta dalla Corsica, dalla Sardegna e dall'Algeria, rinvenuta dai pescatori di Corallo. Collez. A. B.

698. *Fusus muricatus* (Murex), Montagu.

Fusus variabilis, Jan; Fus. cancellatus, Bivona; Fus. echinatus, Philippi; Trophon muricatus, Weinkauff, Tiberi.

Questa specie vive nei mari d'Inghilterra, di Francia, di Spagna, del Portogallo e fors' anche di America. In Sicilia è molto rara; non così però nel Golfo di Napoli ed in altre località del Mediterraneo, Collez. A. B.

699. *Fusus Barvicensis* (Murex), Johnston.

Trophon Barvicensis, Tiberi.

Specie nordica, che il Tiberi ha ricevuto dai fondi coralligeni di Corsica e di Sardegna. Secondo Jeffreys è stata pescata dal Capitano Spratt nei mari di Malta a grande profondità. Giusta l'avviso del dott. Tiberi il Murex multilamellosus fossile del Philippi corrisponderebbe alla specie in esame.

700. *Fusus contrarius* (Murex), Linnèo.

Fusus contrarius Philippi, Calcara; Neptunea contraria, Weinkauff.

Nè noi, nè alcuno dei Conchiologi siciliani ha mai incontrata questa conchiglia in istato di vivenza; fossile è piuttosto comune nei terreni terziari delle vicinanze di Palermo e di Caltagirone. Nella contrada Ficarazzi, presso Palermo,

se ne trovano degli esemplari di tale una conservazione e colorito da sembrar viventi, ed uno di noi (Benoit) ne trovò un simile nel Museo di storia naturale di Parigi, portato dal defunto Caron, e di cui un altro, secondo quel che si assicura, migliore, esiste nella collezione Aradasiana. Il Sig. Jeffreys accerta averne acquistato un esemplare vivente di questa specie dai mari di Palermo, ed averlo pagato una lira sterlina. Mac Andrew, Fischer, Hidalgo l'han rinvenuto nell'Oceano, sulle coste di Francia, di Spagna e di Portogallo. Il Sig. Jeffreys considera questa conchiglia come varietà mostruosa del Fusus, o Murex antiquus di Linnèo; ciò è null'altro che un'opinione.

Genus Pyrula, Lemarck.

701. *Pyrula brevis* (Purpura), Blainville.

Pyrula squamulata, Philippi; Pyr. Santangeli e Pyr. Borbonica, Maravigna; Coralliophaga brevis, Weinkauff.

La varietà squamulosa di tale specie trovasi nei mari di Palermo e di Aci-Trezza. Il dott. Tiberi l'ha ricevuto dalla Corsica e dalla Sardegna e sempre in piccoli esemplari. Il Weinkauff l'ebbe da Algeri. La conchiglia che servì di tipo alla Pyrula Santangeli del Maravigna, e che colle altre conchiglie da lui credute nuove ritrovasi nella collezione di uno di noi (Aradas), a quest'ultimo da lui donate pria della sua morte, e della quale diamo le figure, provenne dalle Isole Eolie. Rara da per tutto è la specie in esame. Collez. A. B.

Il Maravigna descrisse questa specie con due nomi. Nel 1840 la si vede descritta nella Rivista zoologica di Parigi col nome di Pyr. Santangeli, perchè dedicata al Ministro Santangelo, e nel 1841 negli atti dell'Accademia Gioenia con l'altro di Pyrula Borbonica, perchè intitolata al Borbone che allora regnava. Questa specie presenta delle varietà. Il Chiaris. Dott. Tiberi, che ne ha ricevuti molti esemplari da differenti località del Mediterraneo, accerta che, la conchiglia descritta e figurata dal Philippi è identica a quella del Maravigna, e l'una e l'altra son riferibili alla Pyrula brevis di Blainville.

Allery in una recente memoria, che porta per titolo—*Notizie intorno alle Conchiglie fossili di Monte Pellegrino e Ficarazzi*, riferisce al Fusus lamellosus di Jan, non solamente la specie in esame, ma non pure il Murex Benoiti, Tiberi, o Fusus babelis di Requien, il Murex Tectumsinensis di Deshayes e il Murex spinulosus di Costa; ed in appoggio alla sua opinione reca in esempio il Turbo rugosus di cui si trovano esemplari con squame spesso imbricate. Noi non possiamo approvare questa riunione in una di più specie ben fra loro diverse, tutto che abborriamo dal moltiplicarle ad oltranza, ciò che potrebbe senza fallo arrecare confusione ed ingarbugliamento.

Genus Typhis, Monfort

702. *Typhis tetrapterus* (Murex), Bronn.

Murex tubifer e Mur. tetrapterus, Costa; Mur. fistulosus e Mur. tetrapterus, Philippi; Mur. fi-

stulosus, Scacchi, Calcara, Maravigna; Typhis tetrapterus, Weinkauff.

Vive in tutti i mari della Sicilia e delle Isole adjacenti; poco però frequente; molto rara nei mari di Catania e di Aci-Trezza; trovasi pure nell'Adriatico ed in tutti i littorali del Mediterraneo. Collez. A. B.

Genus Murex, Linnéo

703. *Murex brandaris*, Linnèo.

Mur. brandaris, Costa, Philippi, Scacchi, Calcara, Maravigna, Weinkauff.

Specie comune in tutti i mari della Sicilia e delle Isole che la circondano, non che in tutto il Mediterraneo. Collez. A. B.

704. *Murex trunculus*, Linnèo.

Mur. trunculus, Costa, Philippi, Scacchi, Calcara, Maravigna, Weinkauff.

Specie variabilissima ed estremamente comune da per tutto, vive pure nei laghetti salsi del Faro, sebbene in piccoli esemplari. È specie mangiativa, e vendesi sui mercati. Collez. A. B.

705. *Murex erinaceus*, Linnèo.

Murex decussatus, Linnèo; Mur. erinaceus e Mur. Tarentinus, Costa; Mur. erinaceus, Philippi, Scacchi, Calcara; Mur. erinaceus e Fusus Blainvillei, Maravigna; Mur. erinaceus Weinkauff.

Vive nei luoghi medesimi della precedente, ma non com'essa comune; vive ancora nell'Oceano, sulle coste dell'Isola di Madera e delle Azore. Collez. A, B.

Questa specie è variabile nella forma. Del Mur. decussatus un bello esemplare dei mari di

Messina trovasi nella collezione Benoitiana. La varietà Mur. Tarentinus si rinviene, benchè raramente, sulle coste di Palermo e di Aci-Trezza; il Fusus Blainvillei di Maravigna, il di cui esemplare servì di tipo alla descrizione del medesimo, e che fa parte della collezione Aradasiana, non è che il giovane della specie in esame.

706. *Murex Edwardsii*, Payraudeau.

Murex Edwardsii, Philippi, Scacchi, Maravigna, Weinkauff.

Trovasi in tutto il littorale della Sicilia e delle Isole che l'attorniano; frequente nei mari di Palermo e di Aci-Trezza. Vive pure in tutto il Mediterraneo, nell'Oceano e nelle Isole Canarie. Conchiglia variabile nella forma e nel colorito. Collez. A. B.

707. *Murex cristatus*, Brocchi.

Murex rugulosus, Costa; Mur. Brocchii, Cantraine; Mur. cristatus, Philippi, Scacchi, Calcara; Mur. pliciferus, Bivona; Mur. Blainvillei, e Mur. pliciferus, Maravigna; Mur. cristatus. Weinkauff.

Frequente quanto la precedente specie. Collez. A. B.

Questa conchiglia offre molte varietà relative alla forma, al colorito e alla grandezza; se ne incontrano degli esemplari armati di punte acute sulle costole, e altri senza; quest'ultima varietà sarebbe il Mur. Blainvillei di Payraudeau. Il colorito presentasi or bianco, or roseo, roseo vivace, violetto e violetto con macchie bianche. Nella collezione Aradasiana si conservano taluni esemplari della massima grandezza e conserva-

zione. Il Mur. pliciferus di Bivona è la varietà color violetto.

708. *Murex distinctus*, Jan.

Murex scalaris, Bivona; Murex distinctus, Philippi; Murex leucoderma, Scacchi; Mur. scalaris e Mur. distinctus, Maravigna; Mur. scalaroides, Weinkauff.

Vive in tutti i mari della Sicilia, ma è piuttosto raro. Collez. A. B.

709. *Murex lamellosus*, Jan.

Fusus squamosus, Bivona; Fusus lamellosus, Philipppi, Maravigna; Coralliophila lamellosa, Weinkauff.

Pescasi nei mari di Aci-Trezza, di Messina, di Palermo, dell' Isola di Malta ed in tutto il Mediterraneo; essa non è frequente. Collez. A. B.

Questa specie offre molte varietà, ma non tali da poter dare luogo alla creazione di specie diverse. Uno di noi (Benoit) possiede una serie di esemplari alla medesima appartenente, ricevuta dal Dott. Tiberi e proveniente dai mari di Corsica e di Sardegna, e un altra serie conservasi nella collezione Aradasiana dei mari di Aci-Trezza; queste due serie presentano molte varietà, le quali però non adombrano mica i caratteri tipici della specie.

710. *Murex Meyendorffii*, Calcara.

Murex scalaris, Auct.? Pyrula Panormitana, Allery.

Specie non rara dei mari di Palermo e di Siracusa; si avvicina molto alla precedente, ma tuttavia distinta per la forma delle costole, non che per l' habitat — Il Murex lamellosus vive a grandi profondità e nei fondi coralligeni, lad-

dove il Mur. Meyendorffii è littorale, e trovasi attaccato agli scogli, quasi a fior d'acqua. Questa specie sarebbe il Mur. scalaris di alcuni autori, non di Brocchi, quest'ultimo essendo molto distinto. La Pyrula Panormitana di Allery, ci sembra che debba piuttosto a questa specie riferirsi, invececchè alla precedente. Collez. A. B.

711. *Murex squamulosus* (Fusus), Philippi.

Fusus squamulosus, Calcara, Weinkauff.

Rara conchiglia dei mari di Palermo, di Aci-Trezza e dell'Isola di Ustica. Collez. A. B.

Questa è una specie che suscita forti dubbii. I diversi esemplari che abbiamo avuti sott'occhio potrebbero riferirsi al Murex polimorphus di Brocchi, a qualcuna delle varietà del Mur. lamellosus, o al Mur. craticulatus dello stesso autore. Diamo la figura di una delle cennate varietà, che più si avvicina alla specie del Philippi.

712. *Murex corallinus*, Scacchi.

Fusus lavatus e Fus. corallinus, Philippi; Murex lavatus, Maravigna; Mur. corallinus, Weinkauff.

Conchiglia comunissima nei mari di Sicilia e delle Isole che l'attorniano, specialmente quando in piccole dimensioni. Trovasi ancora in quelli del Nord di Europa, e delle Isole Canarie ed Azore. Secondo Jeffreys, questa specie sarebbe il Mur. inconspicuus di Reeve. Collez. A. B.

713. *Murex Benoitii,* Tiberi.

Latiaxis Benoitii, Weinkauff.

Di questa rara e bella specie uno di noi (Benoit) ne ricevè un esemplare giovane dai mari di Palermo; l'Allery assicura averne avuto uno adulto dalla stessa località. I grandi esemplari

delle nostre collezioni ci sono stati donati dal dottor Tiberi, e provengono dai fondi coralligeni di Corsica, di Sardegna e dell'Algeria. Collez. A. B.

Il Fus. Babelis di Requien corrisponderebbe alla cennata specie: e quindi dovrebbe preferirsi tale nome a quello imposto dal Tiberi, come anteriore. Il Fusus regalis del cennato autore è una varietà del Babelis. L'Allery riferisce il Mur. Benoitii al Mur. bracteatus di Brocchi, al Mur. lamellosus di Jan, ed alla Purpura o Pyrula brevis di Blainville; però questa opinione ci sembra alquanto azzardata.

714. *Murex costulatus*, Chiereghini.

Fusus Hellesianus, Brusina; Mur. Weinkauffianus, Crosse, Weinkauff.

Vive nei mari di Palermo, non comune. Collez. A. B.

715. *Murex Sofiae*, Aradas e Benoit.

M. testa solida, ventricosa, albida; anfractibus 7 rotundatis, longitudinaliter costulatis, interstitiis striatis, transversim cingulatis; cingulis numerosis, scabrosis; apertura piriformi; labro dentato, intus sulcato; cauda obliqua, bifida, canale clauso.

Conchiglia pesante, rigonfia, color latteo; giri di spira sette, l'ultimo più grande, e quasi costituente l'intera conchiglia; giri arrotondati con delle costole longitudinali, delle quali gl'intervalli striati ed ornati di numerosi cordoncini trasversali e squamosi; l'apertura ovato-allungata, il labro dentato e lo interno solcato; la coda piuttosto lunghetta, contorta e duplicata; canale chiuso.

Vive questa specie rarissima nei mari di Palermo. Collez. A. B.

Abbiamo ricevuta questa conchiglia di unita a degli esemplari del Mur. lamellosus, col quale ha qualche affinità, ma molto distinta per l'abito, per la forma degli avvolgimenti e dell'apertura, non che per la coda obbliqua.

È affine molto al Mur. o Hindsia nivea di Pfeiffers; però la nostra specie ne differisce per avere i cingoli trasversali in maggior numero e scabrosi, l'apertura meno grande ed allungata, il lato sinistro dell'apertura medesima non striato e il canale chiuso e più ristretto.

716. *Murex diadema*, Aradas e Benoit.

M. testa parvula, ovato-conica, apice acuto, lactea; anfractibus 6, *rotundatis, transversim sulcatis, longitudinaliter costulatis; costis* 7 *carinatis, frondosis, frondibus triangularibus, canaliculatis; apertura ovata, labro laciniato, intus tuberculato; cauda breviuscula, canali aperto.*

Piccola conchiglia, piuttosto conica, coll'apice acuminato, di color latteo tendente al gialliccio. Essa risulta di sei giri arrotonditi con sette costole longitudinali, solcati trasversalmente, carinati ed armati di digitazioni triangolari solcate in uno dei lati. L'apertura è ovata, bianca, col labro dentato e nello interno munito di cinque tubercoli; la coda è breve, il canale aperto.

Vive questa specie ne' mari di Palermo, ed è rara. Collez. A. B.

Essa si avvicina molto al Mur. Benoitii di Tiberi, dal quale differisce per la forma e disposizione delle laminette e loro scoltura, per i tubercoli di cui è fornita l'apertura e per la coda

molto breve. Sarebbe forse il Mur. squamulosus, che il prof. Oronzio Costa descrive e figura in una sua memoria che porta il titolo *Microdoride Mediterranea*?

717. *Murex hybridus*, Aradas e Benoit.

M. testa parva, fusiformi, crassiuscula, spira acuta, spinis coronata, fulva; anfractibus 7, *convexis, transverse sulcatis, striatis, longitudinaliter costatis, costellis* 7 *subangulatis, scabrosis; apertura ovata, intus tuberculata; cauda brevi, subumbilicata; canali ad basim clauso.*

Specie piuttosto piccola, a forma di fuso, spessa, con l'apice acuto ed armata di corte spine sulle carene; spira composta di sette avvolgimenti rigonfi, solcati e striati irregolarmente di traverso, con sette costole longitudinali, e quasi angolati e scabrosi. L'apertura è ovata, e l'interno del lato destro mostra alcuni tubercoli poco elevati; la coda è breve, ed appena ombellicata; il canale di essa alla base è chiuso; il colore è castagno oscuro tendente al rossiccio.

Questa conchiglia proviene dai mari di Palermo, ed è rara. Collez. B.

La specie, or descritta, è distinta dalle congeneri, anche affini; si avvicina alquanto al Mur. Edwardsii, ma pure ne differisce per l'insieme della figura, per la forma e scoltura delle costole e per le spine delle quali va fornita.

Il dott. Tiberi, benemerito della scienza per la serie importante delle scoverte fatte in conchiologia e della di cui amicizia altamente ci onoriamo, ha ricevuto dai fondi coralligeni della Sardegna, della Corsica e dell'Algeria il Murex flexicauda di Bronn, conosciuto soltanto nello stato

di fossilizzazione, del quale un esemplare adulto ci ha inviato in comunicazione, e corrisponde ad una conchiglia fossile dei dintorni di Palermo, descritta e figurata dal Pad.e Libassi col nome di Murex Spadae.

Genus Ranella, Lamarck.

718. *Ranella gigantea*, Lamarck.

Murex reticularis, Costa; Ranella gigantea e Ran. reticularis, Philippi; Ran. reticularis, Scacchi; Mur. reticularis, Maravigna; Ran. gigantea, Weinkauff.

Vive non comune nei mari di Palermo, Aci-Trezza, Giardini; frequente in quelli di Messina, Trovasi pure in tutto il Mediterraneo, ma piuttosto rara. Collez. A. B.

Una interessante varietà di questa specie conservasi nella collezione Aradasiana, la quale presenta una reticolazione assai più distinta ed a maglie assai più strette per l' avvicinamento dei cingoli trasversali e pieghe longitudinali, oltre di esser la conchiglia assai più leggera e di minor spessezza. Un esemplare nella medesima collezione riscontrasi di straordinaria grandezza e ben conservato, abbenchè molto adulto, di cui le dimensioni son quelle di appresso. Altezza mill. 210, larghezza mill. 100.

Il Petit per errore nella sinonomia della specie in esame cita la Cumia decussata di Bivona, la quale deve invece riferirsi alla specie seguente.

719. *Ranella reticulata* (Triton) De Blainville.

Triton maculosum, Costa; Cumia decussata, Bivona; Ranella lanceolata, Philippi; Triton Bo-

nanni, Scacchi; Murex pygmaeus, Maravigna; Tritonium reticulatum, Weinkauff.

Pescasi in tutti i mari della Sicilia e delle Isole che la circondano; frequente e variabile nel colorito. Collez. A. B.

Questa conchiglia ha ricevuto altri nomi. Sowerby la chiama Trit. mediterraneum; Menke Ranella lanceolata; Deshayes Trit. turriculatum; Pfeiffer e Reeve Trit. pygmaeum.

Genus Tritonium, Cuvier

720. *Tritonium nodiferum* (Triton), Lamarck.

Murex e Triton nodiferum, Costa; Tritonium nodiferum, Philippi, Calcara; Triton. variegatus, Scacchi; Murex nodiferus, Maravigna; Tritonium nodiferum, Weinkauff.

Conchiglia estremamente comune in tutta la Sicilia, nel Mediterraneo, nelle Isole Canarie ed Azzore, nel Mar rosso e nel Senegal. Nei mari di Aci-Trezza essa attinge grandissime dimensioni. I pescatori ne mangiano il mollusco. Nella collezione Aradasiana esiste un esemplare della specie in esame proveniente dal Mar rosso, il quale offre una varietà, cioè, quella di avere tutto l'interno dell'apertura colorato in giallo-rossastro e poco o nulla dentato il labro destro. Collez. A. B.

721. *Tritonium Seguenzae*, Aradas, Benoit.

Murex tritonis e Triton variegatum, Costa; Tritonium variegatum, Philippi, Calcara; Murex variegatus, Maravigna; Tritonium nodiferum var. glabra, Weinkauff.

Riportiamo qui quanto da noi si scrisse su

questa interessante specie da riguardarsi come distinta in una nota comunicata all' Accademia Gioenia e pubblicata nei suoi atti Ser. III^a vol. V.

Tritonium Seguenzæ Aradas et Benoit.

« Tritonium testa elongato-conica, inferne ven-
« tricosa, albo-pallida, maculis rufis, irregulari-
« bus, sæpe nebulosis picta, ecostata, varicosa;
« varicibus raris, parum elevatis ; anfractibus
« convexis, turgidis, imo et superiore latere sem-
« per gibbosis, superne obtuse angulatis, sub-
« planatis, transverse sulcatis ; sulcis lævibus,
« impressis, nunquam tuberculatis; suturis irre-
« gulariter crispatis; apertura ovata, rubro fla-
« vescente; columella rufescente, superne uni-
« plicata, rugosa, rugis albis; labro plicato, fla-
« vescente, plicis rufis, extrorsum dentatis ».

Conchiglia conica, allungata; inferiormente ventricosa per l'espansione dell' ultimo giro; di un bianco-pallido, ornata di macchie rosso-brune, irregolari, di varia grandezza, or riunite ed ora isolate, e spesso anche nebulose; priva di costole, ma varicosa; le varici rare, appianate, con bordi poco distinti; avvolgimenti della spira convessi, turgidi, e nella regione superiore della conchiglia costantemente gibbosi; superiormente ottusamente angolati e leggermente appianati; trasversalmente solcati ; solchi levigati, fortemente impressi e longitudinalmente striati; strie finissime, rilevabili quasi solamente nella superficie inferiore della conchiglia; suture marcate da due o tre solchi assai ristretti, dei quali l'ultimo increspato ; apertura ovata, rosso-gial-

liccia; la *columella* rosso-bruna, rugosa; le rughe bianche; superiormente con una piega molto più delle altre saliente; il labbro pieghettato, gialliccio; le pieghe duplicate, all'orlo dentate.

Il Tritonium nodiferum eminentemente differisce dalla nostra specie. La sua forma è ovato-conica: l'ultimo avvolgimento forma quasi la totalità della conchiglia, essendo il doppio della spira; l'apertura, assai grande, supera il rimanente della conchiglia, e non è perfettamente ovale, il labbro destro essendo assai più arcuato dell'opposto. Questa conchiglia è fornita di costole, sebbene esse siano molto appianate; gli avvolgimenti della spira, in numero minore di quelli della nostra specie, 10-11 in questa, 8-9 nell'altra, sono convessi, superiormente angolati ed appianati, e tutti più o meno tubercolati; trasversalmente mostransi solcati; i solchi sono irregolari e lasciano tra loro spazî ineguali; alcuni solchi longitudinali poco distinti osservansi sulla regione superiore, piuttosto che sulla inferiore; le macchie sono meno vivaci che nella specie precedente e di figura diversa; l'apertura è bianca; il labbro columellare è rosso-bruno, e presenta alcune pieghe inferiormente ineguali, ed altre due o tre superiormente; esso ordinariamente, e quasi sempre, acquistando la conchiglia grandi dimensioni, si estende e si allarga, formando una lamina, che ascende e sorpassa ancora il canale. Il labbro destro offre sur un fondo bianco gialliccio dei solchi di color rosso-bruno, che non possono equipararsi alle pieghe che presenta quello del Trit. Sequenzæ e del variegatum, sì per la diversa disposizione e

non pure per il numero, e perchè non terminano mai in dentellature lunghe e spesso ricurve.

Chi volesse istituire esatto confronto tra i caratteri del Trit. nodiferum e quelli del Trit. Seguenzæ, gli uni e gli altri da noi superiormente esposti, potrebbe senza stento rilevare le differenze grandissime che l'una dall'altra specie distinguono. Queste differenze furono in parte notate dal Philippi, sebbene abbia potuto veder un solo esemplare della nostra specie: ed in quanto all'apertura dell'una e dell'altra, non possiamo ammettere quanto egli dice, cioè, *notae ex apertura desumptæ incertæ*, essendo costantemente differenti sotto tutti i riguardi ed in ogni età. Basterebbero in quanto al Trit. nodiferum, allo infuori di ogni altro carattere, la espansione dell'ultimo avvolgimento, che supera di molto il rimanente della spira, la forma quindi ovato-conica della conchiglia, le costole e i tubercoli ottusi e distinti che vi si notano, non che la differenza del colorito, e la differente conformazione della bocca, per distinguere le due specie, di cui ci siamo occupati, e le quali non comprendiamo come siansi potute in una confondere.

Ma il nostro Trit. Seguenzæ è una specie veramente distinta dal Trit. variegatum del Lamarck? Noi questo crediamo potere affermare: e ciò dopo aver fatti i più rigorosi confronti tra gli esemplari dell'una e dell'altra specie, confronti di cui i risultati ci piace estesamente presentarvi.

Già, è molto difficile lo ammettere, che due conchiglie, delle quali l'una vive nel Mediterraneo

e precipuamente in Sicilia, e l' altra in Asia, appartengano alla medesima specie; nè le differenze, che tra esse abbiamo osservato, possiamo attribuire a diversità di clima. Ma un tal caso, siccome, avvegnacchè rarissimo, non è nuovo, così non vogliamo su questa sola condizione poggiare la nostra assertiva, ed è perciò, che nell' esame comparativo che imprendiamo, le considereremo come viventi nel luogo medesimo.

La forma generale della conchiglia del Trit. Seguenzæ è regolarmente e proporzionalmente conico-allungata; nel Trit. variegatum è ancor conica ed allungata, ma è assai più gracile; gli avvolgimenti crescono in proporzione dal primo verso l' ultimo: questo è però proporzionalmente più grande, d' onde l' attenuazione a dir così, brusca della spira. Essi sono nella nostra specie molto più convessi, rigonfii, e nella region superiore, o, se vuolsi dir meglio, dorsale della conchiglia, mostransi gibbosi, ciò che la fa apparire quasi distorta e gli avvolgimenti medesimi irregolari. Nell' altra specie i giri son meno convessi, proporzionalmente più alti che larghi di quanto nella nostra, nè mai turgidi o gibbosi, ciò che per noi vale come un carattere distintivo della più alta importanza. Nella nostra conchiglia i solchi sono in maggior numero, più pronunciati e convessi, le varici meno distinte e meno ancora elevate; nell' altra gli avvolgimenti sono superiormente e poco più sopra della metà angolati, ciò che deriva da un solco più ampio degli altri, ed appianati in vicinanze delle suture, lo chè nella nostra mai si osserva; le

suture nel Trit. variegatum sono regolarmente increspate; le crespe strette, uguali e regolari; nel nostro larghe, ineguali, e solamente distinte nell' ultima e penultima sutura; in questo i giri della spira son tutti levigati e senza alcun tubercolo, laddove nell' altro i superiori son tutti elegantemente graniferi, ciascun solco portando una serie di piccoli tubercoli. Il colorito è quasi uguale nelle due specie; ma nel Trit. Seguenzae le macchie sono più approssimate, meno regolari, e varie tra esse nebulose: l' apertura finalmente nella specie nostra è più ovale, più larga e meno lunga, e ciò per essere proporzionalmente più ampio e meno alto l' ultimo avvolgimento, e per essere il labbro destro più arcuato, anzi può dirsi ellittica nel Trit. variegatum.

Il labbro destro dell'uno e dell' altro pieghettati: ma le piegoline in quello della nuova specie sono in maggior numero, due a due riunite per le estremità esterne, laddove nell' altra sono semplici depresse e più rare. L'apertura del primo in lunghezza uguaglia i tre quarti del rimanente della spira e i due quinti di tutta la lunghezza della conchiglia, e quella del secondo uguaglia i due terzi del restante della spira e i $^4/_{10}$ di tutta la lunghezza della conchiglia.

Si vede dunque, che le differenze da noi esposte non sono lievi e molto meno immaginarie, e che il Triton. Seguenzae è specie distinta e tutt' altra del Trit. variegatum del Lamk. Le sue massime dimensioni giungono in altezza a mm. 145 ed in larghezza a mm. 120.

Questa specie è localizzata in quel tratto di mare che bagna le coste del Golfo di Catania, e più precisamente da Aci-Trezza a Siracusa. Il Philippi sulla fede del Bivona dice, che vive pure nei mari di Palermo; ma per quante ricerche sieno state fatte da noi e da tanti altri conchiologi giammai se ne è rinvenuto un solo esemplare. Calcara la riporta dei mari dell'Isola di Ustica, del che fortemente dubitiamo. Il Caruana la cita tra le conchiglie dell'Isola di Malta, ma come rarissima; il Costa assicura trovarsi sebben rara nell'Adriatico, e l'Hidalgo similmente sulle coste di Spagna.

722. *Tritonium scrobiculator* (Murex), Linnèo.

Murex scrobiculator, Costa; Tritonium scrobiculator, Philippi, Calcara; Triton scrobiculator, Scacchi, Costa; Murex scrobiculator, Maravigna; Bufonaria scrobiculata, Weinkauff.

Rara specie dei mari di Sicilia, e delle Isole di Ustica e di Malta; vive pure sulle coste di Napoli, di Corsica, di Sardegna, delle Isole Canarie ed Azorre e nel Senegal. Collez. A. B.

723. *Tritonium Parthenopeum* (Murex), Salis.

Triton lotorium, Costa; Triton lampas. Scacchi; Tritonium succinctum, Philippi; Tritonium Parthenopeum, Weinkauff.

Trovasi nei mari di Palermo e di Aci-Trezza, piuttosto raro; pescasi del pari in quelli della Isola di Malta, in diverse altre località del Mediterraneo, nell'Oceano Atlantico, sulle coste delle Isole Canarie, del Senegal, della Guinea e del Brasile. Collez. A. B.

Gli esemplari che abbiamo tra le mani, e che possonsi riferire al Triton succinctum di La-

mark, sono identici a quelli che si pescano nei nostri mari. Il Triton Parthenopeus, secondo diversi autori corrisponderebbe al Triton olearius di Linnèo, al Vojet di Adanson, al Trit. costatum di Bornn e al Trit. Adansoni di Dunker.

724. *Tritonium corrugatum* (Triton), Lamarck.

Triton corrugatus, Costa, Scacchi; Tritonium corrugatum, Philippi; Murex corrugatus e Murex pileare, Maravigna; Tritonium corrugatum, Weinkauff.

Frequente in tutti i mari della Sicilia e delle Isole circostanti; comune ancora sulle coste del Continente Italiano, dell'Algeria e nell'Atlantico sulle coste di Spagna, Portogallo e Francia. Collez. A. B.

725. *Tritonium cutaceum* (Murex). Linnèo.

Murex cutaceus, Costa; Tritonium cutaceum, Philippi; Triton cutaceus, Scacchi; Murex cutaceus, Maravigna; Tritonium cutaceum, Weinkauff.

Abita le stesse località della specie precedente, ed è ugualmente comune. Collez. A. B.

Genus Cassidaria, Lamarck.

727. *Cassidaria echinophora* (Buccinum), Linnèo.

Buccinum echinophorum e Cassidaria echinophora, Costa; Cassid. echinophora e Cassid. depressa, Philippi; Cassid. echinophora, e Cassid. plicata, Calcara; Cassid. echinophora, Scacchi Maravigna, Weinkauff.

Frequente in tutti i mari della Sicilia e delle Isole che la circondano, del pari che in tutto il Mediterraneo.

La Cassid. depressa del Philippi e la Cassid. plicata del Calcara non sono che due delle tanto varietà della specie in esame. Il sig. Martin trovò nel Golfo di Lione una varietà mostruosa di tale conchiglia, che descrisse nel Giornale Conchiologico di Parigi col nome di Pyrula provincialis. Il Generale Acton ne ebbe una simile pescata nel mare di Aci-Trezza, che fa parte della collezione del Dott. Tiberi.

727. *Cassidaria Tyrrhena* (Buccinum), Chemnitz.

Buccinum Tyrrhenum e Cassid. Thyrrhena, Costa; Cassid. echinophora, varietas, Philippi, Scacchi; Cassid. Thyrrhena, Weinkauff.

Questa specie non è rara nei mari di Palermo; lo è però in quelli di Catania e di Messina; ordinariamente pescasi senza l' animale; si trova pure in altre località del Mediterraneo, e secondo Fischer vivrebbe ancora nell' Atlantico sulle coste di Francia. Collez. A. B.

Genus Dolium, Lamark.

728. *Dolium galea* (Buccinum), Linnèo.

Buccinum galea e Dolium galea, Costa; Dolium galea, Philippi, Scacchi, Calcara, Maravigna, Weinkauff.

Specie comunissima dei mari della Sicilia e di tutto il Mediterraneo; vive pure nell' Oceano Atlantico e sulle coste delle Isole Canarie. In Sicilia essa perviene a grandissime dimensioni. Collez. A. B.

729. *Dolium Crosseanum,* Allery.

Il nostro amico Allery di Monterosato ha ricevuto un solo esemplare di questa specie dai

pescatori di Palermo. Che questa specie sia ben distinta da tutte le congeneri conosciute fin'oggi è inconfutibile; ma essa è realmente del Mediterraneo?

Genus Cassis, Lamarck.

730. *Cassis saburon* (Cassidea), Bruguiére.
Buccinum saburon, Costa; Cassis saburon, Philippi; Cassis striata, Maravigna; Cassis saburon, Weinkauff.
Rara specie dei mari di Palermo e dell'Isola di Malta; una sola volta è stata trovata in quelli di Aci-Trezza da uno di noi (Aradas). Vive pure in altre località del Mediterraneo, nell'Oceano Atlantico, sulle coste di Francia, di Spagna, del Portogallo e nel Senegal. Collez. A. B.

731. *Cassis sulcosa* (Cassidea), Bruguiére.
Buccinum undulatum, Costa; Cassis undulata, Philippi, Scacchi; Cassis sulcosa, Calcara, Maravigna, Weinkauff.
Frequentissima in tutti i mari della Sicilia, e degli altri luoghi del Mediterraneo, nelle Isole Canarie e in quella di Madera. Collez. A. B.

Genus Lachesis, Risso.

732. *Lachesis minima* (Buccinum), Montagu.
Murex Folineae, Delle Chiaje; Fusus turritellatus, Deshayes; Buccinum minimum, Philippi; Lachesis minima, Tiberi, Weinkauff.
Frequente in tutti i mari della Sicilia, come pure in quelli del Nord, nelle coste di Francia, di Portogallo, di Spagna e dell'Isola di Madera. Collez. A. B.

Jeffreys riferisce a questa specie il Murex Massena di Delle Chiaje; il Dott. Tiberi, però, rapporta la specie di Delle Chiaje alla Nesaea lineolata, o Nesaea pellis phocae di Reeve, secondo Petit, conchiglia molto diversa per la forma e per la grandezza. Il Buccinum scabrum di Michaud ed il Fusus subniger di Brown, secondo Jeffreys, devonsi riferire alla specie del Montagu.

733. *Lachesis mamillata*, Risso.

Pleurotoma perlatum, Requien; Lachesis mamillata, Tiberi; Lachesis minima var. Weinkauff.

Vive unitamente alla precedente, e si potrebbe considerare come poco frequente. Collez. A. B.

734. *Lachesis areolata*, Tiberi.

Fusus granulatus e Buccinum granulatum, Calcara; Buccinum Lefebvrii e Bucc. Folineae, Maravigna, Philippi; Lachesis Folineae, Weinkauff.

Vive nei mari di Palermo, dell' Ognina di Catania, di Aci-Trezza e dell'Isola di Ustica; essa è molto rara. Collez. A. B.

Preferiamo il nome proposto dal Tiberi a quello del Calcara per non confonderlo col Buccinum granulatum di Risso. Il Maravigna nella Revue zoologique de Paris aveva descritta questa specie col nome di Buccinum Lefebvrii; in seguito in una memoria pubblicata negli atti dell'Accademia Gioenia, la riportò al Buccinum granulatum di Calcara e al Bucc. Folineae di Delle Chiaje. Non è da porre in dubbio l'identità del Bucc. Lefebvrii di Maravigna colla specie in esame, giacchè gli esemplari che servirono di tipo alla descrizione data da quest'ultimo autore conservansi nelle nostre collezioni.

L'Hydalgo nel suo Catalogo delle conchiglie

delle coste di Spagna riunisce al Buccinum minimum di Montagu la Lachesis mamillata e la Nesaea granulata del Risso, non che il Buccinum Folineae del Philippi. Il Weinkauff ritiene qual varietà della specie del Montagu la Lachesis mamillata di Risso e la Lachesis granulata dello stesso autore. Tal divergenza di opinioni deriva, secondo il nostro avviso, dalla imperfetta esposizione dei caratteri che ne fecero i primi che tale specie descrissero, e dal perchè gli altri che li han seguiti non hanno avuto per le mani quel numero di esemplari necessario a poterle pienamente confrontare e distinguere.

735. *Lachesis candidissima* (Buccinum), Philippi.

Nassa candidissima, Tiberi; Lachesis candidissima, Weinkauff.

Specie rara nei mari di Catania, ma comune nel Porto di Siracusa. La sua conchiglia è ordinariamente di color latteo; qualche volta tende al giallo. Vive attaccata agli scogli ed a poca profondità. Collez. A. B.

736. *Lachesis lineolata* (Nesaea), Tiberi.

Lachesis lineolata, Weinkauff.

Rarissima conchiglia dei fondi coralligeni. È stata trovata nei mari di Napoli, di Corsica, di Sardegna, di Palermo e dell'Isola di Lipari. Un esemplare, trovato in Aci-Trezza, conservasi nella collezione Aradasiana. Collez. A. B.

Secondo il Dott. Tiberi, questa specie sarebbe il Murex Massena di Delle Chiaje, e per Petit la Nesaea pellis-phocae di Reeve. Il Weinkauff, nel più volte citato suo Catalago delle conchiglie del Mediterraneo, riporta la specie del Tiberi come distinta; ma, in una recente opera sui molluschi

di Europa, la riguarda come varietà della Lachesis candidissima. Però la specie del Philippi, a parte di taluni caratteri propri, si distingue da quella del Tiberi per il colorito e per l'habitat. La prima è littorale, e trovasi quasi a fior d'acqua, l'altra vive a grandi profondità.

737. *Lachesis granulata* (Nesaea); Risso.

Pleurot. Chauveti? Requien; Nesaea granulata, Tiberi; Lachesis minima var., Weinkauff.

Rara quanto la precedente; vive unitamente alla Laches. minima, colla quale a torto è stata confusa. Collez. A. B.

Genus Buccinum, Linneo.

738. *Buccinum Humphreysianum*; Bennet.

Bucc. fusiforme, Kiener; Bucc. striatum, Philippi; Bucc. Humphreysianum, Weinkauff in supplemento.

Questa specie, dei mari del Nord, è stata per la prima volta trovata nel Mediterraneo dal Sig. Martin di Martingues, dal quale abbiamo ricevuto gli esemplari che si trovano nelle nostre collezioni, i quali per nulla differiscono da quelli che si pescano nei mari nordici. Ne abbiamo ancora avuto da Palermo alcuni, fossili, come pure da Nizzeti presso Aci-Trezza, di una tale conservazione e freschezza da sembrar viventi. Siamo quindi sicuri, che, pescando a grandi profondità nei nostri mari, non riesca difficile rinvenirvi la predetta specie. Collez. A. B.

Il Bucc. ventricosum di Kiener è dal Tiberi riferito alla specie in esame; la figura, però, che ne dà il dotto autore ci sembra alquanto diver-

sa. Il Petit del Buc. fusiforme di Kiener ne fa una specie distinta da quella del Bennet, e, crediamo, con poca ragione. Il Philippi conobbe la specie di quest' ultimo autore soltanto allo stato fossile, e chiamolla Bucc. striatum. Ci sorprende che il Calcara in nessuna delle sue memorie abbia fatto cenno di tale specie, che è comune nei terreni terziari e quadernari di Ficarazzi e di Monte Pellegrino.

739. *Buccinum inflatum*, Aradas et Benoit.

Bucc. testa ovato-conica, inflata, crassa, epidermide flavescente, ecostata; anfractibus 6-7, regulariter, atque summopere convexis, imo inflatis, transverse striato-sulcatis, longitudinaliter striis exilissimis, inaequidistantibus, sub lente solummodo conspicuis, exaratis; suturis impressis; apertura ovato-elliptica, spiram non aequante; labro simplici, superne late sinuato; basi longiuscula, rugosa.

Conchiglia ovato-conica, rigonfia per essere nella maggior parte costituita dall' ultimo anfratto, che supera in altezza gli altri avvolgimenti della spira presi insieme; coll' epidermide di color gialliccio; priva del tutto di costole, anzi senza alcuna traccia di pieghe longitudinali. I giri della spira sono da sei a sette, regolarmente e molto convessi e rigonfii; e diciamo regolarmente, perchè la loro convessità rappresenta una curva perfettamente regolare dall'una all'altra sutura. Essi sono trasversalmente striati; le strie sono impresse e intramezzate da altre che possonsi considerare come solchi; sì le une, che le altre, sono rilevabili ad occhio nudo, nè crescono o diminuiscono verso le suture, laddove altre strie, che percorrono longitudinalmente la conchiglia, so-

no finissime, e si possono scorgere solamente col soccorso della lente. Le suture sono piuttosto profonde; l'apertura ovato-ellittica; la sua lunghezza non uguaglia quella della spira; il labbro è semplice, e superiormente largamente senuato; l'estremità basale, piuttosto allungata, offre dei solchi molto ravvicinati, ineguali, e che si possono dir rughe.

Bella ed interessante conchiglia è quella che abbiamo descritto, e che uno di noi (Benoit) ricevè da Palermo; ed avvegnachè non molto ben conservata, tuttavia è tale pei suoi caratteri da costituire il tipo di una nuova specie del genere Buccinum. Che essa sia vivente, come si assicurò esser pescata nei mari di Palermo, non è mica a dubitarne; gran parte dell'epidermide che rimane tuttora alla sua superficie attaccata, il panno marino che in alcuni punti ancor la ricopre e tutt'altro, rendono ciò evidente. Avevamo, è vero, concepito qualche dubbio sulla sua specificità, non avendo sott'occhio tutti i tipi del genere, con alcuni dei quali poterla confrontare, e rilevare per cotal modo se una varietà o specie distinta si fosse; ma il sig. Jeffreys che in fatto di Conchiologia forma autorità, ha vinto le nostre perplessità, dichiarandoci di essere una specie veramente distinta, e noi le imponiamo il nome dal sullodato naturalista proposto, cioè quello di *Buccinum inflatum*.

Le specie colle quali la nostra potrebbe a prima giunta mostrare nella forma generale qualche affinità, ma da cui molto differisce, sono il Bucc. undatum ed il Bucc. Humphreysianum da noi antecedentemente riportato. In quanto alla

prima di queste due specie, basterebbe la diversità della forma nelle sue particolarità, la assoluta deficienza di costole e pieghe obbliquc, irregolari e molto rilievate, la configurazione dell' apertura ed altro, per considerarla come tutt' altro tipo. L' altra o il Bucc. Humphreysianum differisce per molti riguardi dalla specie che presentiamo come nuova. A parte della grandezza, essendo in questa più del doppio superiore, essa presenta gli avvolgimenti della spira assai più rigonfi, esattamente convessi e proporzionalmente decrescenti, laddove nell' altra son poco convessi ad eccezione dell' ultimo e si potrebbero dire quasi piani, e la curva che descrivono per lungo, cioè, da una sutura all' altra non essendo uniforme: perocchè dal terzo inferiore verso la sutura superiore, l' accennata curva si appiana talmente da diventar retta: lo chè fa sì che la spira non paja in proporzione colla convessità dell' ultimo anfratto, e sembra come se di colpo essa si restringa e si assottigli. Addippiù, gli avvolgimenti sono nella specie Bennettiana striati, ma non solcati, e le strie (s' intende delle trasversali) son così fine da non poter essere vedute ad occhio nudo, e spesso mancano del tutto anco in esemplari ben conservati e freschi: e quando esse vi esistono, le si rilevano a preferenza verso la regione supeperiore in vicinanza alla sutura, mentre nella nostra specie la struttura è tutta diversa, come si può scorgere dalla descrizione che ne abbiam fatta. Aggiungiamo a tutto ciò, che la nuova specie è assai nel tutto più rigonfia; ha molta solidità e spessezza; l' apertura ha dimensioni proporzio-

nali differenti; la coda è più lunga ecc. Collez. B.

La nuova specie è alta mill. 70 e nella maggior larghezza mill. 42.

Genus Pollia, Gray.

740. *Pollia pusio*, Linnèo.

Buccinum maculosum, Costa; Pisania striatula, Bivona; Bucc. maculosum e Bucc. pusio, Philippi; Purpura Gualtieri, Scacchi; Bucc. maculosum, Maravigna; Pisania maculosa, Weinkauff.

Specie comunissima in tutte le coste della Sicilia e delle Isole circostanti; variabile nella grandezza. Collez. A. B.

741. *Pollia leucozona* (Buccinum), Philippi.

Murex tricolor, Cantraine; Pollia leucozona, Weinkauff.

Piuttosto frequente in tutti i mari siciliani, e particolarmente nel Porto di Siracusa. Collez. A.B.

Genus Pisania, Bivona

742. *Pisania d'Orbigny* (Buccinum), Payraudeau.

Pisania nodulosa, Bivona; Turbinella craticulata, Costa; Buccinum d'Orbigny, Philippi; Purpura d'Orbigny, Scacchi; Buccinum d'Orbigny, Maravigna; Pollia d'Orbigny, Weinkauff.

Comunissima da per tutto; variabile nella forma e nel colorito. Collez. A. B.

743. *Pisania picta* (Purpura), Scacchi.

Buccinum Scacchianum, Philippi; Pollia picta, Weincauff.

Rara specie dei mari di Palermo. Un solo esemplare è stato pescato nel mare di Aci-Trezza. Collez. A. B.

744. *Pisania subspinosa* (Muricidea), Adams.

Specie rarissima dei mari di Palermo e di Napoli. Essa è molto affine alla Pisania d'Orbigny di Payraudeau, della quale potrebbe essere una varietà. Collez. A. B.

Genus Nassa, Lamarck.

745. *Nassa limata* (Buccinum), Chemnitz.

Buccinum prismaticum, Philippi, Scacchi, Maravigna; Nassa limata, Weinkauff.

Vive in tutti i littorali della Sicilia; piuttosto comune. I più belli e grandi esemplari pescansi nei mari di Aci-Trezza. Collez. A. B.

746. *Nassa reticulata* (Buccinum), Linnèo.

Buccinum reticulatum, Costa, Philippi, Scacchi, Maravigna; Nassa reticulata, Weinkauff.

Poco frequente nelle coste della Sicilia e delle Isole che la circondano; vive pure in tutti gli altri punti del Mediterraneo, nel Baltico e nei mari d'Inghilterra. Collez. A. B.

Questa specie sarebbe il Buccinum cancellatum di Lister, il Bucc. vulgatum di Gmelin; come pure potrebbe ad essa riferirsi il Buccinum tessulatum di Olivi, ed il pullus di Pennant. La Nassa nitida di Jeffreys non è che una varietà di questa specie.

747. *Nassa pygmaea* (Ranella), Lamarck.

Buccinum asperulum var. e Buccinum granulatum, Philippi; Nassa pygmaea, Weinkauff.

Specie affine alla Nassa incrassata; vive nei mari di Palermo. Collez. A. B.

748. *Nassa incrassata* (Buccinum), Ström.

Buccinum asperulum; Bucc. macula, e Bucc.

maculosum, Costa; Bucc. asperulum e Bucc. Ascanias, Philippi; Bucc. macula, Scacchi; Bucc. asperulum e Bucc. maculatum, Maravigna; Nassa incrassata, Weinkauff.

Specie comunissima in tutti i littorali della Sicilia e delle Isole che l'attorniano; variabile nella sua colorazione. Collez. A. B.

749. *Nassa variabilis* (Buccinum), Philippi.

Buccinum flexuosum e Bucc. elegans, Costa; Bucc. tessellatum, Scacchi; Buc. subdiaphanum, Bivona, Maravigna; Nassa costulata, Weinkauff.

Questa è una delle specie più comuni e le più variabili in quanto alla forma, alla grandezza ed al colorito. Il Philippi figurò la maggior parte di tali varietà, ma sonvene oltre a queste delle più belle ancora. Collez. A. B.

A questa specie devesi riferire il Bucc. Cuvieri di Payraudeau, e forse ancora il Bucc. costulatum di Renier.

750. *Nassa mutabilis* (Buccinum), Linnèo.

Bucc. mutabile, Costa, Philippi, Scacchi, Maravigna; Nassa mutabilis, Weinkauff.

Comunissima in tutti i mari della Sicilia e delle Isole che le appartengono. Nell'Isola di Lampedusa se ne trova una varietà piccola, crassa, assai spessa, e che è molto affine alla Nassa Dujardini. Collez. A. B.

751. *Nassa granum* (Buccinum), Lamarck.

Questa elegante specie è stata trovata dallo Allery nei mari di Palermo; uno di noi (Aradas) ne ha rinvenuto un solo esemplare nel mare di Aci-Trezza; vive pure in quello di Malta, ed è rara. Collez. A. B.

752. *Nassa prismatica* (Baccinum), Brocchi.

Pl. V fig. 12

Specie conosciuta generalmente allo stato fossile: ma è stata da noi e dall' Allery trovata vivente nei mari di Palermo e di Aci-Trezza; essa è rarissima. Collez. A. B.

753. *Nassa corniculum* (Buccinum), Olivi.

Bucc. corniculum e Bucc. semiplicatum, Costa; Bucc. corniculum, Philippi, Scacchi; Bucc. politum, Bivona; Bucc. corniculum, Maravigna; Nassa corniculum, Weinkauff.

Specie frequentissima; abita tutti i littorali della Sicilia e delle Isole circostanti, e non pure nelle acque salmastre; variabile molto nelle dimenzioni e nel colorito. Collez. A. B.

754. *Nassa Tinei* (Buccinum), Maravigna.

Buccinum Gussoni, Calcara; Bucc. Tinei, Philippi, Weinkauff; Nassa semistriata, Tiberi, non Brocchi.

Comune nel laghetto del Faro presso Messina. Collez. A. B.

L' esemplare, che servì di tipo alla descrizione del Buccinum Tinei del Maravigna, trovasi nella collezione Aradasiana, per la ragione, come si disse, forse altrove, che l'ill.° professore pria di morire donò allo Aradas tutte le conchiglie che come nuove aveva egli descritte, onde curarne la pubblicazione dopo la sua morte, e l' altro esemplare, sul quale il Calcara statuì il suo Buccinum Gussoni, fa parte della collezione dello Abate Brugnoni, il quale gentilmente ce lo comunicava, allora quando a noi riuscì necessario istituire esatto paragone tra i due accennati esemplari; dal qual paragone risultò l' identità di essi e con quelli che furono da noi in varii tempi trovati nella mentovata località. Il Calcara

riporta questa specie come abitante il mare di Palermo: ma siamo di avviso essersi ingannato, giacchè nessuno ve l'ha mai rinvenuto, in onta alle molte e scrupolose ricerche fatte da coloro che della conchiologia siciliana occupati si sono.

Il Weinkauff ritiene la specie Maravigniana come pertinente al genere Buccinum: però noi non possiamo dividere l' opinione del dotto conchiologo alemanno; poichè i Buccini non hanno lo operculo dentellato, che si osserva nella Nassa Tinei: oltrechè la conformazione dell'apice, ed altri evidenti ed inquestionabili caratteri ne costituiscono una Nassa, piuttosto che un Buccino.

Il Dottor Tiberi nei suoi spigolamenti sulla Conchiologia Mediterranea, pubblicati nell' anno 2° del Bullettino Malacologico Italiano, spinto dalle proprie osservazioni, avvalorate da quelle del Forbes, vorrebbe sostenere, che la Nassa Tinei debba riferirsi al Buccinum semistriatum di Brocchi. Per quanta deferenza abbiamo verso i giudizi del nostro dotto amico, siamo però obbligati a dissentire dalla sua opinione. Imperciocchè, la specie del Brocchi, comunissima allo stato fossile in Sicilia e nel Continente Italiano, sebbene variabilissima nella forma, conserva però sempre un carattere costante, cioè, un cordoncino alla base della sutura degli avvolgimenti, e che manca del tutto nella specie del Maravigna. Abbiamo sott' occhi il Bucc. semistriatum vivente dei mari del Portogallo, che mantiene il carattere suaccennato, e differisce poi dalla Nassa Tinei per la spessezza della conchiglia, per la forma degli anfratti e dell' apertura, ed

aggiungiamo pure per l'*abitat*. La nostra specie vive esclusivamente nelle acque salmastre e quasi a fior di esse, laddove quella del Brocchi trovasi nel fango e ad una gran profondità nel mare. Queste ragioni, adunque, ci hanno convinto, non essere la Nassa Tinei mica paragonabile al Bucc. semistriatum, ed inclineremmo piuttosto a riguardarla come una varietà della specie precedente, giacchè, uno di noi (Benoit), avendo fatto pescare nel Laghetto del Faro, e ad epoche diverse, ha ottenuto talvolta centinaia di esemplari della Nassa corniculum, e in altra epoca ugual numero della Nassa Tinei ed in altra ancora molti dell'una e dell'altra specie.

L'esemplare tipo della specie del Maravigna, che, come si disse conservasi nel gabinetto Aradasiano, provenne a lui da Messina. Collez. A. B.

755. *Nassa gibbosula* (Buccinum, Linnèo.

Buccinum gibbosulum, Philippi, Maravigna; Nassa gibbosula, Weinkauff.

Il Philippi scrive aver trovato un solo esemplare di questa specie nei mari dell'Ognina di Catania. Altri due furon rinvenuti nei mari di Aci-Trezza da uno di noi (Aradas), e varii altri sono stati pescati nel Porto di Siracusa: per lo chè non è a dubitare che tale specie viva nei mari Siciliani. Collez. A. B.

La Nassa Gemmellari di Biondi, che abbiamo avuta tra le mani, è una specie esotica, molto affine alla Nassa trivittata di Say dei mari di America, che per difetto di una completa collezione non ci è stato dato determinare.

Genus Cyclope, Risso.

756. *Cyclope neritea* (Buccinum), Linnèo.

Buccinum neriteum, Costa, Philippi, Maravigna; Nassa neritea, Scacchi; Cyclope neritea, Weinkauff.

Specie comunissima in tutte le coste della Sicilia e delle Isole circostanti, e variabile nella colorazione. Collez. A. B.

757. *Cyclope pellucida*, Risso.

Buccinum neriteum, var. minor, Philippi; Cyclope neritea, var. minor, Weinkauff.

Frequente quanto la specie precedente. Varî autori vorrebbero riguardarla come esemplare giovane di quest'ultima, sebbene essa si presenti con tutti i caratteri di una completa formazione. Essa non giunge alle dimensioni dell'altra; è piuttosto piccola, lucida, trasparente, bianca, cosparsa di macchie lattee ec. Collez. A. B.

Genus Columbella, Lamarck.

758. *Columbella rustica* (Voluta), Linnèo.

Voluta rustica, Vol. tringa e Columb. rustica, Costa; Columb. rustica, Philippi, Scacchi; Columb. tringa, var. Scacchi, Calcara; Columb: rustica, Maravigna, Weinkauff.

Specie oltremodo comune in tutto il littorale della Sicilia e delle Isole che la circondano, e variabile nella colorazione. I più belli individui ci son provenuti dai mari dell'Isola di Pantelleria. Una varietà di questa specie relativa alla sua

forma non è comune; essa è molto allungata e la sua apertura uguaglia la spira, la quale è molto acuta. Altra varietà, che può ritenersi come una mostruosità, e che al pari di altre conservasi nella collezione Aradasiana, presenta gli anfratti angolati e superiormente del tutto piani. Collez. A. B.

760. *Columbella Crosseana*, Petit.

Rarissima specie, della quale abbiamo ricevuto qualche esemplare dai mari di Palermo, unitamente alla seguente, colla quale ha qualche affinità, sebbene ne sia del tutto distinta. Collez. A. B.

761. *Columbella scripta* (Murex), Linnéo:

Buccinum Linnaei, Costa; Pisania laevigata, Bivona; Bucc. scriptum e Bucc. Linnaei, Philippi; Columb. flaminea, Scacchi; Bucc. Linnaei, Maravigna; Columb. scripta, Weinkauff.

Specie comunissima in tutti i mari della Sicilia, variabile nella forma e nel colorito; la varietà con l'apice smozzato sarebbe la Mitra Gervilii di Payraudeau, e la Columb. decollata del Brusina altra varietà con la estremità troncata. Collez. A. B.

Altra Columbella abbiamo ricevuto da Napoli e da Palermo, unitamente alla Columbella, rustica, cioè, la Columb. laevigata di Linnéo, che il Kiener riporta come abitatrice delle coste di Provenza, di Corsica, di Sicilia e di Barbaria; però crediamo, che in tali località vi sia stata importata accidentalmente, essendo sua patria i mari della Giammaica.

Genus Mitra, Lamarck,

762. *Mitra zonata*, Marriat.

Mitra Santangeli, Maravigna, Philippi; Mitra zonata, Weinkauff.

I due esemplari di questa rarissima specie, pescati nel mare di Aci-Trezza, trovansi nelle nostre collezioni; altro esemplare ne possiede l'Abate Brugnoni della medesima località: altro ne ebbe uno di noi (Benoit) dai mari di Sardegna, e ancora altri due smorti e rotolati delle coste di Livorno. L'esemplare che servì di tipo al Maravigna per formare la sua Mitra Santangeli, il quale fu in modo disegnato da non corrispondere all' originale, conservasi nella collezione Aradasiana. Un altro esemplare che in quest'ultima collezione ritrovasi, fu pescato nel mare di Aci Trezza coll'animale, ed è ottimamente conservato. La conchiglia in esame, allorchè fresca, è di color fulvo con una fascia più oscura alle suture; quando morta, come suol dirsi, è di un bianco lucido, levigata, con fascia dorata. Collez. A. B.

763. *Mitra ebenus*, Lamarck.

Mitra ebenus e Mitra cornicularis, Costa; Mit. caffra e var. plicatula, Scacchi; Mitra ebenus e Mit. Cordieri, Maravigna; Mit. ebenus Weinkauff.

Conchiglia frequente in tutti i littorali della Sicilia, non che delle Isole circostanti; variabile nel colorito, nella forma e nella grandezza. La varietà plicata, che sarebbe la Mitra Defrancii di Payraudeau, l'abbiamo ricevuta dai mari di Pantelleria e da quelli di Aci-Trezza. L'esem-

plare, che servì di tipo alla descrizione della Mit. Cordieri del Maravigna, fa parte della collezione Aradasiana, ed è la varietà riportata dal Philippi nel primo volume della sua opera, e rappresentata nella Tav. XII. alla fig. 8.

764. *Mitra lutescens*, Lamarck.

Voluta lactea, var. Costa; Mitra lactea, Philippi; Mit. lutescens, Scacchi; Mitra cornicula, Weinkauff.

Specie non comune; rara la varietà lattea; essa è molto affine alla seguente, della quale potrebbe essere una varietà. Collez. A. B.

765. *Mitra cornea*, Lamarck.

Voluta cornea, Costa; Mit. lutescens e M. cornea, Philippi; Mit. cornea, Maravigna, Weinkauff.

Comune in tutti i mari della Sicilia. Collez. A. B.

766. *Mitra tricolor*, (Voluta), Gmelin.

Mitra pusilla, Bivona; Mit. Savigny, Philippi, Scacchi, Maravigna; Mit. tricolor, Weinkauff.

Specie oltremodo frequente e da per tutto; essa è variabilissima nel colorito. Collez. A. B.

767. *Mitra columbellaris*, Scacchi.

Mitra obsoleta e M. columbellaris, Philippi; Mit. olivoidea, Cantraine; Mit. striarella, Calcara; Mit. obsoleta, Maravigna; Mit. columbellaris, Weinkauff.

Vive nei mari di Trapani, di Palermo e di Catania; rara. La Columbella Greci di Philippi potrebbe riferirsi a questa specie. Collez. A. B.

Genus marginella, Lamarck.

768. *Marginella secalina*, Philippi.

Volvaria triticea, Philippi; Volvaria exilis e V.

triticea, Costa; V. triticea, Scacchi, Maravigna; Marginella secalina, Weinkauff.

Trovasi in tutti i mari della Sicilia, e da per tutto poco comune. Collez. A. B.

769. *Marginella laevis* (Voluta), Donovan.

Voluta muscaria? Costa; Erato cypraeola, e Marginella laevis, Philippi; Marg. cypraeola, Scacchi; Erato laevis, Weinkauff.

Vive nei mari di Aci-Trezza, di Messina, di Lipari, di Palermo e dell' Isola di Pantelleria. Rara. Collez. A. B.

770. *Marginella miliaria* (Voluta), Linnéo.

Volvaria miliacea e Voluta pallida, Costa; Volvaria e Marg. miliacea, Philippi; Volv. miliacea, Scacchi, Maravigna; Marginella miliaria. Weinkauff.

Comune in tutti i mari della Sicilia. Collez. A. B.

771. *Marginella clandestina* (Voluta), Brocchi.

Volvaria marginata, Bivona; Volv. Brocchi, Scacchi; Marg. clandestina, Philippi, Maravigna, Weinkauff.

Vive in tutti i mari della Sicilia, comunissima in quelli di Palermo e dell'Ognina di Catania. Collez. A. B.

772. *Marginella minuta*, Pfeiffer.

Marg. minuta, Philippi, Weinkauff.

Trovasi unitamente alla precedente, piuttosto rara. Collez. A. B.

773. *Marginella occulta*, Allery.

Vive nei mari di Palermo; non rara. È stata trovata pure nella spiaggia dell'Ognina di Catania. Questa specie è molto affine alla precedente. Collez. A. B.

Genus Ringicula, Deshayes.

774. *Ringicula auriculata* (Marginella), Ménard.

Voluta oryza, Costa; Marginella candida, Bivona; Marg. auriculata e Ringicula auriculata, Philippi; Marginella buccinea, Scacchi, Maravigna; Ringic. buccinea, Weinkauff.

Comune in tutti i mari della Sicilia. Non mai perviene alla grandezza che presenta la stessa specie allo stato fossile. Collez. A. B.

775. *Ringicula ventricosa*, Sowerby.

Vive nei mari di Palermo; trovata dall'Allery.

776. *Ringicula leptocheila*, Brugnoni.

Non conosciamo questa specie, che solo per la descrizione e la figura che ne dà in un recente opuscolo l'Abate Brugnoni, che la trovò fossile nel terziario di Palermo e Ficarazzi, e vivente nelle acque della Penisola Magnisi.

Genus Pedicularia, Swainson.

777. *Pedicularia Sicula*, Swainson.

Calyptraea polymorpha, Calcara; Thyreus paradoxus, Philippi; Pedicularia Sicula, Weinkauff.

Abita i mari delle Isole Eolie, secondo Calcara, ed uno di noi (Benoit) l'ha ricevuta per ben tre volte, ed in grande numero di esemplari, dai marinai che raccolgono il Corallo nello stretto di Messina, e sulle coste dell'opposta Calabria. Essa vive nei fondi coralligeni, attaccata sempre a polipai, e particolarmente alla Millepora aspera. Essa è polimorfa, giacchè prende la forma dei corpi sui quali s'impianta. Collez. A. B.

Il primo a scovrire questa interessante conchiglia fu il Prof. Oronzio Costa, che osservolla nella collezione dell'estinto Abate Emilano Guttadauro Cassinese, in Catania, e la descrisse minutamente nella sua Corrispondenza Zoologica stampata in Napoli nel 1839. Egli la ritenne come faciente parte della famiglia dei Capuloidei, e con dubbio la riguardò come una Calyptraea, però non le diede alcun nome. Dopo del Costa, nel 1840 lo Swainson la ricevè dalla Sicilia, e la nominò Pedicularia Sicula. Il Calcara nel 1842, nel Giornale il Maurolico, che pubblicavasi in Messina, la descrisse col nome di Calyptraea polymorpha, ed in seguito il Philippi pubblicava nel secondo volume della sua opera questa stessa conchiglia, formandone un novello genere, chiamandolo Thyreus paradoxus.

L'animale della cennata specie non è stato ancora studiato, quindi gli Autori non sono di accordo intorno alla famiglia nella quale deve avere il suo posto.

Genus Ovula, Bruguiere.

778. *Ovula Adriatica*, Sowerby.

Bulla birostris, Costa; Bulla virginea, Cantraine; Ovula Adriatica, Philippi, Maravigna, Weinkauff.

Rara nei mari di Sicilia in generale, lo è meno in quello di Aci-Trezza. Collez. A. B.

779. *Ovula carnea* (Bulla), Poiret.

Bulla carnea, B. triticea, e B. lactea, Costa; Ovula carnea, Philippi, Scacchi, Maravigna, Weinkauff.

Vive in tutti i mari della Sicilia, comune in

quelli di Palermo e di Trapani. Una varietà di questa specie è interamente bianca. Collez. A. B.

780. *Ovula spelta* (Bulla), Linnéo.

Ovula hordacea, Costa; Ovula spelta, Philippi, Scacchi, Maravigna, Weinkauff.

Trovasi nelle medesime località della precedente specie: ma è più rara. Collez. A. B.

781. *Ovula patula* (Bulla), Pennant.

Simmia purpurea e S. Nicaensis, Risso; Ovula spelta var. C. Scacchi; Ovula purpurea, Weinkauff.

Rarissima specie dei mari di Palermo; piuttosto frequente in quelli di Corsica e di Sardegna Collez. A. B.

Qualche autore considera questa conchiglia come esemplare giovane ed incompleto della precedente specie.

Genus Cypraea, Linnèo.

782. *Cypraea lurida*, Linnéo.

Cypr. lurida, Costa, Philippi, Scacchi, Maravigna, Weinkauff.

Frequente in tutti i mari della Sicilia e delle Isole che l'attorniano. Collez. A. B.

La Voluta pumilio di Brusina non è che la conchiglia in discorso in istato giovanile, non ancora completa.

783. *Cypraea pyrum*, Gmelin.

Cypr. pyrum, Costa, Philippi; Cypr. cinnamomea, Scacchi; Cypr. pyrum, Maravigna, Weinkauff.

Vive nelle località della precedente; però non è così comune. Collez. A. B.

784. *Cypraea physis*, Brocchi.

Cypraea physis, Weinkauff.

Rarissima specie, trovata vivente dal Generale Destefanis nei mari di Palermo ed in quelli di Napoli. Collez. A. B.

Questa conchiglia è molto affine alla precedente specie. Secondo alcuni autori essa non sarebbe la specie fossile del Brocchi, ma la Cypraea achatidea di Gray, ossia la Cipr. Gray di Kiener.

785. *Cypraea spurca*, Linnéo.

Cypr. helvola, Costa; Cypr. flaveola, Maravigna; Cypr. spurca, Philippi, Weinkauff.

Frequentissima nei mari di Messina, piuttosto rara altrove. Collez. A. B.

786. *Cypraea Europaea*, Montagu.

Cypraea pediculus, Cypr. coccinella, e Cypr. umbilicaris, Costa; Cypr. coccinella, Philippi, Scacchi, Maravigna; Trivia Europaea, Weinkauff.

Comunissima in tutti i mari della Sicilia e delle Isole circostanti; trovasi medesimamente in tutto il Mediterraneo e nell'Oceano. Collez. A. B.

Una bella varietà di questa specie pescasi nel mare di Palermo, non che in quello di Aci-Trezza; essa è di maggior dimensione; è di color latteo con le costole più pronunziate. Questa varietà è figurata nell'opera del Kiener.

La Cypraea umbilicaris del Costa non è che l'esemplare giovane della Cypr. Europaea.

787. *Cypraea pulex*, Gray.

Cypraea pediculus e Cypr. oryza, Costa; Cypr. coccinella var. e Cypr. pulex, Philippi; Cypr. pediculus, Scacchi, Maravigna; Trivia pulex, Wein-Kauff.

Vive unitamente alla precedente specie, ed è comunissima. Collez. A. B.

Bisogna escludere dal catalogo delle conchiglie siciliane la Cypr. erosa, Cypr. helvola, Cypr. annulus, e Cypr. moneta, le quali, sebbene riportate dal Philippi e dal Maravigna, non sono state trovate che accidentalmente nei nostri mari.

Genus Conus, Linnèo.

788. *Conus Mediterraneus*, Bruguière.

Conus Mediterraneus e Con. Franciscanus, Costa; Con. Mediterraneus, Philippi; Con. ignobilis, Scacchi; Con. Mediterraneus, Con. Franciscanus e Con. Grossi, Maravigna; Con. Mediterraneus, Weinkauff.

Specie comunissima in tutto il Mediterraneo; trovasi pure nell'Oceano Atlantico. Collez. A. B.

Il Con. Franciscanus è la varietà più delicata, alquanto fragile e di color fulvo. Il Con. Grossi di Maravigna è una bella e rara varietà colla spira molto elevata, torricciuolata, di color fosco, e che si pesca nei mari delle Isole Eolie.

ORDINE HETEROPODA, Lamarck.

Genus Ledas, Cantraine.

789. *Ledas Kerandreni* (Atlanta), Lesueur.

Atlanta Kerandreni, Cantraine; Atlanta Costae, Pirajno; Atlanta Kerandreni, Benoit; Ledas Kerandreni, Philippi, Weinkauff.

Durante la cattiva stagione questa conchiglia

viene gettata dalle onde del mare sulla spiaggia di Serranieri, l'antica Cariddi, presso Messina Collez. A. B.

Genus Atlanta, Lesueur.

790. *Atlanta Peronii*, Lesueur.
Atlanta Peronii, Cantraine; Atl. Bivonae, Pirajno; Atl. Peronii, Benoit, Philippi, Weinkauff.
Trovasi nelle medesime località della specie precedente, e medesimamente nella stagione invernale. A. B.

Genus Carinaria, Lamarck.

791. *Carinaria Mediterranea*, Peron e Lesueur.
Argonauta vitreus, Costa; Carinaria Mediterranea, Philippi, Scacchi, Cantraine, Maravigna, Weinkauff.
In alcuni anni, non di frequente, ed in primavera, il Porto di Messina è pieno di questo mollusco, in altri invece non se ne incontra alcuno individuo, nè mai se ne vede nelle altre stagioni. Collez. A. B.

ORDINE CEPHALOPODA, Cuvier.

Genus Argonauta, Linnèo.

792. *Argonauta Argo*. Linnèo.
Argonauta Argo, Costa, Philippi, Scacchi, Maravigna, Weinkauff.

Nella stagione estiva, e quando il mare è tranquillo, si mostra questa elegante conchiglia sulla sua superficie, e pescasi in Messina, Palermo, Milazzo, Catania ed in altre località della Sicilia. Collez. A. B.

Questa conchiglia raramente perviene a straordinaria grandezza; pure nella collezione Aradasiana trovasene un esemplare, pescato nei mari di Palermo, magnifico per la conservazione, integro e di tali dimensioni da non potersi forse trovare il maggiore. Esso è lungo mill. 253, ed alto mill. 170.

Che l'animale di questa conchiglia sia il costruttore della medesima, è cosa oramai incontrastabilmente provata. Allorchè durante la vita del mollusco vien rotta, esso la rifà, ma non con quella simmetria e quella regolarità di forma che ha primitivamente mostrato, e tanto più quanto maggiormente la frattura si approssima alla sommità. Ciò si comprende agevolmente, ritenendo, com'è di fatto, che sono a preferenza gli orli del mantello le parti di esso da cui procede la formazione delle conchiglie.

Si trovano due esemplari in ciascuna delle nostre collezioni, i quali appositamente in diversi punti infranti, vivo il mollusco, furono dal medesimo rifatti nel modo sopra indicato, e mostrano ad evidenza che le fratture in vicinanza dei bordi della conchiglia dieder luogo a rifacimenti meno assai mostruosi di quanto quelli in vicinanza dell'apice. In uno dei due esemplari che conservansi nella Collezione Benoitiana l'apice distrutto è stato riparato senza traccia di carena ed in forma globosa. Questi curiosi e

rari esemplari devonsi da noi alla egregia Madama Jannette Power, di cui si conoscono le attente e sottili ricerche, ed alla quale si dee la completa soluzione della quistione lungamente agitata intorno al vero abitatore della conchiglia di cui abbiam tenuto ragionamento.

FINE.

APPENDICE ALL' OPERA

In corso di stampa del presente Catalogo varie nuove scoverte sono state fatte dal nostro diligente e solerte amico Marchese di Monterosato, da esso lui pubblicate in due memorie, delle quali la prima vide la luce nel Giornale Conchiologico di Parigi, vol. XIV, anno 1874, e comprende le specie pescate colla draga al capo S. Vito e nei mari di Palermo a differenti profondità, il cui numero ascende a 258, fra le quali varie nuove. La seconda venne pubblicata in Gennajo 1875 negli atti dell'Accademia Palermitana di Scienze Lettere ed Arti, ed è un catalogo generale delle conchiglie che abitano il Mediterraneo, e che contiene ancora l'indicazione di alcune specie particolari al Mar Nero. Il numero delle specie, che secondo il lodato autore avrebbero stanza nelle accennate località ammonterebbe a 874. Volendo noi far tesoro delle di lui scoverte, e per completare la nostra opera, abbiamo creduto indispensabile riportare in questa appendice tutte quelle specie dal medesimo rinvenute nei mari di Sicilia e delle Isole circostanti, che non si trovano indicate nel nostro catalogo, tralasciando le altre.

Saxicava? angulata, S. Wood (Sphenia). Arcinella carinata, Philippi.

*

Mytilus carinatus, Brocchi—Mari di Palermo—(Monterosato).
Anatina Parlatoris,Calcara—Mari di Palermo—(Monterosato).
Lyonsia argentea Jeffreys—Mari di Palermo—(Monterosato).
Neaera jugosa, S. Wood—Neaera lamellosa Sars Mari di Palermo, (Monterosato).
Axinus granulosus, Jeffreys—Mari di Palermo e di S. Vito. (Monterosato).
A. Eumyarius, Sars—Palermo—(Monterosato).
A. intermedius, Monterosato—Palermo.
A. oblongus, Monterosato—Kellia transversa, Forbes—Palermo.
A. dilatatus, Monterosato—Palermo.
Scacchia phascolina, Monterosato—Palermo.
Sportella recondita,Fischer (Scintilla), Phytina Benoitiana, Jeffreys. Catania (Benoit)— Palermo—(Monterosato).
Sportella abscondita, Monterosato—Palermo.
Lepton subtrigonum, Jeffreys. Palermo— (Monterosato).
L. solidulum. Monterosato—Palermo.
L. obliquatum, Monterosato—Palermo.
Vasconia rotundata, Jeffreys. Palermo —(Monterosato).
Montacuta semi-rubra, Monterosato—Palermo.
M. cuneata, Jeffreys. Palermo—(Monterosato).
M. Dawsoni, Jeffreys—Palermo —(Monterosato).
M. tumidula, Jeffreys—Palermo —(Monterosato).
M. convexa, Monterosato—Palermo.
Tellina pusilla, Philippi — Palermo , Trapani (Benoit).
Nesis ? prima, Monterosato—Palermo.

Verticordia insculpta, Jeffreys. Palermo—(Monterosato).

Cardium hians, Brocchi. Secondo Monterosato questa specie delle coste dell'Algeria è stata trovata coll'animale nel Golfo di Napoli a 30 metri di profondità ; non è difficile che possa vivere ancora nei nostri mari. Gli esemplari delle nostre collezioni provengono dalle coste di Africa.

Limopsis aurita, (Arca), Brocchi—Palermo (Monterosato).

Nucula tumidula, Malm. Palermo — (Monterosato).

Leda producta, Monterosato—Palermo.

L. lucida, Lovén (Yoldia), Lovén. Palermo—(Monterosato).

L. frigida (Yoldia), Torell. Palermo—(Monterosato).

L. microscopica, Jeffreys. Palermo—(Monterosato).

Phaseolus ovatus, Jeffreys. Palermo—(Monterosato).

Ph. tumidulus, Monterosato—Palermo.

Modiola subclavata, Libassi—Modiola gibberula, Caillaud—Palermo (Brugnone).

Dacrydium hyalinum, Monterosato—Palermo.

Crenella arenaria (Modiola), Mortin. Palermo—Santo Vito (Monterosato).

Mytilus lineatus, Gmelin ; M. crispus, Cantraine. Palermo (Monterosato).

Lima subovata (Limea), Jeffreys. Palermo—(Monterosato).

Cleodora (Creseis) conica, A. Costa. Palermo — S. Vito (Monterosato).

Scaea bulimoides, (Spirialis), Eyd. et Soul. Palermo (Monterosato).

S. contorta (Spirialis), Monterosato—Palermo.

S. diversa (Spirialis), Monterosato—Palermo.

Chiton cancellatus, Leack. Palermo (Monterosato).
Ch. furtivus, Monterosato.
Dentalium Panormitanum, Chenu. Palermo, Catania.
Cadulus Jeffreysii (Helonix), Monterosato—Palermo. S. Vito.
Emarginula tenera, Monterosato—Palermo S. Vito.
Bullaea intricata (Philine), Monterosato—Palermo.
B. angulata (Philine), Jeffreys, Palermo—(Monterosato).
B. quadrata, S. Wood—Palermo—(Monterosato).
B. Monterosati (Philine), Jeffreys—Palermo—S. Vito (Monterosato).
B. punctata (Philine), Clark—Palermo, S. Vito (Monterosato).
B. striatula (Philine), Jeffreys—Palermo, S. Vito (Monterosato).
B. *flexuosa* (Philine), Sars. Palermo—(Monterosato).
B. vitrea (Philine), Monterosato—Palermo.
B. pruinosa (Philine), Clark—Philine granulosa, Sars. Palermo (Monterosato).
Scaphander librarius, Lovén—Palermo —(Monterosato).
Bulla subrotunda, Jeffreys. Palermo—(Monterosato).
B. excavata (Utriculus), Jeffreys—Palermo—(Monterosato).
B. hyalina (Utriculus), Turton. Palermo, S. Vito (Monterosato).
B. expansa (Utriculus), Jeffreys. Palermo, S. Vito (Monterosato).
B. *quadrata* (Utriculus), Monterosato.—Palermo. S. Vito.
B. ventrosa (Utriculus), Jeffreys — Palermo —(Monterosato).

Bulla abyssicula (Utriculus), Monterosato—Palermo.
Aplysia longicornis, Rang. Palermo—(Monterosato).
Actaeon pusillus, Forbes. Palermo, S. Vito —(Monterosato).
A. exilis, Jeffreys. Palermo, S. Vito (Monterosato).
Adeorbis imperspicuus, Monterosato—Palermo.
Natica marmorata. H. Adams. Palermo—(Monterosato).
Skenea conspicua (Cyclostrema), Monterosato—Palermo.
S. Jeffreysii (Cyclostrema, Monterosato.
S. turricula (Cyclostrema), Monterosato—Palermo.
Trochus biangulatus, Eichw. Palermo—(Monterosato).
T. Drepanensis, Brugnone—Palermo, Trapani, Pantelleria.
T. rarilineatus (Gibbula), Michaud—T. Cossurensis, Calcara—Pantelleria.
T. bithynoides, Jeffreys. Palermo —(Monterosato).
Lacuna tenella (Hela), Jeffreys. Palermo — (Monterosato).
L. glabella (Hela), Monterosato—Palermo.
Fossarus granulum, Brugnoni. Palermo, Trapani, S. Vito.
Scalaria geniculata (Turbo), Brocchi. Palermo—(Monterosato).
S. frondicula, S. Wood. Palermo—(Monterosato).
S. pulcherrima, *Monterosato*. Palermo, S. Vito.
S. hispidula, Monterosato. Palermo, S. Vito.
S. fusticulus, Monterosato. Palermo.
S. solidula, Jeffreys. Palermo—(Monterosato).
Mathilda elegantissima (Trochus), O. G. Costa. Mat. cechleaeformis, e Mat. granolirata, Brugnoni. Mat. funiculata, Tiberi, Palermo, Lipari S. Vito.
M. retusa, Brugnoni—Palermo, Ustica—(Monterosa-

to). Lipari, Tiberi col nome di Mat. nodulifera.
Pyramidella (Tiberia) *minuscula*, Monterosato—Palermo, S. Vito.
Rissoa albella, Lovén—Palermo — (Monterosato).
R. elegantissima, Seguenza. Palermo—(Monterosato).
R. electa, Monterosato—Palermo.
R. dilecta, Monterosato—Palermo.
R. micrometrica, Seguenza.

Conchiglia minutissima, ovata, diafana, incolore, o leggermente di color paglino, con due o tre eleganti linee spirali di colore rosso; con la superficie levigata e lucida; formata di 4-5 giri, di sopra convessi, coll'apice alquanto ottuso, con l'apertura quasi circolare, marginata di rosso, la quale è due quinti della totale lunghezza della conchiglia; col labbro semplice.

Questa conchiglia è intermedia tra la Riss. fulgida di Adams e la R. Cossurae di Calcara; più allungata della prima, e meno della seconda, alla quale, come varietà, vuol riunirla il Monterosato. Si presenta meno ottusa di entrambe, cogli anfratti più convessi della R. Cossurae, e sempre scolorata colle sottili linee colorate soltanto.

Questa specie è la più piccola che si conosce, raggiungendo appena la metà di un millimetro, e fu pescata presso il Villaggio Pace, poco lungi da Messina.

Rissoa Messanensis, Seguenza.

Conchiglia ovato-oblunga, alquanto translucida, di colore giallo-verdastro sudicio, con macchioline più oscure, che ordinariamente si dispongono nell'ultimo anfratto, formando due fasce spirali; colla superficie levigata; e costituita di cinque giri di spira convessi; coll'apice alquanto ottuso.

L'apertura è ovata e circa un terzo della lunghezza totale della conchiglia. Il labro è semplice, ed avvi un indizio di fessura ombelicale.

Questa specie è molto somigliante alla Riss. Watsoni, Schw, ma se ne distingue bene per l'avvolgimento spirale meno obliquo, pel difetto completo delle strie spirali, per il colorito e per le macchie, che ordinariamente l'adornano.

La R. Messanensis è lunga due millimetri, ed è stata pescata di unita alla precedente.

Rissaa Scillae, Seguenza.

Conchiglia piccola, ovata, ovvero, ovato-oblunga, translucida, opalina, di color d'ambra chiaro, talvolta con macchioline irregolari, alquanto più oscure, sovente longitudinalmente allungate; levigatissima e lucida; molto ottusa per aver l'apice arrotondato; costituita di quattro anfratti mediocremente convessi. L'apertura è ovato-circolare col margine oscuretto, e circa due quinti della totale lunghezza della conchiglia, col labro semplice ed alquanto slargato alla base.

Questa specie distinguesi bene dalle conosciute per tutti i suoi caratteri. Essa in qualche modo si approssima alla R. contorta di Jeffreys ed alla pygmaea di Michaud, stando per la forma come intermedia tra le due, e distinguendosi da entrambe per gli anfratti meno convessi, pel loro numero, pel difetto della fessura ombelicale e per l'apice molto grosso e arrotondato.

La R. Scillae, che dedico al celebre Agostino Scilla, giunge appena alla lunghezza di un millimetro, e vive unitamente alle due precedenti specie.

Jeffreysia diaphana (Rissoa), Alder. Palermo—(Monterosato).

Odostomia polita, Bivona. Sicilia.
O. fallax, Monterosato. Palermo.
O. bulimulus, Brugnoni. Palermo.
O. Erjaveciana, Brusina. Sicilia.
O. canaliculata (Rissoa), Philippi, Ognina di Catania.
O. pulchra, Jeffreys. Palermo—(Monterosato).
O. flexuosa, Jeffreys. Palermo, S. Vito—(Monterosato).
O. multilirata, Monterosato. Palermo.
O. acutecostata, Jeffreys. Palermo—(Monterosato).
O. micans, Monterosato. Palermo.
O. renusta, Monterosato. Palermo.
O. superflua, Monterosato. Palermo.
O. paucistriata, Jeffreys. Palermo, S. Vito—(Monterosato).
O. unifasciata, Jeffreys, Palermo, S. Vito—(Monterosato).
O. angusta, Monterosato. Palermo, S. Vito.
O. debilis, Monterosato. Palermo.
O. hyalina, Jeffreys. Palermo—(Monterosato).
O. minima, Jeffreys. Palermo, S. Vito—(Monterosato).
Aclis Gulsonae (Chemnitzia), Clark. Palermo—(Monterosato).
A. gracilis, Jeffreys. S. Vito— (Monterosato).
Stilifer Turtoni, Broderip. Palermo, S. Vito—(Monterosato).
Eulima nana, Monterosato. Palermo.
E. curva, Jeffreys. Trapani (Brugnoni), Palermo S. Vito—(Monterosato).
E. piriformis, Brugnoni—Palermo.
E. compactilis, Monterosato. Palermo.
E. stenostoma, Jeffreys. Palermo—(Monterosato).
Cerithium diadema (Cerithiopsis), Watson. Palermo, S. Vito—(Monterosato).

Cerithium corona) Cerithiopsis), Watson. Palermo—(Monterosato).

C. orridum (Cerithiopsis) Jeffreys, Palermo, S. Vito—(Monterosato).

C. tiara (Cerithiopsis), Watson. Palermo S. Vito—(Monterosato).

Pleurotoma Loprestiana, Calcara, Pl. Trecchi, Testa. Palermo.

P. tenera, Jeffreys. Palermo—(Monterosato).

P. stria, Calcara, Pl. semjplicatum. Bon. S. Vito—(Monterosato).

P. gibbera, Jeffreys. Palermo, S. Vito—(Monterosato).

P. Cordieri, Payraudeau. Sicilia.

P. rudis, Scacchi, P. purpureum, Phil: Sicilia.

P. Philberti, Michaud. P. variegatum, Phil: Sicilia.

Cancellaria mitraeformis, Brocchi. Palermo—(Monterosato)

Murex multilamellosus, Philippi. Palermo—(Monterosato).

M. fusulus, Brocchi. Murex Spadae, Libassi Mur. flexicauda, D'Ancona. Lipari (Tiberi), Palermo—(Monterosato).

M. Meyendorffii, Calcara. Siracusa. Palermo.

Lachesis vulpecula, Palermo—(Monterosato).

Columbella costulata (Fusus), Contraine. Bon: C. acuticostatum, Philippi; Bucc. Testae, Aradas, Col. Haliaceti, Jeffreys. Palermo, S. Vito—Monterosato).

Ringicula leptocheila, Brugnone. Magnisi; S. Vito, Palermo.

Atlanta fusca, Eid. et Soul. Palermo—(Monterosato)

A. Lesueurii, Eid. et Soul. At. medituranea, O. Costa. Palermo—(Monterosato).

A. rosea, Lesueur. Palermo, S. Vito (Monterosato).

Il Monterosato fa ascendere le specie che vivono nel Mediterraneo e nell'Adriatico al N. di 874, delle quali 790 circa esclusivamente siciliane; noi ne riportiamo, comprese quelle trovate dal medesimo, 936; la superiorità della nostra cifra deriva da ciò che il Monterosato riguarda come varietà molte specie che noi crediamo essere ben distinte.

Infine dopo ulteriori osservazioni abbiamo creduto doversi depennare dal nostro Catalogo le specie di appresso. 1. Pandora trilineata, Say, perchè d'incerta provenienza; 2. Mactra Targioni, che è la Mactra Adansonii, Philippi, le Lisor di Adanson dei mari del Senegal; 3. Corbula porcina, Lamarck per essere d'incerta provenienza; 4. Darcydium vitreum, perchè non vive in Sicilia, nè tampoco nel Mediterraneo giusta le ricerche del Monterosato.

INDICE

Akera, Müller
bullata, Müller . . pag. 137
Aclis, Loven
ascaris, Turton . . . » 222
gracilis, Jeffreys . . . » 316
Gulsonae, Clark . . . » ivi
supranitida, Wood . . » 222
unica, Montagu . . . » ivi
Walleri, Jeffreys . . . » ivi
Actoeon, Monfort
exilis, Jeffreys . . . » 313
pusillus, Forbes . . . » ivi
tornatilis, Linnèo. . . » 142
Adeorbis, Wood
imperspicuus, Monterosato . » 313
subcarinatus, Montagu. . » 147
Amphidesma, Lamarck
castaneum, Montagu . . » 47
Anatina, Lamarck.
Parlatoris, Calcara . . » 310
Anomia, Linnèo
aculeata, Montagu . . » 106
aspera, Philippi . . . » 105
Ephippium, Linnèo . . » 104
pectinata, Chemnitz . . » 105
patelliformis, Linnèo . . » 106
Aplysia, Linnèo.
camelus, Cuvier . . . » 139
depilans, Linnèo . . . » ivi
fasciata, Poiret . . . » ivi
Lepus, Philippi . . . » ivi
longicornis, Rang . . » 313
marginata, Blainville . . » 139
Neapolitana, Delle Chiaie . » ivi
punctata, Cuvier . . » ivi
virescens, Philippi . . » ivi
Argiope, Deslongchamps
cuneata, Risso . . . » 109
decollata, Chemnitz . . » ivi
Neapolitana, Scacchi . . » ivi
Argonauta, Linnèo
Argo, Linnèo . . pag. 306
Arca, Linnèo.
barbata, Linnèo . . . » 78
diluvii, Lamarck . . . » 80
imbricata, Poli . . . » ivi
lactea, Linnèo . . . » 79
Noae, Linnèo . . . » 78
obliqua, Philippi. . . » 81
pectunculoides, Scacchi . » 80
scabra, Poli. . . . » ivi
tetragona, Poli . . . » 79
Artemis, Poli
exoleta, Lamarck . . » 56
lincta, Pulteney . . . » 55
Astarte, Sowerby
bipartita, Philippi . . » 78
fusca, Poli . . . . » ivi
triangularis, Montagu . . » ivi
Atlanta, Lesueur
fusca, Eyd. et Soul . . » 317
Lesueurii, Eyd. et Soul . » ivi
Peronii, Lesueur . . . » 306
rosea, Lesueur . . . » 318
Avicula, Lamarck
Tarentina, Lamarck . . » 90
Auricula, Lamarck
bidentata, Montagu . . » 140
Firminii, Payraudeau . . » ivi
Myosotis, Draparneau . . » 141
Axinus, Sowerby
Croulinensis, Jeffreys . . » 38
dilatatus, Monterosato. . » 310
Eumyarius, Sars. . . » ivi
ferrugineus, Forbes . . » 38
flexuosus, Montagu . . » ivi
granulosus, Jeffreys . . » 310
intermedius, Monterosato . » ivi
oblongus, Monterosato. . » ivi
Bifrontia, Deshayes

Zanclaea, Philippi . pag. 178
Bornia, Philippi
complanata, Philippi . . » 41
corbuloides, Philippi . . » ivi
cycladia, S. Wood . . » 42
inflata, Philippi . . . » 41
rubra, Montagu . . . » ivi
Buccinum, Linnéo
Humphreysianum, Bennet . » 286
inflatum, Aradas et Benoit . » 287
Bulla, Linneo
abyssicula, Monterosato . » 313
acuminata, Bruguière . . » 137
conulus, Deshayes . . » 136
cuneata, Tiberi . . . » 134
cylindrica, Pennant . . » 135
dilatata, Leach . . . » 134
excavata, Jeffreys. . . » 312
expansa, Jeffreys. . . » ivi
folliculus, Menke. . . » 133
Hoernesii, Weinkauff . . » 135
hyalina, Turton . . . » 312
hydatis, Linnèo . . . » 133
Lajonkairiana, Basterot . » 136
mammillata, Philippi . . » 135
nitidula, Lovèn . . . » 134
quadrata, Monterosato. . » 312
obtusa, Montagu . . . » 136
ovulata, Brocchi . . . » 134
striata, Bruguière . . » 133
subrotunda, Jeffreys . . » 312
truncata, Montagu . . » 135
ventrosa, Jeffreys. . . » 312
umbilicata, Montagu . . » 134
utriculus, Brocchi . . » ivi
Bullaea, Lamarck
angulata, Jeffreys . . » 312
aperta, Linnèo . . . » 134
catena, Montagu . . . » ivi
flexuosa, Sars . . . » 312
intricata, Monterosato . . » ivi
Monterosati, Jeffreys . . » ivi
punctata, Clark . . . » ivi
pruinosa, Clark . . . » ivi
quadrata, S. Wood . . » ivi
scabra, Müller . . . » 134
striatula, Jeffreys . . » 312
vitrea, Monterosato . . » ivi
Cadulus, Philippi
Jeffreysii, Monterosato. . » 312
subfusiformis, Sars . pag. 118
Caecum, Heming
Chiereghinianum, Brusina . » 135
glabrum, Montagu . . » ivi
rugulosum, Philippi . . » ivi
trachea, Montagu . . » ivi
Calyptraea, Lamarck
Polii, Scacchi . . . » 129
Sinensis, Linnèo . . . » ivi
Cancellaria, Lamarck
cancellata, Lamarck . . » 259
coronata, Scacchi . . » 260
costata, Calcara . . . » 259
mitraeformis, Brocchi . » 317
Cardita, Lamarck
aculeata, Poli . . . » 77
calyculata, Linnèo . . » ivi
corbis, Philippi . . . » ivi
sulcata, Bruguière . . » ivi
trapezia, Linnèo . . . » ivi
Cardium, Linnèo
aculeatum, Linnèo . . » 72
Deshayesii, Payraudeau . » 73
echinatum, Linnèo . . » 72
edule, Linnèo . . . » 74
erinaceum, Bruguière . . » 71
exiguum, Gmelin . . . » 74
fasciatum, Montagu . . » 75
hians, Brocchi . . . » 311
minimum, Philippi . . » 73
nodosum, Turton. . . » 74
Norvergicum, Spengler . » 73
oblongum, Chemnitz . . » 76
papillosum, Poli . . . » 73
paucicostatum, Sowerby . » 72
pectinatum, Linnèo . . » 73
rusticum, Chemnitz . . » 74
tuberculatum, Linnèo . . » 73
Carinaria, Lamarck
Meditèrranea, Peron e Lesueur » 306
Cassidaria, Lamarck
echinophora, Linnèo . . » 281
Tyrrhena, Chemnitz . . » 282
Cassis, Lamarck
saburon, Bruguière . . » 283
sulcosa, Bruguière . . » ivi
Cerithium, Bruguière
angustissimum, Forbes . » 235
Barleei, Jeffreys . . . » 236
Benoitianum, Monterosato . » 237

Brognartii, Maravigna . pag. 235
corona, Watson . . . » 317
costatum, Da Costa . . » 232
Crosseanum, Tiberi . . » 237
diadema, Watson. . . » 316
elegans, Blainville . . » 236
eriense, Valencienne . . » 231
fuscatum, Costa . . . » 230
mammillatum, Risso . . » 231
horridum, Jeffreys . . » 317
pulchellum, Jeffreys . . » 236
scabrum, Olivieri . . » 234
spina, Partse . . . » ivi
Schwartzii, Hoernes . . » 236
tiara, Watson . . . » 317
trilineatum, Philippi . . » 238
tuberculare, Montagu . . » ivi
vulgatum, Bruguière . . » 230
Chama, Linneo
gryphina, Lamarck . . » 76
gryphoides, Linnèo . . » ivi
Chemnitzia, D'Orbigny
densecostata, Philippi . . » 223
fenestrata, Forbes Hanley . » 226
gracilis, Philippi . . . » 223
lactea, Linnèo . . . » 222
indistincta, Montagu . . » 223
internodula, Wood . . » 226
interstincta, Montagu . . » 223
monozona, Brusina . . » 226
obliquata, Philippi . . » 223
pusilla, Philippi . . . » ivi
rufa, Philippi . . . » 224
scalaris, Philippi. . . » ivi
striolata, Linnèo . . . » ivi
tricincta, Jeffreys . . » 223
Chenopus, Philippi
pespelicanis, Linnèo . . » 258
Serresianus, Michaud . . » 259
Chiton, Linneo
Cajetanus, Poli . . . » 114
cancellatus, Leach . . » 312
discrepans, Brown . . » 114
fascicularis, Linnèo . . » 113
furtivus, Monterosato . . » 312
Hanleyi, Bean . . . » 116
laevis, Pennant . . . » 115
Meneghini, Capellini . . » ivi
Poli, Philippi . . . » 114
pulchellus, Philippi . . » 115
Rissoi, Payraudeau . pag. 114
Siculus, Gray . . . » 113
variegatus, Philippi. . » 115
Circe, Schumacher
minima, Montagu . . » 56
Clavagella, Lamarck
aperta, Sowerby. . . » 1
balanorum, Scacchi . . » ivi
Melitensis, Broderip . . » ivi
Cleodora, Lamarck
clava, Rang . . . . » 112
conica, A. Costa . . . » 311
cuspidata, Lamarck . . » 112
pyramidata, Linnèo . . » ivi
striata, Rang . . . » ivi
subulata, Quoy e Gaimard . » ivi
Columbella, Lamarck
costulata, Cantraine . . » 317
Crosseana, Petit . . . » 297
rustica, Linnèo . . . » 295
scripta, Linnèo . . . » 297
Conus, Linnèo
Mediterraneus, Bruguière . » 305
Corbula, Bruguière.
gibba, Olivieri . . . » 33
Mediterranea, O. Costa . » 32
porcina, Lamarck . . » 33
trigona, Hinds . . . » ivi
revoluta, Brocchi. . . » ivi
Coriocella, Blainville
perspicua, Linnèo . . » 149
spirolineata, Allery . . » ivi
Crania, Retzius
radiata, Hoeninghaus . . » 110
turbinata, Poli . . . » ivi
Crenella, Brown
arenaria, Martin . . . » 311
rhombea, Berkeley . . » 88
Crepidula, Lamarck
Monlinsii, Michaud . . » 130
unguiformis, Lamarck. . » ivi
Cyclope, Risso.
neritea, Linnèo . . . » 296
pellucida, Risso . . . » ivi
Cymbulia, Peron
Peronii, Cuvier . . . » 113
Cypraea, Linnèo
Europaea, Montagu . . » 304
lurida, Linnèo . . . » 305
physis, Brocchi . . . » ivi

*

spurca, Linnèo . . pag. 304
pulex, Gray. . . . » ivi
pyrum, Gmelin . . . » 303
Cypricardia, Lamarck
Guerini, Payraudeau . . » 54
lithophagella, Lamarck . » 53
Cytherea, Lamarck
Chione, Linnèo . . . » 54
Mediterranea, Tiberi . . » 55
rudis, Poli . . . . » ivi
Dacrydium, Torell
hyalinum, Monterosato. . » 311
vitreum, Müller . . . » 89
Dentalium, Linneo
dentalis, Linneo . . . » 116
Panormitanum, Chenu. . » 312
novem costatum, Lamarck . » 117
pseudoentalis, O. Costa. . » ivi
rubescens, Deshayes . . » ivi
Tarentinum, Linnèo . . » 116
Diplodonta, Bronn
lupinus, Brocchi. . . » 39
rotundata, Montagu . . » ivi
trigonula, Bronn. . . » ivi
Discides, Jeffreys.
bifissus, Wood . . . » 117
Dolium, Lamarck
Crosseanum, Allery . . » 282
galea, Linnèo . . . » ivi
Donax, Linnèo
polita, Poli . . . . » 44
semistriata, Poli . . . » ivi
trunculus, Linnèo . . » 43
venusta, Poli . . . » ivi
Emarginula, Lamarck.
Adriatica, O. Costa . . » 123
cancellata, Philippi . . » 124
conica, Schumacher . . » 126
Costae, Tiberi . . . » ivi
elongata, O. Costa . . » 123
fissura, Linnèo . . . » 126
Huzardi, Payraudeau . . » 123
solidula, O. Costa . . » 126
tenera, Monterosato . . » 312
Eulima, Risso
acicula, Philippi. . . » 228
bilineata, Alder . . . » 229
compactilis, Monterosato . » 316
curva, Jeffreys . . . » ivi
distorta, Deshayes . . » 228
lineata, Allery . . pag. 229
intermedia, Cantraine. . » 228
Jeffreysiana, Brusina . . » 229
microstoma, Brusina . . » ivi
nana, Monterosato . . » 316
piriformis, Brugnoni . . » ivi
polita, Linnèo . . . » 227
Scillae, Scacchi . . . » 229
sinuosa, Scacchi . . . » 227
stenostoma, Jeffreys . . » 316
subulata, Donovan . . » 227
Fasciolaria, Lamarck
lignaria, Linnèo . . . » 261
Fissurella, Bruguiere
costaria, Deshayes. . . » 127
gibberula, Lamarck . . » 128
graeca, Lamarck. . . » ivi
nubecula, Linnèo. . . » ivi
Fossarus, Philippi
ambiguus, Linnèo . . » 181
clathratus, Philippi . . » ivi
costatus, Brocchi. . . » 182
granulum, Brugnoni . . » 313
Petitianus, Tiberi. . . » 183
Fusus, Lamarck
Barvicensis, Tiberi . . » 263
carinatus, Bivona. . . » ivi
contrarius, Linnèo . . » ivi
corneus, Linnèo . . . » 261
craticulatus, Brocchi . . » 262
muricatus, Montagu . . » 263
pulchellus, Philippi . . » 262
rostratus, Olivieri . . » ivi
Syracusanus, Linnèo . . » ivi
Gadinia, Gray
Garnoti, Payraudeau . . » 121
lateralis, Requien . . » ivi
Galeomma, Sowerby
Turtoni, Sowerby. . . » 42
Gastrochaena, Spengler
dubia, Pennant . . . » 18
Gyriscus, Tiberi
Jeffreysianum, Tiberi . . » 178
Haliotis, Linnèo.
tuberculata, Linnèo . . » 150
Hyalea, Lamarck.
gibbosa, Rang . . . » 111
laevigata, d' Orbigny . . » ivi
longirostris, Lesueur . . » ivi
inflexa, Lesueur . . . » ivi

Melly, Benoit . . pag. 111
tridentata, Forshal . . » 110
trispinosa, Lesueur . . » ivi
Isocardia, Lamarck
cor, Linnèo. . . . » 60
Janthina, Lamarck
bicolor, Menke . . . » 147
nitens, Menke . . . » 148
patula, Philippi . . . » ivi
Jeffreysia, Alder
diaphana, Alder . . . » 315
inflata, Allery . . . » 214
opalina, Jeffreys . . . » ivi
Lachesis, Risso.
areolata, Tiberi . . . » 284
candidissima, Philippi. . » 285
granulata, Risso . . . » 286
lineolata, Tiberi . . . » 285
mamillata, Risso . . . » 284
minima, Montagu. . . » 283
vulpecula, Cantraine . . » 317
Lacuna, Turton.
glabella, Monterosato . . » 313
Mediterranea, Allery . . » 180
tenella, Jeffreys . . . » 313
Leda, Schumacher
commutata, Philippi . . » 84
frigida, Torell . . . » 311
lucida, Lovèn . . . » ivi
microscopica, Jeffreys. . » ivi
pella, Linnèo . . . » 84
producta, Monterosato . . » 311
tenuis, Philippi . . . » 84
Ladas, Cantraine
Keraudrenii, Lesueur . . » 305
Lepton, Turton
Clarkiae, Clark . . . » 42
nitidum, Turton . . . » ivi
obliquatum, Monterosato . » 310
solidulum, Monterosato. . » ivi
subtrigonum, Jeffreys . . » ivi
sulcatulum, Jeffreys . . » 43
Lima, Bruguière
elliptica, Jeffreys . . . » 94
inflata, Chemnitz. . . » 93
Loscombii, Sowerby . . » 94
Sarsii, Lovèn . . . » ivi
squamosa, Lamarck . . » 93
subauriculata, Montagu . » 94
subovata, Jeffreys . . » 311
tenera, Turton . . pag. 93
Limopsis,
aurita, Brocchi . . . » 311
Lithodomus, Cuvier
cristatus, Dillwyn . . » 89
lithophagus, Linnèo . . » 88
Littorina, Férussac
littorea, Linnèo . . . » 179
neritoides, Linnèo . . » 178
punctata, Gmelin . . . » 179
Lobiger, Krohn
Serradifalci, Calcara . . » 158
Lophocercus, Krohn
Gargottae, Calcara . . » ivi
Loripes
divaricatus, Scacchi . . » 37
ellipticus, Scacchi . . » 40
gibbosus, Scacchi . . » 36
lacteus, Scacchi . . . » 37
Lucina, Lamarck.
borealis, Linnèo . . . » 36
digitaria, Linnèo . . . » 37
divaricata, Linnèo . . » ivi
lactea, Linnèo . . . » 36
Lamarckii, Dunker . . » 37
reticulata, Poli . . . » 36
spinifera, Montagu . . » ivi
trasversa, Bronn. . . » 37
Lucinopsis, Forbes
undata, Pennant . . . » 34
Lutraria, Lamarck
elliptica, Lamarck . . » 32
oblonga, Chemnitz . . » ivi
Lyonsia, Turton
argentea, Jeffreys . . » 310
Norvegica, Chemnitz . . » 25
Mactra, Linneo.
helvacea, Chemnitz . . » 28
Paolucci, Aradas e Benoit . » 30
stultorum, Linnèo . . » 27
subtruncata, Da Costa . . » 31
Targioni, Aradas e Benoit . 28 318
triangula, Renieri . . » 28
Marginella, Lamarck.
clandestina, Brocchi . . » 300
laevis, Donovan . . . » ivi
miliaria, Linnèo . . . » ivi
minuta, Pfeiffer . . . » ivi
occulta, Allery . . . » ivi
secalina, Philippi. . . » 299

Mathilda, Semper.
elegantissima, O. Costa pag. 313
quatricarinata, Brocchi . » 188
retusa, Brugnoni . . . » 313
Mesodesma, Deshayes.
cornea, Poli. . . . » 44
Mesalia, Gray.
brevialis, Lamarck . . » 187
subdecussata, Cantraine . » ivi
Mitra, Lamarck.
columbellaris, Scacchi. . » 299
cornea, Lamarck. . . » ivi
ebenus, Lamarck. . . » 298
lutescens, Lamarck . . » 299
tricolor, Gmelin . . . » ivi
zonata, Marriat . . . » 288
Modiola, Lamarck.
Adriatica, Lamarck . . » 86
agglutinans, Cantraine. . » ivi
barbata, Linnèo . . . » ivi
costulata, Risso . . . » 85
marmorata, Forbes . . » ivi
Petagnae, Scacchi . . » ivi
phaseolina, Philippi . . » 87
subclavata, Libassi . . » 311
zizyphina, Caruana . . » ivi
Montacuta, Turton.
bidentata, Montagu . . » 40
convexa, Monterosato . . » 310
cuneata, Jeffreys. . . » ivi
Dawdsoni, Jeffreys . . » ivi
ferruginosa, Montagu . . » 40
semi-rubra, Monterosato . » 310
substriata, Montagu . . » 40
tumidula, Jeffreys . . » 310
Morrisia, Davidson.
anomiodes, Scacchi . . » 108
Davidsoni, Deslongchamps . » ivi
lunifera, Philippi. . . » ivi
monstruosa, Scacchi . . » ivi
truncata, Linnèo. . . » 107
Murex, Linnèo.
Benoitii, Tiberi . . . » 269
brandaris, Linnèo . . » 266
corallinus, Scacchi . . » 269
costulatus, Chiereghini . » 270
cristatus, Brocchi. . . » 267
diadema, Aradas e Benoit . » 271
distinctus, Jan . . . » 268
Edwardsii, Payraudeau . » 267
erinaceus, Linnèo . pag. 566
fusulus, Brocchi . . . » 317
lamellosus, Jan . . . » 268
hybridus, Aradas e Benoit . » 272
Meyendorffii, Calcara . . » 268
multilamellosus, Philippi . » 317
Sofiae, Aradas e Benoit . » 270
squamulosus, Philippi . . » 269
trunculus, Linnèo . . » 266
Mytilus, Linnèo
edulis, Linnèo . . . » 89
galloprovincialis, Lamarck . » ivi
minimus, Poli . . . » 90
pictus, Born . . . » ivi
lineatus, Gmelin . . . » 311
Nassa, Lamarck.
corniculum, Olivieri . . » 293
gibbosula, Linnèo . . » 295
granum, Lamarck . . » 292
limata, Chemnitz. . . » 291
incrassata, Müller . . » ivi
prismatica, Brocchi . . » 292
mutabilis, Linnèo . . » ivi
pygmaea, Lamarck . . » 291
reticulata, Linnèo . . » ivi
Tinei, Maravigna. . . » 295
variabilis, Philippi . . » 292
Natica, Lamarck
avellana, Philippi. . . » 147
Dilwyni, Payraudeau . . » 146
filosa, Philippi . . . » ivi
Guilleminii, Payraudeau . » ivi
hebraea, Martin . . . » 145
helicina, Brocchi. . . » 145
intricata, Donovan . . » 144
Josephina, Risso. . . » ivi
macilenta, Philippi . . » 146
marmorata, H. Adams . » 313
pulchella, Risso . . . » 145
punctata, Karsten . . » 144
Rizzae, Philippi . . . » 147
sordida, Philippi. . . » 145
Neaera, Gray.
abbreviata, Forbes . . » 35
costellata, Deshayes . . » 34
cuspidata, Olivi . . . » ivi
jugosa, S. Wood. . . » 310
rostrata Spengler . . » 34
Neritina, Lamarck.
Matoniana, Risso. . . » 134

viridis, Linnèo . . pag. 142
Nesis?
prima, Monterosato . . » 310
Nucula, Lamarck.
nitida, Sowerby . . . » 83
nucleus, Linnèo . . . » ivi
sulcata, Bronn . . . » ivi
tenuis, Montagu . . . » 83
tumidula, Malm . . . » 311
Odostomia, Fleming.
acuta, Ieffreys . . , » 218
acuticostata, Ieffreys . . » 316
albella, Lovén . . . » 217
augusta, Monterosato . . » 316
bulimulus, Brugnoni . . » ivi
canaliculata, Philippi . . » 219
clathrata, Ieffreys . . » 222
clavula, Lovén . . . » 218
conoidea, Brocchi . . » 214
conspicua, Alder. . . » 217
decussata, Montagu . . » 219
debilis, Monterosato . . » 316
diaphana, Ieffreys . . » 218
dolioliformis, Ieffreys . . » 215
Erjaveciana, Brusina . . » 316
excavata, Philippi . . » 216
fallax, Monterosato . . » 316
flexuosa, Ieffreys, . . » ivi
Humboldii, Risso. . . » 215
hyalina, Ieffreys . . . » 316
Ieffreysiana, Seguenza. . » 218
Lukisi, Ieffreys . . . » 217
micans, Monterosato . . » 316
minima, Ieffreys . . . » ivi
minuta, H. Adams . . » 219
multilirata, Monterosato . » 316
mitidissima, Montagu . . » 218
obliqua, Alder . . . » 216
pallida, Montagu. . . » 218
paucistriata, Ieffreys . , » 316
plicata, Montagu . . . » 215
polita, Bivona . . . » 316
pulchra, Ieffreys . . . » ivi
rissoides, Hanley . . » 217
Teresiana, Aradas e Benoit » 220
turrita, Hanley . . . » 215
Silvestri, Aradas e Benoit » 219
spirialis, Montagu . . » 221
superflua, Monterosato. . » 316
unidentata, Montagu . . » 221
unifasciata, Ieffreys . pag. 316
venusta, Monterosato . . » ivi
vitrea, Brusina . . , » 216
Warreni, Thompson , . » ivi
Ostrea, Linnéo
cochleare, Poli . . . » 104
cristata Born. . . . » 105
depressa, Philippi . . » ivi
edulis, Linnéo . . . » 104
lamellosa. Brocchi . . » ivi
plicata, Chemnitz . . » 105
Ruscuriana, Lamarck. , » 104
Otina, Gray.
otis. Gray . . . , » 145
Ovula, Bruguière
Adriatica, Sowerby . . » 302
carnea, Poiret . . . » ivi
patula, Pennant . . . » 303
spelta, Linnéo . . . » ivi
Pandora, Bruguière
inaequivalvis, Linnéo . . » 26
pinna, Montagu . . . » 27
trilineata, Say . . . 27 318
Patella, Linnéo
aspera, Lamarck . . » 119
barbara, Lamarck . . » 118
caerulea, Linnéo , . » 119
ferruginea, Gmelin . . » 118
fragilis, Philippi , . . » 119
Gussoni, O. Costa . . » 120
Lusitanica, Gmelin . . » ivi
scutellaris, Blainville . . » 119
Tarentina, Lamarck . . » ivi
virginea, Müller . . . » 120
Pedicularia, Swainson
Sicula, Swainson . . » 301
Pecten, Lamarck
Actoni, Martens . . . » 100
Audouinii Payraudeau. . » 96
Brucі, Payraudeau . . » 99
flexuosus, Poli . . . » 97
glaber, Linnéo . . - » 96
hyalinus, Poli . . . » 99
inflexus, Poli . . . » 97
Iacoboeus, Linnéo . . » 102
maximus, Linnéo. . . » 101
opercularis, Linnéo . . » 95
pes-felix, Linnéo . . » ivi
Philippi, Récluz . . . » ivi
pusio, Linnéo . . . » ivi

similis, Lasckey . . pag. 101
striatus, Müller . . . » ivi
Testae, Bivona . . . » 100
varius, Linnéo . . . » 95
vitreus, Chemnitz . . » 101
Pectunculus, Lamarck
glycimeris, Linnéo . . » 81
lineatus, Philippi. . . » 85
pilosus, Linnéo . . . » 82
violacescens. Lamarck. . » ivi
Panopea, Menard.
glycimeris, Born. . . » 22
plicata, Montagu. . . » ivi
Petricola Lamarck.
lithophaga, Retzius . . » 52
Phaseolus.
ovatus, Ieffreys . . . » 311
tumidulus, Monterosato . » ivi
Phasianella, Lamarck.
intermedia, Scacchi . . » 175
pulla, Linnéo . . . » ivi
speciosa, Mühlfeld . . » ivi
Pholas, Linnéo,
candida, Linnéo . . . » 19
dactylus, Linnéo. . . » ivi
Pleurotoma, Lamarck.
attenuatum, Montagu. . » 255
Bertrandi, Payraudeau . » 247
brachystoma, Philippi . » 255
caerulans, Philippi . . » 248
carinatum, Bivona . . » 246
clathratum, Marcel de Serres » 252
Cordieri, Payraudeau . » 317
costata, Donovan. . . » 257
costata, Risso . . . » 255
crispatum, Jan . . . » 245
elegans, Scacchi. . . » 245
gibbera, Ieffreys. . . » 317
Gimnannianum, Scacchi. . » 256
gracilis, Montagu . . » 255
hispidula, Jan . . . » 246
histrix, Jan. . . . » 252
laevigata, Philippi . . » 256
La Viae, Philippi . . » 250
Leufroy, Michaud . . » 251
linearis, Montagu . . » ivi
Loprestiana, Calcara . . » 317
Mörchii, Malm. . . . » 257
multilineolata, Deshayes . » 254
nanum, Scacchi . . . » 255
Payraudeauti, Deshayes . pag. 254
Philiberti, Michaud . . » 317
Philippi, Weinkauff . . » 256
purpurea, Montagu . . » 250
pusillum, Scacchi . . » 254
Renieri, Scacchi . . . » 244
reticulata, Bronn. . . » 249
rufa, Montagu . . . » 247
rudis, Scacchi . . . » 317
rugulosa, Philippi . . » 249
septangulare, Montagu . » 246
Sicula, Reeve . . . » 249
stria, Calcara . . . » 317
striolata, Scacchi. . . » 255
taeniata, Deshayes . . » 249
tenera, Ieffreys . . . » 317
teres, Forbes . . . » 245
torquata, Philippi . . » 255
Vanquelini, Payraudeau . » 248
volutella, Valenciennes . » 251
undatiruga, Bivona . . » 243
Pleurobranchus, Cuvier.
aurantiacus, Risso . . » 123
brevifrons, Philippi . . » 124
De Haanii, Cantraine . . » ivi
perforatus, Philippi . . » ivi
testudinarius, Cantraine . » ivi
stellatus, Risso . . . » ivi
Pileopsis, Lamarck
hungaricus, Linnéo . . » 128
militaris, Linnéo. . . » 129
Pinna, Linnéo
marginata, Lamarck . . » 92
nobilis, Linnéo . . . » ivi
pectinata, Linnéo. . . » 90
rudis, Linnéo . . . » 91
vitrea, Gmelin . . . » 92
Pisania, Bivona.
d'Orbigny, Payraudeau . » 290
picta, Scacchi . . . » ivi
subspinosa, Adams . . » 291
Pollia Gray.
leucnozona, Philippi . . » 290
pusio, Linnéo . . . » ivi
Poromya, Forbes.
granulata, Nyst.... e Wensted » 35
Propilidium, Forbes.
ancyloides, Forbes . . » 120
Psammobia, Lamarck.
costulata, Turton. . . » 52

Feroensis, Chemnitz . pag. 51
tellinella, Lamarck . . » 52
vespertina, Gmelin . . » 51
Purpura, Lamarck
haemastoma, Linnéo . . » 261
Pyrula, Lamarck.
brevis, Blainville . . » 264
Ranella, Lamarck.
gigantea, Lamarck . . » 273
reticulata, Blainville . . » ivi
Ringicula, Deshayes.
auriculata, Ménard . . » 301
leptocheila, Brugnoni . . » ivi
ventricosa, Sowerby . . » ivi
Rissoa, Freminville.
albella, Lovèn . . . » 314
Alleryana, Aradas e Benoit » 211
aspera, Philippi . . . » 200
auriscalpium, Linnéo . . » 188
Benzi, Aradas . . . » 193
Brocchi, Weinkauff . . » 199
Bruguièri, Payraudeau . » 197
Caribœa, d'Orbigny . . » 204
clathrata, Philippi . . » 198
cimex, Linnèo . . . » ivi
cingulata, Philippi . . » 204
contorta, Ieffreys. . . » 209
crenulata, Michaud . . » 197
Cossurae, Calcara . . » 210
costata, Adams . . . » 203
decorata, Philippi . . » 194
dictyophora, Philippi . . » 203
dilecta, Monterosato . . » 314
elata, Philippi . . . » 189
electa, Monterosato . . » 314
elegantissima, Seguenza . » ivi
epidaurica, Brusina . . » 210
Ehrembergi, Philippi . . » 193
fulgida, Adams . . . » 207
Galvagni, Aradas e Maggiore » 210
glabrata, Mühlfeld . . » 208
granulum, Philippi . . » 210
Guerini, Recluz . . . » 194
lactea, Michaud . . . » 203
Lanciae, Calcara. . . » 200
lineata, Risso . . . » 205
inconspicua, Alder . . » 193
interrupta, Adams . . » 196
intermedia, Aradas . . » 198
membranacea, Adams. . » 190
Messanensis, Seguenza pag. 314
micrometrica, Seguenza . » ivi
minuscula, Monterosato . » ivi
monodonta, Bivona . . » 189
Montagui, Payraudeau. . » 199
nana, Philippi . . . » 193
Nicolosiana, Aradas e Benoit » 206
oblonga, Desmaret . . » 189
oceani, d'Orbigny . . » 197
puludinoides, Calcara . . » 208
parva, Da Costa . . . » 190
Peloritana, Aradas e Benoit » 203
proxima, Forbes e Hanley » 209
pulchella, Philippi . . » 192
pulcherrima, Jeffreys . . » 209
punctura, Montagu . . » 203
radiata, Philippi . . . » 193
reticulata, Montagu . . » 198
rubra, Adams . . . » 212
rudis, Philippi . . . » 202
scabra, Philippi . . . » 200
Scillae, Seguenza. . . » 313
Schlosseriana, Brusina. . » 208
Sciutiana, Aradas e Benoit . » 211
semistriata, Montagu . . » 209
soluta, Philippi . . . » ivi
similis, Scacchi . . . » 193
Stefanisii, Jeffreys . . » 193
splendida, Eichwald . . » 191
simplex, Philippi. . . » 192
striolata, Montagu . . » 204
subsoluta, Aradas . . » 213
tenera, Philippi . . . » 204
Testae, Aradas . . . » 199
variabilis, Mühlfeld . . » 192
venusta, Philippi. . . » 196
ventricosa, Montagu . . » 213
violacea, Desmaret . . » 193
Ulvae, Pennat . . . » 213
Zetlandica, Montagu . . » 203
Watsoni, Jeffreys. . . » 210
Weinkauffii, Schwartz. . » 203
Saxicava, H. de Bellevue
angulata, S. Wood . . » 309
Arctica, Linnèo . . . » 22
Scaea, Philippi.
bulimoides, Eyd. e Soul. . » 311
contorta, Monterosato . . » ivi
diversa, Monterosato . . » ivi
rostralis, Souleyet . . » 113

stenogira, Philippi . pag. 113
Scacchia, Philippi.
elliptica . . . . » 40
ovata, Philippi . . . » ivi
phaseolina, Monterosato . » 310
Scalaria, Lamarck.
Celesti, Aradas . . . » 185
clathrata, Linnèo. . . » 183
clathratula, Adams . . » 186
crenata, Linnèo . . . » 184
frondicula, S. Wood . . » 313
fusticulus, Monterosato . » ivi
geniculata, Brocchi . . » ivi
Hellenica, Forbes. . . » 184
hispidula, Monterosato . » 313
lamellosa, Lamarck . . » 185
muricata, Risso . . . » 186
pulcherrima, Monterosato . » 313
pumicea, Brocchi . . » 186
pulchella, Bivona . . » 184
solidula, Jeffreys. . . » 313
Turtoni, Turton . . . » 183
Scaphander, Monfort.
librarius, Lovèn . . . » 312
diaphanus, Aradas e Maggiore » 132
lignarius, Linnèo. . . » 131
vestitus, Philippi. . . » 132
Scissurella, d' Orbigny.
costata, d' Orbigny . . » 156
crispata, Fleming . . » ivi
elegans, d' Orbigny . . » ivi
laevigata, d' Orbigny . . » ivi
Scrobicularia, Schumacher.
Cottardi, Payraudeau . . » 45
plana, Da Costa . . . » ivi
Sigaretus, Lamark.
haliotideus, Linnèo . . » 150
Siliquaria, Bruguière
anguina, Linnèo . . . » 154
Siphonodentalium, Sars.
Lofotensis, Sars . . . » 118
quinquangulare, Forbes . » ivi
Skenea, Fleming.
conspicua, Monterosato . » 313
costata, Danilo e Sandri . » 157
costellata, O. Costa . . » 158
Cutleriana, Clarck . . » ivi
exilissima, Philippi . . » 157
Fischeriana, Allery . . » 158
Jeffreysii, Monterosato. . » 313
nitens, Philippi . . pag. 158
nitidissima, Adams . . » 157
pellucida, Allery . . . » 159
planorbis, O. Fabricius . » 156
serpuloides, Montagu . . » ivi
striata, Philippi. . . » 158
turricula, Monterosato . » 313
Solarium, Lamarck.
Architae, O. Costa . . » 176
discus, Philippi . . . » 177
hybridum, Linnèo . . » 175
pulchellum, Tiberi . . » 177
Siculum, Cantraine . . » 175
simplex, Bronn . . . » 176
Solecurtus, Blainville
candidus, Renieri. . . » 21
coarctatus, Gmelin . . » ivi
multistriatus, Scacchi . . » ivi
strigilatus, Linnèo . . » ivi
Solemya, Lamarck.
togata, Poli . . . . » 85
Solen, Linnèo.
ensis, Linnèo . . . » 20
legumen, Linnèo . . . » ivi
pellucidus, Pennant . . » ivi
siliqua, Linnèo . . . » ivi
vagina, Linnèo . . . » 19
Sphenia, Turton.
Binghami, Turton . . » 23
Spondilus, Linnèo
aculeatus, Chemnitz . . » 102
gaederopus, Linnèo . . » ivi
Gussoni, O. Costa . . » ivi
Sportella, Fischer.
abscondita, Monterosato . » 310
recondita, Fischer . . » ivi
Stilifer.
Turtoni, Broderip . . » 316
Syndosmya, Récluz.
alba, Wood. . . . » 45
angulosa, Renieri . . » 46
longicollis, Scacchi . . » 47
ovata, Philippi . . . » 46
tenuis, Montagu . . . » ivi
Tellina, Linnéo.
balaustina, Linnèo . . » 49
Balthica, Linnèo . . . » 47
crassa, Pennant . . . » 50
Cumana, O. Costa . . » 47
distorta, Poli . . . » 49

donacina, Linnèo. . pag. 49
exigua, Poli. . . . » 48
fabula, Gmelin . . . » ivi
fragilis, Linnèo . . . » 51
incarnata, Linnèo . . » 48
nitida, Poli . . . . » ivi
planata, Linnèo . . . » ivi
pulchella, Lamarck . . » 50
pusilla, Philippi . . . » 510
serrata, Renieri . . . » 50
Terebratula, Lamarck.
caput-serpentis, Linnèo . » 107
minor, Philippi . . . » 106
vitrea, Gmelin . . . » ivi
Teredo, Sellins
divaricata, Deshayes . . » 18
Norvegica, Spengler . . » ivi
Philippii, Fischer . . » ivi
Thecidea, Defrance.
Mediterranea, Risso . . » 109
Thracia, Leach.
convexa, Wood . . . » 24
corbuloides, Deshayes. . » ivi
distorta, Montagu . . » ivi
papyracea, Poli . . . » 25
praetenuis, Pulteney . . » 24
pubescens, Pulteney . . » 25
Triforis, Deshayes.
Benoitiana, Aradas . . » 240
perversa, Linnèo . . » ivi
Tritonium, Cuvier
corrugatum, Lamarck. . » 287
cutaceum, Linnèo . . » ivi
nodiferum, Lamarck . . » 274
Parthenopeum, Salis . . » 280
Seguenzae, Aradas e Benoit » 274
scrobiculator, Linneo . . » 280
Trochus, Linnéo.
Adansonii, Payraudeau . » 166
albidus, Gmelin . . . » 173
articulatus, Lamarck . . » 169
biangulatus, Eichw . . » 513
bitynoides, Jeffreys . . » ivi
cingulatus, Brocchi . . » 159
conulus, Linnèo . . . » 160
corallinus, Linnèo . . » 171
crispulus, Philippi . . » 170
divaricatus, Linnèo . . » 165
Drepanensis, Brugnoni . » 513
exasperatus Pennant . . » 161
fanulum, Gmelin . pag. 165
Fermonii, Payraudeau . » 168
fragarioides, Lamarck. . » 169
glomus. Philippi . . . » 172
granulatus, Born. . . » 161
Gualtieri, Philippi . . » 160
Guttadauri, Philippi . . » 168
helicoides, Philippi . . » 166
Jussieui, Payraudeau . . » 172
Laugeri, Payraudeau . . » 161
Lessonii, Payraudeau . . » 168
leucophoeus, Philippi . . » 164
magus, Linnèo . . . » 165
millegranus, Philippi . . » 161
miliaris, Brocchi. . . » 172
Montagui, Gray . . . » 165
pumilio, Philippi. . . » ivi
pygmaeus, Philippi . . » 170
Richardi, Payraudeau. . » 168
striatus, Linnèo . . . » 162
strigosus. Gmelin . . » 170
Tinei, Calcara . . . » 172
tumidus, Montagu . . » 169
Racketti, Payraudeau . . » 165
rarilineatus, Michaud . . » 513
turbinoides, Deshayes. . » 166
varius, Linnéo . . . » 167
Vieilloti, Payraudeau . . » 171
villicus, Philippi . . . » 167
umbilicaris, Linnèo . . » 168
unidentatus, Philippi . . » 161
zizyphinus, Linnèo . . » 160
Truncatella, Risso
truncatula, Draparneau . » 141
Turbo, Linnéo.
rugosus, Linnèo . . . » 174
sanguineus, Linnèo . . » ivi
Turritella, Lamarck.
terebra, Linnèo . . . » 187
triplicata, Brocchi . . » 188
Tylodina, Rafinesque
citrina, Joannis . . . » 125
Rafinesquii, Philippi . . » 122
Typhis Monfort
tetrapterus, Bronn . . » 265
Venerupis, Lamarck.
irus, Linnèo. , . . » 53
substriata, Montagu . . » ivi
Venus Linnéo
aurea, Gmelin . . . » 68

Beudauti, Payraudeau pag. 68
casina, Linnèo . . . » 62
cygnus, Lamarck. . . » 57
decussata, Linnèo . . » 67
effossa, Bivona . . . » 66
fasciata, Donovan . . » ivi
gallina, Linnèo . . . » 67
geographica, Chemnitz . » 69
lactea, Poli . . . . » 68
multilamella, Lamarck . » 60
nitens, Scacchi . . . » 68
ovata, Pennant . . . » 67
verrucosa, Linnéo . . » 66
Vermetus, Lamarck
arenarius, Linnèo . . » 150
cristatus, Biondi . . pag. 151
glomeratus, Bivona . . » ivi
semisurrectus, Bivona. . » ivi
Seguenzianus, Aradas e Benoit » 152
subcancellatus, Bivona . » 151
triqueter, Bivona. . . » ivi
Verticordia, Woodward.
granulata, Seguenza . . » 71
insculpta, Jeffreys . . » 311
Umbrella, Martyn
mediterranea, Lamarck . » 122
Xenophora, Fischer
mediterranea, Tiberi . . » 174
Xylophaga, Turton
dorsalis, Turton . . » 19

FINE DELL' INDICE

ERRATA — CORRIGE

Pag.	lin.		
4	23	Suassaye	Saussaye
14	11	Reuve	Revue
15	25	Molicesteru	Mohrenstern
»	26	1846	1864
44	12	Donat	Donax
»	15	Donat	Donax
48	28	Pultoney	Pulteney
52	6	radicta	radiata
»	7	Barnis	Bornii
53	18	Lajonquairci	La Jonkairi
»	29	Cyprina	Cypricardia
»	30	Nardi	Nardo
55	9	freguente	frequente
67	24	freguente	frequente
70	15	lor	cor
72	1	aculeatum	aculeatum
»	2	aculeatum	aculeatum
»	3	freguente	frequente
»	18	Sorveryb	Sowerby
77	8	aculeata	aculeata
»	9	aculeata	aculeata
98	9	rifrerisce	riferisce
99	27	Bruci	Brucі
»	28	Bruci	Brucі
101	2	Toufli	
»	26	fuci	
108	15	meu	meno
»	16	Deslogchamps	Deslongchamps
115	6	Soaleyet	Soulcyet
116	16	Nagelfuc	
118	27	barbara	
124	25	Dehaanii	De Haanii
128	1	Lamark	Lamarck
»	14	Lamark	Lamarck
130	12	Parrejiss	Parreiss
135	32	Hornesii	Hoernesii
136	9	Hornesii	Hoernesii
141	9	Mitchli	
»	24	Marclet	Morelet
146	4	Lamark	Lamarck
»	19	Reverita	Neverita
148	8	Meorch	Mörch
»	31	Arvey	Harvey
»	»	Moerch	Mörch
»	33	Arvey	Harvey
149	2	Moerch	Mörch
»	9	ampullana	ampullacea

ERRATA — CORRIGE

Pag.	lin.		
149	23	Hallery	Allery
151	25	triquetur	triqueter
158	3	Homalagira	Homalogyra
»	25	Culteriana	Cutleriana
171	8	Vielloti	Vieilloti
»	10	Vielloti	Vieilloti
»	»	Vielloti	Vieilloti
175	10	Vieuxii	Vieuxii
»	11	Vieuxii	Vieuxii
184	26	poscia	posta
187	25	Mediterranenne	Mediterranéenne
204	7	Metaalfe	
»	32	Hallery	Allery
206	2	fissata	striata
210	16	Waltoni	Watsoni
212	18	allogata	allungata
»	30	Barlecia	Barleeia
213	1	Barlecia	Barleeia
234	2-3	Cerrit	Cerit
235	12	sott'ocohio	sott'occhio
239	12	Mesaxa	Metaxa
240	21	Muhlfedi	Mühlfeld
»	25	Pfeiffer	Pfeiffer
251	32	volatetla	volutella
259	4	Eschwald	Eichwald
260	22	Chemnitz	Chenu
264	16	Lemark	Lamarck
265	30	Monfort	Montfort
285	3	inconfutibile	inconfutabile
288	5-6	sennato	sinuato
290	30	Weincauff	Weinkauff
292	33	Baccinum	Buccinum
306	22	Ledas Kerandreni	Ladas Keraudreni
»	23	Kerandreni	Keraudreni
»	24	»	»
»	24-25	»	»
310	1	Mytilus carinatus	Brocchi (in sinonimia della Saxicava angulata)
»	16	phascolina	phaseolina
311	2	Mortin	Martin
312	1	Leack	Leach
316	12	renusta	venusta
317	10	semjplicatum	semiplicatum
»	33	medituranea	mediterranea
318	15	le	il
Tav.II		Linneo	Linnéo

SPIEGAZIONE DELLE TAVOLE

TAVOLA I.

Fig. 1 Mactra Targioni, grandezza naturale . . . . pag. 28
Fig. 2 Mactra Paolucci, grandezza naturale . . . . » 30
Fig. 3 Venus multilamella, grandezza naturale . . » 60

TAVOLA II.

Fig. 1 Venus Cygnus. *a* e *b* grandezza naturale, *c*, *e*, *d*, giovani esemplari . . . . . » 57
Fig. 2 Venus Casina, *a* e *b* di Corsica . . . . . » 63
» » *c* e *d* di Sicilia . . . . . » »

TAVOLA III.

Fig. 1 Venus Casina, *a*—*b* dei mari del nord . . . » 62
» 2 Lucina Lamarckii, grandezza naturale. . . . » 37
» 3 Cytherea Mediterranea, grandezza naturale . . . » 55
» 4 Pecten septemradiatus, dei mari del nord . . . » 99
» 5 Pecten inflexus . . . . . » 97
» 6 Vermetus Seguenzianus . . . . . » 152
» 7 Trochus divaricatus . . . . . » 165
» 8 Trochus Lessoni . . . . . » »
» 9 Solarium simplex, grandezza naturale . . . . » 176
» 10 Solarium Architae, ingrandito, *a* altezza, *b* diametro . » »

TAVOLA IV.

Fig.	1	Tritonium Seguenzae	pag. 275
»	2	Cerithium Milnesii — Edwardsii	» 230
»	3	» costatum	» 232
»	4	» Brognartii	» 233
»	5	Chemnitzia internodula	» 226
»	6	Odostomia Teresiana	» 220
»	7	» Silvestri	» 219
»	8	Fossarus Petitianus	» 183
»	9	» clathratus	» 181
»	10	» costatus	» 182
»	11	Rissoa Alleryana	» 211
»	12	Pyrula brevis	» 264
»	13	Rissoa Montagui	» 199
»	14	» Nicolosiana	» 206
»	15	» Weinkauffii	» 305
»	16	» Peloritana	» »

TAVOLA V.

Fig.	1	Rissoa Sciutiana, non Riss. Zancleana	pag. 211
»	2	» fulgida	» 207
»	3	» micrometrica	» 314
»	4	» Scillae	» 315
»	5	Solarium pulchellum	» 117
»	6	Murex Meyendorfii	» 268
»	7	» Sofiae	» 270
»	8	» diadema	» 271
»	9	» hybridus	» 272
»	10	» squamulosus	» 268
»	11	Buccinum inflatum	» 287
»	12	Nassa prismatica	» 292
»	13	» limata	» 291
»	14	» semistriata	» 293
»	15	» Tinei	» »
»	16	Cancellaria costata	» 259

P Mallandrino dis

Mallandrino dis
it Frauenfelder. Palermo

P. Mallandrino dis

1. Rissoa Kanelcana Ar. B. 2. Rissoa fulgida Ad. 3. Rissoa micrometrica Seg. 4. Rissoa Scillae Seg. 5. Solarium pulchellum Tib. 6. Murex Meyendorfii Cal. 7. Murex Sofiae Ar. B. 8. Murex diadema Ar. B. 9. Murex hybridus Ar. B. 10. Murex squamulosus Phil. 11. Buccinum inflatum Ar. B. 12. Nassa prismatica Broc. 13. Nassa limata Chem. 14. Nassa semistriata Broc. 15. Nassa Tinei Marav. 16. Cancellaria costata Calc.

SMITHSONIAN INSTITUTION LIBRARIES

SMITHSONIAN INSTITUTION LIBRARIES

SMITHSONIAN INSTITUTION LIBRARIES
3 9088 00594 9847